DOMANI A TORINO LA MARCIA ANTI-FISCO

TORINO — Arriveranno in auto e in treno da Genova, Milano, Piacenza, Aosta. Dalle città più lontane saranno poche presenze quasi simboliche ma una valanga di adesioni per lettera e telegramma. Domani coloro che ritengono di pagare troppe tasse scendono in piazza per protestare. Lo slogan è quasi provocatorio: «Meno fisco, più sviluppo economico, più occupazione, più libertà».

Alle 10, davanti al cinema Lux in Galleria San Federico, parlano gli economisti Sergio Ricossa, Antonio Martino, Gianni Marongiu. Poi il corteo si sposterà verso piazza Carignano dove c'è il palazzo del parlamento subalpino: «gran distribuzione» di modelli 101 e 740 ai quali qualcuno vorrebbe dare fuoco. «Si tenterà di dimostrare che esiste una forte solidarietà fra i tartassati, condizione necessaria per indurre i governanti a ripensare la loro arrogante politica fiscale». I promotori (il leader è Sergio Gaddi, un piccolo editore con il quartier generale alla Crocetta) hanno preparato un progetto di legge che dovrebbe servire per rendere più snello il sistema fiscale.

La «marcia» è diventata un fatto (e un problema) nazionale, ha suscitato immediati amori e altrettanto rapide e preoccupate reazioni. I liberali hanno aderito ufficialmente ma i sindacati sono contrari. L'avvocato Giovanni Agnelli è cauto: «Manifestazioni del genere si sono già svolte. Tuttavia vedo qualcosa di eversivo che non mi convince». Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini però sottolinea: «I cittadini hanno ragione».

• SERVIZIO A PAGINA 3

STAMPA SERA

MORO, QUEI GIORNI, IL FILM • A PAGINA 5

L. 700
ANNO 118 - Numero 314

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 22 Novembre 1986

7 CARBONIZZATI

SULLA TORINO-IVREA STAMANE TIR SALTA CORSIA, TRAVOLGE PULMINO

Stamane, sul luogo della strage: le prime foto

IVREA — Strage questa mattina alle 7,30 sull'autostrada Torino-Aosta, all'altezza del casello di Scarmagno, nel comune di Pavone Canavese. Un pesante camion con rimorchio, dopo una paurosa sbandata, ha saltato il guard-rail che divide le carreggiate investendo in pieno un Fiat Ducato che trasportava due famiglie dirette in Val d'Aosta e che ha preso fuoco. Spaventoso il bilancio della tragedia: sette morti, cioè tutti i componenti dei due nuclei familiari. Illeso l'autista del Tir francese che è riuscito a balzare dal posto di guida prima che la cabina si incendiasse.

Per il momento polizia e carabinieri sono riusciti ad identificare soltanto uno dei due corpi rimasti sull'asfalto e che sono stati risparmiati dalle fiamme. Si tratta di Daniela Pecorari, di 17 anni, residente a Pero, in provincia di Milano.

L'incidente si è è verificato alle 7,30. Il Tir era partito da Sallanches, nell'Alta Savoia, con un carico di stoffe ed era diretto a Santhià. Condotto da Jacques Crosset, 35 anni, residente a Sallanches, in chemin du Rosay. Dopo aver superato il casello di Ivrea, il camion è sopraggiunto all'altezza del casello di Scarmagno.

Al sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, Palumbo, l'autista ha successivamente dichiarato di aver frenato, prima del casello, per imboccare la bretella verso Santhià. In questo tratto l'autostrada è pianeggiante e piega con una leggera curva a sinistra. Sempre secondo il

• SEGUE A PAGINA 3

GRAZIATO, TORNA A BARENGO «L'ASSASSINO DEL BITTER»

Il veterinario Renzo Ferrari fu condannato all'ergastolo il 21 dicembre 1965: stricnina al marito dell'amante ad Arma di Taggia. Ieri mattina l'addio al carcere di Parma

Renzo Ferrari e Renata Lualdi nell'aprile '64, durante il processo di primo grado

ARMA DI TAGGIA — Fu una storia a tinte forti, ed è strano che nessuno abbia mai pensato di trasferirla in un drammone popolare: sesso, veleni, tradimenti e morte si mischiano infatti nella vita sbagliata di Renzo Ferrari, veterinario di Barengo, ex ergastolano, graziato, tornato ieri sera al suo paese dopo 24 anni di penitenziario.

Lavorava in una libreria di Parma, uscita dal carcere alle otto del mattino, rientro a sera. Fu uno dei tanti processi indiziari, ma divise gli italiani, abituati, nelle clamorose inchieste giudiziarie che rincorrono le prove, a schierarsi su opposte barricate. Ma man mano che la vicenda giudiziaria andava avanti, emergeva la sua tragicità di uomo. E le carte mostravano spietatamente contro di lui indizi pesanti come macigni. Forse solo Lorenzo Bozano, assassino di Milena Sutter, commise tanti «errori» nel programmare un delitto. Ma se per qualche settimana ci fu per Ferrari, da parte del pubblico, una certa indulgenza, il pollice fu subito rivolto in basso per Renata Lualdi, il personaggio femminile della story, quella che per mesi fu definita la Bovary di Arma di Taggia. Forse Renata era al di sotto del ruolo chiamato a giocare sullo sfondo di una provincia un po' chiusa, diffidente, ma attraversata da venature di morbosità.

Renata Lualdi non era bella né colta. Si era sposata per interesse (*«volevo sistemare la mia vita»*, ammise una volta) e per un attimo in Renzo Ferrari aveva intravisto il principe azzurro. Ed è fra Renzo e Renata che esplode una passione furiosa. Ferrari dirà, sboccato e sincero: *«Senza di lei non sono mai riuscito a sentirmi interamente un uomo»*. La passione non travolge solo due persone attirate fatalmente, ma il marito di lei, Tranquillo Allevi, onesto commerciante piemontese, allora sui 50 anni, che dalla provincia di Novara, dove faceva l'agricoltore si trasferisce nella Riviera Ligure di Ponente. Apre un magazzino di formaggi, vicino alla stazione ferroviaria. Spera in un'esistenza migliore da offrire alla più giovane moglie e alla bambina che intanto è nata. La sua, sarà una morte annunciata. Renata, che già respingeva la vita di Barengo, sentendosi mortificata fra la cura della campagna e del bestiame e le (seconde di mano, non trovò pace nemmeno ad Arma di Taggia dove la relazione (nata quando Ferrari andò a visitare un vitello degli Allevi, appunto a Barengo, e fu attratto dalla donna) continuava fra burrasche e momenti d'amore.

Non è che Tranquillo Allevi desse molto fastidio alla coppia. Disse la Lualdi: *«La sera alle nove casca dal sonno, mai che una volta si possa andare a divertirsi»*. Lei, i suoi passatempi se li prendeva un paio di giorni la settimana quando l'Alfa Romeo del veterinario arrivava ad Arma ed i due si incontravano, perfino sul greto di un torrente. Siamo nel 1962, inizio dell'estate, in una Riviera affollata di turisti; è il tempo in cui comincia il boom delle seconde case. Renzo Ferrari continua i suoi viaggi amorosi, ma un giorno l'amante si rifiuta. Difficile intuire cosa è accaduto in lei. Pentimento? Pare poco probabile. Forse la donna si è resa conto che il bel veterinario è soltanto un'evasione che non può durare. Il plaid sul greto

Guido Coppini

• SEGUE A PAGINA 12

GHEDDAFI MANDA A DIRE: VEDREI CRAXI!

LA VALLETTA — *«I libici hanno sempre manifestato la loro volontà di rafforzare i legami con l'Italia, ed abbiamo pensato che questo fosse un momento propizio per organizzare un incontro informale tra i due governi»*. Così, il primo ministro maltese Carmelo Mifsud Bonnici, ha spiegato ieri in una conferenza stampa come è nato il colloquio dell'altra sera tra il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti e il suo collega libico Kamal Hassan Mansour.

Bonnici ha invitato gli italiani a scordare quello che ha definito lo *«spiacevole episodio»* dei missili libici contro Lampedusa la scorsa primavera. *«In fondo* — ha osservato — *non hanno fatto grandi danni»* e *«dovete capire lo stato d'animo di Gheddafi in quel momento»*. Il premier maltese ha detto quindi di sperare che dal colloquio dell'altra sera possa partire il disgelo nei rapporti tra Roma e Tripoli: *«C'è la volontà»*, ha aggiunto.

Un segnale sembra arrivare proprio dal leader libico Gheddafi, che ha fatto sapere di essere disponibile personalmente ad un incontro con i più alti esponenti del governo italiano. *L'incontro naturalmente dovrebbe avvenire in un altro Paese, e potrebbe proprio essere Malta.* *«Noi ci speriamo* — ha dichiarato Bonnici — *perché ci troviamo in mezzo al Mediterraneo e siamo ovviamente molto interessati alla distensione»*.

Nel sostenere l'estraneità dei libici agli attentati terroristici in Europa, Bonnici ha riferito di aver trovato, nella sua missione-lampo di mercoledì a Tripoli, un Gheddafi in *«buona salute e fierissimo di aver resistito all'attacco americano»*. *«Ho avuto l'impressione* — ha dichiarato il leader maltese — *che a Tripoli ci sia uno spirito di équipe molto più sentito di prima»*.

Proprio nella visita a Tripoli, Bonnici ha detto di aver definito i termini del possibile incontro a Malta tra rappresentanti del governo libico ed italiano. *«L'idea* — ha spiegato — *ci è venuta quattro giorni fa quando è stata confermata la visita ufficiale a Malta di Craxi e Andreotti»*. *«Il momento* — ha continuato — *ci è sembrato particolarmente felice perché la credibilità delle accuse americane contro la Libia è ormai fortemente scossa da due fatti: la scoperta l'estate scorsa della campagna di disinformazione americana contro Tripoli e i contatti tra l'amministrazione Reagan e l'Iran»*. *«Abbiamo suggerito ai libici* — ha riferito Bonnici — *la possibilità di un colloquio informale con gli italiani, e loro hanno accettato. Il ministro*

• SEGUE A PAGINA 15

La Valletta. Andreotti con il ministro degli esteri libico Kamal Mansour (al centro)

Il professor Tomatis ai Venerdì letterari

CONTRO I TUMORI PUO' SERVIRE ANCHE UNA VACCINAZIONE

Il professor Renzo Tomatis ieri ai Venerdì letterari

«Ciascuno di noi può, nel proprio ambito, contribuire a una prevenzione dei tumori. Ad esempio, evitando il fumo, uno degli elementi che favoriscono, senza dubbio, l'insorgere del cancro», così ha detto il professor Renzo Tomatis, cancerologo di fama mondiale il quale opera nel campo della prevenzione e che su tale tema ha parlato ieri a Torino ai «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana.

Il professor Tomatis — del quale avevamo riferito le opinioni nel corso di un'intervista pubblicata nella nostra seconda edizione di ieri — dirige il Centro Internazionale di Ricerche sul Cancro a Lione, una istituzione, spiega Tomatis, che fu voluta dal generale De Gaulle con il proposito di devolvervi ogni anno lo 0,5 per cento delle spese militari.

Cifra sproporzionata e forse irrisoria, se si vuole, ma tale da aver dato vita a una istituzione che opera con alto merito e che acquisisce con il tempo una rilevanza sempre maggiore.

La vaccinazione contro l'epatite virale B potrebbe segnare una prima svolta nella lotta ai tumori che colpiscono il fegato, pensa Tomatis. Poi c'è la prevenzione «singola»: indispensabile, a questo proposito, una capillare lotta al fumo, anche all'abuso degli alcolici, all'inquinamento atmosferico che si fa sempre più oppressivo.

«Occorre un nuovo stile di vita, un nuovo metodo di comportamento che l'uomo, alle soglie del Duemila, dovrà adottare, singolarmente, prima ancora che socialmente, per ritrovare un ambiente vivibile», ha detto Tomatis che ha parlato all'Alfieri davanti a un pubblico folto e attentissimo.

Certo è che in casa propria, ognuno continua a crearsi intorno una mini-Cernobil. Sembra difficile, forse quasi impossibile rinunciare a una sigaretta indugiando davanti alla tv. «E' tuttavia il primo efficiente passo — ha spiegato Renzo Tomatis — per vivere meglio, più sereni e, magari, anche più a lungo. Un sigaro non offre in sostanza nulla e fa vivere male accorciando l'esistenza a se stessi e a coloro che vivono accanto a chi fuma». Il professor Tomatis era fumatore ed ha smesso da tempo con serena e cosciente decisione.

r. ross.

Cattolici a convegno oggi e domani

LA CHIESA S'INTERROGA SUI NUOVI SCENARI

«*Possiamo allargare le nostre frontiere: verso gli emarginati, i dimenticati, gli esclusi*», così c'è scritto in uno degli ottocento «suggerimenti» che formano la struttura del grande convegno della Chiesa di Torino. Coinvolgere il maggior numero di persone, far nascere nuove sensibilità, portare la Chiesa in strada: ecco l'obiettivo. E, «*Sulle strade della riconciliazione*» è il titolo, non certo casuale dell'incontro.

La hanno aperto, alle nove di questa mattina, le relazioni di don Franco Ardusso e del professor Angelo Detragiache nel teatro della Basilica di Maria Ausiliatrice. Due i panorami [illegible]: gli aspetti teologici della «riconciliazione» e i grandi cambiamenti della società torinese negli ultimi anni.

Oggi in quattordici stands si comincerà ad affrontare i problemi più [illegible] che travagliano la vita di chi crede e vuole testimoniarlo. Al convegno partecipano tutte le «componenti» della comunità cattolica torinese. Circa 1800 delegati, tra laici e sacerdoti, religiose e religiosi, saranno presenti a Valdocco, in Duomo e in tanti altri luoghi d'incontro. Chi sono? Parroci e vicari, diaconi e catechisti, rappresentanti di quasi un centinaio di associazioni e movimenti, laici impegnati che nella diocesi animano gruppi di persone che hanno scelto di vivere la loro fede in un continuo confronto con gli altri, nell'impegno accanto a chi soffre o è emarginato, nella testimonianza

Il cardinale Anastasio Ballestrero

di fede in fabbrica o negli uffici, nella ricerca del dialogo con le altre religioni, nella condivisione delle nuove e più dure povertà, nella ricerca di uno stile di vita in direzione del Vangelo. Vogliono interrogarsi senza timori, né reticenze per capire le nuove realtà, per far emergere le contraddizioni, per evitare gli errori compiuti nel passato.

Questa tre giorni che domani pomeriggio il cardinal Anastasio Ballestrero concluderà in Duomo è cominciata, di fatto, un anno fa. Da allora, con la lettera del Natale '85 firmata dal vescovo, è stato un crescendo di incontri e di dibattiti. Sono stati i questionari il primo passo dell'avventura. Sono stati distribuiti in tutta la diocesi. Erano zeppi di interrogativi che hanno provocato serate di discussione, ore di ricerca, polemiche anche e, infine, si sono trasformati in ottocento contributi: piccole relazioni-provocazioni, esperienze vissute e raccontate. Alla fine l'idea degli stands che oggi e domani animeranno la città.

Sono quattordici con altrettanti argomenti e luoghi di ritrovo. Nella sala monsignor Chiavazza, presso la Chiesa di San Lorenzo, via palazzo di Città 4, si parla «*Di pace e collera*»; nel vecchio seminario di via XX Settembre 83, il tema è «*Il diritto di chiedere perdono*»; in via Vernazza 28, nella parrocchia di Santa Rita ci si confronta su «*I cuori ancora prigionieri*»; in via Cialdini 20, parrocchia Regina delle Missioni, si discute su «*Credere e pensare*». Così «*la fede parla*» sarà al centro di altri incontri, sempre in via XX Settembre 83, «*L'altare frontiera*» guiderà il pomeriggio in corso Siracusa 18 nell'aula magna dell'Istituto Sociale; nel santuario di Sant'Antonio da Padova si discetterà di «*Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica, qui*»; in via Bardonecchia 161 di «*Tutti casa o chiesa*»; all'istituto Missioni Consolata di «*Ogni uomo è mio fratello*», a Valdocco di «*L'età del non ancora*»; in via Carrera 11 di «*La famiglia difficile*»; in piazza del Monastero di «*Fortunati e no*», in via Delleani 24 di «*Il ghetto e la piazza*», in via XX Settembre di «*Economia o lavoro?*». L'appuntamento negli stands è per oggi alle 15 e domani alle 9. Nel pomeriggio, all'Ausiliatrice prima e poi in Duomo, le conclusioni.

g. m. r.

A Montanaro

60 OPERAI (SU 130) LICENZIATI?

Alla Tapiform si parla di imminenti licenziamenti. Ne ha discusso un Consiglio comunale straordinario ieri sera a Montanaro. Si tratterebbe di una sessantina dei 130 operai (20-25 di questi verrebbero messi a riposo mediante prepensionamento) di questa azienda che produce interni e tappeti per auto. Il sindaco, Livio Tosi, si era fatto promotore di questa iniziativa dell'assemblea consiliare, perché i licenziamenti dovrebbero partire dal 6 dicembre prossimo, ma soprattutto per verificare se è possibile fare qualcosa per evitarli. Sono ormai tre anni che l'azienda ricorre alla cassa integrazione ordinaria per 60 dipendenti, da uno a quella straordinaria, in parte a causa della diminuzione delle commesse, in parte per la ristrutturazione. Sofisticati macchinari hanno sostituito gli operai.

Da lunedì

S. CATERINA A RIVOLI LA FIERA

Si svolgerà dall'alba al tramonto di lunedì 24 novembre a Rivoli la fiera di S. Caterina, tradizionale rassegna commerciale d'autunno che negli ultimi anni ha raggiunto un livello quasi nazionale. «*Abbiamo ricevuto richieste e prenotazioni* — spiega l'assessore al Commercio della città, Liliana Fresia Fabiano — *da ogni parte d'Italia, anche dalla Sicilia e dalla Sardegna, al punto che per accontentare tutti abbiamo allungato il percorso espositivo da dieci a quindici chilometri*».

In tutto il centro cittadino la zona mercato di via Cavour e via Piol sino a piazza Bollani sarà invasa da 1500 bancarelle con esposizione di ogni possibile genere di merce, compreso il mercato dell'antiquariato, del baratto e delle pulci. In via Colli, poi saranno esposti oltre cinquecento capi di bestiame, attrezzi e macchine agricole. In piazza Transilvania il parco dei divertimenti.

Si calcola che alla fiera di Rivoli, che lo scorso anno, con circa mille bancarelle, ha smosso interessi per oltre tre miliardi, interverranno circa cinquantamila persone. Il comando dei vigili urbani invita gli automobilisti, lunedì, a non tentare l'attraversamento della città.

Due storie d'ordinaria burocrazia, vittime altrettanti cittadini che chiedono solo di badare ai fatti propri

«E TU VIVRAI SENZA BAGNO»

Fatto a sue spese, ha dovuto smantellarlo

La burocrazia costringe da un mese una famiglia di cinque persone a vivere senza servizi igienici. Cioè a raccogliere gli escrementi in sacchetti ed a liberarsene buttandoli nei bidoni della spazzatura.

La «via crucis» della famiglia Vaccaro si inizia nel 1983 con il fallimento del palazzo dove viveva, in via Leinì. Giuseppe Vaccaro, allora ventinovenne, operaio; la moglie Rosa Catalano, 25 anni, operaia; Morena che aveva 2 anni; il fratello di Giuseppe, Antonio, di 22 anni, disoccupato, sanno che in corso Vigevano la Provincia ha alcuni locali disponibili. La prima visita all'alloggio è sconfortante: l'edificio è fatiscente e l'ente proprietario, in attesa di una ipotetica cessione al Comune, non intende sprecarvi denaro in opere di manutenzione. L'alloggio è sporco, umido e senza gabinetto. Gli scarichi dell'acqua sono otturati. L'impianto elettrico non esiste. Quello del gas è da riparare. Un camerone è pericolante e va separato dagli altri locali. Le porte sono inservibili.

Ma Giuseppe e Rosa non hanno scelta. Chiedono ed ottengono la locazione dell'alloggio: locazione che è concessa con delibera del 28

Giuseppe Vaccaro mostra i pezzi del bagno smantellato

ottobre 1983. Con l'articolo 7 del contratto il conduttore riconosce che l'immobile «*è in buono stato d'uso e si obbliga a restituirlo nello stesso stato*».

Una clausola che implicitamente costringe Giuseppe Vaccaro ad apportare al locale molte e sostanziali modifiche. Così per mesi, di ritorno dai turni in catena di montaggio alla Fiat, Giuseppe passa tutto il tempo libero, e molte notti, a tentare di rendere l'alloggio vivibile per sé e per la propria famiglia. E ci riesce.

Due i lavori vistosi: un muro che separa il camerone pericolante da un'ala inutilizzata dell'edificio, usata, pare, da alcuni tossicodipendenti come occasionale rifugio, ed un gabinetto che Giuseppe Vaccaro costruisce sul balcone. Ma il 30 luglio di quest'anno la burocrazia fa il suo corso ed un vigile urbano notifica una ingiunzione del Comune che impone alla famiglia Vaccaro di eliminare il servizio igienico entro 90 giorni.

Il muro divisorio può rimanere dov'è, ma la famiglia Vaccaro, che nel frattempo è cresciuta di numero con la nascita di Tiziana, deve vivere senza gabinetto. Lo vuole la legge.

SE L'INAIL PERDE LE RICEVUTE E' INUTILE PORTARE LE PROPRIE

Lo stillicidio di errori dell'Inail, una vera e propria persecuzione a carico degli assicurati, procede inesorabile: l'istituto continua a chiedere il pagamento di somme già pagate, costringendo gli iscritti a lasciare uffici e botteghe, fare code in corso Galileo Ferraris 1, mostrare fotocopie dei versamenti, litigare con gli impiegati.

L'ultimo «presunto moroso», che ha telefonato al giornale furibondo, è Mario Marazzi, titolare di una «toeletta per cani» in via Renier 23 in Borgo San Paolo.

Il signor Marazzi, che lavora da solo in negozio, si sente doppiamente sbeffeggiato e leso nei suoi diritti di cittadino. Nonostante sia titolare di una ditta individuale (l'amministrazione dovrebbe essere una cosa relativamente semplice), è costretto a difendersi da richieste di danaro (anche da parte dell'Inps) ingiustificate quanto perentorie. Non solo, ma per tre anni (dall'81 all'83), per un errore sempre dell'Inail, fu costretto a pagare un totale di circa 700 mila lire di contributi in eccesso.

«*E adesso mi dicono* — spiega Marazzi — *che non trovano più le ricevute e i miei soldi li vedrò chissà quando. Ma io le mie ricevute di versamento ce le ho. Sono tutte qui. Ma non è mica finita. L'altro giorno mi arriva una raccomandata che dice che non ho pagato le 30.300 lire annue di contributo. Ma se la ricevuta è qua! Allora è dovuta partire mia moglie, perdere tutta la mattina, andare in corso Galileo Ferraris, fare la coda, e sa cosa ha detto l'impiegato? Se ha pagato non ci faccia caso, cestini tutto, sono lettere che arrivano da Roma e noi non ne sappiamo niente. Ma come, uno si vede arrivare delle ingiunzioni di pagamento quando ha già versato tutto, e non deve farci caso?*».

> *Ma le disavventure non finiscono qui: è stato anche iscritto «d'ufficio» alla Confederazione nazionale artigianato. «Roba da matti — dice — io non avevo mai chiesto niente, l'Inps mi iscrive, se non sto attento pago e buonanotte?»*

Per completare il quadro di quella che è la fatica di un artigiano alle prese con le insidie della macchina burocratica, si può aggiungere che il Marazzi ha dovuto ancora una volta intervenire (stavolta presso l'Inps, altro tempo perso, code, arrabbiature) per non pagare la quota annua di 110 mila lire (inserita abusivamente nel solito modulo contributi) per l'iscrizione al Cna (Confederazione Nazionale Artigianato).

«*E anche questa è una roba da matti* — dice —; *io non avevo mai chiesto niente, l'Inps mi iscrive automaticamente e se non sto attento pago e buonanotte?*».

r. sc.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonzo Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 899 DEL 15-12-1975

Sulla Torino-Pinerolo

TRAVOLTO PENSIONATO

Incidente stradale provocato molto probabilmente dall'alta velocità, sulla provinciale Torino-Pinerolo, in via Rivalta, a Volvera.

Una Fiat Ritmo condotta da Giorgio Del Santo, 22 anni, disoccupato, abitante a Rivalta in via Cervinia 6, ha investito Vitalio Melis, 80 anni, pensionato, residente a Volvera in via Fratelli Bandiera 12.

Inutile il tentativo di frenata da parte del Del Santo (sull'asfalto la stradale ha rilevato segni di copertone per 37 metri).

Sono intervenuti i vigili urbani di Volvera e gli uomini della Croce Rossa. Il Melis, immediatamente soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale di Rivoli, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico ma è morto dopo poche ore.

Nei «sili a trincea» ammassato il mais trinciato che servirà da mangime

ARRIVA L'INVERNO, E' TEMPO DI PROVVISTE

Un disegno surreale con centinaia di vecchi copertoni

In campagna i contadini hanno già pensato alle provviste di mangimi per l'inverno. L'immagine (di Adelio Bodo) è stata scattata in una cascina alla periferia di Rivalta vicino al nuovo scalo ferroviario.

Si tratta di «sili a trincea» che vengono riempiti con mais trinciato, ricoperto da enormi teli di polietilene tenuti fermi da centinaia di vecchi copertoni, usati perché sono abbastanza pesanti, facili da maneggiare e costano praticamente niente.

Una volta del granoturco si usava solo la pannocchia e gli steli, inutilizzati, rimanevano nei campi tutto l'inverno. Oggi, con le moderne mietitrebbie, si trita tutto, foglie, stelo, pannocchie, utilizzando così il cento per cento del raccolto.

Il materiale ottenuto si preleva poi ogni giorno a seconda delle necessità dell'allevamento, fino alla primavera successiva.

La marcia parte domani dalle 10, tra polemiche e consensi

ANTIFISCO, TORNANO I 40 MILA?

ULTIME ORE DI LAVORO FRENETICO, OTTIMISMO. ARISIO: «NON CI VADO»

Sergio Gaddi nel suo quartier generale alla Crocetta

Il tam tam a favore della marcia «antifisco» di Torino ha raccolto adesioni a migliaia: tante, entusiaste, persino bellicose. Lo slogan porta il segno della polemica: «Meno fisco, più sviluppo economico, più occupazione, più libertà». Ovvio che le reazioni siano state rapide, preoccupate e in qualche cosa persino sdegnose. Si dissociano i sindacati ufficiali, criticano e quasi irridono i comunisti dell'*Unità*, prende le distanze il sindaco socialista Giorgio Cardetti.

Ci saranno tutti quelli che le tasse già non le pagano? Una marcia di evasori? «Macché — è la risposta — sarà anzi una presenza di quei cittadini che per la natura del loro lavoro non possono e non vogliono risolvere il problema con l'evasione».

E' quello stesso ceto medio di impiegati, piccoli funzionari, quadri intermedi, dipendenti di concetto che già scesero in piazza nel bel mezzo di uno sciopero e segnarono una svolta delle relazioni fra sindacati e imprese. Allora furono i «40 mila» e il leader della protesta di quell'anno 1980 si chiamava Luigi Arisio. Gli organizzatori pensano a un'altra fila di 40 mila persone. Con o senza Arisio? «No — dice Arisio —, io non ci vado. Condivido le ragioni che sono state poste alla base della protesta ma l'iniziativa mi pare ambigua e corre il rischio di risolversi in una generica manifestazione contro la politica fiscale».

Critico l'avvocato Giovanni Agnelli. «Manifestazioni del genere si sono già svolte in passato anche in paesi più evoluti. L'esigenza è sentita. Tuttavia — ha detto ieri all'Unione Industriale di Torino — in questa marcia vedo qualche cosa di eversivo». Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini è più convinto: «I cittadini hanno ragione a manifestare il loro malcontento per il sistema fiscale». I liberali hanno aderito ufficialmente.

Certo — sottolineano gli organizzatori — se non ci fosse stata la marcia, il problema (di cui tutti parlano) non sarebbe mai venuto a galla. Le ore della vigilia sono quelle dei preparativi frenetici. Sergio Gaddi, il Luigi Arisio degli «antifisco», leader di questa protesta di chi paga troppe tasse, sta lavorando come un pazzo nel suo ufficio della Crocetta. Telefoni roventi, pacchi di adesioni per lettera e per telegramma, disposizioni per i collaboratori più vicini. Ottimismo ce n'è da vendere.

Alle 10, davanti al cinema Lux in Galleria San Federico, parlano gli economisti Sergio Ricossa, Antonio Martino e Gianni Marongiu. Poi il corteo di poche centinaia di metri per arrivare in piazza Carignano davanti al vecchio Parlamento Subalpino con «gran distribuzione» di modelli 101 e 740 che dovrebbero finire in una specie di falò.

Comunque, la giornata di domenica sarà importante soprattutto per il disegno di legge già predisposto per rendere più snello il fisco.

Veterani del rally ieri in città

QUEI TEMERARI DA PARIGI A DAKAR

Gli uomini «blu» con il turbante arrotolato e i cammelli che sembrerebbero pigri; qualche palma ai lati delle piste in terra battuta e il profilo lontano delle dune del deserto. Chi partecipa al rally Parigi-Dakar attraversa una regione di colori di fuoco, sente il mistero del Sahara e — quasi — mastica paura. Paura vera. La rivista «Fuoristrada» diretta da Giovanni Cassini ha invitato gli uomini che hanno partecipato alla «classica» del deserto: premi, medaglie, diplomi. Un'occasione per ritrovarsi insieme e ricordare le avventure in automobile.

C'erano Agostino Tocci, torinese, «veterano» della corsa; Giuseppe Scomparin, romano, che fa parte della squadra Alfa Tg2; il milanese Giorgio Di Maira e il motociclista Franco Picco che tre settimane fa ha vinto il rally «dei Faraoni». C'era anche il papà di Giampaolo Marinoni, bergamasco, morto all'ospedale di Dakar dopo quindici giorni di ricovero. Correva in motocicletta ed era caduto durante l'ultima tappa. Si era reso conto di essersi ferito ma era in buona posizione in classifica e poi il rally è prima di tutto una prova con se stessi. Ha continuato, si è piazzato al dodicesimo posto ma, oltre il traguardo, è stramazzato a terra. Un'immagine che poteva ricordare quella di Leonardo David sugli sci alla fine della pista di Lake Placid. Più niente da fare.

Eppure le fatiche sovrumane, il rischio dietro l'angolo, persino la morte sono il fascino di una corsa che esaspera i valori dello sport. Come si comincia? «Per curiosità». Luciano Andreetto «due e, e due t» è di Moncalieri ed è contitolare di una concessionaria di fuoristrada. «Ho cominciato a 35 anni. Ci vuole pazienza, meticolosità, anche fortuna. No, l'essere spericolati non serve anche se un po' spericolato sono stato quando, nel 1983, mi sono presentato a Parigi al "via" senza esperienza, senza allenamento e anche senza partner perché Sergio Giuffrida che doveva accompagnarmi era a casa con il piede rotto. Pochi minuti prima di partire ho trovato per caso uno che mi accompagnasse, un fiorentino, che però quando ha visto il primo aereo diretto in Europa mi ha abbandonato dicendo che preferiva tornare a casa».

Partono in 300. A volte ci sono Caroline di Monaco (che si ribalta con il camion) o il figlio di Margharet Thatcher (che si sperde nel deserto). Ma ad arrivare non sono più di cinquanta. «Le tappe sono lunghe — ammette Andreetto —. Estenuanti. Possono essere di mille chilometri e dopo qualche giorno la fatica fisica diventa tremenda. Una volta mi sono trovato in mezzo a una tempesta di sabbia. Poteva sembrare una di quelle nevicate violente: in più non lasciava vedere assolutamente nulla e toglieva il respiro. Ma l'orgoglio impedisce di ritirarsi. Si continua almeno fino a quando c'è ancora un briciolo di energia da spendere».

l. d. b.

LO SPAVENTOSO INCIDENTE SULLA TO-IVREA SETTE MORTI, ARRESTATO L'AUTISTA DEL TIR

(Segue dalla 1ª pagina)

L'autotreno è piombato sulla corsia opposta, forse a causa di una frenata

racconto del camionista, l'asfalto viscido ha provocato una sbandata del rimorchio e l'uomo non è più riuscito a controllare l'automezzo che ha puntato il muso verso il guard-rail. La barriera non ha retto all'urto e sulla carreggiata opposta il Tir ha speronato il «Ducato».

Questa è la scena agghiacciante che si è presentata ai primi automobilisti di passaggio e successivamente ai vigili del fuoco, alla polizia stradale, ai carabinieri, agli infermieri di una ambulanza inutilmente accorsi sul posto.

In mezzo alla carreggiata, di traverso, il pulmino Fiat: fuma ancora sotto la pioggia leggera, è completamente carbonizzato. Dal finestrino sul lato della guida, spuntano braccio, spalla e testa d'un manichino annerito: doveva essere un uomo, forse una cinquantina d'anni. Accanto, quasi «in braccio» a questo, un secondo manichino: ancora un uomo, forse più giovane del primo. Altri tre cadaveri carbonizzati sono nascosti alla vista, adagiati sui sedili della parte posteriore del camioncino.

Sembra un «day after» ricostruito per il teatro dell'orrore. Sull'asfalto, una decina di metri più in là, i corpi d'un uomo e una ragazza. Tutto intorno, bagagli semiaperti d'indumenti (maglioni, giacche a vento), borse piene di cibo, bombolette camping-gas, pentole, suppellettili. «E' probabile che le due famiglie andassero in montagna per il week-end: l'equipaggiamento è completo» dice il dottor Palumbo. E raccoglie da terra un pupazzetto di gomma, una paperetta. Sul furgone dovevano esserci bambini piccoli.

«Quinte» della scena, il guard-rail sfondato a sinistra, il tir sulla destra, rovesciato nel fossato; la cabina è annerita dal fuoco, carbonizzata, il rimorchio intatto, appoggiato sul fianco sinistro nell'erba.

Tra gli altri sul posto si sono recato il sostituto procuratore, il vice questore di Ivrea, Calesini, il capitano dei carabinieri Buono. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare con le seghe elettriche per un paio di ore, prima di poter liberare i corpi carbonizzati dalle lamiere contorte e l'asse del camioncino. Successivamente le salme sono state trasportate nella camera mortuaria di Pavone Canavese.

La scatola nera del Tir è stata sequestrata: tuttavia molto difficilmente sarà utilizzabile poiché è stata in parte distrutta dal fuoco. Sono intatti invece i pneumatici consumati del Tir che non hanno potuto assicurare la frenata sull'asfalto bagnato.

L'argomento è stato riproposto da un convegno

LE CROCIATE IERI E OGGI

Confronto sulle interpretazioni storiche

«*Le Crociate ieri e oggi*», questo il tema d'un convegno iniziato ieri mattina e che prosegue oggi al Centro incontri della Cassa di Risparmio, organizzato dal Centro «G. Toniolo», con il patrocinio del ministero degli Esteri, di quello per i Beni Culturali, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune.

Nel comitato d'onore figurano, fra gli altri, il cardinale arcivescovo Anastasio Ballestrero, il presidente della Regione Vittorio Beltrami, la presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, e il sindaco Giorgio Cardetti.

Relazioni sono state tenute da Maria Teresa Beonio Brocchieri Fumagalli, da Franco Cardini, Valeria Fiorani Piacentini, Edoardo Fumagalli, Giuseppe Ghiberti, Alessandro Ghisalberti, Aldo Mola, Paola Müller, Giorgio Picasso, Gian Luca Potestà, Giovanni Tabacco e Mauro Taglialbue.

Perché un convegno di studi proprio sulle crociate? Perché rivolgere l'attenzione a un evento così peculiare della civiltà medievale, al punto da sembrare estraneo alla coscienza contemporanea? A tale interrogativo ha risposto il dottor Bruno Alberton che ha rivolto agli intervenuti il saluto del Centro Toniolo: «*In realtà, si deve dire che l'idea di crociata non è affatto sparita dalla coscienza contemporanea; anche se connessa con un'idea confusa, con un'immagine fluente che risveglia ricordi di un passato tanto diverso, il termine "crociata" è ormai entrato nella lingua corrente, a indicare un'azione pubblica promossa per scopi politici, religiosi, morali, colorata di fanatismo, di intransigenza e di grande popolarità*».

Guardare oggi alla crociata considerandola esclusivamente frutto di una spinta ideologica cieca di ragioni tesa essenzialmente al raggiungimento di uno scopo predeterminato, che travolge con sé tutto ciò che trova sulla propria strada, non è corretto. In questi ultimi decenni — e alcuni relatori lo hanno bene evidenziato — si è scoperto un rinnovato interesse al tema delle crociate: gli storici delle varie scuole hanno potuto utilizzare fonti, soprattutto la cronachistica araba e quella orientale, precedentemente trascurate, e confrontare così i punti di vista e le attitudini diverse dei due mondi: Oriente e Occidente, Cristianesimo e Islam, Roma e Bisanzio, i cronisti e i giuristi.

Il fenomeno delle crociate è stato studiato sia da un punto di vista d'insieme, sia secondo prospettive particolari: l'indagine sociologica o quella militare, l'ottica religiosa o quella politica, l'esame economico o quello giuridico. La storia dell'idea di crociata è, per buona parte, la storia delle modificazioni o delle deformazioni che questa idea ha subito e, nello stesso tempo, delle influenze che essa ha esercitato in Occidente e in Oriente.

Nell'ambito del convegno ha trovato collocazione il rilevante fenomeno «Templare», oggetto di una relazione del professor Alessandro A. Mola. L'oratore ha illustrato le tre ragioni essenziali del «mito templare». La tendenza, innanzi tutto, alla rivalutazione delle Crociate quale opera di pace: templari non intesi come spietati guerrieri bensì come come organizzatori della sicurezza in Terrasanta. In secondo luogo la tendenza a valorizzare l'età delle crociate come stagione di un reciproco confronto culturale, intellettuale, religioso, tra i grandi monoteismi. Inoltre la ricerca di un significato più alto nelle vicende storiche, grazie al quale una «crociata» di guerra diviene un valore umano e una crociata può essere intesa come «missione».

Renzo Rossotti

Convegno sui ricordi dei deportati nei lager

PERCHE' LA STORIA INSEGNI...

Come servirsi di quelle testimonianze a scuola

Qualcuno preferirebbe dimenticare, qualcun altro, addirittura, si secca a sentir parlare ancora di ebrei, nazisti, fascisti e partigiani. Sono passati tanti anni, meglio farla finita...

Ma quegli scampati ai lager, quelli stessi che ieri sedevano nell'aula del consiglio regionale, con il fazzoletto a righe grigio-azzurre al collo, ricordo della divisa dei perseguitati, non dimenticheranno le atrocità dei campi. Lo hanno detto ieri, in apertura del convegno «Storia vissuta», lo ripeteranno oggi altri ex deportati politici, provenienti da tutta Europa.

Perché la Regione e l'Aned (l'Associazione degli ex deportati politici) hanno voluto proporre ancora questo argomento all'attenzione pubblica?

Gli scopi del convegno sono tre e vengono così riassunti: 1) «valutare criticamente il modo in cui le testimonianze sono rese e recepite, la funzione formativa e i contesti in cui si situano, i rapporti tra testimoni, insegnanti e studenti»; 2) «fornire l'opportunità agli insegnanti di un più ampio ricorso alle testimonianze»; 3) «confrontare le esperienze straniere con quelle del nostro paese».

Che senso dare, allora, alla storia, da parte di chi non l'ha vissuta direttamente, in prima persona? Che cosa si può ancora imparare da fatti che vorremmo non fossero mai accaduti?

Nelle parole di Primo Levi, forse, più che in quelle di altri, la risposta: «Alla nostra generazione è toccata la sorte poco invidiabile di vivere avvenimenti ricchi di storia. Non intendo dire che dopo non sia successo più nulla nel mondo: cataclismi naturali e tragedie collettive volute dall'uomo si sono succedute dappertutto, ma, nonostante i presagi, nulla di paragonabile alla seconda guerra mondiale è successo in Europa».

«Ognuno di noi — ha proseguito Levi — è perciò un testimone, che lo voglia o no; ed è stata giusta e tempestiva l'indagine svolta dalla Regione Piemonte sulla memoria dei superstiti della deportazione, poiché quest'ultimo evento, per la sua ampiezza e per il numero delle vittime, si è andato delineando come fatto unico, almeno finora, nella storia dell'umanità».

Chi ha visto, chi ha vissuto l'angoscia e la tragedia delle persecuzioni, sente un dovere, quello di comunicare agli altri la propria testimonianza, di cercare, insieme, le radici di quella follia collettiva le cui immagini sono rimaste a moltiplicare incredulità e sgomento in milioni di copie di libri diffusi ovunque.

Dachau, Esterwegen, Sachsenhausen, Buchenwald, Mauthausen, Neuengamme, Flossenburg, Terezin, Ravensbruck, Stutthof, Hinzert, Auschwitz, Gross Rosen, Schirmeck, Belsec: queste e ancora molte altre sono le tappe del dolore. E se qualcuno è tentato di dire «basta, ancora convegni sui nazisti, sui campi di concentramento, sui forni crematori?», può dare un'occhiata alle fotografie messe a disposizione dall'Aned.

Sì, sono ancora i forni, i bambini evirati, le camere di depressurizzazione con progressivo svuotamento d'aria, le vasche per la resistenza all'assideramento, esperimenti ed esperimenti fatti in nome della scienza. Una testimonianza? E' scritta, nero su bianco, sull'opuscolo dell'Aned: «La Bayer ottenne da Auschwitz 150 internate, pagandole 170 marchi a testa (il comandante Höss ne aveva chiesti 200) per esperimenti su un nuovo tipo di narcotico; morirono tutte e la Bayer rinnovò la richiesta...».

Hanno ragione i relatori di questo convegno. Conviene non dimenticare, perché, in qualche parte del mondo, sia che si chiami Sudamerica oppure Turchia, la follia continua.

Daniela Daniele

Alle basse di Stura, rimosso dopo tre anni il vincolo della Soprintendenza

UNO, DUE, TRE, LA CASCINA NON C'E' PIU'

Nello spiazzo ora verranno costruiti giardini e sorgerà un mercato

Nelle due immagini la fase dell'abbattimento, ieri, e il paesaggio che si presenta oggi

Dopo anni di rinvii, polemiche, decisioni prese ma poi bloccate da vincoli ambientali e architettonici, è iniziata ieri la demolizione della cascina La Bassa in via Reiss Romoli nei pressi dei giardinetti di via Scialoja.

Una decisione accolta con favore dagli abitanti della zona E 14 che avevano più volte sollecitato la circoscrizione per far abbattere l'edificio — fatiscente e diroccato, rifugio abituale di chi si drogava — e far posto ad una piazzetta e ad un mercatino zonale. Stavolta, in un paio di mesi, il mercatino dovrebbe tramutarsi in realtà.

L'autorizzazione a buttare giù «il rudere» è venuta dall'ufficio tecnico dei lavori pubblici previa autorizzazione della sovrintendenza delle Belle Arti che aveva bloccato i lavori già tre anni fa. Il veto derivava dal fatto che tutte le costruzioni che hanno più di 50 anni sono di potenziale interesse architettonico. Nel frattempo, in attesa delle «*laboriose verifiche*» il complesso era stato recintato. Le intemperie hanno completato il disastro e l'edificio rischiava di crollare da un momento all'altro.

l. b.

GIVOLETTO CONTRO L'ELETRODOTTO

Oggi, sabato, alle ore 16, nella sala consiliare del Comune di Givoletto, si terrà un incontro fra gli oppositori all'elettrodotto da 380.000 volts Leinì-Piossasco e l'Enel, con i sindaci dei Comuni interessati, associazioni protezioniste, Italia Nostra, Lipu, politici e intellettuali.

E' in prima a Torino la pellicola di Ferrara con Volontè

CASO MORO, E' FILM DENUNCIA?

TRA CONCISIONE E RETORICA QUEI 55 TERRIBILI GIORNI

Il pubblico

POCA EMOZIONE TRA I PRUDENTI TORINESI

Un uomo non più giovane corre fuori dall'Ambrosio dicendo: «*Ma il regista si è reso conto di ciò che ha combinato? Perché creare ancora tutta questa confusione tra la gente, perché dividere ancora gli italiani? Noi adesso non sappiamo più cosa pensare. Perché, almeno, non ci lasciano in pace?*».

Ed è, questa, l'unica reazione emotiva registrata all'uscita del cinema. Se il silenzio ha un suo significato, allora si potrà anche discutere dell'indifferenza con cui il pubblico torinese ha accolto il film su Aldo Moro.

Ci si aspettava l'assalto alla biglietteria e numerose seggiole, invece, sono rimaste vuote. E la gente fila via in silenzio senza commentare.

Spiega Rosario, 24 anni, impiegato: «*Un film come un altro, le polemiche milanesi non le ho neppure seguite, a vedere il film ci sarei venuto comunque perché amo il cinema. Ma non mi aspettavo certo delle rivelazioni: se ci fossero state delle cose vere che ancora non sappiamo, la pellicola sarebbe stata sequestrata... La verità non la sapremo mai...*».

Il signor Fulvio Alesti, pensionato, esce in silenzio in compagnia della moglie. Lui dice indifferente che «*questo film vale un altro, oggi avevamo deciso di venire al cinema e la scelta è caduta sull'Ambrosio*». Lei però ha gli occhi lucidi. Commossa? «*Un po'. Hanno commesso una grande ingiustizia: non si lascia ammazzare così un uomo*». E la ricostruzione dei fatti le sembra credibile? «*Eh sì, credibile...*». Anche i brigatisti «duri dal cuore tenero» le sono sembrati credibili? «*Sì, un po'; forse qualcuno di loro ha sbagliato pensando a un ideale*», e lo dice con sguardo di mamma.

Il signor Zeviale, biologo, vorrebbe sapere «*cosa c'era dentro la famosa borsa, e quale ruolo ha avuto la P2 in tutta la vicenda*». Supponiamo che non sia l'unico. Commenta: «*Un film che non aggiunge nulla alla ricostruzione storica che già conosciamo, ma che crea invece una serie di dubbi inquietanti*».

Dice invece il professor Balma Bollone che tutti i particolari «tecnici» della vicenda, dal colore della coperta in cui viene avvolto Moro alla posizione delle pallottole, «*sono ricostruiti con grande precisione*».

Secondo il signor Giuseppe Gallo «*il film è bello, molto ben fatto, commovente*».

Tra il pubblico ci sono anche due vittime torinesi del terrorismo: Maurizio Puddu e Mario Deorsola. A loro, visibilmente emozionati, il film non è piaciuto.

Dice Puddu: «*Questa pellicola non ha nessun valore culturale: mi inorridisce il processo al mio partito, la democrazia cristiana, e non credo affatto all'umanità dei brigatisti: io ho chiesto per favore che smettessero di sparare, quando già ero a terra ferito, e loro hanno continuato*».

E Deorsola: «*No, io non credo, nonostante tutto, alla cattiveria umana. Però esiste il fanatismo. Il film mi ha sciocccato, riportandomi a un periodo che non amo dimenticare perché ha rafforzato i miei sentimenti. Come documento storico, invece, mi pare estremamente lacunoso, e in parte distorto. Speriamo che questo film serva almeno ai giovani, perché non dimentichino...*».

Poi passa un gruppo di giovani e domanda, incuriosito dai flash dei fotografi: «*Scusi, chi sono quei due signori?*».

Stefania Miretti

IL CASO MORO di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volontè, Mattia Sbragia, Bruno Zanin, Consuelo Ferrara, Margarita Lozano. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Ambrosio e Chaplin 1).

Chiediamo a chi si accosta a un film come *Il caso Moro* di non partire con un'opinione preconcetta. E' chiaro che l'ideologia e la cronaca nei lunghi anni di piombo hanno foggiato opinioni che ognuno porta [illegible] nel proprio intimo. Tuttavia l'elemento spettacolare del cinema e la dichiarata opera di finzione-suggestione meritano la massima apertura da parte dello spettatore.

UN FILM E' UN FILM — Per prima cosa bisogna ricordare che il regista Giuseppe Ferrara, con risultati diseguali, si è in ogni modo distinto nell'esplorare fatti e circostanze della quotidianità, preferibilmente le più ambigue e le più scottanti. Così fu all'esordio negli Anni Sessanta con il fenomeno della mafia per *Il sasso in bocca*, con le congiure internazionali in *Faccia di spia*, con la repressione dei colonnelli in Grecia per *Panagulis vive* e più recentemente con l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (*Cento giorni a Palermo*).

Ne *Il caso Moro* Ferrara, che ha ereditato da Liliana Cavani la guida del film, studia e dibatte i documenti che tutti conosciamo: i sette-otto libri sull'argomento, gli otto volumi della commissione parlamentare d'inchiesta, gli atti dei due processi celebrati con la comminazione di 22 ergastoli. Ciò non significa che si fermi a una delle tante verità stabilite: per esempio si colgono lampanti polemiche contro il potere democristiano che si sarebbe disinteressato del suo leader condannato a morte e si ascoltano vistose accuse contro i servizi segreti e la loggia massonica P2, che avrebbero ritardato le ricerche e intricato il complotto.

Ecco dunque come *Il caso Moro* si riveli subito interessante. Ferrara, lo scrittore americano Robert Katz autore della ricostruzione *I giorni dell'ira* e la sceneggiatrice Armenia Balducci, moglie del protagonista Gian Maria Volontè, non si sono risparmiati nel tracciare ipotesi e suggestioni. Essi puntano sulla circostanza inoppugnabile che il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione dei suoi cinque uomini di scorta avvennero il 16 marzo 1978, cioè la mattina che si presentava per la prima volta in Parlamento un governo democristiano sorretto dai voti dei comunisti.

Poteva risultarne uno scossone per la mediocre Italia di quel periodo. Invece il contraccolpo dei 55 giorni di prigionia, le lacerazioni tra i partiti che videro in prima piano la politica possibilista di Craxi e del psi, l'orrore del cadavere abbandonato a due passi dalle sedi del pci e della dc in piena Roma, determinarono un anomalo andamento della nostra politica.

Per giungere a tanto, e per smuovere eventuali pigrizie, Ferrara ha adottato una serie di tecniche e di espedienti cinematografici ora pienamente corretti ora stranamente esorbitanti.

CONCISIONE E RETORICA — In diverse occasioni l'occhio della cinepresa segnala implacabile i momenti oscuri del complotto e dell'indagine. Perché un generale dei servizi segreti s'impossessò della preziosa borsa del presidente, perché i militari frequentavano le logge massoniche con la stessa intensità delle loro caserme e dei loro ministeri?

E ancora la sequenza del rapimento, esattamente giocata tra la tensione e la paura degli attentatori stessi, dimostra la confusione che avvilìva questi oscuri cavalieri che ritenevano di battersi per la causa del popolo. Come pure si avverte l'indignazione della signora Moro nel crescendo d'indiscrezioni relative alla lentezza messa in atto dal potere nel chiedere una mediazione, nell'avviare una trattativa.

A tratti invece Ferrara esaspera i colori della sua polemica. Non si capisce perché essere tanto scrupolosi nel descrivere le ragioni delle Bierre al punto che noi assistiamo sbigottiti a un loro comportamento irreprensibile durante il periodo della carcerazione, mentre nel discutibile finale i cosiddetti giustizieri quasi giungono a chiedere scusa alla loro vittima nel colpire a morte. E nemmeno si avvertiva la necessità di chiamare con nome e cognome gli uomini politici degli Anni Settanta, tutti affidati ad attori inutilmente somigliantissimi. Ci saremmo intesi ugualmente.

IL MORO DI VOLONTE' — In definitiva il film inserisce l'orrore dei brigatisti in un'era di generale sconcerto, condanna gli intrighi e le debolezze dei democristiani, fa di Moro il drammatico testimone d'un sano tentativo da parte della democrazia di rialzare la testa. Non sono idee da tutti condivise e si capisce come il film, per quanto non di molto superiore come costi ai due miliardi, abbia faticato a trovare sulla carta un suo pubblico. L'intervento della distribuzione americana della Columbia faciliterà le cose a questo che rimane uno dei pochi saggi di politica affidata alle immagini reali del cinema.

L'intera operazione non sarebbe stata possibile senza la determinante presenza di Gian Maria Volontè, davvero ineluttabile con il suo prestigio di sequenza in sequenza. Volontè aveva già raffigurato Aldo Moro, pur senza chiamarlo per nome e con intendimenti opposti, una decina d'anni fa per *Todo Modo* di Elio Petri ispirato al romanzo di Leonardo Sciascia. Con Petri e con Rosi che furono premiati insieme al Festival di Cannes, con Damiani e con le sceneggiature di Pirro, il cinema italiano attraversava un periodo felice per l'immediatezza della denuncia e per il gusto della rappresentazione.

Molte cose sono cambiate in peggio e lo stesso Volontè, che fu a lungo malato, non ha ritrovato l'entusiasmo. Ne *Il caso Moro* sembra finalmente offrire alla platea l'indicazione esatta per riprendere la frequentazione d'un genere che non deve tramontare. Svincolato per ovvi motivi da una pedante ricostruzione (quella stessa che avvilisce i personaggi camuffati e gli attori che li impersonano, con l'eccezione di Margarita Lozano che incarna Eleonora Moro), Gian Maria Volontè ha negli occhi e nei gesti il presagio della fine, in un crescendo misurato di incubi e di delusioni che si rinserrano impietosamente su di lui.

Piero Perona

Concordi i consensi per Gian Maria Volontè nel ruolo del presidente della dc Moro

Brigate rosse

TROPPO GARBATI I SIGNORI DELLA MORTE

Anna Laura Braghetti, la sua carceriera, ha la voce flebile e colma di imbarazzo quando parla ad Aldo Moro, subito dopo il sequestro: «*Presidente, mi scusi, ma lei ha la camicia sporca di sangue... Prenda questa pulita e si cambi*». Quando arriva l'ora terribile della condanna a morte, Moretti, «l'ingegner Borghi» di via Gradoli, lo annuncia a Moro, ma poi tenta di calmarlo: «*Non faccia così, non prenda alla lettera il nostro comunicato... Le porterei del tè se stessimo per ammazzarla?*». E mentre Moro sale sulla Renault rossa dove sarà ucciso dalla Skorpion di Prospero Gallinari, con voce strozzata «l'ingegner Borghi» gli dice che sarà liberato e la Braghetti gli usa l'ultima gentilezza: «*Presidente, vuole che l'aiuti?*».

Eccoli i brigatisti di Giuseppe Ferrara, ecco nel gioco delle somiglianze i «signori della morte» di Via Fani: Morucci e la Faranda, Gallinari e Moretti, la Balzerani e la Braghetti, Fiore, Dura, Azzolini... Assomigliano davvero agli uomini e alle donne delle Brigate rosse? Killer, capi e strateghi del terrore sono quelli che le cronache degli anni di piombo ci hanno lasciato nella mente, carichi di ferocia e di ideologie impazzite?

Gli articoli dei giornali, le immagini dei telegiornali riprodotte nel film di Ferrara, ma soprattutto gli atti del «Processo Moro», che ha dispensato 22 ergastoli ai suoi assassini, dicono di no. E' forse questa una delle parti meno credibili dell'opera di Ferrara. Le vere Br, quelle che insanguinarono le città italiane negli Anni 70, si incontrano solo nelle immagini iniziali, con la strage della scorta di Moro in via Fani. Delle altre Br, di quello che successe nella «prigione del popolo» durante quei 55 giorni, dei rapporti tra Moro e i suoi carcerieri, sappiamo ben poco. Mancava, ai terroristi, la volontà di lasciare documenti e testimonianze per la storia. Le interviste di Morucci e dello stesso Moretti sono reticenti e confuse su quei momenti. L'unico riferimento personale è di Moretti: «*Ci fu una sola occasione in cui ci sentimmo solidali con lui, quando arrivò il messaggio di Paolo VI che chiedeva la sua liberazione senza condizioni. Era adirato, sconvolto*».

Ferrara, però, non ha rinunciato a colmare quei «buchi neri» ed è forse il servizio peggiore che ha reso alla sua opera. I suoi brigatisti sembrano funzionali alla tesi della sceneggiatura di Robert Katz: Moro sarà la vittima della dc e degli altri partiti di governo, pci compreso, legati alla «politica della fermezza».

E le Br? Perdono, per Ferrara, il loro ruolo di assassini, strumenti inconsapevoli di giochi più grandi di loro e troppo lontani. Così, Moretti diventa gentile e più triste di Moro, la Braghetti si fa timida e tormentata. Una «licenza» alla verità storica che nasce dalla mancanza di ricostruzioni precise e di testimonianze complete, ma che lascia perplessi. Non a caso, è stato l'argomento più usato da chi critica il film. Quei terroristi miti, quel Moretti che quasi piange mentre racconta la «bugia» della liberazione davanti alla Renault rossa, sembrano i protagonisti di un brutto film di guerra, dei partigiani diventati amici del «nazista buono». Per fortuna, nell'ultima scena, è sicuramente la mano di un brigatista a schiacciare il grilletto.

Ettore Boffano

Come reagisce uno spettatore alla proiezione

UN BRIVIDO IN PLATEA

MENTRE LA CINEPRESA FISSA L'ATTENTATO

Allora, Luca, vediamo se hai imparato bene la favola del cacciatore» dice Gian Maria Volontè. Primo piano sulla nuca dell'attore, capelli bianchi e giallastri, arruffati. Si volta di scatto. Eccolo, Aldo Moro. Sembra quasi inevitabile farsi la domanda più cretina: somiglia?

Il film sta presentando in ordine, con sequenze viste mille volte nei gialli d'azione, i protagonisti della tragedia. Il maresciallo Lonardi va alla morte, e alla moglie che gli chiede se farà tardi risponde ovviamente: «Col Presidente, non si sa mai». I brigatisti si preparano, trafficano con le mitragliette, controllano l'orologio, vestono la divisa da ufficiali dell'aeronautica. Non manca il grottesco, col fioraio di via Fani a sacramentare davanti alle gomme tagliate del suo furgone.

Quella mattina lui non sarà nel solito punto del marciapiede a vendere i suoi mazzi di rose e garofani. Il posto è occupato, ci sono gli assassini. Nella platea del Charlie Chaplin è sceso il silenzio, la sala è quasi piena nonostante stia cominciando lo spettacolo mediamente meno affollato, quello delle 20,30. C'è attesa, curiosità, e poco di più. Il dramma vissuto giorno per giorno, nove anni fa, sugli schermi televisivi, nelle pagine dei giornali, nelle assemblee per chi si trovava a doverle frequentare, stenta a prender forma.

Saranno proprio nove anni? Quanto tempo, sembra ieri. E giù domande cretine: quello, è Morucci? Non è somigliante. E la Faranda? Beh sì, la faccia è proprio la sua. Moretti si cala il passamontagna sull'auto che dovrà farsi tamponare nella fase iniziale dell'agguato. Accidenti, quel gesto è diventato una citazione, sembra un guizzo di sarcasmo puro.

Viene da pensare che il cinema non ce la faccia proprio, quando rinuncia alla finzione, la «fiction» degli anglosassoni, alle grandi metafore. Nessun teleschermo ci ha mai mostrato Moretti che si calava il passamontagna, eppure qualcuno di noi ci avrà pure pensato, se la sarà rigirata in mente, quella scena. Vederla adesso fa solo pensare che è scontata, ci si «chiede: tutto lì? E forse è ancora una domanda cretina. Poi, crepita la mitraglia.

I brigatisti sparano, con gli occhi sbarrati come accade nei film. In strada non c'è proprio nessuno, salvo un testimone terrorizzato, come accade nei film. I corpi delle vittime sussultano sotto l'urto delle pallottole, cola tanto liquido rosso, proprio come accade nei film. Moro viene preso, sulle auto restano i morti, i killer se ne vanno indisturbati. E in platea, adesso, il silenzio è di un'altra pasta.

Qualcosa di molto simile a un brivido corre dallo schermo alle poltroncine; questa scena è accaduta davvero. Quasi così. Le domande cretine di prima trovano improvvisamente un risposta terribilmente seria: sì, somiglia. E non c'è televisione al mondo che, partendo dalla riproduzione della realtà «in contemporanea», li possa dare un effetto così terribile, proprio di realtà, come fa il cinema partendo dalla finzione. Quelle scene di sparatoria, le abbiamo viste mille volte, su sfondi più o meno simili, con le stesse modalità. Perché, ora, in platea, tratteniamo il fiato?

Poi, la pellicola va avanti, malamente. Sfilano i politici, come in un polpettone televisivo dove Napoleone toglie la mano dal petto e chiama l'attendente, o Mussolini prende il telefono e cerca Pavolini. Comincia il gioco delle identificazioni, quello lì è proprio Signorile? E quell'altro sarà Fanfani, ma non è un po' troppo alto? Berlinguer ha la bocca storta ed è troppo basso, Craxi è bruttissimo e somiglia a Galloni, ma chi sta peggio di tutti è Zaccagnini, cui hanno affibbiato una faccia un po' ebete.

Lo scontro aspro fra il cosiddetto «partito della trattativa» e quello «della fermezza» è troppo vicino nel tempo per poter essere dimenticato. E quegli attori che lo recitano vagamente sopratono sembrano i personaggi di una mediocre tragedia, con parrucche e baffi finti. La tensione cade, nel buio del cinema serpeggia la noia e un po' di nervosismo. S'alza anche un sonoro russare, con coro di risatine.

Niente da fare: il dramma di quei 55 giorni in cui ci siamo ritrovati all'improvviso dopo pochi minuti di film, in quella sparatoria ricostruita in via Fani, nel punto esatto, è già svanito. Le case, la strada, e l'orrore della morte sono state molto più forti degli attori, dei personaggi. Solo Moro, a sprazzi, ci viene restituito: Moro nella prigione del popolo, che tenta ancora di condurre per mano i carnefici con la forza della sua intelligenza, ma condurli dove?

Moro che si riveste alla notizia dell'imminente liberazione, e non ci crede, e sa che lo uccideranno. Moro che si sente abbandonato dal partito, dagli amici. Anche qui il cinema ha ragione, perché in fondo, leggendo i giornali, guardando la televisione, abbiamo tutti cercato in qualche modo di costruircene un'immagine. Ora la vediamo là, molto verosimile e molto finta insieme.

Non sono le lettere, le battute ricostruite in base al processo, a farci rivivere il dramma d'un uomo nelle mani di carcerieri troppo più piccoli di lui, rozzi e passionali, pronti a commuoversi per le piccole cose e a inebriarsi delle proprie approssimazioni, condannati a confondere un loro errore collettivo con una tragedia della storia.

Non sono le banalità che dice Moretti quando interroga il prigioniero o i messaggi di un improbabile Licio Gelli quando riceve a rapporto i generali piduisti a provocarci qualche emozione. Al più, queste sono cose che già si sapevano, e per far parlare in altro modo, e più profondo, gli attori della storia bisogna essere Schiller o Tolstoi. E' lo sguardo umile e astuto di Volontè, anzi di Moro (perché ormai all'attore chi pensa più?) a invitarci a una strana identificazione.

E' l'orgoglio dell'intelligenza, la fiducia quasi arrogante nelle possibilità della mediazione, anche nel momento più disperato, anche davanti agli assassini. Quello, in fondo, è il Moro cui molti di noi sicuramente hanno pensato quando cercavano di immaginarlo chiuso in un stanza, sotto lo stendardo delle brigate rosse, a tu per tu coi boia.

E quello è il Moro che improvvisamente si staglia sullo schermo, e sale sulla Renault rossa lasciandoci una sensazione indefinibile di grandezza e pietà. Poi, si accendono le luci. Chi scrive si sente addosso un vago disagio, si guarda intorno e gli sembra di vederlo sulle facce degli spettatori che escono con lui. Non sono proprio tese. La loro è un'indefinibile cifra d'inquietudine.

Mario Baudino

Non foltissimo il pubblico nelle sale: pochi quelli che hanno accettato di esternare un giudizio

BINGO 5: domani le estrazioni

E LUNEDI' DOPPIA SCHEDA (Y10 PER DUE)

I milioni del nostro gioco si spendono al Lagrange 15. Qualche proposta curiosando fra i negozi del centro commerciale

«Reportage», al Lagrange 15, propone curiosissimi articoli di cartoleria. Sotto: «Fincamb», numismatica e filatelia

Alle 20 di oggi scocca l'ora che si potrebbe definire fatale in cui scade il termine per telefonare al nostro numero magico, il solito 696.5272, ed annunciare di aver fatto l'en plein. Avete davvero fatto tombola? Complimenti: vi auguriamo di vincere la Y10, oppure il milione e 800 mila di premio extra, oppure il milione del secondo premio o il mezzo milione del terzo. Se proprio non sarete fortunati vi «accontenterete» di 300 mila lire che, comunque, sono già un bel modo di accontentarsi.

Non avete fatto Bingo? Allora cercate di farlo la settimana prossima, la tredicesima di gioco, che vede in palio due Y10 Fire oltre alla solita pioggia di milioni.

I nostri milioni potete spenderli al Lagrange 15, maxicentro che ormai chi ci segue conosce meglio di casa sua e che comprende la Rinascente e — da oggi — trentasette negozi (ieri erano trentasei: si è aggiunto Cucinevolissimevolmente, derivazione di Pagliano, specializzatissima in articoli da cucina).

Provate a fare un salto da Reportage, sorta di maxicartoleria, specializzata in tutto ciò che può essere fatto di carta e cartoncino, e in tutti gli altri prodotti annessi ai precedenti: biglietti, adesivi, locandine, scatole, carta da lettere, cartoline, affiches, affichettes, e articoli da regalo.

Il re del negozio è Snoopy, il cane visionario dei fumetti di Charles M. Schultz. Lo ritroviamo cucinato in mille modi: su una serie di calendari di tutte le misure e una analoga di agende. Riprodotto sotto forma di pupazzi grandi e piccoli, di cartoline, di poster, di cuscini, di biglietti augurali, di portabiancheria da bagno, salvadanai, statuette di varie grandezze (tre soggetti diversi), di grembiuli da cucina, di tovaglie plastificate, di tazze e scodelle, di bicchieri, di telefono (funzionante, al prezzo di novantamila lire), di adesivi o timbri, di pupazzo di peluche (il più grande sulle ottantamila, il più piccolo sulle diecimila).

Abbiamo accennato alle cartoline. Vengono tutte dalla Francia: ci sono quelle che riproducono sequenze di film celebri. Qualcuno a caso: «La rosa purpurea del Cairo», «I bassifondi di San Francisco», «C'era una volta Hollywood», «007 Thunderball — Operazione tuono», «007 dalla Russia con amore», «American gigolò». Ci sono anche quelle gay, dolci soggetti con maschi nerboruti in pose osé, e ci sono quelle «serie», di moda adesso, tutte in bianco e nero con paesaggi cupi, vecchiette sole, immagini tristi.

Ci sono poi calendari fatti a manifesto, a quaderno, a affiche. Ce ne sono con i disegni di Mordillo, con i personaggi della serie «Gli orsetti del cuore», con Rosmarino, il figlio di Gatto Silvestro. Vi interessano le agende? Ecco quelle spiritose con Snoopy o le vignette di Mordillo e quelle serie, firmate da Nazareno Gabrielli. La più cara arriva alle settantanovemila lire. La meno costosa è venduta a 7.500 lire.

Assortimento quasi fantascientifico di biglietti augurali, dai più comuni a quelli ad acqua, che sono di cartoncino a tenuta stagna e ostentano grandi oblò trasparenti con l'acqua che si agita all'interno. Di moda i biglietti sonori: si aprono e si ascolta un carillon (musiche natalizie, musiche dei Beatles, celebri motivi romantici, più il rituale «Tanti auguri a te»); di moda anche quelli, grandissimi, a forma di «18», «20», «21», a seconda dell'età che compie chi li riceve; e di moda pure i «popshots», biglietti che si aprono e mostrando curiosi paesaggi in rilievo.

Attenzione agli adesivi, a quelli di tutti i generi, ma soprattutto a quelli rotondi di peluche profumati che mostrano teschi, draghi e scritte curiose. Un'ultima cosa: volete fare un albero di Natale assolutamente originale? Al posto delle palline colorate Reportage propone altre cose curiosissime: minisilfite con strani personaggi, sfere trasparenti piene di fiori secchi, angioletti.

Al Lagrange 15 potete anche fare un piccolo (o grande) investimento, da Fincamb, stand specializzato in numismatica e francobolli, dove lavorano i coniugi Zerbino, espertissimi nel settore, in cui operano da più di trent'anni.

Più filatelia o più numismatica?

«Noi "nasciamo" come filatelici, ma da quando siamo al Lagrange ci siamo specializzati anche in numismatica, con ottimi risultati. Gli ultimi tempi — a quanto ci è parso — sono stati più favorevoli alle monete e forse meno ai francobolli».

Perché?

«Per motivi a metà fra la moda e l'investimento. Quando l'oro ha cominciato la sua ascesa in questi ultimi anni, molti nostri clienti hanno preferito vendere i francobolli e investire in monete d'oro nella speranza che il loro valore aumentasse. Effettivamente chi ha fatto così ha guadagnato molto».

Se avessi un milione o due da investire, che cosa mi consigliereste?

«Monete classiche: dei Savoia, qualche Marengo anche recente, anche qualche data "buona", come un Marengo di [illegible]*».*

I «pezzi» più interessanti che avete in vendita?

«Immediatamente disponibili abbiamo: un cinque sterline della regina Vittoria non siglinato, qualche raro Cento Lire di Umberto e di Vittorio Emanuele II. Poi abbiamo il "Gronchi Rosa", il "Cavallino", la serie italiana per "Manzoni", tutto naturalmente garantito da certificato».

Fra pochi giorni s'iniziano le selezioni al Teatro Massaua. Il 24 dicembre la «prima»

GIPO CERCA UN ATTORE, CHI VUOLE TENTARE?

Per concorrere basta spedire il tagliando. Tutti verranno convocati

UN NUOVO COMICO PER IL TEATRO PIEMONTESE

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

TELEFONO ____________________

Precedenti esperienze ____________________

Questo tagliando deve essere inviato a «IL NUOVO COMICO» Stampa Sera, via Marenco 32, Torino.

Tutti i candidati saranno convocati dalla compagnia di Gipo Farassino per la selezione.

Gipo Farassino e il regista Massimo Scaglione hanno chiesto a *«Stampa Sera»* di essere aiutati nella ricerca di un giovane attore che voglia esordire in palcoscenico con la nuova compagnia di Gipo che il prossimo 24 dicembre metterà in scena al Teatro Massaua la commedia *«Trope spose per monssù Cousot»*. Si tratta di una commedia divertente e vivacissima con la quale il più noto e acclamato attore piemontese torna a calcare le scene dopo due anni di pausa forzata. E' basata sulla vicenda di un uomo che si sposa, resta vedovo, si risposa, rimpiange la prima moglie e fa fare vita grama alla seconda. Il cast è completo, tranne per quanto riguarda il ruolo di Placidin che nella finzione scenica sarà il cognato di monssù Cousot-Gipo Farassino. Sono sue molte battute, ed è sua la scena per vari minuti. La parte è abbastanza impegnativa. Scaglione così la definisce: *«Un ruolo tipico da attor giovane, da quello che in gergo si chiama Mamo»*. Sempre secondo il regista le principali caratteristiche di Placidin sono: *«La sua comicità, l'ingenuità, il candore e l'essere sempre un po' spaesato. Anche per questo cerchiamo un aspirante attore che non abbia alcuna esperienza di palcoscenico»*.

Il tratto straordinario della nostra proposta è proprio questo: è la prima volta che si offre l'accesso (e dalla porta principale) a una compagnia teatrale di serie A ad un aspirante attore che non vanti un curriculum di anni e anni. Volete tentare? Inviateci (o portate a mano, forse è meglio) il tagliando che vedete qui a fianco. Indirizzatelo a: Concorso «Un attore per il teatro piemontese», presso *Stampa Sera*, via Marenco 32, 10126 Torino. Le selezioni si svolgeranno direttamente al Teatro Massaua ai primi del mese prossimo. Niente auguri, per scaramanzia...

ECONOMICI

8 Rappresentanti

A. CONDUCI [illegible] Novara Vercelli importante società cerca per affidare negozio [illegible] con clientela acquisita [illegible]. A idonei dopo breve corso teorico pratico verrà prospettato contratto agenti di commercio con ottime possibilità di guadagno e minimo impiego capitale. Scrivere specificando n. telefonico a Domo-Tecno via Susa 17 - 10138 Torino.

[illegible]

LA ditta [illegible] di Lorenzo (Torino) cerca agenti [illegible] per vendita prodotti di consumo a negozi, industrie, ristoranti, bar ecc. disposti ad operare su Asti e Alessandria. Offresi fisso mensile più provvigioni più premi. Inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare 0175 [illegible].

PER vendita a industrie officine e comunità importante azienda con portafoglio clienti cerca agenti su zone Cuneo Alessandria, Torino Sud. Si offre fisso più provvigioni. Tel. 011 [illegible].

SOCIETA' commerciale cerca per Torino e provincia 4 venditori/trici massimo 35enni per lavoro interessante e qualificato offresi inquadramento di legge fisso mensile più provvigioni possibilità di carriera. Tel. al n. 348.7985.

15 Autovetture

ACQUISTIAMO qualsiasi tipo di auto anche se [illegible] corso Unione Sovietica 187. Tel. 321.735.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9. Tel. 871.640.

BMW 316 [illegible] e 4 porte a condizioni speciali: finanziamento 30% anticipo 30 rate da 350 mila mensili [illegible] di riscatto pronta consegna [illegible] via Pinelli 14 - Torino, telefoni 489.194 - 488.277 - 480.863.

BMW 320 i versione 3 cerchi in lega [illegible] metallizzato sistema ABS ammortizzatori a gas kit aerodinamico sedili Recaro presso concessionaria Cas, via Pinelli 14 - Torino, telefoni 489.194 - 488.277 - 480.863.

BMW 324 Diesel condizioni speciali di leasing a 31 mesi presso concessionaria Cas, via Pinelli 14 - Torino, telefoni 489.194 - 488.277 - 480.863.

FORD Transit furgone portata 10 q.li di mesi 10 [illegible] vende anche a rate. Tel. 321.735.

MASERATI B.T. 2.24 [illegible] tutti optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza. Fiorauto corso Turati 28. Tel. 504.740.

MERCEDES 190 E nuova, 190 E '83, Porsche Carrera 3.2 '84, 924 '84, 914 1.8, Range Rover [illegible], Saab turbo [illegible], Renault Espace TD, Fiat 131 Abarth, Fulvia Zagato, Suzuki 413 nuovo, Mini Clubman. [illegible]

[illegible]

PORSCHE 928 nero tutti optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza. Fiorauto corso Turati 13.

[illegible]

SAAB Turbo [illegible] tutti optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza. Fiorauto, corso Turati 13.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. [illegible]

ACQUISTASI alloggio libero in Torino 3-4 camere cucina servizi [illegible]. Pagamento veloce. Tel. [illegible].

[illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. FIDALCASE [illegible] libero ottimo via Mazzini splendido mansardato [illegible] 2 camere cucina abitabile ingresso servizi mq 90 L. 68 milioni.

[illegible]

ADIACENTE

[illegible]

ALLOGGIO libero 3 camere cucina abitabile servizi [illegible] Settimo Torinese zona residenziale, prezzo buono. [illegible]

ALPIGNANO 3 camere tinello cucinino bagno L. 67 milioni dilazionabili. Vorando box. A. Quali 748.044 788.847.

AMPIO libero su corso Torino Orbassano 2 camere tinello servizi L. 70 milioni dilazionabili. [illegible]

[illegible]

(continua)

Baby-look, che cosa c'è di nuovo? Look giovani: resiste il Moncler? Le novità proposte dalle «grandi firme», i negozi in cui trovarle e i prezzi...

La «peruviana» firmata da Bendra. A destra: il «tuttomaglia» di Parrot

Moda bimbi, lo stilista da zero a dodici anni

ECCO IL NEONATO FIRMATO

DUBBI DA TEENAGER: PANINARI O NO?

La proposta di Melegaya per l'inverno. In mezzo: un completo della collezione di Zucchero. Sotto: una proposta per la città targata Autobus

A differenza dalla moda adulta che notoriamente non va a senso unico ma propone itinerari alternativi per soddisfare esigenze e gusti diversi, quella dedicata ai bambini e teenagers mira all'unificazione delle tendenze emergenti in un look pressocché uguale per tutti. Anche le età, dai tre mesi di vita ai diciotto anni, si sono ravvicinate per mezzo dell'abbigliamento.

Anziane nonne e mamme vecchio stampo hanno scoperto con disappunto che il vestiario del bebè fino a ieri romanticamente tenero, celestiale o rosato in un tripudio di trine e gale, ha acquistato oggi una grinta spavaldamente sportiva per riprodurre fedelmente lo stile delle nuove divise degli adolescenti. Questa è una delle novità che si sta diffondendo nel campo della moda invernale miniaturizzata. Le giovani madri l'hanno accolta con entusiasmo. Ammettono di divertirsi un mondo a vestire il cucciolotto, sia maschio che femmina, di appena tre mesi alla maniera dei rancheros di Dallas, dei naviganti di lungo corso e, (gioia sublime), di trasformarli in paninari.

Abbiamo visto da Punto e Virgola i jeans (60 mila) e i giubbotti in denim, entrambi imbottiti. Fanno faville i giacconcini di maglia bluette con inserti di lana scozzese (120 mila) abbinati ai bragottini uguali (70 mila). A rinnovare il look del neonato hanno contribuito celebri stilisti come ad esempio Saint-Laurent che firma per Absorba strepitose collezioni. Impossibile resistere alla tentazione di comperare (sempre da Punto e Virgola) la vezzosa tutina stile Carmen in morbida ciniglia di cotone bianco e pois blu ilieggiadrita da volants profilati di seta rossa-blu (90 mila). Unisex è invece il completino a disegni d'ispirazione orientale nei toni del giallo oro e rosa India che si addice tanto ad un maragià quanto a una maharani appena nati (100 mila). Il piumotto bomber a colori squillanti non deve assolutamente mancare ai piccolini (da 180 mila).

Molti stilisti in vena di follia fanno brillare i tantolini alla luce dei fili d'argento ricamati sulle camicine e sui golfettini. Colmo dello sfarzo è la punteggiatura dei microscopici strass e mini-perle che scintilla sui giacottini e maglioncini esposti nelle vetrine di Bambi 3 accanto alle scarpine in pelle argentata.

Dai tre mesi in avanti il bimbo può già vantare il diritto di vestire nello stesso modo dei teenagers, se non lo fa è per la temporanea incapacità di esprimersi. Istintivamente vorrebbe aggiornare il suo microguardaroba con quei capi collaudati dai più grandicelli, suggeriti ai neonati dall'industria dell'abbigliamento che tiene in seria considerazione il baby, potenziale consumatore.

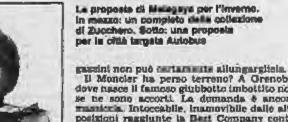
Si tratta infatti di un cliente che consuma in abbondanza, accetta pacificamente ogni sorta di vestiario, antico, moderno, serioso o buffo, senza protestare. Se reclama lo fa per mezzo di vagiti sulle cui cause è lecito dubitare.

Purtroppo i consumi nazionali della clientela da zero a due anni hanno registrato una sensibile flessione dovuta al calo delle nascite. Gli specialisti della moda «prima infanzia» per rimediare la perdita dei minuscoli divoratori di tutine, pantaloncini e giubbini, rivolgono le loro attenzioni agli ultimi arrivati e a quelli in procinto di sbarcare su questo nostro pianeta.

Con una straordinaria quantità di modellini inducono mamme e parenti vari a comperare di tutto un po'.

Secondo i commercianti la voga di conferire al neonato lo stile informale di matrice sportiva che tanto piace ai giovanottelli d'ambo i sessi è in pieno sviluppo. Ma come vestono i ragazzi dell'86?

Più o meno ricalcano il look dello scorso inverno con qualche variazione in tema di colori e dettagli. Generalmente si dichiarano pacifisti, perciò non rivoluzionano nemmeno il loro abbigliamento che anzitutto deve vivere all'insegna del comfort e del calore. Si accontentano di sostituire etichette gloriose con altre ugualmente prestigiose per esprimere la coesione del gruppo.

La febbre della firma continua a salire. Una delle novità se come tale vogliamo chiamarla la si individua nel coraggio dimostrato dai teen-ager di essere stati capaci di fare abbassare un poco la cresta a quel borioso galletto che ha fatto la fortuna del Moncler, il pretenzioso piumotto che ha sollevato grossi problemi d'ordine economico in moltissime famiglie affatto disposte a spendere cifre ragguardevoli per un capo che ha la vita breve. La crescita a vista d'occhio dei ragazzini non può certamente allungarglicla.

Il Moncler ha perso terreno? A Grenoble dove nasce il famoso giubbotto imbottito non se ne sono accorti. La domanda è ancora massiccia. Intoccabile, inamovibile dalle alte posizioni raggiunte la Best Company continua a raccogliere nelle sue file migliaia di ragazzi. Partita dalla felpe è andata alla conquista dei piumotti con l'intenzione di creare dei perfetti coordinati.

Attualmente per entrare nei branchi dei paninari di serie A occorre esibire le credenziali dei nuovi profeti della moda giovane. I sogni di riconoscimento li indica Sweet Baby, boutique specializzata nel look fast food. Incominciamo dai jeans neri o bianchi firmati El Charro che arrivano direttamente dal Messico (dalle 64 alle 89 mila). I piumotti e le felpe Best Company dai colori pastello a quelli forti, viola in testa, spaziano tra il fuxia, l'arancio, il verde, rosa, lilla e celeste, costano come i Moncler dalle 230 alle 260.000 lire. Da Londra provengono i piumotti di gran razza firmati Henry Lloyd che stanno andando a ruba, mentre dalla Francia un altro piumino d'alto rango lanciato dal clan dei paninari di lusso milanesi è in fase di adozione dai ragazzi di Torino: il suo nome è Millet e diventerà famoso anche in Italia.

Le felpe vendute come panini sono le Best nella versione polo a quadretti bianchi e neri contrastati dalle diciture Skiphone incorniciate da una serie di numeri telefonici (80 mila). Riservati alle giovinette i piumoni a motivi floreali vistosetti dotati di cappuccio profilato di pelliccia siglati Marradieci; oscillano tra le 180 e le 300 mila. Infine le calze Burlington scozzesi o monocolore si aggirano sulle 13-16 mila.

Petit Monde si dissocia dallo stile dei paninari anche se lo ammette e lo vende firmato Coveri e Les Copains. Confessa di preferire le bambine che scelgono il cappottino blu tipo college o il montgomery cammello oppure rosso da coordinare alla sottanella pieghettata blu su cui appoggiare la felpa di Valentino caratterizzata dalla figura pittoresca dell'indiano cheyenne adagiato sulla firma del celebre stilista. Suggerisce le felpe Ecological League rosa, ancora invase da famiglie di pinguini.

Nella boutique Oxford nota per vestire con suprema eleganza i maschietti da Piccolo Lord e le femminucce da principessina delle favole, le esigenze di una moda informale, o, per meglio dire, casuale, sono appagate da una ricca e varia quantità di giubbotti colorati in cotone idrorepellente verde, rosso, grigio, imbottiti di autentiche piume d'oca (da 130 a 200 mila). Sempre in auge i classici jeans di Armani con l'imbottitura nascosta sotto la fodera scozzese blu-bianca (120 mila). Quelli di Valentino in velluto a coste con tanto di riscaldamento in rosso, bianco o caffellatte (110 mila) da abbinare alle camicie a quadrettoni dello stesso autore costano 74 mila. Nell'assemblaggio del verde, viola, lilla le felpe by America incontrano il più clamoroso dei successi. Se la bimba vuole vestirsi da donnina c'è la gonna di vigogna grigia piegata (150 mila), le sottanine uguali a quelle di mamma in lana fantasia bluette-azzurro (160 mila) da alternare alla gonna jeans fasciante i fianchi, corta sopra le ginocchia (90 mila).

Baby Club conferma la tendenza di una moda che sembra rivolgersi a una comunità di «eguali» che vuole indossare l'uniforme di carattere sportivo, disinvolta, funzionale. La divisa più amata dai ragazzini d'ambo i sessi si identifica nella triade piumotti, jeans e felpe. Filano come il vento appunto i jeans imbottiti (da 30 alle 70 mila), i giubbotti altrettanto protettivi in denim (60-100 mila). Trussardi e Cacao piacciono tantissimo ai ragazzini perché offrono delle bellissime felpe, camicie quadrigliate in tessuto morbidamente felpato, piumini a colori sia brillanti che pastellati, sempre surriscaldati dalle piume delle oche, oche per davvero, che si lasciano spennare impietosamente. Il prezzo dei piumini firmati è contenuto nelle 150 mila.

«Il discorso moda dei bambini e teenagers diventa ripetitivo per il semplice motivo che gira sempre sullo stesso tema», spiegano le venditrici del Griffoncino, un magazzino dove si trovano a metà prezzo i capi firmati che arrivano a valanghe sui banchi delle grandi occasioni. Basta indovinare il giorno esatto per catturare felpe, maglie, giubbotti e giubboncini, jeans e pantaloni di vario genere, sottane e cabane per i consumatori da zero a diciotto anni.

Elsa Rossetti

Bridge

E' «TUTTO ESAURITO» PIACCIONO AI TORINESI I TORNEI A SQUADRE...

Sono stato accusato, peraltro molto amichevolmente, di dare eccessivo spazio cronistico in merito al bridge torinese al BCT, che sta per Bridge Club Torino appunto, e questa puntata della nostra rubrica sarà, temo, un'altra prova a carico.

Ma il successo del torneo a squadre, inserito nel calendario dei lunedì su tre sedute consecutive a sistema cosiddetto «danese», con qualche variante, non può essere taciuto; va anzi celebrato come un grosso risultato, non soltanto per gli organizzatori, quanto più ancora per tutta un'attività intesa alla promozione e alla diffusione della pratica agonistica capace di riunire sotto lo stesso tetto professionisti, dilettanti e molti vecchi amici del bridge ritrovati per un'occasione speciale.

Squadre di quattro, per due turni di gara di dieci smazzate ciascuno; premi assolutamente modesti, in termini di moneta, eppure un seguito di adesioni per l'esaurito: 40 tavoli (materialmente dunque il doppio sulle due sale) senza contare le iscrizioni rifiutate in sede, poiché il completo è determinato dai raggiunti limiti di capienza dei locali.

La crescita del bridge è un bel mistero: talvolta sembra ci si debba rallegrare per incrementi lievi e costanti, ora sono pause improvvise ad allarmare; poi occasioni come questa bisogna ammettere che ci lasciano addirittura sbalorditi e costringono quelli che al bridge sono vicini oltre che come praticanti più ancora come addetti ai lavori a un momento di riflessione, per dirlo con il vocabolario politico alla moda.

Non è certo Bertotto ad inventare il bridge a squadre, tuttavia più il suo nome vale a garantire efficienza e puntualità, che comunque non fanno difetto a tutti i tornei e torneini locali, almeno a Torino dove non c'è sera senza una competizione di un certo interesse.

Non si tratta di premi e di punti per le classifiche nazionali, che il bottino in palio è irrilevante. Vorrei poter credere che siano i miei articoli a muovere le moltitudini, ma neppure l'alta opinione che ho di me stesso basta a convincermene.

Qualcuno sostiene che i bassi costi di iscrizione sono una spinta considerevole per fare il pienone, ma, in verità, almeno per le gare locali le quote di partecipazione sono sempre state accessibilissime, specialmente se vengono messe a confronto con il costo medio d'un ristorante decente, d'un cinema o concerto, perfino a confronto con quel che deve spendere un giovanotto che voglia vedere Ieschi e case indubbiamente importanti d'una mostra torinese super reclamizzata.

Per me è qualcosa di non soltanto bridgistico che sta accadendo, soprattutto nei Paesi ad alta industrializzazione. La gente vuole di nuovo riunirsi intorno alle cose normali della vita. Molti si sono stufati che i modi di stare insieme siano l'anonimato della coscienza collettiva che vuole andar fiera di sé in marcia per la pace, per le libertà di quelli che più lontani sono meglio è; ed essere lo sfondo d'una partita di calcio non è avvicinare quelli che si arrabbiano o gioiscono lì con noi; la gente è stufa di vedere l'ultimo film, due giorni prima che esca nelle sale, in poltrona a casa sua: la gente vuole uscire di sera, per vetrine magari, vuole fare due parole con il salumiere, vuole che la musica sia ogni tanto abbastanza bassa da poter dire a un altro che la sta ascoltando: non è male.

Ritrovarsi perdendo un po' di privacy nel riguadagnare qualcosina dei rapporti umani. E una sera di bridge sereno, facile o difficile, ma senza l'angoscia di perdere, una gara a squadre proprio, dove hai tempo di far quattro risate con gli avversari, di odiarli o apprezzarne il talento abbastanza da farne un rapporto personale è un buon modo di esserci tutti e di tornare a casa soddisfatti.

Tavolini fin nell'anticamera della toilette, in tutti i corridoi ad obbligare direttori di gara e baristi a farsi esperti di slalom; chiusura puntuale alle 0,15 così da mandare a casa in ritardo soltanto Cenerentola; ma non ho trovato scarpette sullo scalone: che siano tutte streghe le bridgiste torinesi? Forse, ma naturalmente buone e belle.

● **Aperte la partita libera** — Parlo delle carte del diagramma che segue e che riporto come nota cronistica di questo primo turno.

Incontro Costa-Musso E. Ad entrambi i tavoli l'apertura è stata di 2 fiori Credo di Sud, più che legittima anche trattandosi d'una bicolore in virtù d'una compattezza tale da garantire, con Assi in mano al partner, la certezza di trovare lo slam giusto. 2 picche Nord che ha gli Assi dello stesso rango; ancora 4 quadri in entrambe le sale per il 5 quadri di Nord.

Ora in aperta, Ferraro ha saggiamente proposto, dichiarandolo direttamente, il grande slam a fiori che Nord, con tre carte nel seme ha tenuto; mentre Ponte, in chiusa, ha chiamato il quadri, pur sapendo che può mancare almeno la Dama di atout.

La cattiva divisione delle fiori ha reso necessario ad entrambi i tavoli d'indovinare la Dama di quadri. Ferraro ha avuto dalla sua la piccola indicazione del singolo di fiori a sinistra, con la quasi assoluta certezza che non vi fosse un singolo in un nobile avversario; così ha giocato per la Dama terza a sinistra tirando ovviamente il sorpasso al primo giro. Per Ponte si è trattato di indovinare sulla e, dopo aver presentato il Fante di mano, serenamente filato, ci mancherebbe!, ha tirato il Re. Mantenuto impegno in aperta, uno sotto in chiusa, con tutti in zona fanno 2240 punti di differenza: tra vincere o perdere 10 a 6.

Non è una mano tecnica, per carità, ma sul momento ha suscitato un tal di emozione, soprattutto nei due «morti», io credo.

● **Astuzia di Ovest** — Da un Mitchell di una quindicina di giorni prima, la mano che segue ha rovinato, si fa per dire, il torneo dell'avvocato Citterio, campione che si finge a riposo nonostante la giovane età, ma è sempre un gran bel cavallo vincente.

Est: 1 cuori, Sud, il nostro, 1 picche, Ovest contro (sputnik, assai discutibile), Nord: 2 picche; Est: 3 quadri; Sud: 3 picche con Ovest che contra stavolta per punire. Contro discutibile e contratto imbattibile poiché 5 atout, 2 cuori e l'Asso di quadri spettano. Ma attenti alla diabolica signora in Ovest. Attacco a quadri preso e Citterio gioca tre giri di cuori per tentare Ovest al taglio; invano: brava. Ora quadri per Est che incassa e qui Ovest compie un capolavoro degno di Forquet: taglio della vincente di quadri del compagno! Qual è il vantaggio? Che ora Ovest incassa due fiori e costringe al taglio il dichiarante al terzo giro.

Questi, ovviamente certo di dover eseguire il sorpasso alla Dama di picche ipotizzata in Ovest, muove cartina per il 10 del morto e... paga la Dama secca: un down. Sud doveva sapere di una picche in Est, avendo contato le mani avversarie, comunque il taglio inopportuno di Ovest è stato decisivo a provocare la caduta del contratto.

E' in corso il Nazionale a coppie open di Sanremo, mentre segnaliamo la vittoria nel torneo a squadre di Perugia del quartetto formato da Ferraro-Donna e Zucchelli-Goffarelli.

A cura di
Carlo Grignani

Inaugurata ieri, si concluderà domani pomeriggio

IL TARTUFO E L'ARNEIS A VEZZA D'ALBA FIERA DI SANT'ANDREA

VEZZA D'ALBA — I prodotti del Roero, il lavoro dell'uomo dei campi, l'inventiva degli operatori economici e commerciali troveranno una giusta evidenza alla Settima Fiera del tartufo di Sant'Andrea e dei vini del Roero che si è aperta ieri e durerà sino a domani a Vezza d'Alba.

Ne sono promotori la Pro Loco, il Comune, l'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cuneo, della Regione Piemonte e dell'Amministrazione provinciale.

Tartufi, vini e fedeltà alla terra sono ancora una volta i tre pilastri fondamentali della Fiera che ogni anno attira migliaia di persone da ogni parte del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Perché una fiera a Vezza? Giriamo la domanda ad Andrea Rosanna (promotore, con la Pro Loco, dell'iniziativa), amministratore delegato della «Tartufingros», azienda leader dei tartufi bianchi di Alba: *«Il periodo di Sant'Andrea — dice — è il momento migliore per il tartufo bianco delle nostre zone. L'idea, già esaminata con la Pro Loco di Vezza, era nata a Roma, in Vaticano, quando, nel novembre del '79, unitamente ad autorità albesi e giornalisti avevo recapitato un tartufo gigante di circa 1 chilo e 320 grammi a Papa Wojtyla. Si era parlato, allora, di proclamare un Santo protettore per i cercatori di tartufi e di organizzare una festa per i "trifulau" e per i buongustai di questo prodotto. E' nata così la Fiera di Sant'Andrea. Ai tartufi fanno giusta corona i vini del Roero ed altri prodotti della nostra terra»*.

Le giornate di festa sono iniziate ieri con una serata culturale dedicata agli abitanti e agli amici di Vezza d'Alba.

Oggi pomeriggio ricerca guidata di tartufi nelle zone boschive di Vezza e, a sera, una tavola rotonda sull'avvenire di due grandi vini della zona: il Roero Doc che già è una realtà, avendo ottenuto il blasone nel giugno scorso, e il vino Arneis Doc, per il quale si sta lavorando per i riconoscimenti di legge.

Alla tavola rotonda parteciperanno giornalisti, tecnici e autorità della Regione, della Camera di Commercio, della Provincia; inoltre dietologi ed operatori economici della zona. *«Sarà una serata importante* — sottolinea Carlo Rista, maestro reggente dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero — *che permetterà di focalizzare la situazione attuale e le previsioni future non solo dei nostri vini ma dell'intera nostra economia»*.

Domani pomeriggio ritornerà l'asta dei tartufi: manifestazione che non solo divertirà grandi e piccini, ma permetterà di far conoscere meglio i prodotti di una terra generosa nel periodo migliore dell'annata tartuficola.

Inoltre, nel salone esposizioni, un centinaio di vignaioli esporranno i loro vini Roero, Nebbiolo d'Alba, Favorita, Arneis, Barbera con degustazioni gratuite a tutti i presenti. Coronerà l'esposizione una mostra del miele, dolciumi locali e documenti sulla realtà del Roero.

Luciano Scarsello

Sarà premiato stasera dopo la proiezione di «Regalo di Natale»

A CUNEO ARRIVA PUPI AVATI GRANDE CINEMA PER LA GRANDA

L'assessore alla Cultura, Streri: «Un'iniziativa che sancisce il successo dei programmi teatrali e cinematografici». Settemila abbonati alla serie «Film tra piacere e cultura»

Il regista Pupi Avati

CUNEO — Questa sera, alle 21, nel cinema-teatro Monviso, verrà presentato il film «Regalo di Natale» del regista Pupi Avati che sarà presente in sala per ricevere dall'assessore alla Cultura, avvocato Nello Streri il premio «La grande provincia».

Dice Streri: *«Questo riconoscimento nasce dalla volontà di offrire un premio al regista il cui film ha riscosso il maggior successo di pubblico nella rassegna "Cinema tra piacere e cultura" da noi organizzata nell'anno precedente. Così è emerso che la pellicola che ha ottenuto lo scorso anno i maggiori consensi è stato appunto "Regalo di Natale" di Pupi Avati. Ho telefonato al regista e lui si è subito detto disponibile a venire a Cuneo, anche perché è un uomo di provincia: di qui è nato il premio "La grande provincia" che, oltre tutto, è la ripresa della nostra etichetta di "provincia granda". L'appuntamento è per sabato»*.

Nasce così a Cuneo un'altra iniziativa dell'assessorato che è stata premiata dal pubblico alla grande: più di settemila tessere in abbonamento sono state infatti vendute per l'attuale programma di «Cinema tra piacere e cultura» che è iniziato a fine ottobre e proseguirà fino all'8 marzo presentando oltre 40 film, quasi tutti in prima visione. La «sfida» del Monviso è così riuscita: c'erano stati infatti molti timori e riserve sull'acquisto, da parte del Comune, di questo locale che, dopo i lavori di ristrutturazione, è ora al centro di numerose iniziative.

Parallelamente prosegue la stagione teatrale del Teatro Civico Toselli che, com'è ormai consuetudine, registra il tutto esaurito. La novità di quest'anno è la presentazione di quattro spettacoli con due repliche oltre alla prima. *«Questo ci ha consentito di avere a Cuneo compagnie nazionali che richiedono un minimo di tre rappresentazioni per la presentazione del loro spettacolo»*, dice Streri. Così si è raggiunto un accordo con i maggiori Comuni della provincia (Saluzzo, Fossano, Savigliano e Mondovì) «cedendo» al loro pubblico la seconda rappresentazione degli spettacoli. Si è iniziato con il «Tartufo» di Molière (con Gastone Moschin) e si procederà con «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni (con Gianrico Tedeschi), «Tovaritch» di Deval (con Ivana Monti e Andrea Giordana), «L'amante compiacente» di Greene (con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia), «Medea» di Euripide (con Mariangela Melato).

Ma il cartellone propone anche «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo, «Mistica» con Paolo Poli, «Parlami d'amore Mariù» con Giorgio Gaber, e la commedia musicale «Le ragazze di Lisistrata». Nel frattempo procede lo studio per il recupero della parte più antica del centro storico nella quale creare una sorta di «Beaubourg» parigino, nel quale presentare le diverse proposte culturali, offrendo la possibilità di convegni, mostre, rassegne e spettacoli. Insomma, la «grande provincia» non si sente davvero seconda a nessuno.

Alberto Gedda

DUE RAPINATORI INESPERTI TENTANO UN COLPO A ALICE

ALICE CASTELLO — Due giovanissimi malviventi hanno tentato di rapinare il negozio «Despar» di Alice Castello, in via Santhià 31, località Madonna.

Il colpo è stato eseguito verso le 19 poco prima della chiusura. I due rapinatori, con il volto mascherato da passamontagna e armati di pistole giocattolo, fatta irruzione nel negozio sono passati dinanzi al registratore di cassa fingendosi normali clienti, ma subito dopo sono andati diritti al bancone centrale.

Hanno intimato alla proprietaria del locale, Nella Sassolia Massara, 54 anni, «fuori i soldi», colpendo alla nuca con il calcio della rivoltella-giocattolo il marito Mario Massara, 57 anni. Ma i coniugi Massara non si sono fatti impressionare anche perché hanno notato i gesti goffi dei due malviventi ed hanno deciso di reagire.

Impauriti poi dalla reazione degli stessi titolari del negozio, i malviventi sono fuggiti in strada inseguiti dalla moglie del Massara.

In strada i due rapinatori sono riusciti a risalire in macchina: una «126» risultata poi rubata a Biella a Piergiorgio Garofano, di 46 anni. Inutili però i tentativi di mettere in moto la macchina: l'avviamento non ha risposto ai comandi; così ai due rapinatori non è rimasto altro da fare che fuggire a piedi attraverso i campi e le stradine laterali della periferia di Alice Castello.

E' immediatamente scattato l'allarme e sul posto sono giunti da Santhià i carabinieri. Alle ricerche hanno partecipato anche i vigili urbani, ma dei due rapinatori nessuna traccia. Gli inquirenti ritengono però che la cattura dei due aspiranti rapinatori sia questione di ore.

a. r.

GORIA DOMANI A SAMPEYRE

CUNEO — (p. d. m.) Il ministro del Tesoro Giovanni Goria sarà domattina a Sampeyre per un convegno sui problemi della finanza locale promosso dalla Comunità montana della Valle Varaita. Parteciperanno autorità provinciali, parlamentari, sindaci e presidenti di Comunità montane. La relazione sarà svolta dal dottor Domenico Amoriano, sindaco di Brossasco e presidente della Comunità della Valle Varaita. I comuni montani, ad esclusione di quelli turistici, sono in crisi. Chiederanno al ministro di inserire nella Finanziaria '87 un emendamento che conceda un aiuto straordinario ai paesi, specie ai più gravi difficoltà.

GRAN FESTA DEL VINO '86 ALL'ENOTECA DEL BAROLO

BAROLO — *(g. f.)* Oggi all'Enoteca regionale del barolo nel castello comunale, si terrà la «Seconda festa di San Martino dei produttori del vino barolo». «E' l'appuntamento annuale per confrontare opinioni, lanciare nuove iniziative, fare il punto sull'attività svolta dall'enoteca nel corso dell'anno» dice il presidente dell'enoteca Teobaldo Cappellano.

L'Enoteca regionale del barolo, costituita ed amministrata dagli undici paesi della zona tipica di questo vino, è rappresentativa dell'intera produzione. Oltre quelli del barolo, sono invitati i produttori di tutta l'Albese, tecnici, amministratori per un momento di approfondimento e dibattito sui problemi legato al mondo della vite e del vino. L'appuntamento è per le ore 11.

S'inizia con la relazione dell'ex presidente Cappellano quindi il prof. Albino Morando, docente presso la Scuola Enologica di Alba, parlerà di fermentazione, di problemi nell'invecchiamento dei vini rossi dell'Albese. La dottoressa Anna Schneider del Centro per il miglioramento genetico della vite di Torino tratterà l'argomento «La viticoltura di qualità nell'Albese: quali prospettive?».

Al termine sarà offerto in degustazione, in anteprima, il nuovo barolo '86, un'annata ritenuta di qualità buona, ma scarsa essendo stata raccolta dimezzata dalla grandine. La giornata si concluderà con un incontro conviviale, una cena di San Martino allestita in collaborazione tra la Scuola alberghiera di Barolo che ha pure sede nel castello e le sorelle Burlotto dell'albergo «Real Castello» di Verduno. L'Enoteca regionale del barolo intende così iniziare una collaborazione che verrà estesa a tutti i ristoranti della zona.

QUATTRO CUOCHE PRESENTERANNO A NEW YORK LA CUCINA PIEMONTESE

ALBA — Quattro cuoche piemontesi cucineranno domani un pranzo per duecento selezionatissimi ospiti, autorità, rappresentanti della stampa, esperti di cucina e vini, al noto ristorante «*Four seasons*» di New York.

Sono Claudia Verro del ristorante «*La Contea*» di Neive, Maria Vittoria Bovio del «*Belvedere*» di La Morra, Mary Del Marco Barale del «*Rododendro*» di Boves e Giuseppina Fassi del «*Gener neuv*» di Asti.

Le quattro cuoche che presenteranno la cucina piemontese in America (coniglio all'Arneis, agnolotti con fonduta e tagliatelle con tartufo bianco, filetto al Barolo, zabaglione, formaggio Castelmagno, vino Barolo e altro) sono partite l'altro giorno da Milano con i fratelli Bruno e Marcello Ceretto, produttori vinicoli-esportatori albesi che sponsorizzano l'iniziativa.

Lo scopo, come dice Bruno Ceretto, *«è quello di far conoscere la gastronomia piemontese, i buoni prodotti della nostra regione, tartufi e vini in particolare. Un'operazione promozionale diretta a far conquistare una buona immagine all'enogastronomia piemontese»*.

Al pranzo ufficiale parteciperanno, tra gli altri, l'ambasciatore d'Italia, il console, artisti e personaggi di rilievo come Lee Iacocca.

Durante il soggiorno americano i piemontesi avranno proficui incontri con i ristoratori italiani in Usa. Il rientro è previsto per il 26 novembre.

Gianfranco Fiori

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Osvaldo Geninazzi
Addolorati lo annunciano la moglie Alba, la figlia, parenti tutti. Funerali sabato 22 alle ore 14,30 dall'abitazione via Papa Giovanni 19.
— Moncalieri, 21 novembre 1986.

La famiglia del compianto
Adolfo Virano
ne partecipa il trapasso ad esequie avvenute. La cara salma riposa nel cimitero di Villafranca d'Asti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato.
— Torino, 22 novembre 1986.

ANNIVERSARI

[illegible] — [illegible]
Vittorio Zangelmi
Splendono il tuo sorriso e il tuo ricordo nei nostri cuori. Santa Messa 28 novembre, ore 18, chiesa del Buon Consiglio.

23-11-1985 — 23-11-[illegible]
Donatella Edith Mazzi in Guimini
Sei ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri. I tuoi cari. S. Messa oggi, ore 18,30, parrocchia Gesù Operaio.

[illegible] — [illegible]
Aldo Pedrana
Mariuccia Pedrana
Ciao papà, ciao mamma.

[illegible] — [illegible]
Carlo Serra
Ogni giorno sei nei nostri cuori.

[illegible] — [illegible]
dott. Alberto Pallieri
Sei sempre vivo nei nostri cuori con infinito amore e rimpianto, moglie e figli. Messa anniversaria oggi, ore 18,30, parrocchia S. Bernardo.
— Rivoli, 23 novembre 1986.

[illegible] — [illegible]
Carlo Birolo
Con dolore e rimpianto la famiglia lo ricorda e quanti gli vollero bene e lo stimarono.

[illegible] — [illegible]
geom. Carlo Borello
Dolcissimo il ricordo, enorme la mancanza.

[illegible] — 22 novembre — [illegible]
prof. Tullio Viola
Non si può dimenticare.

[illegible] — [illegible]
Giovanni Germanetti
Con infinito rimpianto la famiglia lo ricorda con la S. Messa in Duomo il 23 novembre alle ore 12.

[illegible] — [illegible]
Giacomo Massoni
Sempre vivo nei nostri cuori.

1977 — [illegible]
Libero Aceto
Nel IX Anniversario, i tuoi cari li ricordano. S. Messa domenica ore 17 nella Parrocchia di Cario.
— Cirié, 22 novembre 1986.

A seguito del disastroso incendio

SPORTING DI SANTHIA' UN MILIARDO DI DANNI

SANTHIA' — Da ventiquattr'ore i carabinieri di Santhià stanno lavorando per dare un nome agli eventuali mandanti e agli autori materiali del disastro, quasi certamente doloso, che ha distrutto con un danno di almeno un miliardo gli interni del famoso Sporting Club di Santhià: il noto locale pubblico, collocato su oltre diecimila metri quadrati accanto allo svincolo dell'autostrada Torino-Milano in fregio alla Statale 143 per Cavaglià.

Chiuso da circa sei mesi per consentire di adeguarlo alle norme di sicurezza era appena stato ammodernato, rinnovato nelle sue strutture e trasformato anche nella ragione sociale. Da Sporting Club, com'era nato una ventina d'anni fa, era stato trasformato in Immobiliare Santhià: una società a responsabilità limitata con sede a Biella in via Carso 3. Inoltre aveva lasciato la vecchia dicitura per assumere quella nuova di Sporting 2000. Il 5 dicembre avrebbe dovuto essere inaugurato. Famoso come locale di ritrovo del mondo santhiatese e dei suoi dintorni, con il trascorrere degli anni aveva allargato la sua clientela diventando noto non solo in Piemonte ma a livello interregionale.

L'allarme è stato dato ieri mattina dagli operai dell'impresa, che ha gli appalti. Del vasto salone delle feste, della sala da ballo, dei locali bar e camerini, degli ingressi non sono rimasti che le pareti in muratura disadorne, annerite dagli speciali materiali infiammabili, liquefatti e fusi sotto l'enorme potere calorifico sprigionatosi negli interni e senza alcuno sviluppo d'incendio. E' stato proprio questo particolare a non destare alcun sospetto tra i passanti. L'alta temperatura ha danneggiato anche alcune strutture portanti, per cui i danni potrebbero superare il miliardo preventivato.

a. ruf.

Si apre domani sera la stagione di prosa '86-'87

AL TEATRO MARENCO DI CEVA IN SCENA «VUOTI A RENDERE»

CEVA — (g. p.) Ouverture domani sera della stagione di prosa 1986-'87 del Teatro comunale Carlo Marenco che propone, come primo spettacolo in abbonamento, «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo con Valeria Valeri e Paolo Ferrari, scene e costumi di Bruno Garofalo, musica di Paola Gatti, regia di Massimo Cinque.

La commedia, scritta nel 1973, è stata rivisitata da Costanzo a 12 anni di distanza rendendola più quotidiana, più legata ai luoghi comuni che accompagnano la vita di tutti i giorni di una coppia ormai alla soglia della pensione. L'autore attento osservatore dei mali della coppia ha saputo dare, con alcuni tocchi garbati ed efficaci, un nuovo tono di freschezza, semplicità, malizia alla sua commedia che, alla «prima» di Roma a gennaio, ha ottenuto uno strepitoso successo.

Un successo per la superba interpretazione di Valeria Valeri (Isabella) e Paolo Ferrari (Federico) che, con un ritmo in crescendo, hanno saputo immedesimarsi nei personaggi, hanno curato i particolari, piccole sfumature, variazioni di tono passando da momenti di divertimento ad attimi di malinconia solo con l'espressione del viso messo abilmente in risalto, la contrapposizione da improvvisi giochi di luci, di chiaroscuri scanditi da sottofondi musicali che riescono a seguire, anticipare, evidenziare l'azione.

La commedia vuole rappresentare la comune, monotona, a volte banale vita di una coppia ormai prossima alla pensione che in attesa di trasferirsi dalla città, dove deve lasciare l'alloggio al figlio, in un paesino dell'Abruzzo rivive, con tanti flashback, la propria esistenza: la dichiarazione in presenza dei genitori, il viaggio di nozze, le incomprensioni, le piccole gioie, i sotterfugi mai goduti: per Isabella un amore platonico con un play-boy incontrato in compagnia sui Sanneri, Federico una sera in discoteca con la segretaria dell'ufficio e una fuga precipitosa.

Alla fine, sconsolati, scoprono di aver fallito, di aver pianto di sole paure, rabbia e tanti silenzi e si consolano immaginandosi nella quiete di un bosco.

«UNITI E' MEGLIO»

L'Unione Industriale ha festeggiato ieri gli 80 anni dalla sua fondazione
Convegno con Pichetto ed i «testimoni» Giovanni Agnelli, Merloni, Lucchini

DA TORINO APPELLO AGLI IMPRENDITORI

Giovanni Agnelli, Giuseppe Pichetto, Luigi Lucchini e Vittorio Merloni al [illegible] di ieri

T[illegible] — [illegible] capoluogo subalpino, ottant'anni fa, nacque l'associazionismo industriale per fa. fronte al cambiamento da una società agricola ad una società industriale. «Oggi — ha affermato Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, intervenendo insieme a Giuseppe Pichetto, Vittorio Merloni e Luigi Lucchini [illegible] convegno sull'associazionismo imprenditoriale organizzato nel capoluogo piemontese per celebrare l'ottantesimo anniversario [illegible] fondazione dell'Unione — la società industriale sta affrontando un nuovo [illegible]biamento», e pone l'organizzazione degli imprenditori di fronte a nuovi impegni.

Dopo aver ricordato breve[illegible] le tappe percorse dall'associazionismo industriale (dalla costituzione della Lega degli industriali torinesi, alla [illegible] italiana dell'in[illegible] primo nucleo dell'odierna Confindustria, e [illegible] «sfide» affrontate fino [illegible] giorni nostri). Agnelli ha affermato [illegible] oggi «le battaglie da [illegible] sono diverse: [illegible] competizione ha assunto una dimensione mondiale, lo sviluppo tecnologico cambia profondamente [illegible] solo il modo di produrre ma le stesse relazioni industriali, l'occupazione richiede [illegible] im[illegible] nuovo e diverso [illegible] mobilitazione delle risorse, ol[illegible] alla necessità [illegible] gliare le forze economiche e politiche del [illegible] i valori dell'imprenditorialità».

Di fronte a questi problemi, secondo il presidente della Fiat, l'impegno dell'organizzazione degli imprenditori, ol[illegible] alla difesa degli interessi [illegible] categoria, è anche quello di contribuire a rafforzare le basi della società industriale.

«Dipende anche da noi — ha proseguito Agnelli — la possibilità [illegible] cambiare le strutture di uno Stato arcai[illegible] e inadeguato, promuovere [illegible] più ampia mobilità di fattori produttivi, spingere alla modernizzazione le sacche di arretratezza, rendere il sistema Italia competitivo».

La [illegible]ità di adeguamento da parte delle organizzazioni imprenditoriali di fronte alla nuova fase di grandi cambiamenti sociali, politici ed economici, è stata poi sottolineata da Lucchini, presidente Confindustria, se[illegible] il quale «le sfide, figlie delle esigenze e [illegible] bisogni di una società industriale matura immersa nel confronto internazionale, richiedono una risposta che passa anche attraverso un arricchimento delle tradizionali capacità di servizio o di espressione di ruolo».

L'EUROPA PRIMO MERCATO DEI «GRANDI LAVORI» FIATIMPRESIT SPIEGA IL SUO MAXI-PROGETTO

Antonio Mosconi

LIONE — L'Europa può diventare [illegible] più importante dei «grandi lavori» per le imprese italiane. [illegible] Lione, da mercoledì [illegible] si [illegible] tenuto il primo Simposio europeo della costruzione, che ha riunito politici e tecnici [illegible] numerosi Paesi Cee per fare il punto delle realizzazioni e dei cambiamenti in [illegible] e [illegible] discutere [illegible] futuro di questo settore, considerato strategico per la società.

E' intervenuto anche il sottosegretario ai Lav[illegible] Pubblici, Mario Tassone, il quale ha affermato che «l'Italia è [illegible] impegnata in un programma [illegible]nerale [illegible] infrastrutturazione del territorio che, per impegno finanziario e di innovazione legislativo-procedurale [illegible] ha precedenti. Ciò nella scelta politica determinata dalla convinzione che l'infrastrutturazione, correttamente coniugata al rispetto dell'ambiente, costituisce il capitale di base su cui costruire le nuove occa[illegible] [illegible] sviluppo». «In questo contesto — ha aggiunto [illegible] — il programma del governo si muove contestualmente su due fronti complementari: una serie di grandi opere puntuali e a rete con l'obiettivo di avvicinare l'Italia all'Europa».

«Per esempio — ha sostenuto [illegible] — [illegible] autostradale e di grande viabilità (50 mila miliardi), ponte di [illegible] e un insieme di interventi di rivitalizzazione urbano territoriale sia nelle grandi [illegible] metropolitane che [illegible] Sud e nelle zone a più scadente qualità insediativa, programmi delle periferie...».

Da parte sua, Guido Carli, ex-governatore della Banca [illegible] e presidente della Fiat-Impresit, ha affermato che «i Paesi europei dovrebbero riassumere il ruolo da loro [illegible] fino [illegible] primo shock petrolifero nel finanziare la costruzione [illegible] infrastrutture [illegible] Paesi in via di sviluppo. I [illegible] europei hanno infatti ampio accesso al mercato internazionale dei capitali. L'interrogativo [illegible] — ha concluso Carli — chi prenderà i rischi. [illegible] risposta è l'estensione delle varie forme delle garanzie per i crediti all'export e il loro coordinamento all'interno della Cee».

L'amministratore delegato della Fiat-Impresit, Antonio Mosconi, [illegible] illustrato al seminario uno studio sulle infrastrutture di trasporto europee. [illegible] unita[illegible] al [illegible] Paolo [illegible] Torino, [illegible]: «Uscire dalla frammentarietà degli interventi e cogliere le enormi opportunità [illegible] una politica delle infrastrutture nel vecchio continente».

Il [illegible] è stato ripreso, anche da Alfonso Jozzo, capo dipartimento affari esteri del San Paolo, il quale si è soffermato in particolare sui collegamenti transalpini.

Oggi all'Unione

«IL DEBITO PUBBLICO IN ITALIA» CONVEGNO A TORINO

I risultati della ricerca promossa dal Comitato «Giorgio Rota»

TORINO — «Debito pubblico e politica economica [illegible] Italia»: e il [illegible] del convegno che [illegible] è svolto oggi all'Unione Industriale, in occasione del quale sono stati presentati i risultati della prima ricerca promossa dal *Comitato Giorgio Rota* (l'economista torinese [illegible] scomparso) e curata, sotto il profilo organizzativo, [illegible] Gruppo dei Giovani Imprenditori di Torino (presieduto dall'industriale Tancredi Vigliardi Paravia).

Alberto Tazzetti

Il Comitato, che è presieduto dall'imprenditore [illegible] Alberto [illegible], è stato costituito [illegible] [illegible] scopi: «Ricordare la figura e le straordinarie doti d'intelligenza e d'umanità del prof. Rota, promuovendo ogni anno una ricerca in campo [illegible]nomico-finanziario, affidata di volta in volta ad eminenti ricercatori». I risultati dei lavori, presentati al pubblico e pubblicati anche in un'apposita [illegible], costituiscono una occasione di confronto e di scambio di cultura economica. E il primo appuntamento è [illegible] quello di oggi.

Tancredi Vigliardi Paravia

Il tema [illegible] prima ricerca (finanziata [illegible] Camera di Commercio di Torino, Carello, Olivetti, Istituto Bancario [illegible] Paolo, Banca Sella) è stato scelto «per [illegible] [illegible] rilevanza ed [illegible]lità: l'ampiezza del debito pubblico e [illegible] difficoltà di frenarne l'aumento costituiscono, infatti, il problema forse più impor[illegible] di fronte al quale si trova [illegible] politica economica in Italia».

Coordinatore della ricerca è stato il professor Franco Bruni, della Università Bocconi di Milano.

AZIENDE METALMECCANICHE A TORINO VERTICE CONFAPI

TORINO — «Nuovi [illegible] di relazione con il sindacato» è il tema dell'assemblea annuale dell'Unionmeccanica, l'associazione delle piccole e medie [illegible] metalmeccaniche aderente alla Confapi, tenutasi stamane all'Hotel Royal, [illegible]li, fra gli altri, Giorgio Benvenuto, leader Uil, e l'onorevole [illegible] Salerno, della Commissione Industria di Montecitorio.

Spiega [illegible] Marchese, [illegible] [illegible]canica: «La nostra assemblea annuale vuole rappresentare ben più che un semplice momento di incontro. Infatti, il tema di [illegible] appare quanto mai stimolante, toccando un argomento di grande interesse ed attualità. I risultati significativi, [illegible]nuti in questi ultimi tempi dalla nostra associazione, [illegible] il giusto riconoscimento per una politica sindacale tendente a privilegiare il metodo del dialogo e del confronto, piuttosto che teorizzare la radicalizzazione dello scontro».

Dopo i saluti di Aurelio Cardella, presidente Api di Torino e provincia, e la relazione introduttiva di Gino [illegible], il capo redattore della [illegible] per il Piemonte Sergio Borsi ha moderato una tavola rotonda cui hanno preso parte Benvenuto, Franco Lotito (Uilm), [illegible] Cocilio (leader nazionale Unionmeccanica), Giuseppe [illegible] e Beppe Aghemo (ancora Unionmeccanica).

Hanno preso [illegible] all'incontro il sindaco Cardetti, gli [illegible] comunali e regionali al Lavoro, Presi e Genovese, i segretari regionali F[illegible] (Cesare Damiano), Fim (Carlo Daghino) e Uilm (Giovanni Rossetto), i direttori [illegible] [illegible] [illegible] Api di Modena (Walter Frazzoni) e Milano (Marco Gaffurini). Ha coordinato i lavori Sergio Redolfi.

A Torino

SETTIMANA NEGATIVA IN BORSA SI SCENDE A MENO 6

TORINO — La Borsa ha vissuto una settimana pesantemente negativa, con l'indice generale Comit dei valori azionari scivolato intorno a quota 700 (—7%), fra voci di insolvenze e difficoltà, in seguito smentite, in cui si sarebbero trova[illegible] alcune finanziarie della piazza milanese. Nel giro [illegible] settimana la perdita [illegible]dia ha sfiorato il 6 per cento; rispetto ai [illegible]inu dell'anno si viaggia [illegible] perdite vicine al 23 per cento.

Anche la situazione politica, molto ingarbugliata, ha influito negativamente sul ribasso del listino azionario. E' un mercato emotivo e nervoso e questo ha innescato una reazione a catena sulle vendite alimentata anche dall'anomalo esito [illegible] risposta a premi.

Proprio su questo punto si [illegible] accusando la Consob di avere introdotto [illegible] [illegible] (quello delle basi fisse) non adatto [illegible] avere un solo giorno in cui si devono risolvere i contratti.

Certo è che per il [illegible]to, dopo due anni di continui rialzi, era inevitabile che [illegible] [illegible] periodo di stanca.

Fra le principali [illegible] di questa pesantezza del mercato viene anche indicata la continua richiesta di denaro fresco mediante massicci aumenti di capitale che non poco condiziona i possibili interventi in acquisto degli investitori istituzionali e dei fondi.

Quello che ora tutti si chiedono è [illegible] la fase negativa di queste riunioni indichi [illegible] reale inversione di tendenza o se è solo una normale fase di assestamento limitata [illegible] tempo.

Fra gli addetti ai lavori si può cogliere un moderato ottimismo nel [illegible]so che il mercato [illegible] volta ritrovata una buona base di fondo appare sostanzialmente [illegible] e [illegible] ampie possibilità [illegible] ripresa.

Certo è che la [illegible] Borsa [illegible] sempre più selettiva e premierà solo [illegible] saprà scegliere con competenza [illegible] oculatezza i [illegible] investimenti.

Fra i valori che in questi giorni hanno subito numerose ed insistenti azioni dei venditori troviamo la Fiat e le Generali [illegible] fino a poco tempo fa avevano sostenuto e guidato il mercato al rialzo. Il titolo della Casa torinese, che già nell'ultima riunione del ciclo operativo di novembre [illegible] sceso fino alle 14.500 lire ha subito un'ulteriore falcidia concludendo questo ciclo a 13.700.

La Generali, considerata il gioiello del nostro listino, [illegible] è stata da meno in senso negativo e dopo le puntate [illegible] ciclo precedente sino a 140.000 lire, conclude, dopo essere scesa fino a 12[illegible], in leggera ripresa a 12[illegible].

Pesanti le Olivetti a 13.500 e tutti i valori del gruppo De Benedetti, per non parlare della debolezza che pesa sulla maggior parte del resto del listino.

Resistente invece la Montedison, sulle 2480 lire, non perché [illegible] [illegible] piovute le vendite anche su questo titolo, [illegible] perché solide mani [illegible] pronte a rastrellare i pacchetti posti in [illegible]a.

Continua l'afflusso [illegible] nuove proposte [illegible] mercato.

m. c.

L'amministratore delegato della Fiat domani a Mixer

CESARE ROMITI: «I RISULTATI DI QUESTO GOVERNO NON POSSONO CHE FARLO GIUDICARE BENE»

ROMA — «Il prezzo pagato per l'Alfa Romeo è molto equo in relazione [illegible] risultati che ci ripromettiamo di ot[illegible]. Ora si tratta di [illegible] i risultati». E' questa la valutazione [illegible] dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sull'acquisto dell'Alfa Romeo in occasione di un'intervista concessa a *Mixer* e [illegible] andrà in onda domani su Raidue.

Romiti, nell'intervista, esprime anche alcuni giudizi sul governo, su Craxi, De Mita e sui principali protagonisti della scena economica italiana. «L'Alfa Romeo — ha detto l'amministratore delegato della Fiat — adesso che è inserita nel nostro [illegible]sto strategico può [illegible] certamente una carta vincente».

Quanto [illegible] comportamento [illegible] governo in questa vicenda, Romiti lo ha giudicato «buono». «Si è comportato molto correttamente, molto funzionalmente ed è stato molto rapido nel[illegible] decisioni». E il comportamento di Fabiani, l'amministratore delegato della Finmeccanica? «Lo stimo molto — ha risposto Romiti —, voleva ven[illegible] l'Alfa Romeo. La Ford gli ha [illegible] in mano un coltello affilato e [illegible] lo ha adoperato benissimo». [illegible]ti [illegible] quindi respinto l'accusa [illegible] coloro che affermano che la Fiat è abituata più [illegible] [illegible] soldi dallo Stato che non a darli.

«E' una cattiveria — ha detto — ed è sommamente ingiusto. Se per soldi dello Stato si intendono i finanziamenti [illegible] abbiamo avuto per creare gli stabilimenti nel Sud, [illegible] che oggi diamo lavoro a 35.000 persone ed abbiamo creato più di 30 stabilimenti, tutti in efficienza».

Quanto alle critiche di coloro che parlano di pericoli dello «strapotere» [illegible] Fiat, Romiti afferma che «per parlare di pericolo bisogna dimostrare che questo strapotere ha prodotto danni. E' poi sbagliato avere timore e preoccupazione [illegible] un'azienda che si ingrandisce attraverso il reinvestimento degli utili, il denaro dei risparmiatori e la capacità dei suoi [illegible]. Si ricordi anche che abbiamo [illegible] socio molto importante che si porta via ogni anno, attraverso le tasse, il 50 per cento degli utili: lo Stato».

[illegible] governo e politici, l'amministratore delegato della Fiat [illegible] espresso alcuni giudizi. «I risultati che questo governo [illegible] ottenuto non possono che farlo giudicare bene. Craxi è certamente una personalità politica di grandissimo livello. Se fosse un giocatore di poker, la prima cosa a cui penserebbe è alla combinazione più alta. Poi, quando bluffa, lo fa, [illegible] mai senza avere niente in mano».

Un'inchiesta è stata aperta dalla procura della Repubblica di Acqui Terme

ANCHE SCORIE RADIOATTIVE NELLE ACQUE DEL BORMIDA?

Nel mirino i residui della produzione dell'ex «Salem» di Spigno Monferrato. Le indagini hanno preso il via dopo l'interpellanza di due senatori pci e l'esposto di alcuni cittadini

CAIRO MONTENOTTE — Un'interpellanza di due senatori comunisti e un'inchiesta della procura della repubblica di Acqui Terme, frutto di un esposto partito da Spigno Monferrato, hanno gettato l'ombra inquietante [illegible] sospetto che scorie radioattive siano finite nel Bormida, fiume biologicamente morto a causa dell'inquinamento industriale, o siano interrate non lontano dal suo greto.

Nel mirino degli inquirenti e al centro delle preoccupazioni di politici, amministratori locali e degli abitanti dei Comuni [illegible] Bassa Valle [illegible] Bormida, i residui della produzione dell'ex «Salem» [illegible] Spigno Monferrato, un [illegible] plesso [illegible] capannoni lungo la statale per Savona.

Lo stabilimento, ufficialmente proprietà di una multinazionale (c'è chi sostiene che vi fossero capitali ed interessi [illegible] un'industria chimica italiana), dal 1971 al 1979, produceva, fra l'altro, il ferro-niobio, un composto di fusione la cui materia prima è il pirocloro che contiene particelle di torio e uranio. Reparto e dipendenti erano sottoposti, fino alla cessazione dell'attività (ora l'intero complesso è di proprietà della «Liguria Vetri») a controlli periodici. Le scorie radioattive erano custodite in fusti metallici e, in parte, anche alla rinfusa, all'interno [illegible] l'area del complesso industriale sul lato che guarda il Bormida.

Racconta il delegato sindacale Giancarlo Monti: *«Nel 1982, la "Salem" ci mise [illegible] integrazione. Quando, [illegible] anni dopo, ritornammo al lavoro, i fusti e i residui del reparto "ferro-niobio" non c'erano più»*.

Voci incontrollate, ma ritenute attendibili dal [illegible] sentante sindacale, sostengono che le scorie radioattive erano finite all'interno [illegible] un grosso parallelepipedo di [illegible] mento sistemato, all'incirca, nello stesso punto dove venivano ammucchiate negli anni antecedenti.

La rimozione e il trasferimento delle scorie [illegible] avvenuti [illegible] sufficienti garanzie di sicurezza? E' il dubbio, e forse qualcosa in più, codificato nell'esposto inviato circa tre mesi or sono alla procura della Repubblica da parte di alcune persone [illegible] Spigno Monferrato.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Ferdinando Pindone, ha ritenuto necessario vederci chiaro ed ha affidato una serie di indagini ai carabinieri [illegible] Acqui Terme. Pare che un paio di mesi di accertamenti abbiano indotto il magistrato inquirente a proseguire l'inchiesta.

[illegible] sono [illegible] altri, come ha confermato lo stesso magistrato che dice: *«Potranno rendersi necessari altri accertamenti e perizie. [illegible] tratta di verificare se le autorizzazioni concesse per lo stoccaggio sono state sufficienti a tutelare la collettività»*.

Lo scorso marzo l'area dell'ex Salem è stata acquistata dall'amministratore delegato della Liguria Gas, Rinaldo Ginocchio, [illegible] sede a Cairo Montenotte. Poi, la costituzione [illegible] Liguria Vetri, di cui è amministratrice [illegible] ta Carla Porretta, di Savona; intanto erano partite le lettere di licenziamento, [illegible] cessata attività» degli [illegible] 17 dipendenti rimasti alla Salem.

Un provvedimento legato, in qualche modo, alla presenza delle scorie radioattive? Se lo domandano anche i senatori [illegible] pci, Carla [illegible] e Carlo Polidoro che hanno chiesto ai ministri dell'Industria e della Protezione civile di accertare se i bidoni con le scorie radioattive [illegible] stati sepolti vicino alle rive del Bormida.

E' molto probabile, però, che la risposta giunga prima dal magistrato inquirente. Le sue indagini sarebbero a [illegible]. Forse aspetta soltanto l'esito [illegible] eventuali nuove perizie.

Bruno Balbo

RAGAZZA MADRE ACCUSA I GENITORI «DA UN ANNO PRIGIONIERA IN CASA»

PAVIA — *Una ragazza madre di 18 anni, da [illegible] anno segregata in [illegible] la propria bambina, ha accusato i genitori [illegible] averla tenuta prigioniera e picchiata continuamente. E' stata liberata grazie al pronto intervento della polizia e dei vigili del fuoco chiamati da [illegible] telefonata anonima. E' accaduto a San Genesio (un paesino alle porte di Pavia sulla Vigentina). A denunciare la [illegible] tante vicenda, [illegible] dettagliate accuse, Emanuela Maneschi, 18 anni, madre di [illegible] bambina [illegible] appena un anno, Federica, ignara testimone di un risvolto umano angosciante.*

«Non ne potevo più — ha dichiarato [illegible] giovane alla polizia —, i miei genitori mi maltrattavano da quando [illegible] avuto [illegible] bambina, non facevano che picchiarmi anche duramente. [illegible] prigioniera e [illegible] potevo mettere il naso fuori». I genitori, Achille Maneschi, 45 anni, disoccupato, e [illegible] *cusa: «Non è vero niente — ribatte il padre — è una sua invenzione, non l'ho mai picchiata» e minaccia a sua volta di presentare una controdenuncia nei confronti della figlia. La madre, dal canto suo, afferma che son tutte bugie, che la figlia è scappata di casa in passato ben otto volte, addirittura quando aveva solo 12 anni fuggì e venne rintracciata in Val d'Aosta. «Non è la prima volta che lancia accuse infondate contro di noi — precisa la donna —, una volta si era recata dai carabinieri raccontando di essere scappata di casa perché noi non gli davamo da mangiare».*

I genitori affermano che la figlia avrebbe loro rovinato la reputazione. La vicenda, ancora tutta comunque da chiarire, è venuta alla luce quando i genitori di Emanuela, dovendo recarsi a Milano, hanno lasciato sola la figlia. La ragazza esasperata ha telefonato ad un'amica per sfogarsi. Ma qualche minuto più tardi, [illegible] telefonata anonima avvertiva il «113» che a San Genesio c'erano [illegible] ragazza e una bambina prigionieri [illegible]. Sul posto, pochi istanti dopo, arrivavano una pattuglia della volante e i vigili [illegible] fuoco. Emanuela non esitava a raccontare l'incredibile odissea, [illegible] quando era diventata madre, per [illegible] era cominciato un vero e proprio [illegible]. Emanuela [illegible] non vuole più tornare a casa dai genitori e si è trasferita nell'abitazione del fidanzato, Luigi Palmieri, [illegible] 26 anni (che non è il padre della bambina): «Mia madre — dice Emanuela Maneschi — è già venuta due volte a [illegible] tornare a casa promettendomi che non mi [illegible] più picchiata, ma non ne voglio più sapere, in quella [illegible] loro, non tornerò più». La polizia ha presentato un dettagliato rapporto alla procura; nella denuncia i genitori sono indiziati di maltrattamenti e sequestro di persona.

Amedeo Lugaro

SEQUESTRATA UNA TONNELLATA DI HASHISH ARRESTATI SETTE TRAFFICANTI A SANREMO

Altro blitz a La Spezia: trovati dieci kg di eroina

SANREMO — Sette arresti, una donna in stato [illegible] fermo ed il sequestro di una [illegible] lata di hashish nero, purissimo, proveniente dal Marocco: questo il bilancio [illegible] una operazione della Guardia [illegible] Finanza di Imperia [illegible] ha impegnato oltre [illegible] uomini. L'operazione [illegible] scattata intorno alla mezzanotte [illegible] ieri nelle acque del golfo di Sanremo.

Le Fiamme Gialle sono intervenute subito dopo che un gruppo di uomini aveva scaricato da un peschereccio 43 fusti di plastica pieni [illegible] droga. I trafficanti, di fronte alle [illegible] spianate [illegible] finanzieri, si sono subito arresi.

[illegible] finiti [illegible] carcere Carmelo Pagano, 51 anni, [illegible] Imperia, pescatore; Giorgio Rizzo, 48 anni, di San Bartolomeo al Mare, titolare della Dea Diana II, un piccolo panfilo da crociera che effettua navigazioni turistiche nel golfo [illegible]; [illegible] Monti, 44 anni, di Diano Marina, [illegible] Antonio Mancuso, 29 [illegible], di Imperia; Giuseppe Campisi, 36 anni, [illegible] Siracusa; Giovanni [illegible] Della Chiave, 58 anni, titolare del peschereccio sequestrato; Francesco Tumbiolo, 42 anni, [illegible] Mazara del Vallo, pescatore. In [illegible] fermo la moglie di Pagano, Giovanna Romano, [illegible] 39 anni.

Il peschereccio «Carmela», [illegible] metri, [illegible] tonnellate di [illegible] era partito l'altro giorno da Tangeri con l'ingente carico di hashish a bordo: [illegible] pani da due etti, chiusi in 43 fusti di plastica a tenuta stagna. La Guardia di [illegible] lo stava attendendo. Quando ormai [illegible] in prossimità delle acque territoriali [illegible], le [illegible] del peschereccio e [illegible] complici a terra [illegible] seguite da distanza di sicurezza [illegible] elicotteri e motovedette.

L'operazione coordinata [illegible] della Legione, colonnello Calderaro, [illegible] diretta personalmente [illegible] maggiore Morabito, [illegible] mandante del gruppo Guardia di Finanza [illegible] Imperia.

La [illegible] si [illegible] accorta [illegible] nulla. Il peschereccio ha attraccato al molo lungo del vecchio [illegible] di Sanremo. La droga [illegible] stata [illegible] e quindi sistemata [illegible] un furgone. Quando il veicolo [illegible] messo [illegible] moto, [illegible] scattato il blitz.

Invano i pescatori rimasti sul «Carmela» hanno tentato di allontanarsi: l'imbarcazione è stata bloccata all'imboccatura del porto da due motovedette della Finanza con le mitragliere spianate.

I sette si sono chiusi in un assoluto mutismo. Il gruppo di pescatori siciliani ha detto di essere estraneo: *«Stavamo uscendo per la pesca, non abbiamo scaricato noi la droga»*. Di fronte all'evidenza, la procura ha convalidato i fermi. I trafficanti sono così finiti in carcere.

L'h[illegible] (1075 kg), secondo la [illegible] era destinato alla piazza di [illegible]. Un paio di anni fa a Sanremo la polizia aveva fermato due [illegible] [illegible] ingente quantitativo [illegible] canapa indiana. I due avevano «tagliato» il Me[illegible] a bordo di [illegible] piccolissima barca a vela, raggiungendo [illegible] dal Marocco [illegible] un'unica tirata e affrontando [illegible] atmosferiche da «regata d'altura».

Gian Piero Moretti

LA SPEZIA — I carabinieri [illegible] Spezia h[illegible] seque[illegible] dieci [illegible] eroina [illegible] per un [illegible] circa dieci miliardi di lire ed hanno arrestato due persone, Sergio Monti, di 46 anni, abitante alla Spezia, e Giuseppe Vitale, [illegible] 51 anni, residente [illegible] Vezzano Ligure.

L'arresto è avvenuto a seguito di un'operazione che durava da circa un mese. I due spezzini erano da tempo nel mirino degli investigatori i quali [illegible] individuato un grosso giro di sostanze stupefacenti. Per bloccare i due «corrieri» i [illegible] hanno dovuto [illegible] colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio.

GRAZIATO FERRARI, TORNA A BARENGO

(Segue dalla 1ª pagina)

non le basta più. E, poco dopo Ferragosto, [illegible] un incontro burrascoso, [illegible] all'amante che il rapporto non ha sbocchi, che non si può continuare. C'è [illegible] mezzo il marito [illegible] quale, nonostante [illegible] tranquillo di nome e di fatto, qualcosa ha finito col sospettare. Si è fatto più guardingo, fa [illegible] trabocchetto. Certo, senza di lui sarebbe un'altra esistenza.

Lentamente, spietatamente, in Renzo Ferrari — questa è sempre stata la linea dell'accusa — matura il delitto. E un giorno decide. Come veterinario, non gli è difficile procurarsi stricnina. Ne mette una dose più che mortale [illegible] bottiglietta di bitter di una notissima casa e la invia a Tranquillo Allevi con un biglietto: *«La nostra ditta ha pensato di affidarle la rappresentanza per la Liguria di questo prodotto, assaggi la bibita e ci faccia sapere qual*[illegible]. E' Renata [illegible] che, incontrando il postino [illegible] Arma, ritira il pacchetto, lo porta a casa e lo mette nel frigo. Alle otto di sera [illegible] marito, rientrando con due amici, assaggia il bitter, poi lo passa agli altri. Lui ne beve quasi [illegible] bottiglietta e muore in ospedale, [illegible] atroci dolori. Gli altri due che hanno appena assaggiato la bevanda se la cavano con qualche disturbo e molta paura. L'arresto di Ferrari [illegible] quasi immediato: il suo rapporto con Renata Lualdi è troppo noto perché i carabinieri non sospettino subito del veterinario così [illegible] Arma. Del resto, gli [illegible] fra i due erano il pettegolezzo più diffuso nella cittadina rivierasca. Primo [illegible] nel maggio del 1984 alla corte d'Assise di Imperia. L'attesa è enorme, già nelle prime [illegible] del mattino la [illegible] si [illegible] davanti all'entrata di palazzo di Giustizia. C'è perfino un'agenzia di Savona che, con scarso gusto, organizza pullman per una «gita [illegible] processo di Imperia».

Gli indizi contro [illegible] subito, clamorosi. E' lui che [illegible] comprato la stricnina [illegible] farmacista lo ricorda), è lui che ha scritto la lettera [illegible] offerta su una macchina [illegible] Comune di Barengo. [illegible] stessa macchina — diranno i periti — che Ferrari [illegible] a disposizione nel suo studio di vice sindaco a Barengo. E' lui che ha spedito il pacchetto raccomandato [illegible] postale della Stazione [illegible] Milano. Il marchingegno è rozzo; [illegible] evidentemente affidamento sulla sbalorditiva ingenuità di Tranquillo Allevi il quale [illegible] si accorge di molte cose che non vanno: il tappo della bottiglietta è messo a mano, la lettera che lo accompagna è scritta su carta non intestata e la firma è uno sgorbio. Quella casa [illegible] già in Liguria un [illegible] rappresentante. Ma Tranquillo Allevi casca in pieno nell'inganno mortale.

Renzo Ferrari, [illegible] processo, [illegible] imperturbabile. Rie[illegible] e mostrarsi galante [illegible] anche se in maniera assai [illegible]. [illegible] una cronista che si lamenta per [illegible] passato [illegible] notte insonne, dice malizioso: *«Io lo conosco il rimedio, una notte con me e poi dormirebbe tranquilla»*. Non riesce a spiegare in maniera convincente i suoi [illegible] ad Arma. Renata [illegible]? *«Una vecchia amica»*. E' questo [illegible] comportamento, a volte perfino un po' sprezzante, che aliena a Ferrari le ultime simpatie. Tuttavia [illegible] corte derubrica l'accusa di omicidio premeditato in lesioni e tentativo di omicidio, [illegible] le attenuanti generiche e condanna Ferrari a trent'anni di reclusione.

Ma in appello a Genova, il 21 dicembre [illegible] la condanna è all'ergastolo. Renzo Ferrari continuerà sempre a protestare la sua innocenza. Rimane con lui l'avvocato che [illegible] ha difeso in tutti i processi, Luca Ciurlo. Dice ancor oggi il legale: *«Certo, gli indizi erano molti, ma frutto di perverse coincidenze; la prova [illegible] non fu mai raggiunta; forse sulla condanna di Ferrari ha inciso il comportamento troppo sicuro dell'imputato che si è sempre detto certo di una assoluzione»*. Ormai il trascorrere degli anni ha cancellato quella storia di passione e di morte.

Ferrari ha ora 63 anni, i capelli bianchi, l'andatura un po' curva. Renata Lualdi [illegible] ha [illegible] ed è sparita dalla circo[illegible].

Il veterinario è tornato a Barengo dove sono rifugiati gli ultimi innocentisti. Qui, nel paese di Gianpiero Boniperti, Ferrari ha ancora molti amici e non solo ora che è tornato a casa. Tanti anni [illegible] quando si trattava di avere il perdono dei parenti della vittima, per ottenere la grazia, tutti furono con lui, anche per amore di sua madre, per decenni maestrina di Barengo. *«Ora — ha detto ieri il veterinario — rimetterò a posto la casa di mia madre per abitare con i miei ricordi; questa casa è quanto di mio c'è ancora mi aiuteranno a dimenticare»*. In paese lo si è visto da uomo libero, ieri pomeriggio

Guido Coppini

I democratici all'attacco dopo la deposizione del direttore della Cia

«REAGAN HA VIOLATO LA LEGGE»

Per le armi all'Iran, in pericolo alcuni collaboratori del Presidente

Avviata l'inchiesta parlamentare. In bilico Poindexter, Regan e Shultz. Casey conferma l'invio di duemila razzi anticarro a Teheran

WASHINGTON — «Reagan ha violato la legge». L'accusa è [illegible] formulata dal capogruppo della maggioranza democratica alla Camera, Jim Wright, dopo l'audizione del direttore della Cia William Casey sul «pasticciaccio iraniano». Con questa deposizione il Congresso ha avviato ieri l'inchiesta sulla fornitura segreta di armi agli ayatollah di Teheran. Un'indagine che si è già trasformata [illegible] in un processo al Presidente. La vicenda ha messo in luce [illegible] profondi in seno all'amministrazione ed ora alcuni tra i più stretti collaboratori di Reagan rischiano di dover pagare in prima persona per le incertezze e le contraddizioni della politica [illegible] americana. Tre [illegible] i personaggi più esposti: il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, Poindexter e il capo di gabinetto Regan, che hanno organizzato il traffico di armi, e il segretario di Stato Shultz, [illegible] accusa per aver aggravato la posizione di Reagan rendendo pubblico il suo dissenso.

Ancora ieri il capo della diplomazia americana ha ribadito, in polemica aperta con l'ex consigliere presidenziale McFarlane, di [illegible] stato [illegible] all'oscuro di tutto. Shultz ha detto di [illegible] stato informato in [illegible] radica dei contatti avuti da esponenti dell'amministrazione Reagan con gli iraniani, e di essere rimasto ai margine dell'iniziativa. Il segretario di Stato ha contestato le affermazioni di McFarlane, uno dei protagonisti del tentativo di riavvicinamento fra Washington e Teheran, il quale ha affermato che il capo del Dipartimento di [illegible] era stato ripetutamente informato dei contatti.

Il direttore della Cia, secondo quanto ha affermato Wright, ha rivelato alla commissione d'inchiesta che il Pentagono ha trasferito alla Cia oltre duemila razzi anticarro «Tow» e oltre 200 pezzi di [illegible] per razzi anti-aerei «Hawk» perché [illegible] consegnati all'Iran. Per gli acquisti segreti di armi l'Iran avrebbe versato oltre 12 milioni di dollari. Sempre secondo Jim Wright, 1000 dei duemila razzi anticarro «Tow» destinati all'Iran erano stati approntati lo scorso febbraio a San Antonio, nel Texas. Dopo la deposizione di William Casey, il senatore democratico Daniel Moynihan ha detto: «Non posso credere a quello che ho sentito. E' difficile credere che cose del [illegible] possano [illegible]re state pensate e compiute». «Sulla base di quanto ho sentito» ha ha rincarato la dose Byrd, leader dei democratici al Senato, «tutta l'operazione [illegible] la sua origine ed il [illegible] in cui è stata condotta, è stata una cosa dilettantesca [illegible] impacciata».

Casey ha tirato in ballo anche altri Paesi. «Abbiamo saputo che cittadini di [illegible] Paesi hanno agito con la complicità degli Usa» per inviare armi in Iran, ha spiegato Wright. «Sembra chiaro che questi Paesi, compreso Israele, ritenevano di assecondare i nostri desideri».

Anche il Pentagono ha confermato ieri che il quantitativo di armi ceduto dall'America all'Iran era composto di 2000 missili anticarro del tipo «Tow» ed oltre 200 pezzi di ricambio per la contraerea. Fonti del ministero della Difesa degli Usa hanno riferito che le armi sarebbero [illegible] fatte giungere in [illegible] in almeno [illegible] riprese.

Avrebbero incrociato a 100 chilometri dalla costa

MANAGUA SCRIVE ALL'ONU «NAVI USA CI MINACCIANO»

MANAGUA — Navi da guerra della Marina americana avrebbero incrociato per quattro giorni al largo delle coste nicaraguensi tenendosi ad una distanza di un centinaio di chilometri dal porto caraibico di Puerto Cabezas. Lo afferma il ministro degli Esteri di Managua Miguel d'Escoto in una nota di protesta alle Nazioni Unite. La [illegible] dell'episodio è riferita dal «Barricada», l'organo ufficiale del «Fronte di liberazione nazionale sandinista».

A Washington fonti del Pentagono negano la presenza di navi americane nella zona indicata dal ministro degli Esteri nicaraguense, il quale sostiene [illegible] che navi americane sono giunte di recente nei porti del Costarica per effettuare missioni-spia nei confronti del Nicaragua.

In un [illegible]ggio inviato giovedì notte al governo dell'Honduras, d'Escoto sostiene che gruppi di «contras» avrebbero in animo di attaccare la città honduregna di Danli al fine di provocare un conflitto tra lo stesso Nicaragua e l'Honduras. Danli dista appena 25 chilometri dal confine settentrionale del Nicaragua in una zona in cui operano i guerriglieri antisandinisti.

«La vicinanza delle navi [illegible] rende probabile l'eventualità che l'artiglieria di [illegible] possa aprire il fuoco contro il territorio [illegible]» afferma il ministro degli Esteri del [illegible].

Secondo Miguel d'Escoto l'aeronautica [illegible] sta [illegible] utilizzando gli aeroporti del Centro-America, ed in particolare di [illegible] per aver un migliore controllo dei voli, e rendere più operative le sue unità.

[illegible] parole di [illegible] la dichiarazione del presidente del Nicaragua Daniel Ortega. Intervistato dalla radio [illegible], Ortega ha affermato che il Nicaragua «corre continuamente il rischio di essere invaso dagli Stati Uniti».

QUATTRO SOLDATI FILO-ISRAELIANI UCCISI IN LIBANO

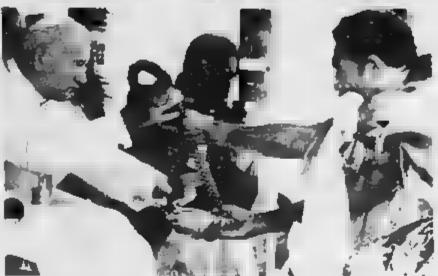
[illegible] — Quattro miliziani della «armata del Sud Libano» la formazione filo-israeliana attestata nella fascia meridionale del Paese, sono morti in uno scontro a fuoco con le milizie sciite dell'«Amal», che difendevano il villaggio di Jarjou, sulle colline a ridosso della cosiddetta [illegible] di [illegible] presidiata dalle truppe di Tel Aviv.

Nel combattimento, durato oltre un'ora, altri [illegible] uomini dell'armata del Sud-Libano sono rimasti feriti e tre risultano dispersi.

Secondo quanto riferiscono fonti autorevoli di Beirut le milizie filo-israeliane hanno tentato di [illegible] irruzione nel villaggio ma sono state bloccate dalla veemente reazione delle milizie «Amal» capeggiate dal ministro della Giustizia libanese, [illegible] Berri.

[illegible] frattempo ripresi gli scontri tra gli sciiti di Amal ed i guerriglieri palestinesi alla periferia di Sidone. Non si hanno notizie sul numero [illegible] vittime.

Ieri il capo della Chiesa cattolica accolto con rito pagano nelle isole Figi

IL PAPA ARRIVA IN NUOVA ZELANDA CENTOMILA PARTECIPANO ALLA MESSA

Suva. Il Papa riceve un tradizionale regalo durante la cerimonia di saluto nelle isole Figi

AUCKLAND (Nuova Zelanda) — Lasciate le isole Figi, Giovanni Paolo II è giunto stamane in Nuova Zelanda, quarta tappa del viaggio pastorale nel Sud del Pacifico. Ad accogliere il Papa all'aeroporto internazionale di Auckland, battuto da un forte vento, c'erano il governatore generale [illegible] Reeves ed il primo ministro neozelandese [illegible] Lange. Dall'aeroporto Giovanni Paolo II ha raggiunto in [illegible] il grande parco cittadino dove centomila persone assisteranno alla messa da lui celebrata. Il Pontefice rimarrà in Nuova Zelanda due giorni. Da Auckland si trasferirà a Wellington, la capitale del Paese, e quindi a Christ Church; lunedì volerà in Australia.

Ieri il Papa ha visitato le isole Figi, dove è stato accolto con rito pagano. All'[illegible] [illegible] stati offerti doni del mare e della terra. Il Papa ha sorseggiato una mistura d'acqua e di radici amarognole e ha accettato un porcellino arrosto. Gli abitanti di Viti Levu, maggior isola delle [illegible] con i loro capi [illegible] radura verde dell'Albert Park, [illegible] splendide piante tropicali, hanno ripetuto l'antica cerimonia sacra per l'ospite che viene da lontano, da accogliere in riva al mare, tutti pazienti sotto la pioggia sottile.

E' stato il rito di «qaloqalovi» ad aprire la visita papale, consacrandolo cittadino onorario nel profondo silenzio della folla. Poco prima, il Papa aveva baciato l'asfalto bagnato dell'aeroporto di Suva, piccola capitale di [illegible] Stato indipendente di [illegible] mila abitanti nell'ambito del Commonwealth. I cattolici sono uno su dieci e vivono in armonia con metodisti, induisti e musulmani. Gli indiani, venuti [illegible] coltivatori e mercanti, hanno superato di numero l'antica gente melanesiana, decimata in un secolo da epidemie dopo l'avvento degli europei. Una fanciulla indiana ha posto sulle spalle del Pontefice all'aeroporto una ghirlanda di fiori. [illegible] Wojtyla si è [illegible] al grande prato verde al [illegible] della cittadina coloniale, per il rito maggiore.

Parlano gli economisti dell'«era Gorbaciov»

TRE MILIONI DI SOVIETICI SCELGONO L'ATTIVITA' PRIVATA

I dirigenti comunisti preoccupati per gli «sviluppi imprevedibili» della [illegible] legge.

MOSCA — La legge sull'attività individuale, approvata mercoledì scorso dal Soviet supremo dell'Urss (parlamento bicamerale), può avere sviluppi ed applicazioni imprevisti prima che il primo maggio dell'anno prossimo entri in vigore. Esponenti di primo piano nei settori economico, finanziario e sociale dell'«era Gorbaciov» — Nikolai Talyzin, presidente del comitato per la Pianificazione statale dell'Urss, il ministro delle Finanze, e Ivan Gladky, presidente del comitato statale per gli Affari Sociali e del Lavoro — hanno rilevato ieri in una conferenza stampa particolarmente vivace che *«solo il tempo, in base all'esperienza acquisita nel periodo della sua applicazione, mostrerà quale è la strada migliore»*.

Il presidente del comitato statale per gli Affari Sociali e del Lavoro ha tuttavia ammesso che, nel settore dei servizi, sarà possibile che l'attività individuale sia messa in atto da lavoratori che abbandonano il proprio «posto in un'azienda di Stato». Gladky ha inoltre fatto presente che si tratta di un fenomeno di grandi dimensioni perché mentre oggi nell'attività individuale sono impiegate alcune centinaia di persone, l'anno prossimo si prevede che il numero salirà a due, tre milioni.

Il ministro delle Finanze ha spiegato che la legge sull'attività individuale approvata dal Parlamento sovietico è diversa [illegible] «Nep» (Nuova politica economica). Inoltre è stato anche detto che la nuova legge potrà far salire l'in[illegible] dell'attività individuale nell'insieme del prodotto nazionale lordo dallo 0,01 allo 0,5 per cento.

[illegible] stesso tempo la legge lascia una grande discrezionalità alle repubbliche. L'attività individuale avrà perciò uno sviluppo molto maggiore nelle repubbliche baltiche, dove già esiste, piuttosto che in quelle dell'Asia centrale.

In un dibattito molto aperto con i corrispondenti esteri, i tre alti esponenti del governo hanno fatto capire che lo scopo principale è quello *«di rendere la popolazione più attenta, più impegnata nella vita statale»*.

I tre esponenti del governo sono apparsi sulla difensiva quando hanno più volte ripetuto che l'applicazione della legge sull'attività [illegible] non può essere interpretata come un radicale mutamento [illegible] linea del controllo centralizzato dell'attività produttiva.

Dalle loro risposte è emersa una certa preoccupazione per aver messo in moto un pro[illegible] del quale ancora non si conosce la portata.

La legge interesserà l'anno prossimo circa il 2 per [illegible] della forza di lavoro sovietica che produrrà per un ammontare di 10,4 [illegible] di rubli, [illegible] dell'uno per cento del prodotto nazionale [illegible]. Gladky ha precisato che le tasse saranno uguali a quelle attualmente in vigore, il 13 per cento, anche se potranno [illegible] più alte, a seconda del reddito potenziale.

Anche per quanto riguarda le categorie delle imprese — fino ad ora sono 31 — è [illegible] la possibilità che [illegible] notevolmente ampliate. L'attività individuale, attualmente solo a livello familiare, può riguardare la costituzione di piccole imprese di taxi, caffè, ristoranti, riparazioni, mobili, oggetti d'artigianato.

ESTREMISTI ISLAMICI CONTRO MUBARAK

Moschee e chiese presidiate: si teme una nuova esplosione di violenza

ASSIUT, AVAMPOSTO DEI GRUPPI FONDAMENTALISTI

Vorrebbero che l'Egitto fosse governato solo in base al Corano. L'insurrezione dopo l'assassinio di Sadat

ASSIUT (Egitto) — La polizia con i mitra vigila sulle moschee e sulle chiese. Ad Assiut, nell'Egitto meridionale, i gruppi militanti di [illegible] musulmani si [illegible] fatti più forti negli ultimi tempi. Non si conoscono le cifre, ma da qualche settimana il rafforzamento è evidente.

I fondamentalisti vorrebbero che l'Egitto fosse governato solo in base ai precetti coranici; e dalle zone circostanti vengono sempre più numerosi [illegible].

Le misure di sicurezza sono state intensificate. In ottobre gli scontri fra dimostranti e polizia hanno fatto due morti. E' normale vedere le pattuglie di agenti a piedi anche di notte, i camion carichi di poliziotti armati [illegible] in ogni momento.

[illegible] i fondamentalisti, Assiut è il [illegible] ideale per [illegible] la rivoluzione islamica. [illegible] dice: «Rafforzeremo la nostra posizione qui, e gradualmente raggiungeremo [illegible] città. [illegible] l'Islam vincerà. Le autorità possono vincere una battaglia oggi, ma il domani è nostro». L'attivista appartiene a una delle «associazioni islamiche» clandestine che formano un movimento coordinato a livello nazionale; non [illegible] il nome, e, [illegible] tanti fondamentalisti, ha una lunga e folta [illegible]. Non è [illegible] la fama di piazzaforte fondamentalista per questa città universitaria sul Nilo, 350 chilometri a Sud del Cairo. Nel 1981, alcuni esponenti del gruppo «Al-Jihad» (Guerra Santa) assassinarono il presidente Anwar El Sadat. [illegible]to ad Assiut gli estremisti insorsero.

Le forze governative ebbero presto il sopravvento sulla ribellione islamica. Processarono centinaia di militanti: molti restano in carcere. Altri hanno scontato la pena, o sono stati assolti e sono tornati ad Assiut. In tutto l'Egitto tanti cittadini, specie giovani, si aggiungono alle file dei fondamentalisti, e molti vengono qui. Ora nella città si respira una atmosfera esplosiva. Da un [illegible] all'altro la [illegible] potrebbe scoppiare. La tensione con la folta minoranza cristiana si [illegible] ogni giorno di più. Le autorità hanno il [illegible] daffare per evitare scontri religiosi tra i due opposti schieramenti.

Nel governatorato di Assiut i cristiani, un tempo più numerosi dei maomettani, oggi sono [illegible] il [illegible] per cento. Nella regione vivono due milioni e mezzo di persone. Una densità comunque molto più alta che nel resto dell'Egitto: su [illegible] milioni, i cristiani sono sei o sette milioni, un 12 per cento. Il governatore generale di Assiut, Mamdouh [illegible], nominato [illegible] fa, è alle [illegible] uno degli incarichi amministrativi più duri dell'Egitto. E dice: «La situazione è sotto controllo. Non ci sono scontri fra musulmani e copti. Tutti viviamo in pace. Ogni atto antigovernativo verrà trattato fermamente. Schiacceremo ogni ostilità con decisione».

Il moderato governo del presidente Hosni Mubarak afferma che la «sciaria», o legge coranica, è [illegible] base delle leggi egiziane. Ma ha giurato di stroncare l'estremismo. Il governo [illegible] tiene in vigore i poteri di emergenza, di cui si dotò dopo l'assassinio di Sadat. Seguendo [illegible] compromessi la linea ufficiale, Zaki ha recentemente dato ordine di mettere sotto controllo governativo [illegible] moschea. Nelle moschee ogni assembramento è proibito. In ottobre vi furono scontri tra la polizia e i fondamentalisti, che protestarono contro la decisione. Vi furono due morti e oltre 120 feriti. Zaki spiega: [illegible] persone, per lo più studenti [illegible] furono arrestati dopo i torbidi. Vengono tuttora interrogate. Sono in stato di fermo per [illegible] di istigazione ai tumulti».

Secondo i fondamentalisti, è una provocazione l'accresciuta presenza della polizia. Uno studente grida: «Vogliono provocarci per trovare una scusa con cui schiacciarci. Ma non siamo in guerra, non occorrono tanti poliziotti per via». Abdel-Razek [illegible]san, presidente dell'università di [illegible], la pensa diversamente: «Ci [illegible] studenti, vengono [illegible] l'Egitto meridionale. Alcuni ritengono che la religione possa risolvere i problemi economici egiziani. In maggioranza sono poveri, dunque è facile raggirarli. Non consentiamo attività politiche nell'ateneo. Cinquanta estremisti recentemente sono stati espulsi dal pensionato universitario, perché cercavano di fomentare tumulti».

Dopo il primo contatto Roma-Tripoli

GHEDDAFI MANDA A DIRE: VEDREI CRAXI

[illegible] messaggi [illegible] il premier [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

degli esteri libico sarebbe venuto a Malta se Andreotti fosse stato disposto ad incontrarlo. Abbiamo avvisato il ministro degli Esteri italiano che si trovava a Strasburgo e lui ci ha detto che se Mansour fosse venuto a Malta lui lo avrebbe visto».

Bonnici, che ha incontrato personalmente ieri mattina Mansour, ha dichiarato di non aver chiesto niente e di non sapere quindi nulla sui contenuti dell'incontro tra Andreotti e il libico. Ha insistito però sulla necessità di rilanciare la distensione nel Mediterraneo e sul pericolo di lasciare la [illegible] isolata: *«Tripoli potrebbe passare nell'orbita sovietica e [illegible] sarebbe estremamente destabilizzante per l'area»*.

Il primo ministro maltese è apparso molto soddisfatto dei risultati della sua iniziativa e dell'avvenuto colloquio fra Andreotti e [illegible] ed ha più volte ripetuto che Gheddafi *«vuole il dialogo con l'Italia»*.

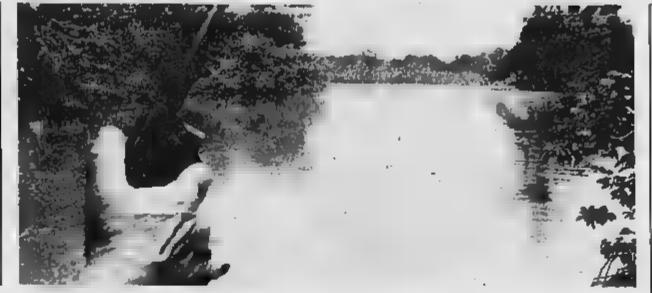
Il premier [illegible] ha anche brevemente parlato dei rapporti tra Italia e Malta: *«Devo dare atto al governo italiano di aver fornito sempre un totale appoggio alla nostra politica di neutralità e non allineamento»*.

A chi gli domandava se le intese tra Roma e La Valletta non fossero un po' in contraddizione con quelle parallele tra La Valletta e Tripoli, Bonnici ha spiegato la sua filosofia del «non allineamento»: *«Se il danno ci viene dalla Libia — ha detto — è interesse dell'Italia venire in nostro aiuto, e viceversa»*.

Malta, che ha un accordo di neutralità [illegible] con l'Unione Sovietica, [illegible] da tempo una analoga intesa con gli Stati Uniti; [illegible] l'amministrazione Reagan — ha detto il primo ministro — *«ci ha fatto sapere che loro non sono in grado di accettare la nostra proposta»*.

All'inizio dell'intervista, il premier, nel ribadire la *«propria soddisfazione»* per il protocollo economico-finanziario firmato l'altro giorno tra Malta e Italia, ha mostrato con orgoglio ai giornalisti il regalo fattogli da Craxi: un bronzo di Garibaldi a cavallo.

Con il nuovo protocollo — sottoscritto dopo tre anni di complessi negoziati — l'Italia si impegna a fornire a Malta nel periodo 1987-1990 aiuti per 180 miliardi di lire sotto varie forme. Come il precedente documento, che è stato in vigore dal 1979 al 1983, anche questo si rifà alla dichiarazione di neutralità fatta da Malta nel 1980.

In barca sul fiume Cuiabà [illegible] Maharè, [illegible] bianco che da 7 anni vive in [illegible] nella foresta, dove i tronchi sembrano coccodrilli (e i coccodrilli sembrano tronchi...)

Viaggio nel Brasile magico e misterioso / 5

IL CACCIATORE PENTITO

Tra pesci piraña e gialle «colonie» di farfalle

[illegible]

Angelica Junker[illegible] è un ingegnere genetico di Amburgo che vive nel [illegible] in Mato Grosso e studia le migrazioni degli uccelli. Sa il perché di ogni loro [illegible], è riuscita a carpirne lo strano linguaggio («*I movimenti del capo e alcuni altri degli occhi hanno sempre un significato*»). A furia di vivere con loro ha preso l'aspetto di un trampoliere: lunghe [illegible] un collo sottile come quello di un airone.

[illegible] lei che ci accompagna per i 180 chilometri fuori della capitale Cuiabà, su una pista in terra battuta, alla ricerca di Maharè, il cacciatore bianco di giaguari.

«*Verrà a prenderci con la [illegible] e risalirete il fiume Cuiabà fino alla sua casa in mezzo alla selva*». Detto così sembra niente. Ma provate un po' a pensare intanto che stiamo percorrendo una pista di terra di quel rosso-campo da tennis, fra valli scintillanti di verde [illegible] luce del mezzogiorno. E la [illegible] di questo Maharè dove sarà?

Fa un caldo così acquoso che la pelle delle braccia, se toccata, butta fuori goccioline come in un bagno turco.

Un paese sul fiume al quale si arriva è un insieme di ca[illegible] sulla riva: colano colore [illegible] pareti; devono [illegible] versato a caso sui tetti vernici di [illegible].

Una [illegible] azzurra, ormeggiata in una piccola ansa, spicca fra le altre: meglio dipinta, il legno [illegible] levigato, come nuova.

«*E' quella di [illegible] che è venuto a prenderci*».

Maharè è uno strano personaggio: un tipo [illegible] Philippe Leroy, Corto Maltese e Tex Willer. Può avere anche 60 anni. Lui dirà di averne 50. Dice in un francese portoghese, dolce e languoroso che [illegible] completo è [illegible] Silva Sigaud.

Ma lei è davvero un cacciatore?

[illegible] provocazione [illegible] tocca. Alza il capo dal [illegible] Yamaha che sta mettendo in acqua e ci guarda con comprensione. Sorride con una smorfia: «*Sono stato un cacciatore*». Dà uno strappo alla cordicella dell'avviamento e si parte.

Il fiume ci viene incontro veloce con tutti i suoi misteri.

Seduti a prua diamo la schiena a Maharè che a torso nudo e occhialini tipo Leroy in «*Sette uomini d'oro*», timoniere sicuro. Una sensazione di benessere: l'aria così a pelo d'acqua è più fresca. Il fiume danza fra gli alberi con ampie curve. La barca a favore di corrente prosegue rapida sulla pista lucente. Gli odori trovati sul fiume amazzonico devono averci seguito fin qui: cannella e chiodi di garofano insieme con punte frizzanti di rosmarino. Sembra d'essere dentro un grande aerosolo. Ma i profumi cambiano subito. Un'altra curva e l'aria si satura di odori palustri: fango e alghe. Scorrono le immagini sulle rive troppo in fretta, come un film proiettato a passo accelerato. Vorremmo un momento di pausa per fermare la pellicola su un tronco che emerge dall'acqua terrosa all'ultimo momento, su un ciuffo di fiori rosso fuoco che macchia un albero tutto verde fra tanti grovigli di altre piante.

La voce gentile di Maharè alle nostre spalle sovrasta il rumore del motore. «*C'est joli ça, ne c'est pas?*». Ci voltiamo ma il cacciatore non sorride, anzi. Il suo sguardo dietro gli occhialini è attento a tutto.

Alcuni grandi uccelli bianchi sono immobili su spiaggette di terra rossa, come carabinieri. Quando la barca punta la loro postazione hanno un fremito, allargano goffamente le ali e si sollevano a fatica in volo zampettando per qualche secondo sull'acqua, mentre le piume leggere che hanno sul capo si sollevano come un pennacchio. «*Ils semblent d'Artagnan, ne c'est pas?*». Suggerisce Maharè.

Pedro, l'aiutante [illegible]. A [illegible] alligatori sulle [illegible] fiume. Sotto, a sinistra: si preparano le barche di Maharè per discendere il Cuiabà. A destra: il nido di un Seriema. In alto, sopra il titolo: la pistola del «cacciatore pentito» pronta a sparare per mettere in fuga eventuali coccodrilli «[illegible]».

Ci sono anche coccodrilli? Urliamo.

«*Sì. Ci sono*».

Frughiamo [illegible] lo sguardo [illegible] intricate [illegible] di mangrovie che nascono nell'acqua. Molti tronchi secchi appoggiati sulle rive ci fanno trasalire.

Cerchiamo comprensione da Maharè: «*Siamo un po' sprovveduti, non deve giudicarci male. Ogni tronco ci sembra un coccodrillo*».

La sua risposta è pronta: «*Attenti che più avanti anche i coccodrilli sembreranno tronchi*».

Il [illegible] sembra senza fine. [illegible] persone. Soltanto acqua, alberi e uccelli. Da lontano una macchia gialla larga qualche metro spicca sulla terra rossa di una sponda. Maharè rallenta, il rumore del motore diventa uno scoppiettio poi tace. Siamo sommersi da un grande silenzio. La corrente porta la barca dolcemente verso quella chiazza dorata.

«*Scendete, così potete vedere cos'è tutto questo giallo...*».

Si affonda un po' nella terra fangosa: pochi passi ancora e la macchia gialla si anima. Sono centinaia di farfalle.

Restiamo attoniti in mezzo a migliaia di palpiti, un sottile solletico sulla pelle come battiti di ciglia bionde.

Questa è cosa davvero *folle*.

Proseguiamo senza motore per un momento. L'aria diventa immediatamente soffocante. Per trovare refrigerio immergiamo una mano in acqua. Maharè si sporge dal timone e ci tocca una spalla: «*Monsieur, ne faites pas comme ça*».

Ma perché.

«*Il y a les piraňas*».

Sono pericolosi?

«*Soltanto quando sono in grandi comunità*».

E qui...

«*Oui, il y en a beaucoup*».

Chiesa se ci sono davvero i coccodrilli.

«*State tranquilli. Vedrete uno spettacolo unico*».

Manca ancora molto [illegible] casa?

«*Poco, state tranquilli*».

«*Guardate là*». C'è un uo[illegible] grande. Più grande d[illegible] gli altri trampolieri che ab[illegible] visto. Tutto bianco ma soltanto fino al collo; poi una striscia di [illegible] fa da collare a uno stretto capino nero da cui esce un grande becco nero.

«*Si chiama Tuiuiù, è il simbolo del Pantanal*».

Sulla cima di una bassa pianta che esce dall'acqua si scorge un grosso nido. Dentro c'è una specie di gallina. Maharè rallenta ancora e gira lentamente sotto l'albero.

Non sorride ma la voce è divertita: «*Non è una gallina, è un rapace che si chiama Seriema. Sta covando. E' coraggiosa non vola via di sicuro*». E' così. Il rapace ci segue con i suoi occhietti mobilissimi ma non ha il minimo sopprassalto.

Un'altra tappa per guardare sulle punte di un albero altissimo dei giovani macachi neri che giocano a quattro mani saltando da un ramo all'altro.

Ma i coccodrilli?

«*Ci sono, ci sono*». E' l'imperturbabile risposta del cacciatore bianco.

Sono trascorse più di due ore. La durata di un lungo film su Tarzan.

Il fiume diventa diritto. Sulla parte destra si arrampica sull'alta riva una scaletta di legno. Ci siamo. Scende Pedro, l'aiutante del cacciatore bianco per aiutarlo ad ormeggiare.

La casa di Maharè è a pochi metri dal fiume su una radura. A un piano, tutta in legno, sorretta da tronchi di legno durissimo. E' circondata da cespugli di fiori rossi. All'imboccatura di ogni campanula sanguigna, frulla quasi immobile un colibrì.

Siamo stanchi. E i coccodrilli, Maharè?

«*Adesso andiamo a vederli*». Adesso? Non possiamo vederli domani? Adesso chiacchieriamo un po'.

Perché abita qui da solo?

«*Sono sette anni che abito qui*». Maharè parla sempre in quel francese-brasiliero cantilenante mentre [illegible] tavolo prende una grossa pistola Taurus e controlla se i proiettili [illegible] al giusto posto nel tamburo, i suoi gesti sono attenti, severi, misurati come le parole: non uno in più né uno in meno.

La grande cucina [illegible] accoglie. Un grosso tavolo e due panche ai lati. Da alcuni ganci del soffitto pendono invitanti tre amache. Le finestre come vetri hanno zanzariere fitte in metallo. Maharè traffica dentro [illegible] freezer. Ne [illegible] con due bicchieroni pieni.

«*Caipirinha. Un po' di carburante per proseguire il viaggio*».

Vogliamo parlare un po'? Ma lei perché ha deciso di vivere qui?

«*Mio padre era francese. Mia madre indigena. Sono sempre andato a caccia. Adesso mi sono fermato. Prima sparavo agli animali. Adesso sparo a chi spara agli animali*».

Però caccia i giaguari.

«*Sì. Mi chiamano quando il giaguaro attacca le mandrie. E allora devo ucciderlo*».

Allora, perché ha deciso di vivere qui?

«*Ho avuto un altro lavoro in una grande città. Ho avuto una moglie e poi un'altra moglie. Ma le cose e le donne invecchiano e allora...*». Allarga le braccia ma non sorride.

Prosegue: «*J'adore le fortes emotions*». Appoggia il bicchiere di caipirinha, afferra la pistola e la infila con gesto rapido nella fondina.

«*Andiamo*». Si alza. Noi non ne possiamo più. Resteremmo volentieri lì seduti dentro il grande silenzio a ubriacarci di lente parole.

Maharè è inesorabile.

Non si annoia mai? — tentiamo ancora.

«*Jamais. Per me la vita ogni giorno è una meraviglia. E se finalmente ci siete lo sarà anche per voi*».

Di nuovo in barca. Viene anche Pedro, l'aiutante, armato di un coltello come Rambo. Un'altra ora dentro il solito film documentario. La luce è cambiata. L'aria è diventata ancora più calda. Davanti a noi volano solenni i trampolieri. Vediamo un iguana smeraldino. Se ne sta attaccato alla ripida sponda come una spilla-gioiello della terra.

Maharè spegne il motore. Si prosegue con le pagaie.

«*Ecco — dice a voce bassa — da questo punto in poi siete i primi bianchi che entrano nel fiume dei coccodrilli*».

Erbe larghe escono dall'acqua come palme di mano verdi. Dalle pareti di terra rossa ogni tanto si vedono fiori bianchi appuntati sul fango come coccarde. Alberi di ogni grandezza guardano il fiume. Il grande silenzio fa impressione. Si sente solo lo sciacquìo intervallato del remo.

Improvvisamente il fiume ribolle a un metro da noi. E' un alligatore che si è immerso. Non lo avevamo visto prima. Stiamo più attenti e alcune strisce di pelle squamose solcano l'acqua. Una, due, tre. Ormai intorno a noi il fiume ribolle tutto per i colpi di coda. Fa paura. Gli alligatori più si va avanti e meno scappano. Gli occhi torvi sulla loro testa emergono fra [illegible] pelle che sembrano paurose conchiglie. Ce ne sono di grossi, piccoli e orrendi.

Ci voltiamo impressionati verso [illegible] che guarda dritto davanti a sé.

«*C'è pericolo che la [illegible] rovesci?*».

Non risponde e non sorride.

Ripetiamo: «*C'è pericolo che la barca si rovesci? E se si rovescia che dobbiamo fare?*».

Risponde con uno stesso tono di voce: «*Se si cade bisogna fare molto rumore e nuotare urlando fino a riva. Ma non preoccupatevi troppo: qui gli alligatori [illegible] sono [illegible] pericolosi, [illegible] molto da mangiare*».

Già. Loro forse si mangiano i piraňa. E i piraňas non sono quelli che si mangiano noi?

Nevio Boni

(5 - Continua)

Scacchi

[illegible]

[illegible] le grandi manifestazioni a squadre, Olim[illegible] in testa, a dominare la scena in quest'ultimo scorcio d'annata. Mentre gli occhi degli appassionati italiani sono puntati su Dubai, capitale degli Emirati Arabi Uniti, per seguire le prove della nostra rappresentativa, formata da Stefano Tatai, Fernando Braga, Sergio Mariotti, Alvise Zichichi, Roberto Messa e Giacomo Vallifuoco, fervono i preparativi per due importanti appuntamenti: la Coppa Italia ed i Campionati italiani di categoria.

L'apertura [illegible] dei [illegible] olimpici si è avuta venerdì scorso: la presenza di un gran numero di formazioni, [illegible] nel [illegible] maschile e 50 in quello femminile, [illegible] definitivamente fugato [illegible] ombra [illegible] dubbio [illegible] riuscita della manifestazione dopo le numerose minacce di boicottaggio seguite alla decisione del presidente della [illegible] Campomanes di non accettare l'iscrizione di Israele in quanto nazione [illegible] agli organizzatori. [illegible] aderito al boicottaggio Norvegia, Olanda, Svezia, Danimarca e Isole Vergini.

I favori del pronostico vanno ovviamente all'Unione [illegible] scesa in campo con Kasparov, Karpov, Sokolov e Jusupov (titolari e Vaganjan e Cheshkovskij riserve. Ma da seguire è anche la formazione inglese, medaglia d'argento a [illegible] nel 1984, che schiera Miles, Nunn, Short, Speelman, Chandler e Flear. All'ultimo [illegible] ha dato for[illegible] Jonathan [illegible]. Nel ruolo di outsider i [illegible] ti Paesi dell'Est.

E' grande l'attesa per il Congresso della Fide in programma a Dubai da domani al 30 novembre.

Coppa Italia

I [illegible] di finale della sesta edizione della Coppa Italia sono in programma sabato prossimo. Le tre formazioni torinesi della Società Scacchistica, le uniche ad aver superato il turno tra le formazioni regionali, si recheranno ad Asti dove troveranno ad attenderle presso il circolo Sempre Uniti - Dipendenti Cassa di Risparmio di via [illegible] 29 le rappresentative [illegible] di Imperia e Chiavari e la selezione milanese B.

Questi gli accoppiamenti [illegible] (tra parentesi i coefficienti [illegible]): Milanese A (8737) - Torinese C (7864); Torinese A (8559) - Imperia ([illegible]); Torinese B (8238) - Chiavari (7902). Secondo il regolamento il Bianco in prima scacchiera spetta alla squadra con il punteggio [illegible] più alto. Sulla carta, dovrebbero qualificarsi Milanese A, Torinese A e B.

Diamo un'occhiata anche [illegible] scena nazionale [illegible] gara. [illegible] quanto riguarda il Centro-Nord si disputeranno i seguenti incontri: Desio-Milanese B; Busto Arsizio-Filologica Milano; Bolzano-Trento; Mestre A-Padova; Trieste-Treviso; Perugia-Etruria Firenze; Modena A-Reggio Emilia; Bologna-Pistoia A; F.S. Com[illegible] Roma-Velletri; Accademia Scacch. Romana-Ostia Lido.

Completano il [illegible] e [illegible] Lecce [illegible] i recuperi dei trentaduesimi tra Portici e F.S. Arienti Roma e [illegible] Palermo e Cagliari.

Campionati di categoria

Aosta ospiterà per la seconda volta, dal 7 al 14 dicembre, una gara di importanza nazionale. Dopo il Festival del 1977 è ora la volta dei campionati italiani di categoria, con i quali la città ed il Cral Co[illegible] di c.so Battaglione Aosta 18, sede di gioco, rinnovano le proprie tradizioni di ospitalità e di impegno in campo culturale e sportivo. Sabato prossimo alle ore 11,30 si avrà la conferenza stampa di presentazione.

La [illegible], che laurea [illegible] anno i campioni italiani delle diverse categorie, rappresenta un momento importante dell'attività agonistica nazionale.

A testimoniarne il valore concorre il ricco montepremi. Inoltre costituisce una delle ultime occasioni di ottenere promozioni con i vecchi coefficienti (i nuovi [illegible] in vigore il 1° gennaio).

Calendario di gioco: domenica 7 dicembre ore 17 chiusura iscrizioni; [illegible] 18 primo turno. Da lunedì 8 a venerdì 12 le partite si giocheranno alle ore [illegible]; sabato 13 ore 16 ottavo turno; domenica 14 ore 8 ultimo turno: ore 16 premiazione. La quota di iscrizione è di lire 30.000 per i tesserati Fsi e lire 40.000 per i non tesserati.

Il torneo magistrale permette, ai primi 3 classificati, l'accesso alla finale [illegible] Campionato Assoluto. [illegible] i premi ed il ogni torneo [illegible] nell'87 alla serie superiore. Dirigerà l'arbitro nazionale Lanfranco Sombelli. Per informazioni sul torneo rivolgersi al sig. Agostino Scalfi (0165) 88.087.

La partita

All'ultimo campionato italiano a squadre di Chianciano, [illegible] risultato finale continua a destare vasta eco tra gli appassionati, una delle partite decisive è s[illegible] quella tra Sibilio, rappresentante della Cavit [illegible] Trento, e Tatai del [illegible] Roma. Ve la propongo. Sibilio-Tatai (Difesa Siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, d6 3. b3, Cf6 4. e5, dxe5 5. [illegible], [illegible] 6. Ab2, e6 7. Ca3, [illegible] 8. Axe5, Dd5 9. Cc4, Ae7 10. Ae2, Dxg2 11. Af3, Dg6 12. De2, 0-0. Dopo aver già in[illegible]ente catturato il pedone g2, il Nero si guar[illegible] quello indifeso in c2: sarebbe [illegible]guita 13. Axf6, Axf6 14. Ae4 con repentina vittoria. 13. 0-0-0, Td8 14. Thg1, Dh6 15. Rb1, g6 16. h4, Dxh4 (anche questo era [illegible] pedone da non prendere) 17. Th1, Dg5 18. Tdg1, Df5 19. Ac7, Cd7 20. Axd8, [illegible] 21. Cd6, De5 22. Dd3, Af8 23. c3, c4 24. Cxc4, Db6 (vedere [illegible]) [illegible] Th8, e5 [illegible] Ad6, Ag7 [illegible]. Axf7+, Rf8 [illegible] Txh7, Cf6 [illegible]. Dxg6, Cxh7 30. Dxg7+, Re7 31. Ad5+, il Nero abbandona.

Notiziario

• N[illegible] iniziative Amis — L'associazione dei maestri italiani di scacchi ha curato l'uscita, nell'ambito del programma di letture di «Mondoscacchi», [illegible] dell'ente, di «Il perfezionamento dello scacchista». L'opera offre una valida informazione e documentazione di carattere tecnico e culturale su un tema, già largamente dibattuto su riviste e libri: il perfezionamento del giocatore.

Sull'argomento sono ospitati interventi di For[illegible] Zichichi, Tatai, Suetin, Paoli, Gufeld e Sveshnikov. Particolarmente interessante si preannuncia un'altra pubblicazione dell'Amis la cui [illegible] è [illegible] per [illegible]: si tratta di un'opera di documentazione bibliografica italiana che sarebbe la prima mai apparsa nel nostro Paese.

• Tornei alla [illegible] — Prendono il [illegible] lunedì prossimo alla Società Scacchistica Torinese i campionati sociali di categoria che designeranno i campioni '86 del sodalizio per la terza, seconda e prima categoria nazionale e per la categoria magistrale. Gli incontri si inizieranno [illegible] ore 20,45 con cadenza di 2 turni la settimana, il lunedì ed il giovedì. Martedì 25 sarà la volta dei giocatori sociali ed inclassificati.

• Open di Belgrado — Buona prestazione del torinese Spartaco Sarno al torneo internazionale svoltosi nella capitale jugoslava. [illegible] realizzato punti 4½ su 9.

• Mondiale microcomputer — E' in corso a Dallas, nel Texas, il campionato mondiale per microcalcolatori di scacchi. La manifestazione segna il ritorno alle gare della Fidelity [illegible] dopo un'assenza di un anno. L'edizione '85, svoltasi ad Amsterdam, segnò l'avvento della macchina tedesca Mephisto la cui [illegible] premazia appare ora in pericolo per la concorrenza della casa americana, la più famosa nel settore. Tutti gli occhi saranno puntati sul [illegible] modello Par [illegible] Excellence [illegible] lanciato anche in Italia.

A [illegible] di
Ferruccio Pezzato

IL CAMPIONATO GIOCA A GUARDIE E LADRI

Riparte il torneo con tre squadre lanciate all'inseguimento della capolista Napoli, che avrà contro l'Empoli [illegible] compito agevole. Rischiano Inter e Roma mentre la Juve deve dire se è guarita

PERSONAGGI [illegible] INTERPRETI

BRESCIA: Aliboni; Giorgi, Gentilini; Bonometti, Ceramicola, Argentesi; Sacchetti, Zoratto, Turchetta, Beccalossi, Occhipinti.
[illegible]O: Lorieri; Francini, Corradini; Cravero, Junior, Ferri; Beruatto, Sabato, Comi, Dossena, Lerda (E. [illegible]).
Arbitro: [illegible]ei.
Iorio infortunato [illegible] squalificato: questi i problemi di Giorgi che nutre pure qualche dubbio per Sacchetti. Radice [illegible] se potrà usufruire di Ezio Rossi, dolorante [illegible] caviglia.

COMO: Paradisi; Tempestilli, Bruno; Centi, Maccoppi, Albiero; Mattei, Invernizzi, Corneliusson, Notaristefano, Todesco. **INTER:** Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Ferri, Passarella; Fanna, Piraccini, Altobelli, Matteoli, Rummenigge. **Arbitro:** Longhi.

FIORENTINA: Landucci; Gentile, Contratto; Oriali, Pin, Galbiati; Berti, Battistini, Diaz, Onorati, Di Chiara.
ROMA: Tancredi; Baroni, Gerolin; Boniek, Nela, Desideri; Berggreen, Giannini, Pruzzo, Ancelotti, Agostini.
Arbitro: Casarin.
Bersellini [illegible] deciso: Gentile sostituirà Carobbi, infortunato [illegible] Baggio. Fra i giallorossi tornerà Pruzzo. In [illegible] è previsto il reinserimento di Nela. Niente [illegible] fare invece per Righetti.

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Pioli; Bonini, Brio, Caricola; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. **ATALANTA:** Piotti; Gentile, Barcella; Bonacina, Progna, Boldini; Limido, Prandelli, Cantarutti, Magrin, Incocciati. **Arbitro:** Lanese.

MILAN: [illegible]li; Tassotti, Bonetti; [illegible], [illegible] Bartolomei, Maldini; [illegible]zo, [illegible], Galderisi, Massaro, Virdis.
AVELLINO: Di Leo; Colantuono, Ferroni; Benedetti, Amodio, Zandonà; Bertoni, Boccafresca, Schachner, Dirceu, Alessio.
Arbitro: Baldi.
Quasi sicuramente Donadoni [illegible] e [illegible] suo posto verrà schierato Manzo. Vinicio, a centrocampo, potrà far conto su Benedetti. L'allenatore irpino darà [illegible]te fiducia a Schachner.

NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Volpecina; Bagni, Ferrario, Renica; Muro, De Napoli, Giordano, Maradona, Romano. [illegible]I: Drago; Vertova, Gelain; Carboni, Picano, Salvadori; Cotroneo, Urbano, Ekstroem, Della Monica, [illegible]. [illegible]: Lo [illegible].

[illegible]: Abate; Galparoli, Storgato; Rossi, Edinho, Collovati; Chierico, Colombo, Graziani, Miano, Bertoni.
[illegible] Bistazzoni; Mannini, Paganin; Briegel, Vierchowod, Pellegrini; Pari, Cerezo, Salsano, Mancini, Vialli.
[illegible] Paparesta.
Tra i friulani [illegible] Collovati e faranno ricomparsa [illegible] e Graziani. Boskov [illegible] Cerezo, il quale [illegible] squalifica. Mannini, [illegible] una punta d'ernia inguinale, [illegible] forzata.

VERONA: Giuliani; Ferroni, De Agostini; Galia, Fontolan, Tricella; Verza, Volpati, Rossi, Di Gennaro, Pacione. **ASCOLI:** Pazzagli; Benedetti, Cimmino; Iachini, Trifunovic, Dell'Oglio; Bonomi, Marchetti, Scarafoni, Brady, Barbuti. **Arbitro:** Baldas.

Riparte il campionato con una novità: il Napoli solitario capolista, chiamato a difendere il suo fresco primato da una muta di agguerritissime inseguitrici, alle quali sperava di aggregarsi anche il Milan, costretto invece a mettere da parte, almeno per il momento, le sue ambizioni dopo la sonora batosta di Genova. La decima giornata offre alla squadra di Bianchi la possibilità di conservare l'attuale margine di vantaggio sulle avversarie. Al San Paolo infatti scende l'Empoli che non sembra in grado di impensierire la capolista. [illegible] ha nello svedese Ekstroem [illegible] attaccante di classe, tutt'ora in attesa di segnare il primo gol italiano.

Il «ladro» Napoli tenta quindi di continuare la sua fuga solitaria cercando di non farsi acciuffare dalle «guardie» che gli corrono dietro per sequestrargli il bottino di punti che è riuscito a mettere in tasca. Ad arrestare la marcia [illegible] Maradona e compagni proveranno in [illegible]: Juventus, Roma e Inter. Ma il computer mette loro di fronte domani avversari di diversa consistenza, quindi non è improbabile che domani sera il [illegible]tto [illegible] sciolto.

Delle tre solo la Juventus ha un impegno casalingo. I bianconeri affrontano l'Atalanta, sperando di ritrovare una vittoria che al Comunale non riescono a centrare da oltre due mesi. Sulla prestazione degli uomini di Marchesi peseranno ancora una volta le assenze di alcuni giocatori importanti fuori combattimento per infortunio. In compenso c'è un Serena ritrovato e deciso a tornare al gol e Platini che la parentesi internazionale sembra aver rinfrancato.

Diversa la situazione della Roma, che andrà a far visita alla Fiorentina. [illegible] partita carica di tensioni in campo e fuori. Il tecnico viola Bersellini, che ha salvato per ora la panchina con la vittoria di Ascoli, proverà a bloccare la squadra di Eriksson, che nelle ultime due partite è andata in gol sette volte. La paura di incidenti tra le due tifoserie, ha fatto adottare misure di sicurezza eccezionali. Firenze sarà in stato d'assedio fin dalle prime ore del mattino e c'è da augurarsi che almeno i giocatori, con un comportamento sereno sul campo, siano i primi a non fomentare violenza e teppismo.

L'Inter invece va sul lago ma non per una gita. Chi ha affrontato il Como sa benissimo come sia difficile superare la squadra di Mondonico, formazione compatta e concreta, poco propensa a segnare gol a raffica, ma abilissima nel chiudere agli avversari la strada verso la porta di Paradisi. Molto dipenderà dagli umori di Rummenigge, che giocherà praticamente sulla porta di casa. Trapattoni neppure questa volta vorrà rischiare: è troppo furbo per gettare la squadra allo sbaraglio. Un punto lui non lo butta mai via.

Interessante la partita [illegible] Udi[illegible] i friulani hanno la possibilità di tornare a rivedere la luce del sole abbandonando la scomoda posizione sottozero, ma la Sampdoria è lanciatissima dopo la vittoria sul Milan e soprattutto in forma smagliante. Trasferta rischio quindi per i liguri, meno arduo invece il compito del Torino a Brescia. Sconfitti quindici giorni fa a Milano in maniera forse immeritata, i granata cercano riscatto contro una squadra che sembra la meno attrezzata del campionato e che in questo momento ha pure gravi problemi di formazione. Dopo il colpaccio di Bergamo, perché non sperare in un secondo en plein da regalare quest'a volta al presidente Rossi?

Fabio Vergnano

Il sampdoriano Salsano è in questo momento uno dei giocatori di maggior spicco nella squadra genovese lanciata verso le alte vette della classifica. Ma domani rischia ad Udine

La risposta contro l'Atalanta

[illegible] LA JUVE DEVE DIRE SE SI SENTE GUARITA

Il campionato [illegible] risposta [illegible] Juve: vuol sapere [illegible] davvero guarita, [illegible] i suoi «gioielli» Platini e Laudrup [illegible] riprendere [illegible]e di comando; se Serena riuscirà a ridiventare il [illegible]iale bomber dello scorso campionato. Tanti interrogativi che Marchesi [illegible] commina [illegible] tesi [illegible] dubbio che la [illegible] *sia stata positiva. Anche se purtroppo, non siamo riusciti a recuperare Scirea, Soldà e Briaschi. I due stra*[illegible] *mi sono parsi rigenerati, trasformati* [illegible] *giro di una settimana.* C[illegible] *al meglio* [illegible] *condizione, saprem*[illegible] la [illegible] *E lo faremo subito*».

Le «condizioni» [illegible] sono parecchie. Mentre [illegible] a mettersi [illegible] Inghilterra, ad esempio, Aldo Serena è ancora costretto ad [illegible]tarsi di un solo gol. Lo scorso anno ne aveva realizzati già 8 (più 5 in Coppa Campioni), alla nona giornata di campionato. E' lui uno degli «imputati», tuttavia può presentare una serie di alibi realistici: «*In effetti* — spiega — *ho avuto dei problemi fisici che mi hanno condizionato. Non vado a caccia di scuse, però non dimentichiamo che tutti abbiamo risentito delle assenze fondamentali* [illegible] *dall'inizio* [illegible] *stagione dobbiamo affrontare*».

Bianconeri pronti, dunque, a fiancheggiare immediatamente la sfida. Tre di loro hanno un motivo in più per brillare: Dino Zoff, neo c.t. [illegible] olimpica, ha [illegible] convocato Tacconi, Brio e Mauro per la partita d'esordio [illegible] sua gestione. Soprattutto [illegible] lo stopper, la chiamata è giunta inattesa. «*In effetti* — ammette — *non me l'aspettavo. Perché non ho più un'età... verde, e quando l'Olimpica giocherà a Seul, sperando che ci arrivi, io avrei 33 anni! C'è un po' di amarezza per non essere mai stato preso in considerazione per* [illegible] *nazionale "vera"; comunque devo ringraziare Dino che mi ha dato questa opportunità*».

Per Brio, tuttavia, l'Olimpica non sarà un semplice contentino. Non si giustificherebbe la sua chiamata, se [illegible]ra a propria «anticamera per la squadra di [illegible] (considerando soprattutto le «magre» che sta rimediando il rossonero Bonetti).

Ancora assente Scirea (la cui infiammazione al tendine sta comunque scomparendo), «libero» contro l'Atalanta sarà Caricola. Niente [illegible] fare nemmeno per Cabrini (a riposo fino a martedì), sostituito da Pioli. Linea verde in difesa. La Juve, dopo 2 mesi, vuol finalmente prendere due punti al Comunale.

F. B.

Arriva la Roma, [illegible] la città presidiata

FIRENZE VA IN TRINCEA

Problema per Eriksson: come «arrestare» Diaz?

FIRENZE — La Fiorentina dopo un mese di assenza torna a giocare sul proprio terreno. Ad attenderla c'è la Roma. Partita difficile non solo sul campo ma anche fuori. Ormai è diventata quasi un'abitudine che in occasione delle partite fra viola e giallorossi si scateni il finimondo. Nella stagione 1983-84 ci furono ben sei accoltellati, uno rischiò di perdere un occhio per un colpo di crick d'auto in testa. Furono 13 gli arresti. Il tifo più violento di Firenze fu praticamente decimato. Tutto questo però non fece desistere una parte delle due opposte fazioni a recitare ancora una volta la parte degli «animali». Ogni volta che la Roma arriva a Firenze la città vive nella paura.

Anche quest'anno è così. Ma stavolta è pronto un gigantesco piano per fermare, prima che divampino, tutti i focolai di risse e di teppismo. Saranno impegnati oltre 400 agenti chiamati anche dal resto della Toscana. Lo stadio sarà continuamente presidiato, i tifosi guardati a vista, la [illegible] Ferrovia, quella dove di solito [illegible] i supporters [illegible] squadre ospiti, sarà proibita [illegible] fiorentini provvi[illegible] per quel [illegible]tore. Potranno vedersi la partita in curva Fiesole. Non mancheranno chiaramente gli inni alla non violenza. Come alcune domeniche fa verranno distribuiti all'ingresso dello stadio degli adesivi con la scritta: «*Viola sì, violenza no*». Ma siamo sicuri che basteranno?

Fortunatamente a ravvivare la vigilia di questo scontro ci sono le cronache puramente sportive, le sole che dovrebbero arrivare alle orecchie della gente. La squadra viola dovrà fare a meno ancora per una volta del suo capitano, Giancarlo Antognoni. Il suo rientro pareva vicinissimo, ma dei fastidiosi guai muscolari hanno ritardato la sua ricomparsa sul terreno di gioco. In questi giorni il giocatore ha fatto pochi allenamenti, e comunque a ritmo molto ridotto. Una delle note positive sarà il ritorno di Gentile. Dopo l'infortunio prenderà in mano le redini della difesa sostituendo Carobbi. Il giovane terzino è infatti ancora alle prese con i suoi problemi alla spalla. Il bendaggio che porta gli sarà tolto all'inizio della prossima settimana quando incomincerà a lavorare in palestra. [illegible] quanto [illegible] Baggio è [illegible] ancora un [illegible]sibile rientro.

[illegible]llini intanto ha fatto capire la formazione che scenderà in campo contro la Roma. Ad affiancare Ramon Diaz (vero cecchino quando si tratta di segnare gol [illegible] giallorossi) ci [illegible] Chiara e non Monelli.

Alessandro [illegible]

Boniek, dopo la parentesi internazionale, torna in campo in una Roma ancora nella polemica

E' sotto esame anche [illegible] Como

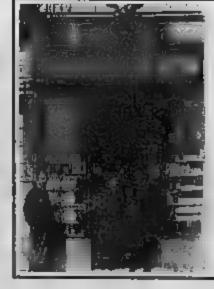
RUMMENIGGE LO SA SI GIOCA IL POSTO

MILANO — «*A Como dobbiamo vincere, per confermare il nostro buon momento e per dimostrare che l'Inter è* [illegible]*ciata verso il più* [illegible] *traguardo, quello dello scudetto,* [illegible] *secondo me è* [illegible] *obiettivo alla nostra portata*». [illegible]dro Altobelli, intervenuto [illegible] pomeriggio [illegible] inaugurazione della nuova sede della società [illegible] come capitano della squadra, in rappresentanza di tutti i compagni, è sempre più convinto della validità della formazione interista e [illegible] sue possibilità. «*Ormai è ora di uscire allo scoperto* — aggiunge Spillo — *anche perché il campionato ha già espresso tutti i valori in campo e io penso che questa Inter non sia inferiore a nessun'altra formazione tra* [illegible]*lle che puntano allo scudetto*».

Per arrivare però [illegible] insidiare il vertice della classifica l'Inter avrebbe bisogno [illegible] Rummeni[illegible] e [illegible] gol, che finora [illegible] il lungo infortunio [illegible] quasi due mesi fa non sono ancora arrivati. «*Fisicamente adesso sto bene* — spiega il tedesco — *e sono convinto che stia arrivando la forma migliore. Già domani a Como penso di essere in grado di dare* [illegible] *valido con*[illegible] *alla mia squadra e magari di ritrovare la via* [illegible] *gol, la manna per* [illegible]*enti* [illegible] *quale non riusciamo a realizzarci. Ormai sto bene,* [illegible] *ho più alcun problema fisico, ho solo bisogno di raggiungere quello standard* [illegible] *rendimento che negli* [illegible] *mi* [illegible] *già portato alla vetta della classifica* [illegible] *cannonieri. Inoltre c'è un altro motivo che mi spinge a dare il massimo in questo momento: il presidente Pellegrini ha rinviato a febbraio ogni decisione sul mio futuro all'Inter. Se farò bene e riuscirò a dimostrare che gli infortuni sono stati superati e che sono ancora valido posso sperare di ottenere un rinnovo di contratto*».

Anche Trapattoni [illegible]bbe che la sua Inter [illegible] finalmente a conquistare una vittoria in trasferta. [illegible]condo il tecnico nerazzurro, inoltre, sarebbe importante vincere a Como perché la formazione lariana è secondo lui [illegible] diretta concorrente alla [illegible] Uefa, obiettivo primario dell'Inter in questa stagione. «*Purtroppo* — aggiunge il tecnico — *non so ancora con quale formazione potrò affrontare il Como, perché Passarella non è a posto fisicamente*».

Trapattoni, [illegible]que, si dice fiducioso sulle possibilità di recupero [illegible] libero, ma ha già predisposto gli opportuni [illegible] in caso di forfait dell'argentino, il suo posto [illegible] da Mandorlini.

Nino Sormani

Paoletta Magoni, l'incompresa

ANTIPATICA? NO, SOLO DIFFIDENTE

DAL NOSTRO [illegible]

SESTRIERES — «Sì, va be', ha vinto un titolo olimpico, ma dopo non ha fatto più niente». Quante volte si è sentita pronunciare questa frase nei confronti di Paola Magoni? A parte il fatto che non risponde a verità perché nella stagione successiva a Sarajevo Paoletta risultati ne ha ancora fatti (terza a Courmayeur, settima a Maribor, undicesima a Bad Kleinkirchheim, prima a Piancavallo, decima ad Aosta, dodicesima a Waterville Valley, settima a Heavenley Valley), viene da chiedersi la ragione di tanto astio nei confronti della ventiduenne atleta di Selvino. I risultati decisamente infelici della stagione scorsa, poi, hanno fatto ulteriore gioco ai suoi denigratori.

La risposta, per quanto spiacevole sia, è una sola: Paola Magoni la Sfortza è antipatica. Ma certamente non può essere una risposta soddisfacente. Soprattutto per chi ha avuto occasione di conoscere la ragazza fuori dello stressante ambiente delle gare. Paola Magoni non è antipatica, è diffidente. «E' vero — ammette vincendo l'abituale ritrosia — sono stata delusa tante volte, nei rapporti di amicizia, che adesso non mi fido più di nessuno finché non penso di conoscerlo a fondo. Io, quando considero amica una persona, le do tutta me stessa e troppe volte mi sono trovata con in mano un pugno di mosche».

Ecco dunque spiegate certe risposte a dir poco scostanti, uno scoraggiante rifiuto della battuta e dello scherzo. Troppo spesso la Magoni teme che sotto le parole altrui sia celata una trappola, una cattiveria. Lei dice che si tratta di «realismo», ma forse sarebbe più esatto parlare di scetticismo, di eccessivo pessimismo. «Può anche darsi — ammette non troppo convinta —, ma nel mondo dello sci posso dire di averne avute tante, di delusioni. E' un ambiente dove ognuno pensa solo a se stesso. Era indispensabile che diventassi così anch'io. A volte, però, certi miei atteggiamenti sono stati fraintesi o sono stati solo frutto di circostanze. Subito dopo una gara, ad esempio, non sono quasi mai nello stato d'animo giusto per essere gentile. Sono nervosa e magari mi viene fatto un complimento proprio mentre sto rimuginando su un errore che mi è costato caro. Anche perché penso che non si debba mai ritenersi soddisfatti, se non si ha vinto».

Ed ecco la Magoni che si conosceva, grintosa, mai doma né soddisfatta di sé se non quand'è sullo scalino più alto del podio. Proprio quelle caratteristiche che hanno significato oro a Sarajevo, tanti [illegible] piazzamenti e un ottavo posto finale nella classifica di slalom della Coppa del Mondo. Quella che Paoletta stessa chiama «voglia di vincere a tutti i costi».

Ma che la stagione scorsa sembrava essere venuta meno. Al punto da causare un brutto scivolone fin fuori dal primo gruppo internazionale di merito. Che cosa era successo? Questa voglia di vincere si era già saziata? «Niente affatto — ribatte decisa la Magoni — Mi erano successe cose che avevano relegato le gare di sci all'ultimissimo posto nella scala dei miei valori. Era morto nel giro di poco tempo mia suocera a cui ero legatissima e una mia carissima [illegible] di [illegible] vent'anni. Non mi interessava niente vincere o [illegible]. Ho [illegible] qualche problema fisico, ma non sarebbe stato nulla: il fatto è che non mi importava superarli».

Comunque, assicura chi con la Magoni quotidianamente divide gioie, fatiche e dolori, adesso è acqua passata: Paoletta è tornata quella di prima e fra i pali tira come una dannata. «E' passato del tempo, tutto lì — spiega saggiamente — E il tempo aggiusta tante cose. Aiuta a dimenticare. Mi sento di essere tornata quella di prima e di poter fare quello che facevo prima. Non mi pongo il problema di essere finita perché mi conosco: so com'ero, so che cosa ho passato, so come sono adesso».

Giorgio Donfrancesco

I torinesi a Livorno (e per tv) contro l'Allibert

UN PUBBLICO «BOLLENTE» E LA BERLONI OGGI HA PAURA DI SCOTTARSI

Il match su Rai2 dalle 17,30. Dopo il successo strappato con i denti contro la Mobilgirgi, la squadra di De Sisti vuole proseguire il cammino vincente

Mario [illegible] è stato stamane [illegible] «letto di dolore», dove [illegible] inchiodato da una [illegible] fastidiosissima sciatalgia per tutta la settimana, ed ha raggiunto a Livorno i giocatori della Berloni, che oggi pomeriggio saranno impegnati contro l'Allibert nel consueto anticipo settimanale per la tv (Rai2, ore 17,30).

Non è stata sicuramente l'ambizione di apparire sui teleschermi a «guarire» il coach torinese, bensì la consapevolezza della delicatezza di questa partita.

La Berloni, dopo la vittoria strappata con i denti contro la Mobilgirgi, deve proseguire il cammino vincente per non rischiare di trovarsi invischiata in una [illegible] piacevole situazione di classifica: la grande ammucchiata al centro potrebbe infatti costar cara a qualche squadra blasonata, che rischierebbe di trovarsi inaspettatamente esclusa dai playoff.

A confortare le [illegible] dei torinesi c'è soprattutto la ritrovata vena di Morandotti, che a Siena, con la maglia azzurra, è finalmente tornato a giocare [illegible] par suo: «Avevo ancora una *fifa tremenda* — ha poi confessato — [illegible] mi [illegible] *sbloccato* e ora [illegible] di *continuare così anche in campionato. Il dolore alla caviglia è sparito e sono pronto ad offrire* [illegible] *in pieno il mio contributo*».

A Livorno [illegible] ne sarà bisogno: l'Allibert, finora, in casa ha perduto soltanto contro i «cugini» dell'Enichem in un derby infuocato e poi contro la Tracer, in una partita che ha dato la stura ad innumerevoli polemiche, delle quali si occuperà a giorni il giudice sportivo.

Di Vincenzo oltretutto oggi potrà contare [illegible] Rolle, il granitico pivot ex virtussino, e su Matteo Lanza, il giocatore che fu il [illegible] con la Tracer e [illegible] costituisce una valida alternativa [illegible] bocca da fuoco di Albertazzi, miglior tiratore italiano del [illegible] catori, [illegible] terra labronica, c'è da temere l'apporto [illegible] pubblico, sicuramente tra i più «bollenti» della serie A. Indipendentemente da certi «fattacci» occorsi in passato e che hanno consigliato, [illegible] esempio, le società ospiti a parcheggiare i loro pullman addirittura nel cortile della questura di Livorno.

Ma l'anticipo odierno non sarà la sola partita incandescente di questa giornata. Domani, a Bologna, la Yoga ospita la Tracer, e i tifosi emiliani non hanno sicuramente dimenticato il tira-e-molla per Meneghin [illegible] estate: [illegible]do [illegible] brava che Super Dino fosse ormai destinato a vestire la maglia dell'antica Fortitudo (e aveva già firmato un accordo di massima), intervenne Gabetti che convinse, con sostanziose offerte, il suo pivot a restare a Milano. La Yoga ingaggiò Ferracini, ma la delusione fu tanta, ed è ancor più bruciante nelle ultime partite in cui i ragazzi di Sassoli, finalmente al completo dopo squalifiche e infortuni a John Douglas, Bucci e Gualco, hanno dimostrato di potersi battere ad armi pari con chiunque.

«*E* [illegible] *Meneghin* — dicono i tifosi [illegible] — *potremmo addirittura dir* [illegible] *nel discorso scudetto*».

Inevitabile, dunque, che domani per Meneghin e la società milanese i fischi si [illegible] china.

Altra partita interessante a Varese, tra DiVarese [illegible] Enichem, le prossime due avversarie della Berloni: i livornesi di Bucci, ora che hanno trovato [illegible] Cook un elemento di valore, possono presentarsi senza timori a Masnago e, mercoledì, al Palasport di Parco Ruffini, [illegible] la formazione di Isaac, ora che gioca senza troppe pastoie tattiche, sta dimostrando di aver portato a buona maturità i giovani che [illegible] allevato pazientemente. [illegible] Vescovia a Caneva al play-rivelazione Ferraiuolo.

Guido Ercole

Nel basket succede anche questo

DUE GEMELLI DI FRONTE A DENTI STRETTI

Sono Matteo e Luciano Mitton: il primo è il trascinatore dell'Arengo Asti, il secondo guida in panchina l'Albadoro Cerea (serie C). In B2 sfida tra Gallizzi e Vignale System

La sfida Gallizzi Asti-Vignale System Alessandria, «clou» della nona giornata della B2 di basket, in programma domani pomeriggio nel Palazzetto dello sport astigiano, sarà preceduta questa sera da un gustoso incontro di serie C, che mette di fronte due fratelli gemelli istriani.

Si tratta di Matteo e Luciano [illegible] il primo, a 36 anni suonati, è il [illegible] dell'Arengo Asti, ormai vicinissimo al vertice della classifica in virtù di [illegible], il secondo guida in panchina [illegible], matricola torinese alla caccia di una salvezza tranquilla e appena rasserenata dalla franca vittoria ottenuta sabato scorso ai danni dell'Autoprighi Chiavari.

A [illegible] più difficile il confronto per «Teo» c'è la seconda parte che si [illegible] ad interpretare, quella dell'«ex»: [illegible] scorso fu infatti, proprio con suo fratello Luciano come allenatore, uno degli artefici della promozione [illegible] Cerea in serie C. Poi «incomprensioni tecniche» portarono al divorzio cestistico.

«E' un vero peccato — disse il presidente del [illegible], Raoul Pi[illegible] — perché *Teo ci avrebbe fatto comodo, e parecchio. Purtroppo, i gemelli Mitton,* [illegible]*simi fuori dal campo, non si trovavano ugualmente d'accordo in materia di basket*».

Teo è così tornato ad Asti, per rimediare, lui che negli ultimi anni in Piemonte è stato ribattezzato come il «giocatore-promozione», all'unico «fallimento», quando vestiva la maglia [illegible] (l'Arengo di [illegible]).

Luciano, invece, assai meno famoso come giocatore, continua al Cerea, dove ha trovato un ambiente serio e sereno, la sua carriera di allenatore:

«*Mi piace il basket, ma lo prendo come un hobby, le partite non diventano un assillo anche di notte*».

Nei momenti di relax il suo pensiero corre a Cesena, alla moglie Mariella Melon, ex giocatrice del Fiat Torino e da anni una dei punti di forza dell'Unicar Cesena, in serie A1.

Anche «Teo», che vanta un curriculum ricchissimo come giocatore (serie A con la Chinamartini, serie B con la Tekaid e poi un'infinità di squadre [illegible] C1 in giù, La Spezia, ABA [illegible], Derthona, Matteotti Alessandria, Cerea Torino e di nuovo ABA Asti), ha sposato un'ex Astria, Rosy Vergnano, attualmente accasata nella Ciaccess Bruni, che disputa il campionato di serie B.

Basket per tutti i gusti e per tutte le borse, dunque, nella famiglia Mitton. E, stasera, due punti che non possono, è la legge del basket, dividersi.

Renato Botto

[illegible] Acciaileasing - Cus [illegible]; Carrara - [illegible]; Gorrese - Arosio, Microsystem Oslo - [illegible] Bergamo; Dugan Rho - Faciba Busto; Gallizzi Asti - Vignale [illegible]; [illegible] - Vigevano; Mauri Treviglio - Primo [illegible] Viareggio.

[illegible] C: Autoprighi Chiavari - Fi[illegible], Derthona - Loano; Erg Genova - Il Giornalino Alba; [illegible] Torino - Phantalex Biella; Arengo Asti - Albadoro Torino; Pallacanestro Milano - Valenza, Valtarese - Abel Bra.

Serie D: Grugliasco - Borgosesia; Verbania - DeFonseca Pino; Crocetta Torino - Omegna; Savigliano - [illegible] Ilaberrica Collegno; Toolbest Torino - Satras Torino; Comm Torino - [illegible] Borgomanero; [illegible] Novara - RBM Ivrea; Foesb [illegible] - [illegible] Imperia (per il girone ligure); Matteotti Alessandria - Athletic Genova.

Re[illegible]

PALLAVOLO, SERIE B: I PIEMONTESI PROVANO A FARE LA RIVOLUZIONE

Nel torneo maschile ci [illegible] molte probabilità che si verifichi una «grande ammucchiata», con cinque formazioni al comando a pari punti. Nel campionato femminile, grosse occasioni da sfruttare per il Pinerolo e la Tajé Crema

Piemontesi alla riscossa nei due gironi della serie B pallavolistica. Le prime quattro giornate hanno lanciato in fuga i reggiani del Gilzy, le vigevanesi del Gitra e le [illegible] Picco costringendo Sa. Fa. Cri, Voluntas Asti (maschile) e Pinerolo (femminile) in seconda posizione, ma [illegible] quinto turno in programma oggi molte cose potrebbero cambiare al vertice delle classifiche.

Nel torneo maschile, ad esempio, ci sono serie probabilità che [illegible] si realizzi una grande ammucchiata con cinque formazioni al comando a pari punti. Dando per scontate le affermazioni di Voluntas Asti (in casa col La[illegible] Gems) e Sa.Fa Cri (a Ver[illegible] contro la Libertas), per con[illegible] sifide ipotesi basterebbe infatti che la [illegible] riuscisse ad infliggere all'Autofontana la terza sconfitta consecutiva (uscire indenni dal Padaport cuneese sarà comunque assai problematico per gli emiliani) e soprattutto che la capolista Gilzy inciampasse a Brugherio sul serissimo ostacolo-Gvidi, altra [illegible] che ai pari di Voluntas, Sa.Fa e Virtus insegue i reggiani a due sole lunghezze.

Anche nel settore femminile tra [illegible] in zona promozione il calendario offre un'opportunità da favola alle due seconde Pinerolo e Tajé Crema che ricevono la visita contemporanea delle [illegible] Gitra e Picco, imba[illegible] a d[illegible] imbattibilità e primato in [illegible] dall'altissimo coefficiente di difficoltà.

«*Saranno due partite diversissime* — afferma Claudio Mina, tecnico delle pinerolesi — *Tajé e Picco sono formazioni che come noi puntano molto sul gioco d'attacco e in scontri tra squadre dalle caratteristiche simili spesso capita che una delle due contendenti riesca a prendere chiaramente il sopravvento sull'altra. La nostra sfida si presenta* [illegible] *molto equilibrata: le mie ragazze lavoreranno quantità di palloni in fase offensiva ed il Gitra come al solito opporrà la sua munitissima difesa, supportata in ogni fase di gioco dal gran "mestiere" delle sue atlete. Sarà fondamentale evitare di farsi irretire nelle trame compassate e utilitaristiche delle lombarde: un successo annullerebbe in pratica gli* [illegible] *negativi,* [illegible] *sconfitta interna subita quindici giorni orsono contro il Picco*».

Al match da «tutto esaurito» di Pinerolo [illegible] distrattamente [illegible] Casale ed Accor[illegible] Sangiano, compagini ben accreditate dal pronostico della vigilia ma costrette da [illegible] avvio di campionato ad affrontarsi ora in una gara che mette in palio punti preziosissimi non certo per sognare la serie A2 quanto per allontanarsi [illegible] rischio».

«*Stiamo vivendo un momento delicatissimo* — conferma Carlo Furione, presidente del club casalese — *Quattro sconfitte consecutive, qualcuna maturata in modo francamente rocambolesco, hanno abbattuto a terra il morale delle ragazze. Contro l'Accornero dell'ex Anna Mifkova speriamo che qualcosa si sblocchi, abbiamo una squadra* [illegible] *potenzialmente vale una classifica medio-alta ma che finora non è ancora riuscita ad esprimersi secondo le sue reali possibilità*».

Con un programma di B così interessante, la C1 passa forzatamente in secondo piano. In assenza di veri e [illegible] big-match i tre gironi piemontesi si dedicano a valutare con maggior attenzione forma e qualità delle prime della classe [illegible] dispongono sulla carta di un turno facilmente addomesticabile. Salvo clamorose sorprese, in sostanza, nulla dovrebbe cambiare al vertice con il Segrate (gruppo A maschile) di scena a Borgomanero e la Solimeal Cuneo (femminile) in campo a Valenza e le tre leader del gruppo B maschile Colombo Genova, [illegible] Novi e S. Anna S. Mauro all'opera in casa rispettivamente con Olimpia Voltri, Villafranca ed Albisola.

Roberto Candio

PALLANUOTO: LA TORINO '81 CERCA VITTORIA E SPONSOR

Ancora un fine settimana all'insegna della grande pallanuoto. Stanno infatti per concludersi gli incontri validi per la fase eliminatoria e, pertanto, nei vari gironi la situazione di classifica va assumendo sempre di più una fisionomia precisa, anche se la battaglia per le prime posizioni resta ancora aperta. Logico quindi che le partite del quarto e del quinto turno, in programma oggi e mercoledì prossimo, siano piuttosto interessanti e promettano dell'ottimo spettacolo.

C'è una lotta apertissima, [illegible] esempio, nel gruppo [illegible] che, [illegible] momento, vede in testa alla graduatoria la Torino '81, seguita ad una lunghezza da una coppia formata [illegible] Camogli e dal Nervi. Proprio i bianconeri di Mamo Fondelli sono tornati alla ribalta, nel turno settimanale, battendo fuori casa, sia pure di misura, il Nervi, e facendo involontariamente un grosso favore ai piemontesi.

Oggi il Camogli dovrà vedersela con il [illegible] gliasco in un match che non sembra poter creare grossi problemi ad una squadra intenzionata a festeggiare l'arrivo dello sponsor (è stato infatti ufficializzato l'abbinamento con la Allibert) con una bella vittoria.

Sarà invece arduo il compito della Torino '81 che riceverà la visita nella piscina «Usmiani» di via Guala (ore 19) proprio il Nervi, formazione che all'andata era riuscita ad imporsi in casa soltanto di misura (8-7), ma sarà certo desiderosa di r[illegible] dopo la sconfitta di mercoledì [illegible]

I ragazzi di Mattia Averaa si sono preparati a dovere durante tutta la settimana e [illegible] consapevoli delle loro responsabilità, senza tuttavia trascurare la forza degli avversari. Del resto queste partite, per loro come per molte altre squadre, servono a perfezionare la preparazione in vista del campionato ed i risultati, positivi o negativi che siano, passano in secondo piano.

«*Quella di oggi con il Nervi è un incontro che affrontiamo senza particolari apprensioni, come abbiamo fatto nelle scorse settimane* — conferma l'allenatore [illegible] Torino '81, Mattia [illegible] —. [illegible] *quanto per* [illegible] *è più che altro un'occasione per fare esperienza e per mettere a punto gli schemi. E' chiaro che ci teniamo ugualmente a* [illegible] *ed a puntare verso la qualificazione al secondo turno della Coppa Italia, che vorrebbe soprattutto dire poter disputare ancora altre partite con altre squadre, in modo da prendere sempre più confidenza con la serie A. Se invece non ce la faremo, non importa: continueremo ad allenarci come abbiamo sempre fatto*».

L'intenzione dei pallanuotisti piemontesi è comunque quella di andare avanti il più possibile a suon di gol, anche se per il momento [illegible] rebbero mettere a segno il [illegible] più importante della loro carriera e [illegible] quello di procurare alla Torino '81 uno sponsor. Contatti con alcune ditte sono stati presi, ma, fino a questo momento, sono in molte ad aver declinato cortesemente l'invito. I dirigenti della società giallobiù comunque non mollano e si augurano che ben presto qualcuno comprenda le loro esigenze.

Maurizio Pignata

Pileggi, dopo un anno di sofferenza, ha riprovato l'emozione di una partita [illegible]

TORO, ORA PER FAVORE LASCIATELO LAVORARE

Junior [illegible] un momento felicissimo ed anche a Brescia potrà essere decisivo

A[illegible] un momento [illegible] turbolente vicende settimanali, dimenticato per qualche giorno il turbinio di parole che in settimana ha [illegible] il suo massimo dirigente, il Torino riprende il cammino in [illegible]pionato.

Dopo San Siro, Brescia: l'iter lombardo dei granata si snocciola all'insegna dell'emergenza. A causa del grave incidente occorso a Kieft, la squadra di [illegible] alterato la propria fisionomia ed è tuttora alla ricerca di nuovi equilibri.

Le alternative a disposizione dell'allenatore [illegible] molte e lo stesso Radice [illegible] si professava ancora incerto sulla via da scegliere. Riproporre lo schieramento di Milano chiamando il solo Comi a tentare [illegible] offensive o scegliere soluzioni più ardite affiancandogli il giovane Lerda, ragazzo promettente [illegible] dall'esperienza quanto mai limitata?

Un dubbio serio, [illegible] quale Radice probabilmente [illegible]terà a lungo prima di dare una risposta. Tra l'altro, le sue scelte sono complicate dai problemi fisici di Ezio Rossi, colpito duramente a una caviglia qualche giorno [illegible] apparso in difficoltà nel corso degli ultimi allenamenti.

Qualunque sia la formazione che manderà in campo, Radice pretende comunque che la sua squadra si [illegible] con la stessa grinta e determinazione che l'hanno animata contro l'Inter.

[illegible] per acquisita la possibilità che il campo può sancire qualunque risultato, sa[illegible] per altro inconcepibile che il Torino incappasse in un altro [illegible] per superficialità o, peggio ancora, presunzione.

Pericolo, questo, ben presente agli occhi dello stesso Radice, il quale ha chiaramente ammonito i suoi uomini: *«Il Brescia è in difficoltà ma pensare a priori di averlo già sopraffatto sarebbe estremamente pericoloso. Proprio a [illegible] della loro classifica precaria, i nostri avversari debbono essenzialmente concentrare i loro sforzi nelle partite casalinghe e da parte nostra sarebbe [illegible] favorirli con atteggiamenti sbagliati»*. *«Tra l'altro* — ha proseguito il tecnico — *siamo noi [illegible] alla ricerca di un riscatto, pertanto dovremo [illegible] gli occhi ben aperti»*.

Le notizie provenienti da Brescia riferiscono di [illegible] squadra rattoppata, di un allenatore in difficoltà a causa [illegible] assenze ma il trainer non si fa troppe [illegible]sioni: *«Sì, [illegible] forse anche così ma non sarebbe la prima volta che, dopo aver ascoltato le lamentele settimanali sul conto degli avversari, la domenica ci [illegible] di fronte una formazione fin troppo in salute»*.

Il Torino dovrà riprendere il discorso interrotto nella grigia giornata di San Siro: questo l'obbligo morale [illegible] granata, questa l'esigenza precisa dettata da una classifica che deve assolutamente essere «arricchita».

«A Milano — aggiunge l'allenatore — *abbiamo offerto una prestazione positiva che siamo tenuti a ripetere, facendo bene attenzione a [illegible] fare certi errori decisivi che ci pregiudicarono il risultato»*.

Un tema, questo, opportunamente ripreso da [illegible] il quale ribadisce: *«A San Siro fummo condannati dagli episodi non dal gioco e domani dovremo assolutamente dimostrare di aver compreso la lezione»*.

Tanto più che il compito non può sicuramente [illegible] definito «tremendo».

«Attenzione, però — obietta il giocatore — *perché ormai squadre [illegible] non se ne trovano più. E noi, visto quello che ci è successo in questo campionato, l'abbiamo già sperimentato»*.

Piercarlo Alfonsetti

PILEGGI, DI NUOVO SUL CAMPO RACCONTA UN ANNO D'ANGOSCIA

Giovedì, nell'intervallo della partita disputata dal Torino a Saint-Vincent, Danilo Pileggi si è sentito afflosciare le gambe. [illegible] dell'emozione. Nonostante l'ormai lunga carriera che si è lasciato [illegible] spalle, segnata dalle tappe di Alessandria, Ascoli, Bologna e Cagliari, inframmezzate da puntate al Torino presso il quale è tornato nel campionato 1983-84, il centrocampista si è sentito un po' [illegible] dal *pathos* dell'esordiente.

Da quando aveva calcato l'ultima volta un campo di gioco era infatti trascorso [illegible] e 15 giorni e più di una volta, durante questi eterni, lunghissimi mesi carichi di angoscia, Pileggi ha pensato che un evento [illegible] genere per [illegible] si [illegible] più ripetuto.

Spalato, 6 novembre 1985. Il Torino ha [illegible] concluso il secondo turno eliminatorio della Coppa Uefa che ha sancito il netto successo dell'Hajduk e la conseguente eliminazione [illegible] squadra di Radice: già uscendo dal campo, il giocatore avverte i primi dolori [illegible] un [illegible] subdolo, difficile da [illegible] anche attraverso [illegible] clinici. Lui non lo sa, ma quella [illegible] diventerà [illegible] vita [illegible] quasi un anno.

La causa: una botta ai reni, forse rimediata nella [illegible] partita ma più probabilmente ricordo della lotta quasi selvaggia sostenuta circa un mese prima ad Atene, contro il Panathinaikos.

Racconta Pileggi: *«Un anno terribile, trascorso in un continuo oscillare fra delusione e speranza. Analisi contraddittorie, un'infinità di dubbi, tanta angoscia, addirittura la proibizione di fare anche una semplice corsa»*.

I mesi trascorrono ma, di tornare allo sport attivo, neppure si parla. Pileggi, però, nella lotta non è solo. *«Fortunatamente i dirigenti, i compagni, i medici, perché oltre a quelli del Torino si sono prodigati per me anche i loro colleghi Martini, Strotta e Piccoli, mi sono sempre stati molto vicini»*.

Consolazioni importanti, [illegible] decisive, ma nessun accenno [illegible] ripresa dell'attività. Tanto che a un certo punto, il pensiero di dover lasciare il calcio comincia a farsi [illegible] insistente. *«Una brutta fissazione ma ero talmente demoralizzato che non avrei comunque drammatizzato neppure un simile evento. Fortunatamente [illegible] ho mai perso la [illegible]nità per affrontare, giorno per giorno, anche le situazioni più difficili»*.

Qualche settimana fa, però, i primi spiragli. Più «coerenti» i riscontri clinici, [illegible] evasive le pr[illegible] mediche. Ed ecco il momento di programmare il rientro nell'ambito della rosa dei titolari. Fissata anche la data della prima partita ufficiale: giovedì [illegible] novembre, sul campo [illegible] Saint-Vincent, che ha come sfondo la suggestiva cerchia alpina, quasi uno scenario beneaugurante.

Ad [illegible] dei 28 anni e delle centinaia di partite disputate a livello professionistico, Pileggi avverte quasi l'emozione dell'esordiente. *«Dovevo soltanto giocare il secondo tempo* — ammette — *ma quando l'allenatore mi ha chiamato mi sono sentito con la tremarella addosso. In quel momento [illegible] il mio ritorno. Speranze? [illegible] ora non mi pongo altri obiettivi. Aspetto con fiducia. Ho atteso un grande giorno, sono già contento così»*.

p. c. a.

Oggi [illegible] «Tesio» sette corse, [illegible] partenti ed [illegible] monte premi complessi[illegible] 165 milioni

ULTIMO WEEKEND PER IL GALOPPO

Ultimo week-end per i purosangue a Vinovo. Oggi e domani il Tesio ospita le due riunioni conclusive della stagione autunnale di galoppo. Da lunedì i cavalli rimarranno a riposo nei box, o emigreranno sulle piste del Meridione (Pisa, Livorno, Roma e Napoli), prima di tornare a Torino nella seconda metà di marzo.

Le corse in programma oggi sono sette, i partenti 80, il montepremi complessivo supera i 165 milioni.

La prova più ricca è il Premio Giorgio Bianchetti, una «steeple-chase» di 41 milioni su un percorso di 3400 metri con 1[illegible].

Degli 11 concorrenti al via i più agguerriti sembrano Pimbe e Blue Fox, recenti vincitori a S. Siro. Dovranno, però, fare i conti con Mille Sabords, apparso irresistibile domenica scorsa in un percorso analogo.

Come «custome» due prove in siepi di 36 milioni e una in piano di 21 riservata ai puledri di 2 anni.

Completano il programma il Premio F.I.G.C. (anch'esso [illegible] cavalli [illegible] nell'84), il Premio Marvin, affollato da 15 cavalli anziani, e il Premio [illegible] F.C. riservato ai gentlemen e [illegible] amazzoni.

a. [illegible]

Prima corsa — ore 14
[illegible] LOMBARDORE (Siepi)
L. 30.600.000 - Corsa Trio
m 3300 (percorso n. 3)

N.	Cavallo (fantino, peso)	Ultime corse
1.	Calmanzo (A. Serrau [illegible])	- 3 4 2
2.	Dieus de Guerre (C. La Cierque 66½) (P)	- 4 1 4
3.	Tardenois (P. Saggiomo 65)	3 0 2 2
4.	Rabena (I. Cecchini 66½)	1 0 0 1
5.	Alpograzo (A. Sarlori 69½)	3 2 1 1
6.	Haversnoches (P. Cadeddu 66)	3 4 3 0
7.	Jabeador (T. Leppek 65)	2 3 0 2
8.	Silky Night (N. La Rosa 65) (All) (P)	- 0 0 0
9.	Corlian (L. Jacka 68) (All)	0 2 0 4
10.	Quendar (G. A. Colleo 65)	debutta

Favoriti: Alpograzo, Dieus de Guerre

Seconda corsa — ore 14,25
PREMIO GIORGIO BIANCHETTI
L. 41.000.000 - Corsa Trio (Steeple-chase)
m 3800 (percorso n. 2)

N.	Cavallo (fantino, peso)	Ultime corse
1.	My Rocky (A. Marelli 64½) (All) (P)	- 0 0 0
2.	Galanes (A. Serrau 62)	3 4 0 2
3.	Wareach (P. P. Alberch 64½)	0 4 2 3
4.	Lady Bingol (I. Cecchini 64½)	0 0 4 2
5.	Gremalmen (R. Cinus 64½)	3 4 3 3
6.	Hello Joe (P. Cadeddu 65½)	2 0 1 4
7.	Blue Fox (P. Saggiomo 67)	4 0 2 1
8.	Lugan (T. Cecchini 64½)	- 1 2 1
9.	Buhero (L. Mera 62)	0 0 0 0
10.	Pimbe (A. Bandoni 65½)	2 4 1 1
11.	Mille Sabords (G. A. Colleo 64)	- 2 0 1

Favoriti: Mille Sabords, Blue Fox

Terza corsa — ore 14,50
PREMIO JUVENTUS (G.R. e Amazzoni)
L. 7.000.000 - Corsa Trio - m 1450 (p. l.)

N.	Cavallo (fantino, peso)	Ultime corse
1.	Trocadero (G. Comerro 67½) (P)	- 0 0 0
2.	Banna del Roero (E. Rosta 60½)	1 0 0 0
3.	Capelating Lady (F. Ferrichetti 66½)	8 0 1 1
4.	Galatto Lucano (G. Renzo [illegible])	3 4 0 4
5.	Try To Flirt (R. Bonanelli 74½)	1 1 0 0
6.	Limnus (M. Majofras 66½)	0 2 2 4
7.	Tauro (B. Rosa 74½)	2 1 1 1
8.	Crimson Louis (L. Grizzetti [illegible]) (P)	- 4 0 0
9.	Johnhawers (B. Sorrelaine 71)	- - - -
10.	Flatsence City (A. Micheloni 65) (P)	0 4 0 0

Favoriti: Tauro, Johnhawers

Quarta corsa — ore 15,15
PREMIO F.I.G.C.
L. 8.000.000 - Corsa Trio - m 1250 (p. l.)

N.	Cavallo (fantino, peso)	Ultime corse
1.	Orarla (V. Panici 62½)	- - 4 0
2.	Fontermose (P. Rizzo 52½) (P)	- - 0 0
3.	Bo Shelter (N. Mulas 54)	0 0 0 0
4.	Siakossa (G. Fronton 64½)	0 0 0 1
5.	Canna (C. Fanci 54) (P)	0 0 1 4
6.	Emporkau (A. Marcialis 52½)	0 0 0 0
7.	Nortalena (L. Sorrentini 53½) (All)	0 2 4 0
8.	Burni Hills (J. Heitoury 54½)	0 0 1 3
9.	Elga Angersen (B. Dellon 54½)	1 0 0 0
10.	Riamet (F. Ligas 52½)	- 1 2 0
11.	Niccolò d'Este (A. Cornieri 54) (All) (P)	debutta
12.	Acquota (M. Bena 54½)	debutta
13.	Baleme (M. Secco 54)	- 0 0 2
14.	Porcio de Ganst (M. Paganini 62½)	- - - -

Favoriti: Siakossa, Burni Hills, Canna

Quinta corsa — ore 15,40
PREMIO FRANCO BOSCHI (Siepi) - Trio
L. 35.000.000 - m 3600 (percorso n. 4)

N.	Cavallo (fantino, peso)	Ultime corse
1.	Rowanberry (M. Moretti 65) (All) (P)	- 0 4 1
2.	Dulan (L. Jacka 68½) (All)	- - - 0
3.	Haulemani (G. A. Colleo 69½)	rientra
4.	Princebecca (M. Arbola 66½)	0 0 0 0
5.	Dancer Bamboano (C. La Cierque 66)	1 2 3 0
6.	Rasunys (A. Sardoni 64)	rientra
7.	Gran Gene (T. Leppek 64)	0 0 0 0
8.	Sardar (P. Cadeddu 66½) (P)	0 1 4 1
9.	Lupetto (N. Coccia 67½)	0 0 1 4

Favoriti: [illegible], Lupetto

Sesta corsa — ore 16,05
PREMIO MARVIN
L. 8.000.000 - Corsa Trio - m 1450 (p. l.)

N.	Cavallo (fantino, peso)	Ultime corse
1.	Cabumum (E. Farzai 61)	- 1 4 4
2.	Tomasse (V. Battistone 61)	0 0 0 0
3.	Campanella (P. Rizzo 60) (P)	0 0 4 0
4.	Saggiano (G. Fronton 60)	2 0 4 0
5.	Angelica Noaras (G. Pastore 59½)	0 2 0 0
6.	Ossa Manna (A. Parravani 59½)	0 1 0 0
7.	Wedding (L. Dellon 54½)	2 0 1 0
8.	Gloria del Roero (G. Petto 57) (P)	- 1 0 1
9.	Primon (A. Rizzo Comma 55)	4 2 3 0
10.	Algovia (C. Camalo 55)	3 1 0 4
11.	Miss Lucilla (S. Dettori 54½)	3 1 0 0
12.	Balzapengna (V. Panici 52½)	- 0 0 2
13.	Mimi Passon (M. Zini 51½)	0 0 0 0
14.	Hes Federkun (L. Sorrent. 51½) (All) (P)	0 2 4 0
15.	Cabo (A. Cornieri 49) (All)	0 2 4 1

Favoriti: Miss Lucilla, Tomasse, Wedding

Settima corsa — ore 16,30
PREMIO U.N.P.C.P.
L. 30.600.000 - [illegible] Trio - m 1450 (p. l.)

N.	Cavallo (fantino, peso)	Ultime corse
1.	Bonnau (A. Marcialis 54½)	1 1 0 1
2.	[illegible] (A. Parravani 56)	0 0 3 0
3.	Nibile (C. Panici 56)	- - 1 3
4.	Let Me Fly (G. F. Dessai 54½)	3 3 2 1
5.	Sialyma (G. Petto 53½)	1 0 0 4
6.	Prise Clerc (V. Panici 52½)	2 0 2 0
7.	Sandille (M. Paganini 51)	1 2 1 1
8.	Mano a Mano (G. Fronton 50½)	1 0 3 0
9.	The Force Myth (A. Cornieri 48½) (All)	1 0 0 0
10.	Valsey (O. Pessore 48)	2 2 0 1
11.	Grooner (N. Mulas 48) (P)	- - 2 4

Favoriti: Sandille, Let Me Fly

Bocce — Si conclude il campionato per società

UN TRIONFO SCONTATO PER LA COLOMBO AD ASTI?

Il grande bocciodromo sta per esaurire le ultime scadenze del calendario ufficiale prima di dedicarsi all'attività invernale al coperto. Domani ad Asti verrà assegnato il titolo di campione italiano di società di categoria A, a conclusione della terza ed ultima prova del girone finale che ha inizio oggi e vedrà in campo le qualificate Colombo, Biellese, Nizza, Valeo, Ciriacese, Battistella, La Fissa e Barbero Monti Gocce.

Dopo i risultati delle prime due prove, vinte entrambe dalla Colombo, è opinione diffusa che la prova conclusiva non potrà che formalizzare la vittoria della società genovese, la quale ha totalizzato il massimo punteggio finora possibile, 20 punti, lasciando la più immediata inseguitrice — la Biellese — a 11. Bisogna però ricordare che, mentre per le prime due prove, individuale e a coppie, alle vincitrici furono assegnati rispettivamente 8 e 12 punti, per la terza prova, che si disputerà a quadrette, sono in palio 16 punti per la prima classificata, 12 per la seconda, 8 per la terza e la quarta, 5 per la quinta e la sesta, 3 per la settima e l'ottava. Se ne deduce quindi che, almeno teoricamente, il sorpasso nell'ultima giornata è possibile non soltanto per la Biellese, ma anche per il Nizza e la Ciriacese che seguono a 9 punti. Al limite delle possibilità, la stessa Valeo (che ha 7 punti) potrebbe giungere ad un aggancio. Ma perché si verifichi una di queste eventualità, mai da escludersi nelle aleatorie vicende dello sport, bisogna che la Colombo non superi le eliminatorie e non pervenga alle semifinali, mentre una delle dirette interessate deve aggiudicarsi la gara.

Tutto questo in teoria. In pratica, obiettività vuole che i favori del pronostico vadano tutti alla Colombo che non solo vanta un buon margine di vantaggio, ma conta — ciò che è più importante — sull'apporto di tre campioni del mondo: Natti, Sturla e Bruzzone. Come si può ipotizzare che la squadra dei tre supermen si lasci sfuggire, in vista del traguardo, il prestigioso titolo che suggellerebbe una strepitosa annata sportiva già piena di successi? Non bisogna dimenticare che nel 1986 i tre hanno vinto anche il campionato d'Europa, che Bruzzone si è aggiudicato il campionato del mondo di tiro, che Sturla è tricolore del campionato italiano individuale e che, insieme, hanno trionfato nel campionato italiano a coppie.

Osvaldo Carnaglia

Un attore che sa infondere simpatia a ogni personaggio

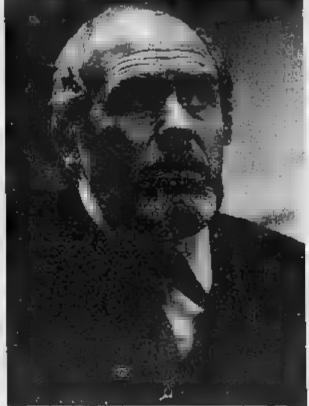
IL CINEMA, AMBIENTE SUBDOLO

ORA GASTONE MOSCHIN FARA' SOLO TEATRO

CUNEO — Il viso di Gastone Moschin conserva mobilità; sa passare repentinamente dal pensoso imbronciato allo schietto sorriso. La sua giovialità è intrigante. troppo. Si ha talvolta l'impressione che essa s'imprima, e tanto, sulle di che l'attore è chiamato a rappresentare. A causa dell'imponenza fisica e della mussoliniana pelata, ad esempio un cinema facile interpretazioni formiste, gli ha affidato più volte la parte del fascista volgare e violento. Nonostante protervia del personaggio, riusciva in qualche modo più che veramente perverso. La sua figura, insomma, sa emanare simpatia comunque.

Naturalmente cinema ha interpretato molti altri personaggi: dal camionista La compianto Pietrangeli alla guardia notturna *Le stagioni nostro amore* dall'altret- compianto Vancini al menatempo burlesco di *Amici miei*, e seguitando.

«*Tranne che per* Il conformista *di Bertolucci,* Signori e signore *Germi e per qualche altra rara occasione, il cinema che mi è capitato di fare mi ha abbastanza deluso. Quando ho cominciato '38 con un successo come* Audace colpo dei soliti ignoti *mi son detto che la commedia all'italiana mi era stata di buon* [illegible] *purio. Ma poi con gli anni mi sono accorto d'essere rimasto invischiato nelle caratterizzazioni, sia pure* [illegible] *felici, d'un certo cinema, quando in-* [illegible] *ruoli e mi aspettavo occasioni da protagonista*».

La commedia all'italiana è scaduta, come sappiamo, nella ripetizione e nella corrività. Il proprio *Amici miei*, con le sue versioni, sembra il paradigma di questa progressione [illegible] tivo.

«*L'ambiente cinema è subdolo, difficile. Ho programmato di fare esclusivamente teatro. Solo nelle pause estive potrò fare ancora dei film, qualora non più opportano riposarmi*».

Gastone Moschin

Oggi Moschin a teatro sta interpretando il personaggio molierano di Tartufo: personaggio, è noto, campione di ipocrisia in della seduzione esercitare.

Quanti «tartufo» ci sono oggi in Italia?

«Moltissimi. Proprio per questo mi interessa rappresentarli, uno per tutti e tutti uno. Penso naturalmente a certi politici professionisti...».

C'è qualche politico in particolare?

«Sarei tentato di Andreotti: sembra quello più vicino al molierano. La sola che Tartufo viene infine scoperto, Andreotti non a...».

Mi sembra però che oggi un politico difetti quando si appresta a circuire i tanti «Orgone» della strada. Il carisma è ormai e la classe politica è in crisi perché non più sedurre. le pare?

«Diciamo che la gente è più disposta a cedere a facili seduzioni. Resta tuttavia riverente e timorosa nei fronti del potere politico. tratta soltanto d'una riverenza e d'un timore interessati... In ogni caso sono rimasti in pochi a criticare apertamente, di fuori di parte. Giorgio Bocca, che io ammiro, mi sembra uno di questi».

In *Tartufo* anche figlia Emanuela, 23 anni, diplomata, come il padre, all'Accademia d'arte drammatica di Nell'84 è ta tenuta a battesimo da papà con *Uno sguardo dal ponte* di Miller.

Sua figlia deve ritenersi una giovane fortunata, oggi che i figli nascono per essere poi disoccupati.

«Figlia d'arte, d'accordo. Ma non credo che io abbia voluto favorirla. Sta facendo "gavetta", poi si vedrà».

Lei ha recitato con lo Stabile di Genova negli anni di Squarzina e con il Piccolo di Milano. Di queste importanti esperienze quale privilegia?

«Ognuna delle dato molto, ha contribuito a maturarmi. Non voglio dimenticare tuttavia il felice rapporto che ho avuto anche con lo Stabile Torino, dove ho ritrovato Mario con il quale avevo fatto l'Accademia a Roma. Sotto sua regia ho recitato in *Zio Vania* e *I giganti della montagna*. Un testo, quest'ultimo, assai difficile, così com'è difficile in genere Pirandello».

Eppure Pirandello è l'autore più presente nei «cartelloni» e riesce sempre a richiamare il pubblico.

«Pur capendolo poco, la gente a i suoi drammi sedotta virtuosismo dei suoi ragionamenti».

Con buona pace di Verdiglione, che sia Pirandello l'unico vero *Tartufo*?

Se dovesse scegliere un testo teatrale che si riferisse metaforicamente a Cernobyl chi sceglierebbe?

«Nel prossimo anno con Calenda metteremo in scena *Aspettando Godot*. Io farò Vladimiro, De Vico, Estragone, e Meschini sarà Pozzo. 'Aspettare Godot' potrebbe anche voler dire aspettare la prossima Cernobyl...».

Il suo sorriso diventa un ghigno raggelante. [illegible]».

Beppe Mariano

Una valanga appuntamenti per dimenticare Spandau

Joe Jackson a [illegible] Palasport

DA CALIFANO AI POOH

Ultimi giorni Teatro Alfieri «[illegible] d'amore Mariù», il recital di Giorgio Gaber che sta riscuotendo importante successo di pubblico. Domenica pomeriggio ultima replica.

Numerose novità in sul fronte del rock e della leggera. Superata, nel e nel la delusione per il Spandau Ballet, Torino si prepara ad ospitare nelle prossime settimane numerosi appuntamenti con la musica per i giovani.

Al Col c'è Cocciante, che esibirà questa sera, domani pomeriggio (la quarta data è inserita all'ultimo viste le richiesto).

Si ricomincia poi lunedì sera con i Felt, britannico che suonerà Big Club Brescia.

Martedì 25, al Sport, ranno gli Ultravox, con e un nuovo disco intitola «U-Vox») a due di distanza dalla loro ultima apparizione pubblica, smentiscono il loro scioglimento (voci che circolare insistenza dopo la «fuga» da solista Midge Ure).

Il biglietto è di 18.000 lire. Prevendite da Cinquantaquattro, Discolò, Fan's Shop, Maschio, My [illegible]c, Top Music.

Venerdì 28, presso la Tendastudio Collegno (via De Amicis angolo corso Pestrengo) sarà la volta del gruppo Diaframma, che presenta il nuovo Lp «Tre volte lacrime». La nata a Firenze nel 1981, e si è qualificata negli anni, sia in Italia che all'estero, ricerca musicale e stilistica e per suggepoetiche scritti Federico Fiumani. intellettuale ed evocativa, quella del che si sposa la scelta di esclusivamente in italiano. Il prezzo del biglietto è di prevendite presso Rock and Folk, sconto di 2000 lire per i possessori della Flash Card.

Sul fronte della musica italiana, gli appassionati si divideranno, il dicembre, tra il Teatro Colosseo, dove si terrà un recital Califano che sembra intenzionato a lasciarsi alle spalle l'etichetta di e dannato» a favore di un atteggiamento più ottimista, tant'è vero che il nuovo intitola «Ma cambierà» (biglietti da 25, 22 e 17 mila lire, prevendita presso la cassa teatro), e il Big Club, dove di scena il bravo cantautore Sergio Caputo (anche ha un nuovo album, «Effetti personali», che sta già raccogliendo un buon [illegible]so di critica.

al Colosseo serate, il 5 e dicembre, canterà Fabio Concato.

Sempre nel dicembre, il Palazzetto dello Sport ospiterà due appuntamenti molto attesi: Joe il 5, e i Pooh, festeggiano il loro ventennale, l'11.

Il 16 dicembre, ancora Palazzetto, per gli appassionati dell'heavy metal suoneranno gli Iron Maiden, accompagnati dai Wasp. La prevendita è già iniziata presso i principali negozi di dischi. Il biglietto costa 18.000.

Serata cinema per ridere con comici e pubblico giovane

FESTA DI BEFFARDI E PANINARI

SONO ARRIVATI CARLO PISTARINO ED ENZO BRASCHI

FAST FOOD PER TV

In prima al cinema Ideal

ITALIAN FAST FOOD, di [illegible]o [illegible]sparini, Sergio Vastano, Enzo [illegible]schi, Carlo Pistarino, I Trettré, Susanna Messaggio. Comico, Italia, a colori (cinema Ideal).

Uno dei registi più polemici, Luigi Magni, accusava il cinema dicendo: «*Il da d'accolto sulla tv. Prende i mini-divi della televisione e li scaraventa sullo schermo dove non che fare. Poi lamentiamoci se i film assomigliano sempre più a spettacoli televisivi, e se la gente non va al cinema e preferisce guardare le cose in tv*». Appunto.

Trama — C'è un fast food diretto da uno dei Trettré, cameriere e cuochi scansafatiche. Una cameriera vuole fare l'attrice: sogna Hollywood e parla per frasi celebri di americani. Peccato che ogni volta che le si presenta l'occasione giusta la sfortuna la perseguiti: il provino, il teatro viene chiuso; sostituisce l'attricetta barlosa che fa pubblicità, ma il set improvvisamente ne sbaraccato a causa del maltempo.

fast tutti i giorni studente che vive alle spalle della zia (che un alberghetto immigrati africani) e aspira a diventare manager corteggiando splendide ragazze che puntualmente lo scaricano disgustate troppe figuracce. Di fronte un gruppo paninari capitanato da Supergallo. I paninari se prendono con forestierissimi punk, lo scherzo che meditano ai loro danni riesce e tutto finisce a botte con scorno dei paninari.

C'è anche un aspirante pilota che a bordo di un Ape a domicilio ogni record di velocità. Lo vediamo andare in cerca di avventure sentimentali che però si concludono sempre malissimo; una volta equivoca e pensa che la splendida modella che gli si offre sia affetta da Aids, volta finisce in casa di che incomincia a gettandolo poi nelle violentissimo bullo quartiere.

Finalino: la cameriera aspirante attrice e il calabrese aspirante yuppy si confessano i reciproci patimenti, partono per una vacanza e si sposano. Al pranzo di nozze ci sono tutti, e scoprono che gli spaghetti sono meglio degli hamburger del fast food.

Giudizio — Il vero fast food è il film stesso, confezionato quattro dall'inizio delle riprese termine del montaggio. attori sono i cabarettisti di Drive In, mentre dietro alla sceneggiatura c'è l'impronta multipla dei due figli di Steno (uno di loro, Carlo, ha diretto buona parte film preferendo però non firmarlo), di uno autori dei testi di Drive In, Lorenzo Beccati, e di Ezio Greggio, che però non compare neanche un attimo. La sala è gremita di quindicenni che ridono di gusto, e se più che un film si tratta di una raccolta di sketch mediati dalla tv, a loro poco importa. riuscisse a contenere i costi di film così (questo è costato due miliardi) Braschi, Vastano e compagni potrebbero candidarsi successione cinematografica dei film serial con Franchi e Ingrassia. Magari qualcuno li rivalutа.

ste. pat.

Ideal strapieno per la «prima» «Fast Food» e pubblico appena un po' deluso per l'assenza quasi tutti gli interpreti annunciati in sala per l'ultimo spettacolo. Arrivano solo in due, Braschi paninaro) e Pistarino (il che dice: «*Beffardo!*»), accompagnati Beccati. loro minishow. E' l'apoteosi: strette di mano, complimenti, autografi, simpatia espressa in ogni maniera. Ci sono i paninari autentici e i paninari d'imitazione. Ci sono i borgatari, e c'è una schiera di inaspettati in testa il più fan tutti, radiolina alla cintola e cuffie orecchie anche durante tutta proiezione. Ci anche i bambini, che urlano «*Enzo!*» Braschi, e «*Carlo!*» quando Pistarino. Ancora autografi e fine vogliono lasciarli andar via.

Curiosità: i due non hanno ancora visto il film. Pagano il biglietto e commentano le immagini. Uno fine sarà arrabbiatissimo: tagliato tutte scene migliori. Una quenza cinque minuti, ripetuta tre volte, cinque

Pistarino racconta: «*Poi dicono che gli attori vogliono gli stuntmen. Io dovevo guidare l'Ape per tutto il film andando* [illegible]. *Mi hanno detto: "* [illegible] *che hai guidato il pullman per tanti* [illegible], *saprai pure guidare un Ape". Già, ma è una cosa diversa: mi sono capottato quasi subito andando come un disperato e hanno dovuto comperarne un altro. Io cercavo di spiegare che l'autobus ha* [illegible] *e l'Ape ne* [illegible] *Si guidano modo completamente diverso*». E ancora: «*Parliamo di sfortuna? Tu mi devi spiegare perché l'unica scena in cui bacio una meravigliosa modella è andata bene subito, mentre quella in cui mi becco una frustata abbiamo dovuto girarla tre volte*».

Pubblico — una volta —; per cortesia confronti due interpreti, si sprecano gli applausi a scena aperta e. Al termine proiezione tutti ripetono battute e tormentoni classici duo e altri: «*Una compilation schiaffazzi*»; «*Beffardo!*»; «*Ci Ce sta, ce sta...*».

dicevа della: i due sono trattati come gli amici che non si vedevano da anni. Uno mostra a un giornaletto che gli fa la caricatura: «*Lo hai visto questo? Guarda che carogne che sono*». Un altro Pistarino come lo vedesse (ma non lo ha mai visto). Pistarino, piccolo, grasso e muscolosissimo, ricambia di cuore.

Stasera mezzo Drive In è allo stadio comunale di Savona per curiosa partita che contrappone i comici a reperti delle passate nazionali capitanati da Albertosi. Ci Greggio, che pallone è il più bravo tutti, e lui ci. Pistarino, i gemelli Ruggeri e vari autori del programma.

commenta il film: «"*Italian Fast Food*" "*Via senio*", *è un film per ragazzi, niente trascendentale, piacevole, pulito, senza cose sporche. Un film che non eccede niente e cerca di divertire, quindi fatto con un po' di intelligenza*».

Beato Braschi che al cinema può permettersi di gridare a quello davanti (un quasi-punk, altissimo e i capelli all'insù che impediscono visuale): «*Levati di lì, di Telefunken*», far ridere un'intera platea e ottenere oltretutto che l'altro, tutto allegro, si sposti.

Stefano [illegible]

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,30 I personaggi della storia. Federigo Tozzi, contadina furiosa e appassionata. Radiosceneggiato
14 — Paolo Modugno presenta Voci e immagini 1986
15 — Varietà varietà (replica)
16,30 Doppiagioco. Conduce Antonio Sottighieri
17,30 Autoradio di Uno Mattì
18 — Obiettivo Europa
19,20 Uno studio per voi
19,55 Black-out (replica)
20,35 Ci siamo anche noi. Programma di Paola Scarabello
21,30 Giallo sera. Radiodrammi con brividi emozioni e suspense
22 — Musica del nostro tempo. Barbara Bucceli
22,30 Teatrino: O' natura cortese. Varietà radiofonico di Gaio Fratini

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
19,15 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

15 — I racconti europei «Il trafugatore di salme» di Robert Louis Stevenson
15,30 GR2 Europa
15 — XXIX Zecchino d'Oro. Rassegna internazionale di canzoni per bambini. 18,10 Invito a Teatro: Scherzare col fuoco di August Strindberg
19,50 Occhiali rosa. Programma di Stefania Bertola presentato da Anna Redici, con interventi di Felice Andreasi (1 parte)
21 — Concerto sinfonico 22,50 Occhiali rosa (II parte)

RAISTEREODUE

15 —
18,05 I magnifici dieci
19,50 F. M. Musica
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Richard Wagner: L'anello del Nibelungo
— Pomeriggio musicale
15,30 Folkconcerto di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Rita Guerricchio
20 — Dal Teatro Comunale di Firenze Il giocatore. Musica di Sergei Prokofiev
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

12,30
13 — Natura amica, documenti
14 — Sport Show
FILM 15,45 Il film pirata, di Ken Annakin, con Kristy McNichol, Christopher Atkins. Australia commedia 1982
18,45 Irresponsabilità illimitata, film
19,15 canzoni Beatles in cartoni
19,30 TMC News
FILM 19,45 Lo strano triangolo, di J. Lee Thompson, con Peter O'Toole, Susannah York, Michael Craig. Usa commedia
FILM 21,35 Fascicolo nero, di André C... Les Padovani, Danièle Delorme, Jean-Paul Grenier. Francia drammatico 1955 — *Un giudice comincia a pensare che il suo predecessore sia ... e indaga sulla sua vita privata sospettando dell'omicidio una vedova e un ... amico del morto. Sorpresa: la vedova confessa*
23,20 Tmc Sport
Il brivido dell'imprevisto, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 Disegni
16,30 Catalogo in tv
19,30
19,40
20 — Grp monitor
FILM 20,30 Shock, di Mario Bava, con Daria Nicolodi, John ... Colin jr., ... Rassimov. Italia horror 1977 — *Dopo vari e ... comprensibili avvenimenti, la madre di un bambino che si comporta in modo stranissimo ricorda in un lampo di memoria di ... ne uccise il padre. Lo spirito del defunto si è incarnato nel ragazzino e lo spinge contro di lei. La donna è indotte ... uccidere ... il ... marito, lo fa, ma soccombe uccisa ... figlio. Argomento truce, ma buona realizzazione ... dell'horror di casa nostra*
22 — Motor news
23,30 Grp monitor
FILM 0,30 Attenti arrivano le collegiali

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 Mary Hartman, telenovela
14 — Maria, telenovela
16 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — I cartoni animati
17,30 Videonotizie
18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
19 — Videonotizie
20 — Mary Hartman, telenovela
FILM 20,25 Westfront, di George Wilhelm Pabst, con Fritz Kampers, Gustav Diessl, Hans Joachim Moebis, Else Heller. Germania 1930
22,15 Mazarino, sceneggiato
23,15 Le auto della settimana
23,45

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, telenovela
16,15 Dick Van Dike, telefilm
17,15 Vivo, spazio per ragazzi
18,30 Andrea Celeste, novela
19,30 Rosa..., novela
FILM 20,30 Roma, di Federico Fellini, ... Magnani, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi ... commedia 1972 — *La Roma dell'antichità, rivista attraverso la ricostruzione di una modesta rappresentazione teatrale e di un film muto; quella del fascismo e quella dei giorni nostri. Capolavoro della regìa e colossale fiasco commerciale*
22,30 Dancing Paradise, telefilm
FILM 23,30 Un cadavere in fuga

Svizzera RI tv

16,30 Centro
17,40 Musicmag
18,05 Cartoni animati
18,30 Il Vangelo di domani
19 — Estrazione del lotto svizzero
20 — Il telegiornale
20,30 Renalto
— Telegiornale
22,30 Sabato sport
— Il telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

12,15 Programma promozionale
14,30 Bazar non stop
19 — Cartoni animati
19,35 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Telefilm
22,30 Speciale Piemonte
23 — Rubrica sportiva
23,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — La ragazza ... mani ... corallo
1 — Auto della settimana

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Crociera di lusso, di Richard Whorf, con George Brent, Jane Powell. Usa musicale 1948
15,30 Hanna and Barbera, cartoni animati
FILM 16,30 Daniele nella gabbia dell'orso
18 —
19 — Hallo Larry, telefilm
20 — Da qui all'eternità, sceneggiato
FILM 21 — La preda e ..., di Romero Marchent, con Peter Lee Lawrence, Orchidea De Santis, Dada Gallotti. Italia western 1972 — *Dopo aver assistito al massacro della sua famiglia un giovane del West riconosce negli stivali di uno sceriffo un indizio che lo porta direttamente agli autori della strage. Il capo dei malviventi ... ricco proprietario terriero*
FILM 22,30 Il padrino cinese
FILM 0,30 Film della notte
2 — Telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 Primo mercato
14,30 Le auto della settimana
16,15 Okay motori
17,30 Cartoni animati
18 — Rubrica sportiva
19,30 TG 4 speciale
20,30 Doc Elliot telefilm
FILM 21,30 L'attico, di Gianni Puccini, con Daniela Rocca, Tomas Milian, Philippe Leroy, Lilla Brignone, Walter Chiari. Italia commedia 1963 — *Una fanciulla in visita alla capitale, ... perde e decide di passare la notte in un attico ancora ... ultimare. ... giorni seguenti ha modo di ... vari uomini e finisce per sposare il proprietario dell'appartamento. L'uomo muore ... poco dopo lasciandoglielo in eredità*

Capodistria

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — I cavalieri del cielo, telefilm
19,30 Oggi la ...
20 — Victoria Hospital, ...
FILM 20,30 La verità
22 — Start, come muoversi e perché
22,45 Charley, telefilm
23,20 Montagna e avventura

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,20 Le avventure di ... Carter, Usa film poliziesco ... la tv
18,30 Rubrica religiosa: Il Cardinale e il Concilio
19,30 Il regionale
20 — Cartoni animati
20,30 Sulle strade della riconciliazione
22,30 Il regionale
23 — The Beverly Hillbillies

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Disperatamente tua, telenovela
16 — Arrivano le spose, telefilm
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Sabato sport, in diretta
19,30 Il gazzettino di Telecupole
19,40 Sabato sport, in diretta
20 — Disperatamente tua, telenovela
FILM 21 — Tutto per tutto, di Umberto Lenzi, con Mark Damon, Monica Randall, Armando Calvo. Italia western 1968 — *Un indiano ruba ad un bandito messicano un carico d'oro. Sulle sue tracce si mettono il bandito messicano e due gangster. Alla fine sono i ... gangster a vincere, ma uno di loro consegna l'oro allo sceriffo per ottenere la grazia per il fratello*
23 — TG 4
23,15 Videocar
FILM 23,30 Abbandono

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Korrang la terrificante bestia
17 — Music
— Viaggio con l'avventura
19,30 Canavese oggi
20 —
FILM 20,30 I fratelli del vento, di Dick Robinson. Canada documentario 1972
22,30 Canavese ...
22,45 Viaggio con l'avventura, sceneggiato
23,45 Redazionale

Canale 68 Canali 68, 57

12,45 Torino ...
14 — Alla campagnola
16 — Giovani Ragazzi
18 — ... della settimana
19 — Incontro con Lena
FILM 20,10 Film
22 — Auto della settimana
23,40 Documentario

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — I problemi di una donna, di Allan Smithee, con Valerie Harper, Peter Donat. Commedia
16,30 Mork e Mindy, telefilm
17,30 Cartoni animati
19 — Delphy Bureau, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, telefilm
FILM 20,30 Il ras del quartiere, di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono, Isabella Ferrari. Italia commedia 1983 — *Domingo è il capo di un gruppo di sbandati che cercano di ... l'ordine ... quartiere. Una ... aiuta il ... a rintracciare la figlia Veronica. Film nato sulla scia del velocissimo successo di Abatantuono, ... «brucialoni» al cinema poco più di un anno*
22,30 Goal, la domenica è calcio, rubrica sportiva
FILM 23,30 Noi siam come le lucciole

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Oggi la città
19,15 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
FILM 20,30 La verità
22 — Start, come muoversi e perché
22,45 Tutt'oggi
23,30 Montagna e avventura
24 — Speciale spettacolo

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

12,30 — Basket
14,40 Videocar
FILM ...30 Peter senza coda
... — Grump
18 —
20,30 Dalle 9 alle 15, telefilm
21,30 Camera car, settimanale di ...
FILM 21,50 Gli occhi degli altri, di William Castle
23,30 Lo ... sceneggiato
FILM 0,30 Mister Klein
1,15 Telefilm

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Lo spirito di iniziativa e il gusto dell'avventura vi movimentano positivamente la serata della domenica. Ma sarà necessario dominare le circostanze con realismo e non lasciarvi coinvolgere in imprese utopistiche e prive di garanzia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Dominate la gelosia ossessiva in amore e siate più tolleranti con ... se volete risolvere una crisi negli affetti. Seguite i suggerimenti della fantasia per comportarvi in ... duttile e lasciate perdere gli atteggiamenti assolutistici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Perfetta ... nelle iniziative immediate che richiedono però tutta la vostra razionalità. L'improvvisazione, al contrario, è negativa: rinunciate ai programmi rivisti, fate una sola cosa alla volta e mettete ordine nei vostri pensieri.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non tutte le intuizioni che percepite sono produttive: meditatele con razionalità e mostratevi equilibrati nei vostri atti. Soltanto così le porte si spalancheranno e voi potrete realizzare aspirazioni e desideri. Non appoggiatevi ad altri.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Tendenza a sperperare energie pur di mettervi in mostra, con incapacità a veder chiaro e a dominare le circostanze con realismo. Evitate di essere arroganti ... volete che un'incomprensione in amore e nell'amicizia degeneri in una rottura.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La sensibilità e la fantasia derivano dai ... molto più apporti in quelli che potrebbero nascere dal ... dalle ansie e dalla timidezza. ... agli eventuali contrattempi con un ... di ironia e siate più fiduciosi in voi stessi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La permalosità blocca le iniziative e rischia di rovinare una dinamica che potrebbe essere allettante. ... diplomazia con chi vi ostacola e agite come volete senza prendervela con nessuno. Ottenete soddisfazioni sofisticate.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Fase dinamica durante la quale vi imporrete e dominerete le circostanze. Ma occorre tenere a freno l'aggressività, per ottenere il massimo da una bella storia d'amore e di stimolanti rapporti di amicizia. Attenzione, dunque, al nervosismo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Darete a qualcun altro la colpa di un vostro errore e questo atteggiamento vi ... la ... amicizia e la sua stima. Moderate impulsività e antagonismo e meditate prima di agire. In questo modo viene garantito un ... pomeriggio personale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) ... positiva che si svolge secondo i programmi stabiliti e che vi lascia abbastanza indifferenti. Eppure le vostre situazioni e il graduale miglioramento sentimentale di essere serioso e provate a divertirvi in modo spensierato.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Conflittualità in aumento e ... comprensioni sia con gli amici sia in campo sentimentale. Se non sopportate le curiosità di chi vi sta intorno e volete svolgere un programma seguito che avete in mente, usate il tatto e il savoir faire.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Intuitivi e sensibili più ancora del solito renderete quasi magici i rapporti con gli altri, siano essi rapporti d'amore oppure d'amicizia. Così il prossimo vi darà da fare per voi e gratificherà la vostra pigrizia. Otterrete senza agire.

Temperatura a Torino ore 8 +8	
TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo nuvoloso con precipitazioni. Neve sopra i 1000 m. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo: peggioramento.	

Regioni ore 8	
Aosta	+ 4
Alessandria	+ 4
Asti	+ 6
Cuneo	+ 7
Novara	+ 8
Vercelli	+ 9
Genova	+11
Imperia	+14
Savona	+10

STAMPA SERA
spettacoli

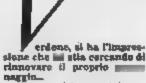
In Italia ore 16	
Venezia	+10
Milano	+ 8
Bologna	+11
Ancona	+15
Roma	+16
Napoli	+17
Bari	+15
Reggio C.	+16
Palermo	+18
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	[illegible]	
Berlino	np	
Bruxelles	+ 5	+10
Buenos Aires	+18	[illegible]
Ginevra	0	+10
Lisbona	+ 9	+16
Londra	+ 4	+ 8
Mosca	— 1	+ 1
New York	— 3	+ 8
Parigi	+ 5	+10
Tokyo	+ [illegible]	+18

Il comico parla del suo ultimo film con Renato Pozzetto

ARRIVA VERDONE TUTTO NUOVO

SETTE CHILI IN MENO MA TANTI PROGETTI IN PIU'

Verdone, si ha l'impressione che lei stia cercando di rinnovare il proprio [illegible] naggio...

«E' vero ed è essenziale per me. Basta col bullo romano, col timido di periferia, [illegible] il sbruffone di borgata. Sono tutti personaggi [illegible] considero superati e troppo legati a situazioni regionali. vorrei vedere se c'è possibilità di espandermi perfino all'estero...».

E infatti nel [illegible] ultimo [illegible] c'è [illegible] un tentativo di novità, di sprovincializzazione [illegible] come personaggio sia [illegible] intreccio che, spera, funzionerà anche per un pubblico [illegible] che [illegible] vengono sfruttate situazioni troppo tipicamente italiane.

Sette chili in [illegible] *giorni* è una parodia [illegible] moda [illegible] perante [illegible] cure dimagranti, del body-building, dello shiatzu, dello jogging, della massoterapia. Lo ha diretto il fratello Luca, più giovane [illegible] tre anni e, accanto a Carlo, ci [illegible] Pozzetto, Tiziana Pini, Lorella Fabrizi ed è quasi interamente girato in un casale trasformato in villa [illegible] proprietari, gli Attolico, noti diplomatici del passato.

Qual è il ruolo [illegible] due protagonisti?

«Renato ed io [illegible] due aspiranti medici-affaristi che tentano la carta del successo professionale [illegible] le cure dimagranti. La loro iniziativa però è destinata a trasformarsi in qualcosa [illegible] diametralmente opposto, con un colpo di scena finale che sottolinea il carattere comico-[illegible] della vicenda...».

Lei, Verdone, per caso ha avuto esperienze dirette [illegible] qualcuna di queste cliniche?

«No, ma il produttore Mario Cecchi Gori ci dice che uno va in queste cliniche ed effettivamente riesce a dimagrire, ma poi accade che appena esce ricomincia a mangiare più di prima e subito, zac, risale di peso».

Lei, con [illegible] fratello, aveva [illegible] lavorato?

«Con Luca ho sempre avuto un rapporto [illegible] grande collaborazione, fin dai primi film, ed ha fa[illegible] anche il mio aiuto regista. Questa volta mi sono trovato d'accordissimo con lui [illegible] nell'impostazione, [illegible] nel [illegible] di gestire l'operazione. E' il [illegible] in [illegible] lungometraggio, ma aveva esperienze come documentarista...».

Come è andata [illegible] con Pozzetto?

«Ci capitava spesso, lavo[illegible] insieme, di cambiare qualcosa in fase di si gira, [illegible] di improvvisare sul [illegible] una nuova gag, una diversa battuta. Anche [illegible] Renato siamo decisamente diversi [illegible] comici, perché [illegible] è [illegible] po' [illegible] e lui invece sono [illegible] terrestre, debbo però dire che fra noi scoccava [illegible] una scintilla che ci amalgamava perfettamente».

Si può dire che nasce [illegible] nuova coppia?

«[illegible] nuova coppia [illegible] no, perché ognuno di noi due [illegible] altri progetti, [illegible] anche se po[illegible] capitarci di tornare a lavorare insieme. Poiché ci siamo trovati molto bene è stato [illegible]

Insomma [illegible] che la differenza fra me e Pozzetto [illegible] questa: a me piace molto gio[illegible] su temi estremamente reali, di fatti quotidiani che si rifanno alle situazioni classiche della commedia all'italiana, invece Renato è molto legato alla vena surreale, anche nei dialoghi. Ma proprio per questo il punto di incontro è più interessante».

Pensa che quest'ultimo suo film sia adatto per l'uscita natalizia?

«Direi [illegible] sì, è divertente, non c'è niente di erotico e di sconveniente per cui è visibile dalle famiglie e poi pare che ci sia un rinnovato interesse per il cinema e un ritorno della gente nelle sale».

[illegible] progetto?

«[illegible] un film con Ornella Muti. Ma per [illegible] vorrei [illegible] niente oltre il titolo che sarà *Io e mia* [illegible] e che dirigerò io stesso».

E lei e Pozzetto, facendo questo film insieme, siete un po' dimagriti?

«Al contrario, malgrado il tema [illegible] film o forse proprio per questo, essendo Renato una bu[illegible] forchetta, mi ha trascinato sulla cattiva strada, cosicché alla fine mi sono trovato non con sette chili in meno, ma cinque in più».

E' andato in una di quelle cliniche per dimagrire?

«No, ho digiunato per conto mio, in segreto».

Ma lei è goloso?

«Moltissimo. Io posso fare a meno della pasta, ma mai del dolce, della crostata... Vado pazzo per la crostata di visciole: di nascosto a mia mogli[illegible] a mangiarmela in [illegible] fornaio di Campo de' Fiori. Ma poi a casa v[illegible] pre beccato perché all'angolo della [illegible] mi resta uno sbaffo di marmellata...».

Per [illegible] di mantenere la linea fa un po' di sport?

«Sì, gioco al calcio, in una squadra di attori, nel ruolo di centravanti, e sono un centravanti potente, ma di sfondamento più che da sfon[illegible], per la mole [illegible] mi ritrovo».

E [illegible] moglie fa q[illegible] per mantenerla in linea?

«Un sacco di cose, mi fa mangiare biscottini, cose leggere, brodini, verdure, crackers integrali, mi [illegible] i dolci e la [illegible] in posti segreti, che però ogni tanto scopro...».

Lei pensa che [illegible] certi film sul costume [illegible] si possano ancora graffiare?

«Vede, la voglia di graffiare l'[illegible] i [illegible] della com[illegible] all'italiana degli Anni [illegible] a partire dal famoso *Il sorpasso* con Gassman. Oggi non c'è più tanto il modo di prendere di petto certe situa[illegible] della realtà sociale. Non vedo in questo momento, [illegible] quanto mi sforzi, un [illegible] mento centrale capace di andare a colpire. Personaggi come [illegible] attuali paninari per esempio, [illegible] mi sembrano [illegible] interessanti».

Non le [illegible] voglia di tornare al [illegible]

«Per tornare [illegible] teatro dovrei fermarmi completamente da quella che è la mia attività cinematografica e medi[illegible] cose [illegible] perché [illegible] potrei tornare [illegible] palco[illegible] riproponendo più o meno gli stessi personaggi, [illegible] che ho già fatto. Certo mi piacerebbe, [illegible] e forse chissà... fra un paio di anni...».

E la televisione?

«No, lo dico sinceramente, [illegible] che la televisione sia [illegible] gran contrasto [illegible] il lavoro cinematografico. Poi, siccome vanno in onda [illegible] e là continuamente miei film, [illegible] mi [illegible] tto anche a far televisione [illegible] veramente il pericolo del[illegible] del personaggio».

Lamberto [illegible]

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì [illegible] lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati circoli Arci ecc)

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Regalo [illegible], di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che [illegible] tutta la notte di Natale tra ricordi e rancori. N.V. — Commedia
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento [illegible] assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia tra il sassofonista Turner e il grafico Paudras [illegible]. — Commedia
15,20; 17,[illegible] — ★★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.196
Per favore, ammazzatemi mia moglie, di J. Abrahams, D. [illegible], J. Zucker, con Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Slater (Usa-Colori) — Folli e tragicomici [illegible] un [illegible] disperato per liberarsi della moglie. Viet. 14 — [illegible]media
[illegible] 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 548.666
Vamp, di Richard Wenk, con Grace Jones, [illegible], Chris Makepeace (Usa-Colori) — Tre ragazzi in cerca di avventure in un night scoprono che il locale è infestato di vampiri. Inseguiti ... tentano la fuga — Giallo-horror
15,55; 18,10; 20,40; 22,30. Viet. 14. — Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm [illegible], Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. — Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.342
Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di [illegible] Moro da parte delle Brigate Rosse — Drammatico
15,50; 18,10; 20,30; [illegible] — ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.342
Betty Blue, di Jean-Jacques [illegible], con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, [illegible] (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia — Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,40. Viet. 18. — ★★★/●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.56
Giuro che ti amo, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Marco Vivio (Italia-Colori) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non viet. — Commedia
15,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 L.7000 — Non recensito

DORIA — via Gramsci 6, Tel. 542.422
Velluto blu, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy. — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques [illegible], [illegible] Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico, di L. Wertmuller, con M. Melato, M. Placido, R. Herlitzka (It.-Col.) — Donna-manager combatte in Sardegna una sua personalissima battaglia ecologica. Non viet. — Commedia
14,45; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1985, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. — Avvent.
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.087
Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso tra quadri d'autore, collezionisti e la splendida figlia di un pittore — Drammatico
15,50; 18,05; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
L'iniziazione, di Giancarlo Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Francia-Colori) — Da un romanzo erotico di Apollinaire, l'iniziazione ai piaceri della carne di un adolescente. Viet. 18 — Commedia erotica
[illegible], 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Fast food, di Lodovico Gasparini, con Sergio [illegible], i Trettre, Carlo Pistarino, Enzo Braschi (Italia-Colori) — Sei vicende di paninari, punk e yuppy interpretate da alcuni tra i divi del varietà televisivo «Drive In». Non viet. — Comico
15,30; 17,30; 18,55; 20,40; 22,30 — ★/●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.78.82
Fratello di un altro pianeta, di John Sayles, con Joe Morton, Darryl Edwards (Usa-Colori) — Extraterrestre (negro) inseguito si rifugia ad Harlem. N.V. — Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●
Johnny Guitar, con S. Hayden. Or.: 24 — Western

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con [illegible] Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. [illegible] (Usa-Col.) — [illegible] «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici scapoli cercano in ogni modo di separarli. Viet. 13. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. — Avventuroso
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 — ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.286
Sensi, di [illegible] Lavia, con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (Italia-Colori) — Braccato da un'organizzazione criminale si rifugia in una «casa». Una bella lo seduce: è una spia dell'organizzazione. Viet. 14 — Drammatico
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top Gun, di Tony [illegible], con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. — Avventuroso
[illegible], 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalla bella musica di [illegible] compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. — Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,20 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. M[illegible] (Italia-Colori) — Una ventina di episodi, seri e faceti, si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non viet. — Comico
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 — ★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 548.145
Il [illegible] della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.521
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del [illegible] a New York del 1985, la storia di due immortali impegnati in un duello [illegible] fine per la conquista del potere. N.V. — Avvent.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Il ragazzo del Pony Express, di Franco Amurri, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Alessandro Benvenuti (Italia-Colori) — Laureato in economia e commercio in cerca di un posto finisce per lavorare in un'agenzia di recapiti veloci — Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.2907
Notturno, di G. Bontempi, [illegible] Tony Musante, Adalberto Maria Merli (Italia-Colori). N.V. — Commedia
20,40; 22,30 — Oggi la prima
ZETA RAGAZZI: Il segreto della spada (He-Man-She-ra-finalmente insieme) 15,40; 17,40 — Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77, Tel. 597.183
Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico [illegible] Salerno (Italia-Colori) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. — Comico
20,45; 22,30 — ★/●●●

FORTINO — via Cigna 41, Tel. 432.[illegible]
Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con [illegible] Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa del capo cam[illegible] Raffaele Cutolo. Liberamente tratto dal libro di Marrazzo Viet. 14 — Drammatico
19; 22 — ★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 796.650
Vedi teatri

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 2, Tel. 749.3342
Il mio nome è Remo Williams, di Guy Hamilton, con Fred Ward, Joel Grey, Wilford Brimley (Usa-Colori) — Un [illegible] viene addestrato all'azione da un vecchio maestro c[illegible]. Fra i due uomini [illegible] uno stretto legame. Non viet. — [illegible]
20; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 13, Tel. 874.171
Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e calvo. Blanc Palma d'Oro. V. 14 Ore 20; 22,30 — Comm. ★★★/●●●●
SELENE RAGAZZI: Orsetti del cuore. Ore 15; 17 — Dis. anim.

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE CINE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (c. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Tarzan ti amerò, di J. Irvin, con G. Jackson, B. Kingsley. Ore 20,30; 22,30 — Commedia

CRISTAL (via Nizza 56, tel. [illegible].888)
Le avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney. Ap. ore [illegible] — Disegno animato

[illegible] (via Tenaro 30, tel. 262.16.85)
Chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.83)
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen. Ore 18; 20; 22. — Commedia
Domani: Lo scrigno delle 7 perle, di W. Disney

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 363.861)
Chiuso

UNITEM (c. G. Cesare 60, tel. 284.134)
Fotoromanzo, con Nino D'Angelo. Ap. 14,30; ult. 21,30 — Commedia

LUCI ROSSE

[illegible] (via Bacchi 15, tel. 311.293)
Marina animal's, con Marina Frajese. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, tel. 454.821)
Amorevole porno libidinosa, con Patricia Rosseau; Erotic sensation. Ap. 14,30, ultima 22,30

CINECLUB (v. Fr. Galantra 15, t. 831.867)
A secret of love. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Sogni [illegible] — [illegible]. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 669.334)
Io... una donna e... (film verità). Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, [illegible].874)
Grido di voglia. Ap. 15; ult. 22,30 Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. [illegible])
I vizi di Marilyn (Marilyn my love n. 2). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256)
Grande rassegna Tutto quello che...: Ursula, la roulette del piacere — Quella carne che scotta di Emanuelle l'infedele. No stop dalle 14 alle 24 (ultimo 22,30) L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (c. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6651)
Miele caldo; Animal loving. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 172, t. 530.888)
Deep throat in America, con Gloria Leonard; I piaceri proibiti di Amanda e Vanessa, con Annette Haven. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Camel babe, con Samantha Fox, Tiffany Clark (an american erotic bombshell). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
I piloti del sesso; Electric orgy. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Budapi 8, tel. 530.353)
Come Candy perse l'innocenza, con Sharon Kane, Robin Everest. Ap. ore 10; ult. 22,30 No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
La porno signora è taboo; [illegible] e Dominique le superbocche. No stop dalle 14 alle 24.

Il professor Tomatis ai Venerdì letterari

CONTRO I TUMORI PUO' SERVIRE ANCHE UNA VACCINAZIONE

Il professor Renzo Tomatis ieri ai Venerdì letterari

«Ciascuno di noi può, nel proprio ambito, contribuire a una prevenzione [illegible] tumori. Ad esempio, evitando il fumo, uno degli elementi che favoriscono, [illegible] dubbio, l'insorgere del [illegible]», così ha detto il professor Renzo Tomatis, cancerologo di fama mondiale il quale opera nel campo della prevenzione e che su tale tema ha parlato ieri a Torino ai «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana.

Il professor Tomatis — [illegible] quale avevamo riferito le opinioni nel [illegible] di un'intervista pubblicata nella nostra [illegible] edizione di ieri — dirige il *Centro Internazionale di Ricerche sul Cancro* a Lione, [illegible] istituzione, spiega Tomatis, [illegible] fu voluta [illegible] generale [illegible] Gaulle con il proposito di devolvervi [illegible] anno lo 0,5 per cento delle spese militari.

Cifra sproporzionata e forse irrisoria, [illegible] vuole, ma tale da [illegible] dato vita a una istituzione che opera con [illegible] merito e che acquisisce [illegible] il tempo una rilevanza [illegible] maggiore.

La [illegible] contro l'epatite virale [illegible] potrebbe se[illegible] una prima svolta [illegible] lotta ai tumori che colpiscono il fegato, pensa Tomatis. Poi c'è la prevenzione «singola»: indispensabile, a questo proposito, una capillare lotta al fumo, anche all'abuso degli alcolici, all'inquinamento atmosferico che [illegible] fa sempre più oppressivo.

«Occorre un nuovo stile di vita, un nuovo metodo [illegible] comportamento che l'uomo, alle soglie del Duemila, dovrà adottare, singolarmente, prima ancora che socialmente, [illegible] ritrovare un ambiente vivibile», ha detto [illegible] che ha parlato all'Alfieri davanti a un pubblico folto e attentissimo.

Certo è che in casa propria, ognuno continua a crearsi intorno [illegible] mini-Cernobil. Sembra difficile, forse quasi impossibile rinunciare a una sigaretta indugiando davanti [illegible] tv. *«E' tuttavia il primo cosciente [illegible]* — ha spiegato Renzo Tomatis — *per vivere meglio, più sereni e, magari, anche più a lungo. Un [illegible] garo non offre in [illegible] nulla e fa vivere male accorciando l'esistenza a se stessi e a coloro che vivono accanto a chi fuma»*. Il professor Tomatis era fumatore ed ha smesso da tempo con serena e cosciente decisione.

r. ross.

Cattolici [illegible] *convegno oggi e domani*

LA CHIESA S'INTERROGA SUI NUOVI SCENARI

«Possiamo allargare le [illegible] stre frontiere: [illegible] gli emarginati, i dimenticati, gli esclusi», [illegible] scritto in uno degli ottocento «suggerimenti» che formano la struttura del grande convegno della Chiesa [illegible] Torino. Coinvolgere il maggior numero [illegible] persone, far [illegible] nuove sensibilità, portare la Chiesa in strada: ecco l'obiettivo. E, *«Sulle strade della riconciliazione»* è il titolo, [illegible] certo casuale dell'incontro.

Lo hanno aperto, alle [illegible] di questa mattina, le relazioni [illegible] Franco Ardusso e [illegible] professor Angelo Detragiache [illegible] allendo [illegible] lica di Maria Ausiliatrice. Due i panorami tratteggiati: [illegible] aspetti teologici della «riconciliazione» e i grandi cambiamenti della società torinese negli ultimi anni.

[illegible] in quattordici stands si comincerà ad affrontare i problemi più scottanti che travagliano la vita di chi cre[illegible] e vuole testimoniarlo. [illegible] convegno partecipano tutte le «componenti» della comunità cattolica [illegible] 1800 delegati, [illegible] laici e sacerdoti, religiose e religiosi, saranno presenti a Valdocco, [illegible] Duomo e in tanti altri luoghi d'incontro. Chi sono? Parroci e vicari, diaconi e catechisti, rappresentanti di quasi un centinaio di associazioni e movimenti, laici impegnati [illegible] nella diocesi [illegible] gruppi di [illegible] che hanno scelto di vivere la loro [illegible] un continuo confronto [illegible] gli altri, nell'impegno accanto a chi soffre o è emarginato, nella testimonianza di fede in fabbrica o negli uffici, nella ricerca del dialogo con le altre religioni. [illegible] condivisione delle nuove e più dure povertà, nella ricerca di uno stile di vita in direzione del Vangelo. Vogliono interrogarsi senza timori, né reticenze per capire le nuove realtà, per far emergere le contraddizioni, per evitare gli errori compiuti nel passato.

Il cardinale Anastasio Ballestrero

Questa tre giorni che domani pomeriggio il cardinal Anastasio Ballestrero concluderà in Duomo è cominciata, di fatto, un anno fa. [illegible] allora, con la lettera del Natale '85 firmata [illegible] vescovo, è stato un crescendo di incontri e [illegible] dibattiti. Sono stati i questionari il primo [illegible] dell'avventura. Sono stati distribuiti in tutta [illegible] diocesi. Erano zeppi di interrogativi che [illegible] provocato [illegible] di di[illegible] [illegible] di ricerca, polemiche anche e, infine, si [illegible] trasformati in ottocento contributi: piccole relazioni-provocazioni, esperienze vissute e raccontate. [illegible] fine l'idea degli stands che oggi e domani animeranno la città.

Sono quattordici con altrettanti argomenti e luoghi di ritrovo. Nella sala monsi[illegible] Chiavazza, presso la Chiesa di San Lorenzo, via palazzo di Città 4, si parla *«Di pace e collera»*; nel vecchio seminario di [illegible] XX Settembre 83, il tema è *«Il diritto di chiedere perdono»*; in via Vernazza 38, nella [illegible] di Santa [illegible] ci si confronta su *«I cuori ancora prigionieri»*; in via Cialdini 20, parrocchia Regina delle Missioni, si discute su *«Credere e pensare»*. Così *«la fede parla»* sarà al centro [illegible] altri incontri, [illegible] in via XX Settembre 83, *«L'altare frontiera»* gui[illegible] il pomeriggio in [illegible] Siracusa 10 nell'aula magna dell'Istituto Sociale; nel santuario di Sant'Antonio da Padova si discuterà di *«Chiesa, una, [illegible]o, cattolica, apostolica, qui»*; in via Bardonecchia [illegible] di *«Tutti casa e chiesa»*; all'istituto Missioni Consolata di *«Ogni [illegible] è mio fratello»*, a Valdocco di *«L'età del non ancora»*; in via Carrera 11 di *«La famiglia difficile»*; in piazza del Monastero di *«Fortunati e no»*, in via Delleani 24 di *«Il ghetto e la piazza»*, in via XX Settembre [illegible] *«Economia e lavoro?»*. L'appuntamento negli stands è per oggi alle 15 e domani [illegible] alle 9. Nel pomeriggio, all'Ausiliatrice prima e poi in Duomo, le conclusioni.

g. m. r.

A Montanaro

[illegible] OPERAI (SU 130) LICENZIAMENTI

[illegible] Tapiform si parla di imminenti licenziamenti. Ne [illegible] di[illegible] un Consiglio comunale straordinario [illegible] a Montanaro. Si tratterebbe di una sessantina [illegible] 130 operai (30-35 di questi verrebbero [illegible] a riposo mediante prepensionamento) di questa azienda che produce interni e tappeti per auto. Il sindaco, Livio Tosi, si era fatto promotore di questa iniziativa dell'assemblea consiliare, perché i licenziamenti dovrebbero partire dal 6 dicembre prossimo, ma soprattutto per verificare [illegible] possibile [illegible] qualcosa per evitarli. [illegible] tre anni che l'azienda ricorre alla cassa integrazione ordinaria [illegible] dipendenti, da uno a quella straordinaria. [illegible] parte a causa della diminuzione delle [illegible], in [illegible] la ristrutturazione. Sofisticati [illegible] sostituito gli operai.

Da lunedì

S. CATERINA A RIVOLI LA FIERA

[illegible] svolgerà dall'alba al tramonto [illegible] novembre a Rivoli la fiera di S. Caterina, tradizionale rassegna commerciale d'autunno che negli ultimi [illegible] ha raggiunto un livello quasi nazionale. *«Abbiamo ricevuto richieste e prenotazioni* — [illegible] l'assessore al Commercio della città, Liliana [illegible] Rabino — *da ogni parte d'Italia, anche dalla Sicilia e dalla Sardegna, al punto c[illegible] accontentare tutti abbiamo allungato il percorso espositivo da dieci a quindici chilometri»*.

In tutto il centro cittadino la zona [illegible] di via Cavour e via Pioi sino a piazza [illegible] invasa da [illegible] bancarelle con esposizione di ogni possibile genere [illegible], compreso il mercato dell'antiquariato, del [illegible] e delle pulci. In via Colli, poi saranno esposti oltre cinquecento capi di bestiame, attrezzi e macchine agricole. In piazza [illegible] la il parco dei divertimenti.

Si [illegible] che alla fiera di Rivoli, che [illegible] so anno, con circa [illegible] bancarelle, ha smosso interessi [illegible] oltre tre miliardi, interverranno circa cinquantamila [illegible]. Il comando dei vigili urbani invita gli automobilisti, lunedì, a [illegible] tentare l'attraversamento [illegible] città.

Due storie d'ordinaria burocrazia, vittime altrettanti cittadini che chiedono solo di badare ai fatti propri

«E TU VIVRAI SENZA BAGNO»

Fatto a sue spese, ha dovuto smantellarlo

La burocrazia costringe da un mese una famiglia di cinque persone a vivere senza [illegible] igienici. Cioè a raccogliere gli escrementi in [illegible]chetti [illegible] a liberarsene buttandoli nei bidoni della spazzatura.

La «via crucis» della famiglia Vaccaro si inizia nel [illegible] con il frazionamento del palazzo dove viveva, in via Leinì. Giuseppe Vaccaro, allora ventinovenne, operaio; la moglie Rosa Catalano 26 anni, operaia; Morena che aveva 3 anni; il fratello di Giuseppe, [illegible], [illegible] anni, disoccupato, sanno [illegible] in corso Vigevano la Provincia ha alcuni locali disponibili. La prima visita all'alloggio è sconfortante: l'edificio è fatiscente e l'ente proprietario, in attesa di una ipotetica [illegible] al Comune, non intende sprecarvi danaro in [illegible] di manutenzione. L'alloggio è sporco, [illegible] e senza gabinetto. Gli scarichi dell'acqua [illegible] otturati. L'impianto elettrico non [illegible]. Quello del gas è da riparare. Un ca[illegible] è pericolante e [illegible] parato dagli altri locali. [illegible] porte sono inservibili.

[illegible] Giuseppe e Rosa non hanno scelta. Chiedono ed [illegible] la locazione dell'alloggio: [illegible] che è concessa con [illegible] del 28 ottobre 1983. Con l'articolo 7 del contratto il conduttore riconosce che l'immobile *«è in buono stato d'uso e si obbliga a restituirlo nello [illegible] stato»*.

Giuseppe Vaccaro mostra i pezzi del bagno smantellato

Una clausola che implicitamente [illegible] costringe Giuseppe Vaccaro ad apportare al locale molte e sostanziali modifiche. Così per mesi, di ritorno dai turni in catena di montaggio alla Fiat, Giuseppe passa tutto il tempo libero, e [illegible] notti, a tentare di rendere l'alloggio vivibile per sé e per la propria famiglia. E ci riesce.

Due i lavori visitati: un muro che separa il camerone pericolante da un'ala inutilizzata dell'edificio, usata, pare, [illegible] alcuni tossicodipendenti come occasionale rifugio, ed [illegible] gabinetto che Giuseppe Vaccaro [illegible] sul balcone. Ma il 30 luglio di quest'anno la burocrazia fa il suo corso ed un vigile urbano notifica [illegible] ingiunzione [illegible] Comune che impone alla famiglia Vaccaro di eliminare il servizio igienico entro 90 giorni.

Il [illegible] divisorio può rimanere dov'è, ma la famiglia Vaccaro, che nel frattempo è cresciuta di numero [illegible] la nascita di Tiziana, deve vivere [illegible] gabinetto. Lo vuole la legge.

SE L'INAIL PERDE LE RICEVUTE E' INUTILE PORTARE LE PROPRIE

Lo stillicidio di errori dell'Inail, una vera e propria persecuzione a carico degli assicurati, procede inesorabile: l'istituto continua a chiedere il pagamento di somme [illegible] pagate, costringendo [illegible] utenti a lasciare uffici e botteghe, fare code in corso Galileo Ferraris), mostrare fotocopie dei versamenti, litigare con gli impiegati.

L'ultimo «presunto moroso», che ha telefonato al giornale furibondo, è Mario Marazzi, titolare di una «toeletta per cani» in via Renier 33 in Borgo San Paolo.

Il signor Marazzi, che lavora da solo in negozio, si sente doppiamente sbeffeggiato e leso nei suoi diritti di [illegible]no. Nonostante sia titolare di [illegible] ditta individuale (l'amministrazione dovrebbe [illegible] cosa relativamente semplice), è costretto a difendersi da richieste di denaro (anche da parte dell'Inps) ingiustificate quanto perentorie. Non solo, ma per [illegible] anni (dall'81 all'83), per un [illegible] sempre dell'Inail, fu costretto a pagare un totale di circa 700 mila lire di contributi in eccesso.

«E adesso mi dicono — spiega Marazzi — *che non trovano più le ricevute e i miei soldi li vedrò chissà quando. Ma [illegible] le mie ricevute [illegible]mente ce le ho. Sono tutte qui. Ma [illegible] è mica finita. L'altro giorno mi arriva una raccomandata che dice che non [illegible] pagato le 30.300 lire annue di contributo. Ma la ricevuta è qua! Allora è dovuta partire mia moglie, perdere tutta la mattina, andare in corso Galileo Ferraris, fare la coda, e sa cosa ho detto l'impiegato? Se ha pagato non ci faccia caso, costui tutto, sono lettere che arrivano da Roma e noi non ne sappiamo niente. Ma come, uno si vede arrivare delle ingiunzioni di pagamento quando ha già versato tutto, e non deve farci caso?»*.

> *Ma le disavventure non finiscono qui: è stato anche iscritto «d'ufficio» alla Confederazione nazionale artigianato. «Roba da matti — dice — io non avevo mai chiesto niente, l'Inps mi iscrive, se non sto attento pago e buonanotte?»*

Per completare il quadro di quella che è la fatica di un artigiano alle prese [illegible] insidie della [illegible] burocratica, si può aggiungere che il Marazzi [illegible] dovuto [illegible] una volta intervenire (stavolta presso l'Inps, altro tempo perso, code, arrabbiature) per non pagare la quota annua di 110 mila lire (inserita abusivamente nel solito conto corrente) per l'iscrizione al Cna (Confederazione [illegible] Artigianato).

«E anche questa è una roba da matti — dice —*: io non avevo mai chiesto niente, l'Inps mi iscrive automaticamente e se non sto attento pago e buonanotte?»*.

r. sc.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraris

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Sulla Torino-Pinerolo

TRAVOLTO PENSIONATO

Incidente stradale provocato [illegible] probabilmente dall'alta velocità, sulla provinciale Torino-Pinerolo, in via Rivalta, a Volvera.

Una Fiat Ritmo condotta da Giorgio Del Santo, 23 anni, disoccupato, abitante a Rivalta in via Cervinia 5, ha investito Vitalio Melis, 66 anni, pensionato, residente a Volvera in via [illegible] Bandiera 13.

Inutile il tentativo di frenata [illegible] parte [illegible] Del Santo (sull'asfalto la [illegible] ha rilevato segni di copertone per 37 metri).

Sono intervenuti i vigili urbani di Volvera e [illegible] uomini della Croce Rossa. Il Melis, immediatamente soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale di Rivoli, è stato sottoposto a un [illegible] intervento chirurgico ma è morto dopo poche ore.

Nei «sili a trincea» ammassato il mais trinciato che servirà [illegible] mangime

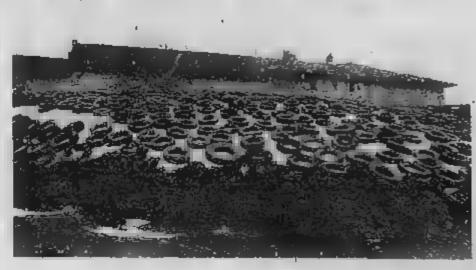
ARRIVA L'INVERNO, E' TEMPO DI PROVVISTE

[illegible] disegno surreale con [illegible] di vecchi copertoni

In campagna i contadini hanno già pensato alle provviste di mangimi per l'inverno. L'immagine (di Adolfo Bodo) è stata scattata in una cascina alla periferia di Rivalta vicino al nuovo scalo ferroviario.

[illegible] «sili a trincea» che vengono riempiti con mais trinciato, ricoperte da enormi teli di polietilene tenuti fermi da centinaia di vecchi copertoni, usati perché sono abbastanza pesanti, facili da maneggiare e costano praticamente niente.

Una volta del granoturco si raccoglieva solo la pannocchia e gli steli, inutilizzati, rimanevano nei campi tutto l'inverno. Oggi, con le moderne mietitrebbie, si trita tutto, foglie, steli, pannocchie, utilizzando così il cento per cento del raccolto.

[illegible] otterrà il prelievo per ogni giorno a [illegible] delle [illegible] dell'allevamento, fino alla primavera successiva.

Sull'autostrada, sotto una pioggia leggera, il pulmino bruciato

QUELL'URTO, IL FUOCO, LA MORTE

CINQUE VITTIME CARBONIZZATE, DUE SBALZATE OLTRE IL GUARD-RAIL

Sette morti sulla To-Ivrea: lo spaventoso scenario della [illegible] sull'autostrada come si è presentato stamattina poco prima [illegible] otto ai soccorritori

Lo spettacolo paralizza. In mezzo alla carreggiata, di traverso, il pulmino Fiat: fuma ancora sotto la pioggia leggera, è completamente carbonizzato.

L'odore è acre, prende alla gola. Dal [illegible]estrino aperto, lato della guida, penzola un braccio: brandelli di camicia, era a righe rosse sottili. Ce n'è un pezzo intero attaccato alla spalla. Poi un volto, angurato sotto una crosta nera: doveva essere un uomo.

Accanto, quasi sopra questo, un secondo manichino annerito. Altri due cadaveri carbonizzati stanno dietro, fra i sedili. Ma è difficile riconoscere il furgone, in quelle lamiere accartocciate.

Da sotto una ruota, due gambe: calzettoni di lana azzurra e sangue. Poco lontano dal «Ducato», sulla sinistra accanto al guard-rail aperto e distrutto, i corpi d'un uomo e una ragazza, sbalzati dall'abitacolo nell'urto violentissimo. Lei si era truccata con cura, stamattina, prima d'uscire di casa.

Sulla destra della scena, fa da «quinta» il tir. La cabina di guida è distrutta dalle fiamme, nera. Il rimorchio è adagiato nell'erba sul fianco sinistro, intatto. Anche chi lo guidava è illeso.

Pioggerellina. L'asfalto è coperto di bagagli semiaperti, sacchi sfondati. Giacche a vento, una spazzola per capelli, una bombola «camping-gas», un paio di pantaloni, golf, una scarpa con la suola di para.

C'è una cartucciera, accanto stivaloni da cacciatore. Tutto è umido, bagnaticcio. E' sinistra e irreale l'immagine di quel fumo che sale nell'aria dai resti del furgone.

Andavano in Scozia i sette amici. Gli adulti per una battuta di caccia, i due ragazzi avrebbero studiato inglese, un corso intensivo. Dieci giorni di vacanza. Era incominciata stamattina alle sei, una partenza allegra da Pero Milanese. Poi è finito tutto, a due chilometri da Ivrea.

Le responsabilità del camionista francese son state accertate. Lui stesso ha ammesso la sua colpa. I carabinieri lo hanno arrestato pochi minuti dopo l'incidente: era immobile, inebetito di fronte al disastro. Forse il magistrato ch[illegible]rà per lui il rito direttissimo.

Ora si riparlerà dei «bisonti della strada». Quanti incidenti provocano all'anno, se e soprattutto come possano viaggiare in autostrada. La polemica è ormai antica, ha visto prese di posizione dure, richieste anche da parte dei camionisti di maggior sicurezza.

Sull'incidente di stamattina dovrà pronunciarsi la magistratura, ma è fuor di [illegible]bio che ancora una volta c'è stato un errore da parte dell'uomo che stava alla guida del Tir. Stanchezza, velocità eccessiva, l'asfalto bagnato:

Le spiegazioni, anche le attenuanti, possono essere tante.

Ma quei sette morti sulla strada in un mattino livido di novembre sono lì a ricordare che, in tutti i casi, le giustificazioni non bastano.

Un'anziana pensionata di Lombardore

ALLOGGIO IN FIAMME UCCISA DAL FUMO MENTRE CERCA AIUTO

Una anziana pensionata di 92 anni, Cecilia Tosatto, è morta asfissiata questa mattina nella sua abitazione di Lombardore, a causa di un incendio. La donna, che ha due figli, viveva da sola in uno degli alloggi ricavati nel cortile di una cascina in via Roma, alla periferia di Lombardore, al numero civico 28.

La meccanica dell'incendio non è ancora stata ricostruita, ma è possibile che la donna questa mattina abbia messo qualcosa a scaldare su un fornello, acqua o latte, e che poi si sia ributtata sul letto assopendosi. Infatti il focolaio dell'incendio si è innescato in cucina.

Quando le fiamme si sono ingigantite Cecilia Tosatto ha cercato di spegnerle, ma non è riuscita in alcun modo a domare l'incendio che ormai si stava estendendo dal fornello a tutto il locale. Un denso fumo ha invaso la stanza e la donna ha urlato cercando di attirare l'attenzione dei vicini. [illegible] ha tentato di fuggire, ma non ce l'ha fatta. Aveva infatti respirato molto fumo ed ha perso i sensi cadendo riversa sul pavimento.

Cecilia Tosatto, 92 anni, ha cercato [illegible] spegnere da sola il principio d'incendio, non ce l'ha fatta ed è stata avvolta dal fumo. Grida disperate d'aiuto, ma quando sono intervenuti i vicini [illegible] c'era più nulla da fare

Nel frattempo dalle altre abitazioni sono accorsi alcuni vicini — le stesse persone che spesso le davano una mano e con i due figli le prestavano assistenza — che telefonicamente hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco e sono riusciti a trascinare l'anziana pensionata fuori dall'alloggio nel cortile.

Cecilia Tosatto è stata caricata su un'auto privata e trasportata di urgenza all'ospedale di Cuorgnè, ma ogni soccorso da parte dei sanitari purtroppo è risultato inutile.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco di «Stura», arrivati dalla caserma torinese di corso Vercelli e comandati dal caposquadra Gardini. Sul posto si sono recati per chiarire le eventuali responsabilità anche i carabinieri di Lombardore

Da 2 giorni sciopero all'Alberghiero di via Gorizia

LA SCUOLA NUOVA NON FUNZIONA GLI STUDENTI DICONO «BASTA»

I [illegible] studenti dell'Istituto Alberghiero scioperano da [illegible] giorni: nella nuova sede di via Gorizia i laboratori non sono agibili per motivi di sicurezza e gli a[illegible] vigili [illegible] fuoco hanno autorizzato l'uti[illegible] soltanto sino alle 16. Dopo, [illegible] calar [illegible] buio, l'istituto deve chiudere anticipatamente. *«Sarebbe stato meglio restare [illegible] un anno nella vecchia sede* — dicono ora i ragazzi —. *Non era sontuosa [illegible] questa, ma almeno se dovevi imparare a cucinare un'aragosta potevi usufruire dei fornelli. Qui, sinora, le esercitazioni sono state fatte alla lavagna. Tutta teoria e niente pratica, il contrario [illegible] quanto chiediamo noi».*

Stamane i ragazzi hanno sostato a lungo davanti alla scuola, lasando striscioni [illegible] protesta e appendendoli alla [illegible] corre tutt'attorno al [illegible] isolato, fra le vie Tirreno e Gorizia. A metà mattinata hanno chie[illegible] e ottenuto [illegible] incontro [illegible] il preside Salvatore Sartorio: sono preoccupati per i ritardi che possono accumularsi ulteriormente nell'esecuzione dei lavori, per la messa a norma dei locali, e per i conseguenti riflessi sulla definizione dell'orario completo di lezione. *«Sentiamo dire che la apremo a febbraio, con la scadenza del primo quadrimestre. Rischiamo davvero di perdere buona parte dell'anno se non si interviene subito e bene* — sostengono i rappresentanti degli studenti —. *In una delle due grandi palestre spiove dal soffitto e mancano ancora le cerniere della speciale pavimentazione. Nella sala ristorante i nuovi tavoli con le relative sedie [illegible] arriveranno prima di un [illegible] Il consiglio di istituto [illegible] deliberato solo ieri il loro acquisto».*

Altri ragazzi accennano alla carenza di pentole in cucina [illegible] per le lavagne plastificate nelle aule: anche i piccoli problemi [illegible] vocano la tensione [illegible] studenti, *«perché è da questi che si coglie il segno di una buona o [illegible] volontà di far funzionare [illegible] scuola».* Sono decisi a rimanere fuori sino a mercoledì, *«quando andremo [illegible] corteo in Comune».*

Il preside replica che questo «è l'anno [illegible]: *i problemi sono inevitabili quando ci si trasferisce in una nuova struttura. Solo che, di ritardo in ritardo, finiamo per trovarci [illegible] mani legate».* Il professor Sartorio non vuole polemizzare con i tecnici dei vigili del fuoco, ma gli scappa detto *«hanno trovato il pelo nell'uovo dappertutto: ci hanno bloccato perfino gli ascensori e li hanno fatti mutare. Nemmeno la biblioteca può essere aperta. Solo le cucine saranno agibili, spero, da lunedì».*

Il complesso è grandioso: occupa più di 22 mila metri quadrati di superficie ed è costato oltre 9 miliardi di lire. L'impresa [illegible] fermò i lavori nel corso dell'estate '85 e fu subito polemica con l'Amministrazione Comunale per i fondi [illegible]avano. Appianato q[illegible] problema e [illegible] scuola, i lavori di rifinitura, accanto a quelli imposti [illegible] vigili del fuoco, vanno a rilento.

«Il progetto esecutivo aveva ottenuto il visto della commissione di vigilanza e noi abbiamo mandato avanti i lavori — si difende, contrattaccando, l'ing. Porcellana, [illegible] al Patrimonio —. *A maggio abbiamo chiesto il collaudo e i tecnici sono an[illegible] solo di [illegible] ad effettuare i sopralluoghi. Con il risultato che hanno [illegible] in discussione gran parte [illegible] misure di [illegible] adottate. Com'è possibile? [illegible] non [illegible] ancora precise. Per gli interventi di messa a punto abbiamo in parte ricevuto delle indicazioni, in parte stia[illegible] cercando [illegible] le soluzioni più [illegible]».*

Alberto Gaino

GIVOLETTO CONTRO L'ELETTRODOTTO

Oggi, sabato, alle ore 15, nella sala consiliare del Comune di Givoletto, si terrà un incontro fra gli oppositori all'elettrodotto da 380.000 volts Leinì-Piossasco e l'Enel, con i sindaci dei Comuni interessati, associazioni protezionistiche, Italia Nostra, Lipu, politici e [illegible].

Convegno sui ricordi dei deportati nei lager

PERCHE' LA STORIA INSEGNI...

Come servirsi di quelle testimonianze a scuola

Qualcuno preferirebbe dimenticare, qualcun altro, addirittura, [illegible] parlare ancora di ebrei, nazisti, fascisti e partigiani. [illegible] passati [illegible] anni, meglio farla finita...

Ma quegli scampati al lager, quegli stessi che ieri sedevano nell'aula del consiglio regionale, con il fazzoletto a righe grigio-azzurre [illegible] collo, ricordo della divisa dei perseguitati, non dimenticheranno le atrocità dei campi. Lo hanno detto ieri, in apertura del convegno «Storia vissuta», lo ripeteranno oggi altri [illegible] deportati politici, provenienti da tutta Europa.

Perché la Regione o L'Aned (l'Associazione degli ex deportati politici) hanno [illegible]luto proporre [illegible] questo argomento all'attenzione pubblica?

Gli scopi del convegno sono [illegible] e vengono così riassunti: 1) «valutare criticamente il modo in cui le testimonianze [illegible] e recepite, la funzione formativa e i contesti in cui si situano, i rapporti tra testimoni, insegnanti e studenti»; 2) «fornire l'opportunità agli insegnanti di [illegible] più ampio ricorso [illegible] [illegible]monianze»; 3) «confrontare le esperienze straniere [illegible] quelle del nostro paese».

Che senso dare, allora, [illegible] da parte [illegible] chi non l'ha [illegible] direttamente, in prima persona? Che co[illegible] può ancora imparare da fatti che [illegible] non [illegible] mai accaduti?

Nelle parole di [illegible] Levi, forse, più che in quelle di al[illegible] la risposta: «Alla nostra generazione è toccata la sor[illegible] invidiabile di vivere avvenimenti ricchi di storia. Non intendo dire [illegible] dopo non [illegible] successo più nulla nel mondo: catastrofi naturali e tragedie collettive volute dall'uomo si sono succedute dappertutto, ma, nonostante i presagi, nulla di paragonabile alla seconda guerra mondiale è [illegible] in Europa».

«Ognuno [illegible] noi — ha proseguito Levi — è perciò un te[illegible] che lo voglia o no; ed è stata giusta e tempestiva l'indagine svolta dalla Regione Piemonte sulla [illegible] dei superstiti [illegible] deportazione, poiché quest'ultimo evento, per la sua ampiezza e per il numero delle vittime, si è andato delineando come fatto unico, almeno finora, nella storia dell'umanità».

Chi ha visto, chi ha vissuto l'angoscia e la tragedia [illegible] persecuzioni, sente un dovere, quello [illegible] agli altri [illegible] propria testimonianza, di cercare, insieme, le radici di quella follia collettiva le cui immagini sono rimaste a moltiplicare incredulità e sgomento in milioni di copie di libri diffusi ovunque.

Dachau, Esterwegen, Sachsenhausen, Buchenwald, Mauthausen, Neuengamme, Flossenburg, Terezin, Ravensbruck, Stutthof, Hinzert, Auschwitz, Gross Rosen, Schirmeck, Belzec: queste [illegible] ancora molte altre sono le tappe del dolore. E se qualcuno è tentato di dire «basta, ancora convegni sui nazisti, sui campi di concentramento, sui forni crematori?», può dare un'occhiata [illegible] fotografie [illegible] a disposizione dall'Aned.

Si, [illegible] ancora i forni, i bambini evirati, le [illegible] di depressurizzazione [illegible] progressivo svuota[illegible] le vasche per la resistenza all'assideramento, esperimenti ed esperimenti fatti in nome della [illegible]. Una testimonianza? E' scritta, [illegible] su bianco, sull'opuscolo dell'Aned: «La Bayer ottenne [illegible] Auschwitz 150 [illegible], pagandole 170 marchi a testa (il comandante Höss ne aveva chiesti [illegible]) per esperimenti [illegible] un nuovo tipo di narcoti[illegible] morirono tutte e la Bayer rinnovò la [illegible]...».

Hanno ragione i relatori [illegible] questo convegno. Conviene non dimenticare, perché, in qualche parte del mondo, sia che si chiami Sudamerica oppure Turchia, la follia conti[illegible]

Daniela Daniele

Alle basse di Stura, rimosso dopo tre anni il vincolo della Soprintendenza

UNO, DUE, TRE, LA CASCINA NON C'E' PIU'

[illegible] spiazzo [illegible] giardini e sorgerà [illegible]

Nelle due immagini la fase dell'abbattimento, ieri, e il paesaggio che si presenta oggi

Dopo anni di rinvii, polemiche, decisioni prese ma poi bloccate da vincoli ambientali e architettonici, è iniziata ieri la demolizione della cascina La Bassa in via Rolas Romoli nei pressi dei giardinetti di via Scialoja.

Una decisione accolta con favore dagli abitanti della zona E 14 che avevano più volte sollecitato la circoscrizione per [illegible] l'edificio — fatiscente e diroccato, rifugio abituale di [illegible] si drogava — e far posto ad una piazzetta e ad un mercatino zonale. Stavolta, in un paio di mesi, il mercatino dovrebbe tramutarsi in realtà.

L'autorizzazione a buttare giù «il rudere» è venuta dall'ufficio tecnico dei lavori pubblici previa autorizzazione [illegible] [illegible]vrintendenza Belle Belle Arti che aveva bloccato i lavori già tre anni fa. Il veto derivava dal fatto che tutte le costruzioni che hanno più [illegible] anni sono di potenziale interesse architettonico. Nel frattempo, in attesa delle «laboriose verifiche» il complesso era stato recintato. Le intemperie hanno completato il disastro e l'edificio [illegible] crollare da un momento all'altro.

L. b.

Inaugurata ieri, si concluderà [illegible]

IL TARTUFO E L'ARNEIS A VEZZA D'ALBA FIERA DI SANT'ANDREA

VEZZA D'ALBA — I prodotti del Roero, il lavoro dell'uomo dei campi, l'inventiva degli operatori economici e commerciali troveranno una giusta evidenza alla Settima Fiera del tartufo di Sant'Andrea e dei vini del Roero che si è aperta ieri e durerà sino a domani a Vezza d'Alba.

Ne sono promotori la Pro Loco, il Comune, l'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cuneo, della Regione Piemonte e dell'Amministrazione provinciale.

Tartufi, [illegible] e fedeltà alla terra [illegible] una volta i tre pilastri fondamentali della Fiera che ogni anno attira migliaia di persone da ogni parte del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Perché una [illegible] a Vezza? Giriamo la domanda ad Andrea Rossano (promotore, con la Pro Loco, dell'iniziativa), amministratore delegato della «Tartufingros», azienda leader dei tartufi bianchi [illegible] Alba: «Il periodo [illegible] Sant'Andrea — dice — è il momento migliore per il tartufo bianco delle nostre zone. L'idea, già sperimentata [illegible] la Pro Loco di Vezza, era nata a Roma, [illegible] Vaticano, quando, nel novembre del '79, unitamente ad autorità [illegible] e giornalisti [illegible] co recapitato un tartufo gigante di circa 1 chilo e 320 grammi a Papa Wojtyla. Si era parlato, allora, di proclamare un Santo protettore per i cercatori di tartufi e di organizzare una festa per i "trifulau" e per i buongustai di questo prodotto. E' nata così la Fiera di Sant'Andrea. Ai tartufi fanno giusta corona i vini del Roero ed altri prodotti della nostra terra».

Le gi[illegible] di festa [illegible] iniziate [illegible] con una serata [illegible] dedicata agli abi[illegible] e agli amici di Vezza d'Alba.

Oggi pomeriggio [illegible] guidata di tartufi nelle zone boschive di Vezza e, a sera [illegible] tavola rotonda sull'avvenire di due grandi vini della [illegible] il [illegible] che [illegible] una realtà, avendo ottenuto il Blasone nel giugno scorso, e il vino Arneis Doc, per il quale si sta lavorando per i riconoscimenti di legge.

Alla tavola rotonda parteciperanno giornalisti, [illegible] e autorità della Regione, della Camera di Commercio, della Provincia; inoltre dietologi ed operatori economici della zona. «Sarà una serata importante — sottolinea [illegible] Rista, maestro reggente [illegible] l'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero — che permetterà [illegible] focalizzare [illegible] situazione attuale e le previsioni future non solo dei nostri [illegible] dell'intera nostra economia».

Domani pomeriggio ritornerà l'asta dei tartufi: manifestazione che non solo divertirà grandi e piccini, ma permetterà di far conoscere meglio i prodotti di una terra generosa nel periodo migliore dell'annata tartuficola.

Inoltre, nel salone esposizioni, un centinaio di vignaioli esporranno i loro vini Roero, Nebbiolo d'Alba, Favorita, Arneis, Barbera con degustazioni gratuite a tutti i presenti. Coronerà l'esposizione una mostra [illegible] tele, [illegible] locali e documenti [illegible] realtà del Roero.

Luciano Scarzello

Sarà premiato stasera dopo la proiezione di «Regalo di Natale»

A CUNEO ARRIVA PUPI AVATI GRANDE CINEMA PER LA GRANDA

L'assessore alla Cultura, Streri: «Un'iniziativa che sancisce il successo dei programmi teatrali e cinematografici». Settemila abbonati alla serie «Film tra piacere e cultura»

Il regista Pupi Avati

CUNEO — Questa sera, alle 21, nel cinema-teatro Monviso, verrà presentato il film «Regalo di Natale» del regista Pupi Avati che sarà presente in sala per ricevere dall'assessore alla Cultura, avvocato Nello Streri il premio «La grande provincia».

Dice Streri: «Questo riconoscimento nasce dalla volontà di offrire un premio al regista il cui film ha riscosso il maggior successo di pubblico nella rassegna "Cinema tra piacere e cultura" da noi organizzata nell'anno precedente. Così è emerso che la pellicola che ha ottenuto lo scorso anno i maggiori consensi è stata appunto "Regalo di Natale" di Pupi Avati. Ho telefonato al regista e lui si è subito detto disponibile a venire a Cuneo, anche perché è un uomo di provincia: di qui è nato il premio "La grande provincia" che, oltre tutto, è la ripresa dello nostro etichetta di "provincia granda". L'appuntamento è per sabato».

Nasce così a Cuneo un'altra [illegible]va dell'assessorato che è [illegible] premiata dal pubblico alla grande: più di settemila tessere in abbonamento sono state infatti vendute per l'attuale programma di «Cinema tra piacere e cultura» che è iniziato a fine ottobre e proseguirà fino all'8 marzo presentando oltre 40 film, quasi tutti in prima visione. La «sfida» del Monviso è così riuscita: c'erano stati infatti molti timori e riserve sull'acquisto, da parte del Comune, di questo locale che, dopo i lavori di ristrutturazione, è ora al centro di numerose iniziative.

Parallelamente prosegue la stagione teatrale del Teatro Civico Toselli che, com'è ormai consuetudine, registra il tutto esaurito. La novità [illegible] quest'anno è la presentazione [illegible] di quattro spettacoli con due repliche oltre alla prima. «Questo [illegible] ha consentito [illegible] avere a Cuneo compagnie nazionali che richiedono un minimo di tre rappresentazioni per la presentazione del loro spettacolo», dice Streri. Così si è raggiunto un accordo con i maggiori Comuni [illegible] provincia [illegible] (Saluzzo, Fossano, [illegible] vigliano e Mondovì) «cedendo» al loro pubblico la seconda rappresentazione degli spettacoli. Si è iniziato con il «Tartufo» di Molière (con Gastone Moschin) e si procederà con «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni (con Gianrico Tedeschi), «Tovarisch» di Deval (con Ivana Monti e Andrea Giordana), «L'amante compiacente» di Greene (con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia), «Medea» di Euripide (con Mariangela Melato).

Ma il cartellone propone anche «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo, «Mistica» con Paolo Poli, «Parlami d'amore Mariù» con Giorgio Gaber, e la commedia musicale «Le ragazze [illegible] Lisistrata». Nel frattempo procede lo studio per il recupero della parte più antica del centro storico nella quale [illegible] sorta di «Beaubourg» parigino, nel quale presentare le diverse proposte culturali, offrendo la possibilità di convegni, mostre, [illegible] e spettacoli. Insomma, la «grande provincia» non si sente davvero seconda a nessuno.

Alberto Gedda

SEQUESTRATA UNA TONNELLATA DI HASHISH ARRESTATI SETTE TRAFFICANTI A SANREMO

Altro blitz a La Spezia: trovati dieci kg di eroina

SANREMO — Sette arresti, una donna in stato di fermo ed il sequestro di una tonnellata di hashish nero, purissimo, proveniente dal Marocco: questo il bilancio di una operazione della Guardia di Finanza di Imperia che ha impegnato oltre 40 uomini. L'operazione è scattata intorno alla mezzanotte di ieri nelle acque del golfo di Sanremo.

Le Fiamme Gialle sono intervenute subito dopo che un gruppo di uomini aveva scaricato da un peschereccio 43 fusti di plastica pieni di droga. I trafficanti, di fronte alle armi spianate dei finanzieri, si sono subito arresi.

Sono finiti in carcere Carmelo Pagano, 51 anni, di Imperia, pescatore; Giorgio Rutta, 48 anni, di San Bartolomeo al Mare, titolare della Dea Diana II, un piccolo panfilo da crociera che effettua navigazioni turistiche nel golfo di Sanremo; Maurizio Mentil, 44 anni, di Diano Marina, commerciante; Antonio Mancuso, 29 anni, di Imperia; Giuseppe Campisi, 38 anni, di Siracusa; Giovanni Battista Della Chiave, 59 anni, titolare del peschereccio sequestrato; Francesco Tumbiolo, 42 anni, di Mazara del Vallo, pescatore. In stato di fermo la moglie di Pagano, Giovanna Romano, di 39 anni.

Il peschereccio «Carmela», 20 metri, 40 tonnellate di stazza, era partito l'altro giorno da Tangeri con l'ingente carico di hashish a bordo: tutti pani da due etti, chiusi in 43 fusti di plastica a tenuta stagna. La Guardia di Finanza li stava attendendo. Quando ormai erano in prossimità delle acque territoriali italiane, le mosse del peschereccio e dei complici a terra sono state seguite da distanza di sicurezza da elicotteri e motovedette.

L'operazione coordinata dal comandante della Legione, colonnello Calderaro, è stata diretta personalmente dal maggiore Morabito, comandante del gruppo Guardia di Finanza di Imperia.

La gang non si è accorta di nulla. Il peschereccio ha attraccato al molo lungo del vecchio porto di Sanremo. La droga è stata [illegible] e quindi sistemata [illegible] un furgone. Quando il veicolo si è [illegible] moto, è scattato il blitz.

Invano i pescatori rimasti [illegible] «Carmela» hanno tentato di allontanarsi: l'imbarcazione è stata bloccata all'imboccatura del porto da due motovedette d[illegible] Finanza con le mitragliere spianate.

I sette si sono chiusi in un assoluto mutismo. Il gruppo di pescatori siciliani [illegible] detto di essere estraneo: «Stavamo uscendo per la pesca, non abbiamo scaricato noi la droga». [illegible] fronte all'evi[illegible], la procura ha convalidato i fermi. I trafficanti sono così finiti in carcere.

L'hashish (1075 kg), [illegible] da la Finanza, [illegible] destinato alla piazza di Milano. Un paio di anni fa a Sanremo la polizia [illegible] fermato due italiani [illegible] con un [illegible] quantitativo di canapa indiana. I due avevano «tagliato» il Mediterraneo a [illegible] di una piccolissima barca a vela, raggiungendo Sanremo dal Marocco in un'unica tirata e affrontando condizioni atmosferiche da «regata d'altura».

[illegible] Piero Moretti

LA SPEZIA — I carabinieri della Spezia hanno sequestrato dieci chili di eroina pura per un valore di circa dieci miliardi di lire ed hanno arrestato due persone, Sergio Monti, di 46 anni, abitante alla Spezia, e Giuseppe Villa, di 55 anni, residente a Vezzano Ligure.

L'arresto è avvenuto a seguito di un'operazione che durava da circa un mese. I due spezzini erano da tempo nel mirino degli investigatori i quali avevano individuato un grosso giro di sostanze stupefacenti. Per bloccare i due «corrieri» i carabinieri [illegible]o dovuto sparare alcuni colpi di mitra in aria a scopo [illegible]

E' l'istriano Eligio Paoli, ricercato da anni

TRIESTE, PRESO IL «BIONDINO» FECE FUGGIRE ROBERTO CALVI

TRIESTE — L'istriano Eligio Paoli, 37 anni, ribattezzato il «Biondino» e noto per le sue vicende legate ai nomi di Calvi e di Gelli, è stato arrestato dalla polizia in una [illegible] confinaria di Rabuiese, nell'ambito di una serie di accertamenti compiuti anche tramite l'Interpol in Jugoslavia.

Eligio Paoli, [illegible] a Trieste, e[illegible] [illegible] perché colpito da [illegible] di cattura internazionale per associazione per delinquere finalizzata al traffico di automobili di grossa cilindrata.

Su Paoli sono in corso indagini anche per far luce su contatti eventualmente avuti all'estero [illegible] personaggi [illegible] vitanti nell'area del terrorismo internazionale, particolare questo che il [illegible] confermato dalla squadra mobile della questura triestina.

Paoli era stato [illegible] dall'autorità giudiziaria di Milano a 6 anni [illegible] reclusione per il traffico di autovetture.

Il «Biondino», [illegible] fatto da autista a Roberto Calvi, quando il finanziere fuggì [illegible] diretto a Londra, passando per Vienna, è stato in carcere a Fiume per tre mesi e poi testimone nel febbraio [illegible] a un processo per [illegible] do di autovetture che ha visto principale imputato lo jugoslavo Emil Mimic, 70 anni, di Zagabria, accusato, tra l'altro, di aver favorito la [illegible] dizione in Medio Oriente [illegible] automobili (Mercedes, Bmw e Rolls Royce) rubate in alcuni paesi dell'Europa occidentale.

Le vetture giungevano a [illegible] dall'Italia, Germania [illegible] Svizzera e Francia, [illegible] falsi. Paoli [illegible] libertà dalla magistratura di Fiume per scadenza dei termini, non essendo giunta la documentazione italiana a sostegno della richiesta di estradizione.

[illegible] 1983, Paoli fu condannato dalla [illegible] d'appello di Trieste per millantato [illegible]to, assieme a Elvino [illegible] di Trieste, a un anno e 6 mesi di reclusione e [illegible] multa di 600 mila lire.

Oltre che per [illegible] vicenda Calvi, Paoli era stato ascoltato dalla magistratura milanese per fornire particolari sul piano escogitato da Licio Gelli per evadere dal carcere elvetico di Champ Dollon.

A Fiume, nel febbraio scorso, Paoli dichiarò ai giornalisti di aver avuto uno scontro con il gran maestro Gelli ma «indipendentemente da fatti di massoneria. Ciò non significa, però, una mio coinvolgimento nelle vicende della [illegible]».

Il «Biondino» confermò, inoltre, di aver avuto rapporti «di lavoro» [illegible] il faccendi[illegible] Flavio Carboni.

Adesso, dopo il [illegible] sto, è probabile che i magistrati che [illegible] sul caso Calvi vogliano di [illegible] ascoltarlo, anche [illegible] luce del ritrovamento della borsa del banchiere, trovato impiccato a Londra sotto il ponte dei «Frati neri».

(Seg[illegible] pagina 4)

E' mancato
Osvaldo Geninazzi
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], la figlia, parenti tutti. Funerali sabato 22 alle ore 14,30 dall'abitazione via Papa Giovanni 19
— [illegible], 21 novembre 1986.

La famiglia del compianto
Adolfo Vireno
Fa partecipe il trapasso ed esequie avvenute. La cara salma riposa nel cimitero di Villafranca d'Asti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato.
— Torino, 22 novembre 1986

ANNIVERSARI

1978 — 1986
Vittorio Zangelmi
Splendono il tuo sorriso e il tuo ricordo nei nostri cuori. Santa Messa 23 novembre, ore 18, chiesa del Buon Consiglio.

22-11-1986 — 22-11-1986
Donatella Edith Mazzi in Gulmini
Sei ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri. I tuoi cari. S. Messa oggi, ore 18,30, parrocchia Gesù Operaio.

1986 — 1986
Aldo Pedrana Mariuccia Pedrana
Ciao papà, ciao mamma.

1980 — 1986
Carlo Serra
Ogni giorno vivi nei nostri cuori.

1980 — 1986
dott. Alberto Pellieri
Sei sempre vivo nel nostro cuore con infinito amore e rimpianto, moglie e figli. Messa anniversaria oggi, ore 18,30, parrocchia S. Bernardo
— Rivoli, 22 novembre 1986.

1986 — 1986
Carlo Birolo
Con dolore e rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

1982 — 1986
geom. Carlo Boratto
Dolcissimo il ricordo, enorme la nostalgia.

1981 — 22 novembre — 1986
prof. Tullio Viola
Non si può dimenticare.

1984 — 1986
Giovanni Germanetti
Con infinito rimpianto la famiglia lo ricorda con la S. Messa in Duomo il 23 novembre alle ore 17.

1986 — 1986
Giacomo Masoeri
Sempre vivo nei nostri cuori.

1977 — 1986
Libero Aosta
Nel IX Anniversario, i suoi cari a ricordano. S. Messa domenica ore 17 nella Parrocchia di Cong.
— Cerìa, 22 novembre 1986.

A seguito del disastroso incendio

SPORTING DI SANTHIA' UN MILIARDO DI DANNI

SANTHIA' — [illegible] ventiquattr'ore i carabinieri [illegible] lavorando per dare [illegible] nome agli eventuali mandanti e agli autori [illegible] del disastro, quasi certamente doloso, che ha distrutto con un danno di almeno [illegible] miliardo gli [illegible] del [illegible] Sporting [illegible] di Santhià: il noto locale pubblico, [illegible] oltre diecimila metri quadrati [illegible] allo svincolo dell'autostrada Torino-Milano in fregio alla Statale 143 per Cavaglià.

Chiuso da circa sei mesi per consentire di adeguarsi alle norme di sicurezza era appena stato ammodernato, rinnovato nelle sue strutture e trasformato anche nella ragione sociale. Da Sporting Club, com'era nato una ventina d'anni fa, era stato trasformato in Immobiliare Santhià: una società a responsabilità limitata con sede a Biella in via Carso 2. Inoltre aveva lasciato la vecchia dicitura per assumere quella nuova di Sporting [illegible] il 6 dicembre avrebbe dovuto essere [illegible] il ritrovo del mondo santhiatese e dei suoi dintorni, con il trascorrere degli anni aveva allargato la sua clientela diventando noto non solo in Piemonte ma a livello interregionale.

L'allarme è stato dato ieri mattina dagli operai dell'impresa che ha gli appalti. Del vasto salone delle feste, della sala da ballo, dei locali bar e camerini, degli ingressi non sono rimasti che le pareti in muratura disadorne, annerite dagli speciali materiali infiammabili, liquefatti e fusi sotto l'enorme potere calorifico sprigionatosi negli interni e senza alcuno sviluppo d'incendio. E' stato proprio questo particolare a non destare alcun sospetto tra i passanti. L'alta temperatura ha danneggiato anche alcune strutture portanti, per cui i danni potrebbero superare il miliardo preventivato.

a. raf.

PRESENTATO A FUBINE LIBRO [illegible]

FUBINE — (a. c.) *Il Piemonte sarà dotato di un Centro tumori ad altissimo livello e all'avanguardia. Lo ha detto ieri sera il notaio Gianfranco Gallo Orsi presentando al Golf [illegible] Margara di Fubine il volume «Le parole raccontano» [illegible] da Einaudi e la cui pubblicazione è stata curata [illegible] Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro. Alla presentazione del libro, un interessante volume che illustra l'etimologia di duecentottanta parole curiose le quali affondano le loro radici nella storia e nel costume, erano presenti, con una folla di invitati, il prefetto Alessandro Pierangeli, i Comandanti del Presidio militare e della Legione Carabinieri, col. Vito Grillo e col. Arnaldo Maffei, pubblici amministratori, imprenditori, magistrati, dirigenti di associazioni ed enti, ospiti di Pino e Pucci [illegible]pre disponibili quando si tratta di aiutare la Fondazione. L'editore e gli autori hanno rinunciato a [illegible] proventi e l'intero incasso della vendita del libro è devoluto alla Fondazione. Scrive Allegra Agnelli, presidente della Fondazione stessa, nella prefazione del volume: «I racconti delle parole sono un tramite per far conoscere la Fondazione, riconosciuta dallo scorso giugno e costituita in accordo e con l'appoggio dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che da oltre venti anni opera in Italia e da sette in Piemonte e Valle d'Aosta, e offrire a tutti un'occasione per aiutarla». «Insieme possiamo raggiungere lo scopo» conclude Allegra Agnelli.*

«UNITI E' MEGLIO»

L'Unione Industriale ha festeggiato ieri gli 80 anni dalla sua fondazione
Convegno [illegible] Pichetto ed i «testimoni» Giovanni Agnelli, Merloni, Lucchini

DA TORINO APPELLO AGLI IMPRENDITORI

TORINO — Nel [illegible] luogo subalpino, ottant'anni fa, nacque l'associazionismo industriale per far fronte [illegible] cambiamento [illegible] una [illegible] agricola ad una società industriale. «Oggi — ha affermato Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, intervenendo insieme a Giuseppe Pichetto, Vittorio Merloni e Luigi Lucchini al convegno sull'associazionismo imprenditoriale organizzato [illegible] capoluogo piemontese per celebrare l'ottantesimo anniversario della fondazione dell'Unione — [illegible] società industriale sta affrontando un [illegible] cambiamento», e [illegible] l'organizzazione degli imprenditori [illegible] fronte a nuovi impegni.

Dopo aver ricordato brevemente le tappe percorse dall'associazionismo industriale (dalla costituzione della Lega degli industriali torinesi, alla Federazione italiana dell'industria, primo nucleo dell'odierna Confindustria, e le «sfide» affrontate fino [illegible] giorni nostri), Agnelli ha affermato che oggi «le battaglie [illegible] combattere [illegible] diverse: [illegible] competizione ha [illegible] una dimensione [illegible] diale, lo sviluppo tecnologico cambia profondamente [illegible] solo il modo [illegible] produrre [illegible] le stesse relazioni industriali, l'occupazione richiede [illegible] impegno [illegible] e diverso nella mobilitazione [illegible] risorse, oltre alla necessità [illegible] convogliare le forze economiche e politiche del [illegible] verso i valori dell'imprenditorialità».

Giovanni Agnelli, Giuseppe Pichetto, Luigi Lucchini e Vittorio [illegible] al convegno di [illegible]

Di fronte a questi problemi, secondo il presidente della [illegible] l'impegno dell'organizzazione degli imprenditori, oltre alla difesa degli interessi [illegible] categoria, è anche quello di contribuire a rafforzare le [illegible] della società industriale.

«Dipende anche da [illegible] — ha proseguito Agnelli — la possibilità [illegible] la struttura di uno Stato arcaico e inadeguato, promuovere una più ampia [illegible] di fattori produttivi, spingere alla modernizzazione le sacche [illegible] arretratezza, rendere il [illegible] Italia competitivo».

La necessità di adeguamento [illegible] parte delle organizzazioni imprenditoriali di fronte alla [illegible] fase di grandi cambiamenti sociali, politici ed economici, è stata poi sottolineata da Lucchini, presidente Confindustria, secondo il quale «le sfide, figlie [illegible] esigenze e [illegible] bisogni di [illegible] società industriale matura immersa nel confronto internazionale, [illegible] una risposta che passa anche attraverso un arricchimento delle tradizionali capacità di servizio e di espressione [illegible] ruolo».

L'EUROPA PRIMO MERCATO DEI «GRANDI LAVORI» FIAT-IMPRESIT SPIEGA IL SUO MAXI-PROGETTO

LIONE — L'Europa può diventare il mercato più importante dei «grandi lavori» [illegible] le imprese italiane. A Lione, da [illegible] oggi, si è [illegible] il primo Simposio europeo della costruzione, che ha riunito politici e tecnici [illegible] numerosi Paesi Cee per fare il punto delle realizzazioni e dei cambiamenti [illegible] e per discutere del futuro [illegible] questo settore, [illegible] strategico per la società.

Antonio [illegible]

E' intervenuto anche il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Mario Tassone, il quale ha affermato che «l'I[illegible] è attualmente impegnata in un programma generale di infrastrutturazione del territorio che, per impegno finanziario e di innovazioni legislativo-procedurale [illegible] ha precedenti. Ciò nella [illegible] politica determinata [illegible] convinzione che l'infrastrutturazione, correttamente coniugata al rispetto dell'ambiente, costituisce il capitale di [illegible] su cui costruire [illegible] nuove [illegible] sioni [illegible] sviluppo». «In [illegible] sto contesto — ha aggiunto Tassone — il programma del governo si muove contestualmente su due fronti complementari: una serie di grandi [illegible] puntuali e a rete con l'obiettivo [illegible] avvicinare l'Italia all'Europa».

«Per esempio — ha sostenuto — programma autostradale e di grande viabilità [illegible] mila miliardi), ponte [illegible] e [illegible] insieme di [illegible] riqualificazione urbano territoriale sia nelle grandi [illegible] metropolitane che nel Sud e nelle [illegible] a più scadente qualità insediativa, programmi delle periferie...».

Da parte sua, Guido Carli, ex-governatore della Banca d'Italia e presidente della Fiat-Impresit ha affermato che «i Paesi [illegible] pei dovrebbero riassumere il ruolo da loro avuto fino al primo shock petrolifero nel finanziare la costruzione delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo. I [illegible] europei hanno infatti ampio accesso al mercato internazionale dei capitali. L'interrogativo è — [illegible] concluso Carli — chi prenderà i rischi. Una risposta è l'estensione delle varie forme [illegible] garanzie per i crediti all'export e il loro coordinamento all'interno della Cee».

L'amministratore delegato della Fiat-Impresit, Antonio [illegible], ha illustrato [illegible] seminario uno studio sulle infrastrutture [illegible] trasporto europee, realizzato unitamente [illegible] Paolo di Torino. Obiettivo: «Uscire dalla frammentarietà degli interessi e cogliere [illegible] enormi opportunità di [illegible] politica delle infrastrutture nel [illegible] chio continente».

[illegible] tema è stato ripreso, anche [illegible] Alfonso Jozzo, capo dipartimento affari esteri [illegible] San Paolo, il quale si è soffermato in particolare sui collegamenti transalpini.

Veicoli da cava e specialistici per la difesa

L'IVECO HA ACQUISTATO L'ASTRA DI PIACENZA

TORINO — L'Iveco [illegible] acquistato dalla famiglia Bertuzzi il pacchetto di controllo della società «Astra veicoli industriali» di Piacenza.

Nel darne notizia la società torinese sottolinea che i prodotti dell'Astra Veicoli Industriali (veicoli da cava/cantiere e veicoli specialistici per la difesa) sono sostanzialmente complementari alla [illegible] prodotti Iveco e pertanto, non [illegible] previste integrazioni progettative, produttive e commerciali.

Presidente dell'Astra Veicoli Industriali è stato designato Riccardo Ruggeri mentre Giacomo Marazzi viene confermato amministratore delegato.

•ROMA — L'Enichem [illegible] S.p.A., società chimica dell'Eni, e l'Uniroyal Chemical Company Inc., hanno firmato un'intesa per [illegible] costituzione di una joint-venture in Europa con partecipazione paritetica, per la produzione, la distribuzione e la vendita delle gomme speciali EPDM con l'impiego della tecnologia Uniroyal e l'utilizzo [illegible] marchio «Royalene».

PIACE LA «SLOT MACHINE» E A SAINT-VINCENT AUMENTANO I GIOCATORI

AOSTA — In crescita ingressi ed introiti [illegible] Casinò di Saint Vincent (Aosta). E si è scoperto che ad [illegible] maggior numero di persone al tavolo da gioco al [illegible] della [illegible] non è stata tanto la classica roulette, [illegible] soprattutto i giochi americani, introdotti recentemente.

Secondo le cifre fornite dalla Regione, proprietaria [illegible] Casinò, nei primi dieci mesi di quest'anno, rispetto all'analogo periodo del 1985, le persone che si [illegible] recate nelle sale [illegible] gioco sono [illegible] 617.560, con [illegible] to di 50.410 unità che tradotto [illegible] percentuale dà un incremento positivo dell'8,8 per cento.

Gli incassi totali sono stati di ottantacinque miliardi (settan[illegible] miliardi nei primi dieci mesi del 1985; ovvero [illegible] incremento [illegible] per cento).

L'incremento [illegible] riguardato i cosiddetti giochi americani, [illegible] machine, che hanno f[illegible] una crescita [illegible] 15,4 per cento; per quelli francesi l'au[illegible] è stato del 7,2 per cento.

AZIENDE METALMECCANICHE A TORINO VERTICE CONFAPI

TORINO — «Nuovi modelli di relazione con il sindacato» è il tema dell'assemblea annuale dell'Unionmeccanica, l'associazione della piccola e [illegible] metalmeccanica aderente alla Confapi, [illegible] stamane [illegible] Royal, presenti, [illegible] gli altri, Giorgio Benvenuto, [illegible] Uil, e [illegible] onorevole Gabriele Salerno, della Commissione Industria di Montecitorio.

Spiega Gino Marchese, presidente Unionmeccanica: «La nostra assemblea annuale vuole rappresentare ben più che un semplice momento di incontro. Infatti, il tema di fondo appare quanto mai stimolante, toccando un argomento di grande interesse ed attualità. I risultati significativi, ottenuti in questi ultimi tempi dalla nostra associazione, rappresentano il giusto riconoscimento per [illegible] sindacale [illegible] a privilegiare il metodo del dialogo e del confronto, piuttosto che [illegible] la radicalizzazione dello scontro».

Dopo il saluto [illegible] Cardella, presidente Api di Torino e provincia, e la relazione introduttiva [illegible] Gino Marchese, il capo redattore della Rai per il Piemonte Sergio [illegible] ha [illegible] erato una tavola [illegible] cui hanno preso parte Benvenuto, [illegible] Lotito (Uilm), Alessandro Cocirio [illegible] nazionale Unionmeccanica), Giuseppe [illegible] e Beppe Aghemo (ancora Unionmeccanica).

Hanno preso parte [illegible] il sindaco Cardetti, gli assessori comunali e regionali al Lavoro, Presi e Ge[illegible], i segretari regionali Fiom [illegible] sare Damiano), Fim (Carlo Ceghino) e Uilm (Giorgio Rossetto), i direttori [illegible] Api di Modena (Walter Frazzoli) e Milano (Marco Gottini). Ha coordinato i lavori Sergio Rodda.

A Torino

SETTIMANA NEGATIVA IN BORSA SI SCENDE A MENO 6

TORINO — La Borsa ha vissuto una settimana pesantemente negativa, con l'indice generale Comit dei valori azionari scivolato intorno a quota 700 (—7%), fra voci di insolvenze e di difficoltà, in seguito smentite, in cui si sarebbero trovate alcune finanziarie della piazza milanese. Nel giro di una settimana la perdita media ha sfiorato il 6 per cento: rispetto ai massimi dell'anno si viaggia con perdite vicine al 23 per cento.

Anche la situazione politica, molto ingarbugliata, ha influito negativamente sul ribasso del listino azionario. E' un mercato emotivo e nervoso e questo ha innescato una reazione a catena sulle vendite alimentata anche dall'anomalo esito della risposta a premi.

Proprio su questo punto si sta accusando la Consob di avere introdotto un meccanismo (quello delle basi fisse) non adatto ad avere un solo giorno in cui si devono risolvere i contratti.

Certo è che per il mercato, dopo due anni di continui rialzi, era inevitabile [illegible] arrivasse un periodo di [illegible] ca.

Fra [illegible] principali cause di questa pesantezza [illegible] mercato viene anche indicata la continua richiesta di [illegible] fresco mediante [illegible] aumenti di capitale che non poco condiziona i possibili interventi in acquisto degli investitori istituzionali e dei fondi.

Quello che ora tutti si chiedono è [illegible] la fase negativa [illegible] di queste riunioni indica [illegible] reale inversione di tendenza o se è solo una normale fase di assestamento limitata nel tempo.

Fra gli addetti ai lavori si può cogliere un moderato [illegible] nel [illegible] che il mercato una volta ritrovata una buona base di fondo appare sostanzialmente sano e con ampie possibilità [illegible] ripresa.

Certo è che la nostra Borsa sarà sempre più selettiva e premierà solo chi saprà scegliere con competenza [illegible] oculatezza i suoi investimenti.

Fra i valori che in questi giorni hanno subito numerose ed insistenti azioni dei venditori troviamo [illegible] Fiat e [illegible] Generali che [illegible] a poco tempo fa [illegible] sostenuto e guidato il mercato [illegible] rialzo. Il titolo [illegible] Casa torinese che già nell'ultimo [illegible] ciclo operativo di novembre era [illegible] fino alle 14.500 lire [illegible] subito un'ulteriore falcidia concludendo questo ciclo a 13.700.

La Generali, considerata [illegible] gioiello del nostro listino, non è stata da meno in senso negativo e dopo le puntate del ciclo precedente sino a 140.000 lire, conclude, dopo essere scesa fino a 125.000, in leggera ripresa a 127.500.

Pesanti le Olivetti a 13.500 e tutti i valori del gruppo De Benedetti, per [illegible] parlare [illegible] che pesa sulla maggior parte del [illegible] listino.

Resistente invece [illegible] Montedison, sulle [illegible] lire, non perché non siano piovute le vendite anche [illegible] questo titolo, [illegible] perché solide mani [illegible] pronte a rastrellare i pacchetti posti in vendita.

Continua l'afflusso di nuove proposte sul mercato.

m. c.

L'amministratore delegato della Fiat domani a Mixer

CESARE ROMITI: «I RISULTATI DI QUESTO GOVERNO NON POSSONO CHE FARLO GIUDICARE BENE»

ROMA — «Il prezzo pagato per l'Alfa Romeo è molto equo in relazione ai risultati che ci ripromettiamo di ottenere. Ora si tratta di ottenere i risultati». E' questa la valutazione espressa dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sull'acquisto dell'Alfa Romeo in occasione di [illegible] concessa a Mixer e che andrà in onda domani su Raidue.

Romiti, nell'intervista, esprime anche alcuni giudizi sul governo, su Craxi, De Mita e sui principali protagonisti della [illegible] economica italiana. «L'Alfa Romeo — ha detto l'amministratore delegato della [illegible] — adesso che è inserita nel nostro contesto strategico può essere [illegible] una [illegible] vincente».

Quanto al comportamento del governo in [illegible] vicenda, Romiti lo ha giudicato «buono». «Si è comportato molto correttamente, molto funzionalmente ed è stato molto rapido nelle decisioni». E il comportamento di Fabiani, l'amministratore delegato [illegible] Finmeccanica? «Lo stimo molto — ha risposto Romiti —, voleva vendere l'Alfa Romeo. La Ford gli [illegible] messo in mano [illegible] coltello affilato e lui lo ha adoperato benissimo». Romiti ha quindi respinto l'accusa [illegible] coloro che affermano [illegible] la Fiat [illegible] tuata più ad [illegible] dallo Stato che non a [illegible].

«E' una cattiveria — ha detto — ed è sommamente ingiusto. [illegible] per soldi dello Stato si intendono i finanziamenti [illegible] abbiamo avuto per [illegible] gli stabilimenti [illegible] Sud, ricordo che [illegible] mo lavoro a 35.000 persone ed abbiamo creato più di 30 stabilimenti, tutti [illegible] efficienza».

Quanto alle critiche [illegible] che parlano di pericoli dello «strapotere» della Fiat, Romiti afferma che «per parlare di pericolo bisogna dimostrare che questo strapotere ha prodotto danni. E' [illegible] sbagliato avere timore e preoccupazione per un'azienda che si ingrandisce attraverso il reinvestimento [illegible] utili, il [illegible] dei risparmiatori e le capacità dei suoi uomini. Si ricordi anche che abbiamo un socio molto importante che [illegible] porta via ogni anno, attraverso le tasse il 50 per cento degli utili: lo Stato».

Su governo e politici, l'amministratore delegato della Fiat ha espresso alcuni giudizi. «I risultati che questo [illegible] ha ottenuto non possono che farlo giudicare bene. [illegible] è certamente una personalità politica di grandissimo livello. [illegible] fosse un giocatore [illegible] poker, [illegible] prima cosa a cui penserebbe [illegible] alla combinazione più [illegible]. Poi, quando bluffa, lo fa, [illegible] mai senza avere niente in mano».

Les bêtes ne sont pas si bêtes que l'on pense. (Molière)

I democratici all'attacco dopo la deposizione del direttore della Cia

«REAGAN HA VIOLATO LA LEGGE»

Per le armi all'Iran, in pericolo alcuni collaboratori del Presidente

Avviata l'inchiesta parlamentare. In bilico Poindexter, Regan e Shultz. Casey conferma l'invio di duemila razzi anticarro a Teheran

W[illegible] — «Reagan ha violato la legge». L'accusa è stata formulata dal capogruppo della maggioranza democratica alla Camera, Jim Wright, dopo l'audizione del direttore della Cia William [illegible]y [illegible] «pasticciaccio iraniano». [illegible] questa deposizione il Congresso ha [illegible] ieri l'inchiesta sulla fornitura segreta di armi agli ayatollah di Teheran. Un'indagine che si è già trasformata in [illegible] [illegible] il Presidente. La [illegible] ha messo in [illegible] contrasti profondi in [illegible] all'amministrazione ed [illegible] [illegible] tra i più [illegible] collaboratori di Reagan rischiano di dover pagare in prima persona per le incertezze e le contraddizioni della politica estera americana. Tre sono i personaggi più esposti: il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa [illegible] Poindexter e il capo di gabinetto Regan, che hanno organizzato il traffico di armi, e il segretario di Stato Shultz, sotto accusa per aver aggra[illegible] la posizione di Reagan rendendo pubblico il suo dissenso.

Ancora [illegible] il capo della diplomazia americana ha ribadito, in polemica aperta [illegible] l'ex consigliere presidenziale McFarlane, di essere stato tenuto all'oscuro di tutto. Shultz ha detto di [illegible] stato informato in maniera sporadica dei contatti [illegible] da esponenti dell'amministrazione Reagan [illegible] gli iraniani. [illegible] rimasto ai margine dell'iniziativa. Il [illegible]tario di Stato ha contestato le affermazioni di McFarlane, [illegible] [illegible] protagonisti del tentativo di riavvicinamento fra Washington e Teheran, il quale ha affermato che il capo del Dipartimento [illegible] [illegible] [illegible] Stato, ripetutamente informato dei contatti.

Il direttore della Cia, secondo quanto ha affermato Wright, ha rivelato alla commissione d'inchiesta che il Pentagono ha trasferito alla Cia oltre duemila razzi anti[illegible] «Tow» e oltre 200 pezzi di ricambio per razzi anti-aerei «Hawk» perché fossero consegnati all'Iran. Per gli acquisti segreti di armi l'Iran avrebbe versato oltre 12 milioni di dollari. Sempre secondo Jim Wright, 1000 dei duemila razzi anticarro «Tow» destinati all'Iran erano stati approntanti lo scorso febbraio a San Antonio, nel Texas. Dopo la deposizione di William Casey, il senatore democratico Daniel Moynihan ha detto: «Non posso credere a quello che ho [illegible]to. E' difficile credere che cose del genere possano essere state pensate e compiute». «Sulla base di quanto ho sentito» ha ha rincarato la dose Byrd, leader dei democratici al Senato, «tutta l'operazione, la sua origine [illegible] il modo in cui è stata condotta, è stata [illegible] cosa dilettantesca ed impacciata».

Casey ha tirato in ballo anche altri [illegible]. «Abbiamo [illegible]puto che cittadini di altri Paesi hanno agito con la complicità degli Usa» per inviare armi in Iran, ha spiegato [illegible] Wright. «Sembra chiaro che questi Paesi, compreso Israele, ritenevano di assecondare i [illegible] desideri».

Anche il Pentagono ha confermato ieri che il quantitativo di armi ceduto [illegible]merica all'Iran era composto di 2000 missili anticarro del tipo «Tow» ed oltre 200 pezzi di ricambio per la contraerea. Fonti del ministero della Difesa degli Usa [illegible] riferito che le armi sarebbero [illegible] fatte giungere in Iran [illegible] al[illegible] due riprese.

Avrebbero incrociato a 100 chilometri dalla costa

MANAGUA SCRIVE ALL'ONU «NAVI USA CI MINACCIANO»

MANAGUA — Navi da guerra [illegible] Marina americana avrebbero incrociato [illegible] quattro giorni al largo [illegible]le coste nicaraguensi tenendosi ad una distanza di un centinaio di chilometri dal porto caraibico di Puerto Cabezas. Lo afferma il mi[illegible] degli Esteri di Managua Miguel d'Escoto in [illegible] nota di protesta alle [illegible] Unite. La notizia dell'episodio è riferita dal «Barricada», l'organo ufficiale [illegible] «Fronte di liberazione nazionale sandinista».

A Washington fonti del Pentagono [illegible] la presenza di navi [illegible] [illegible] [illegible] indicata dal ministro degli [illegible] nicaraguense, il quale sostiene altresì che navi [illegible] [illegible] [illegible] di recente nei porti del [illegible] per effettuare missioni-spia nei confronti del Nicaragua.

In un altro messaggio inviato giovedì notte al governo dell'Honduras, d'Escoto sostiene che gruppi di «contras» avrebbero in animo di attaccare la città honduregna di Danli al fine di provocare un conflitto [illegible] [illegible] stesso Nicaragua e l'Honduras. Danli dista [illegible] 25 chilometri [illegible] confine settentrionale del Nicaragua in una [illegible] in cui operano i guerriglieri antisandinisti.

«La vicinanza delle navi americane rende probabile l'even[illegible]alità che l'artiglieria di bordo possa aprire il fuoco [illegible] il territorio nazionale» afferma il ministro degli Esteri del Nica[illegible].

Secondo Miguel d'Escoto l'aeronautica militare americana sta attualmente utilizzando gli aeroporti del Centro-America, ed in particolare di Panama, per aver un migliore controllo dei voli, e rendere più operative le sue unità.

Alle parole di d'Escoto fa [illegible] la dichiarazione del presidente del Nicaragua Daniel Ortega. Intervistato [illegible] radio [illegible] [illegible] Ortega ha affermato che il Nicaragua «corre continuamente il rischio di essere invaso [illegible]gli Stati Uniti».

QUATTRO SOLDATI FILO-ISRAELIANI UCCISI IN LIBANO

BEIRUT — Quattro miliziani della «armata del Sud Libano» la [illegible] filo-israeliana [illegible] [illegible] fa[illegible] meridionale del Paese, sono morti in uno scontro a [illegible] [illegible] le milizie sciite dell'«Amal», che difendevano il villaggio di Jarjou, sulle colline a ridosso della cosiddetta «zona di sicurezza» presidia[illegible] dalle truppe di Tel [illegible].

Nel combattimento, durato oltre un'ora, altri sei uomini dell'armata del Sud-Libano sono [illegible] feriti e tre risul[illegible] dispersi.

[illegible] [illegible] riferiscono fonti autorevoli di Beirut [illegible] [illegible]zie filo-israeliane hanno tentato di [illegible] irruzione nel villaggio ma sono state bloccate dalla veemente reazione delle [illegible] «Amal» capeggiate dal ministro della Giustizia libanese, Nabih Berri.

Sono nel frattempo ripresi [illegible] scontri tra gli sciiti di Amal ed i guerriglieri palestinesi alla periferia di Sidone. Non si hanno notizie [illegible] numero delle vittime.

E' giunto in Nuova Zelanda, quarta tappa del suo lungo viaggio

IL PAPA TRA I CAPI MAORI

Wojtyla apprezza i capisaldi [illegible]

Auckland. Un uomo e una donna maori aiutano il Papa [illegible] indossare [illegible] tipico mantello

AUCKLAND (Nuova Zelanda) — Lasciate le isole Figi, Giovanni Paolo II è giunto stamane in Nuova Zelanda, quarta tappa del suo viaggio pastorale nel Sud del Pacifico. Ad accogliere il Papa all'aeroporto internazionale di Auckland, battuto da un forte vento, c'erano il governatore generale Paul Reeves ed il primo ministro neozelan[illegible] [illegible] [illegible] Lange. Dall'aeroporto Giovanni Paolo II ha raggiunto in auto il grande parco cittadino dove centomila persone assisteranno alla messa [illegible] lui celebrata.

[illegible] Paolo II è stato accolto dagli alti esponenti della comunità maori, i primi abitanti di queste isole del Pacifico, con i quali ha scambiato il saluto rituale che consiste nel toccarsi i nasi.

[illegible] corso della messa, il papa ha poi espresso stima e rispetto per i maori, [illegible] cultura ricca, preesistente all'arrivo della Chiesa e [illegible] [illegible] immigrati». «I punti di forza [illegible] cultura maori [illegible] spesso quegli stessi valori che la società moder[illegible] rischia di smarrire», ha detto il Pontefice, individuando tali valori [illegible] una concezione spirituale dell'esistenza e nella fedeltà [illegible] famiglia.

Prima di ripartire [illegible] Figi, il Papa aveva espresso [illegible] il [illegible] dolore [illegible] la morte di militari di queste isole, che facevano parte del contingente [illegible], uccisi [illegible] [illegible] [illegible] un attentato: «L'impegno al servi[illegible] della pace ha imposto che sacrificassero le loro stesse vite», ha detto.

Il Pontefice rimarrà [illegible] Nuova Zelanda due giorni. Da Auckland si trasferirà a Wellington, la capitale [illegible] Paese, e quindi a Christ Church; lunedì volerà in Australia.

Ieri, nelle isole Figi, il Papa è [illegible] accolto con rito pagano. All'ospite sono stati offerti doni del mare e [illegible] terra. Il Papa ha sorseggiato [illegible] mistura d'acqua e di radici amarognole e ha [illegible] [illegible] porcellino arrosto. Gli abitanti [illegible] [illegible] Levu, maggior isola delle Figi, hanno ripetuto le antiche cerimonie sacre per il gradito ospite venuto da lontano.

Parlano gli economisti dell'«era Gorbaciov»

TRE MILIONI DI SOVIETICI SCELGONO L'ATTIVITA' PRIVATA

I dirigenti comunisti preoccupati per gli «sviluppi imprevedibili» della nuova legge.

[illegible] — La legge sull'attività individuale, approvata mercoledì scorso dal Soviet supremo dell'Urss (parlamento bicamerale), può avere sviluppi ed applicazioni imprevisti prima che il primo maggio dell'anno prossimo entri in vigore. Esponenti di primo piano nel [illegible] economico, finanziario e [illegible] dell'«era Gorbaciov» — Nikolai Talyzin, presidente del comitato per la Pianificazione statale dell'Urss, il [illegible] delle Finanze, e Ivan Gladky, presidente del comitato statale per gli Affari Sociali e del Lavoro — hanno rilevato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]nza stampa particolarmente vivace che «solo il tempo, in base all'esperienza acquisita nel periodo della sua applicazione, mostrerà quale è la strada migliore».

Il presidente del comitato [illegible] per gli Affari Sociali e [illegible] Lavoro ha tuttavia [illegible] messo che, nel [illegible] dei servizi, sarà possibile che l'attività individuale sia messa in atto da lavoratori che abbandonano il proprio «posto in un'azienda di Stato». Gladky ha inoltre fatto presente che si tratta di un fenomeno di grandi dimensioni perché mentre oggi nell'attività individuale sono impiegate alcune centinaia di persone, l'anno prossimo si prevede che il numero salirà a due, [illegible] milioni.

Il ministro [illegible]e Finanze [illegible] spiegato che la legge sull'attività individuale approvata [illegible] Parlamento sovietico è diversa dalla «Nep» (Nuova politica economica). Inoltre è stato anche detto che la nuova legge potrà far salire l'incidenza dell'attività individuale nell'insieme del prodotto nazionale lordo dallo 0,81 allo 0,3 per cento.

[illegible] stesso tempo la legge lascia una grande discrezi[illegible]nalità [illegible] repubbliche. L'at[illegible] individuale avrà perciò uno sviluppo molto maggior[illegible] nelle repubbliche [illegible]che, dove [illegible] esiste, piuttosto che in quelle [illegible] centrale.

In un dibattito molto [illegible]to con i corrispondenti esteri, i tre alti esponenti del governo hanno fatto capire che lo scopo principale è quello «di rendere la popolazione più attenta, più impegnata nella vita statale».

I tre esponenti del governo sono apparsi sulla difensiva quando hanno più volte ripetuto che l'applicazione della legge sull'attività individuale non può essere [illegible]etata come un radicale mutamento della linea del controllo centralizzato dell'attività produttiva.

Dalle loro risposte è emersa [illegible] certa preoccupazione per [illegible] messo in moto un processo del quale ancora [illegible] si conosce la portata.

La legge interesserà l'anno prossimo circa il 2 per cento della forza di lavoro sovietica che produrrà per un ammontare di 19,4 [illegible] di rubli, [illegible] dell'uno [illegible] cento del prodotto nazionale lordo. Gladky ha precisato che le [illegible] saranno uguali a quelle attualmente in vigore, il 13 per cento, anche se potranno [illegible] più alte, a [illegible] del reddito potenziale.

Anche per quanto riguarda le categorie delle imprese — fino ad ora sono 31 — è stata ammessa la possibilità che [illegible] [illegible] notevolmente ampliate. L'attività individuale, attualmente solo a livello familiare, può riguardare la costituzione di piccole imprese di taxi, caffè, ristoranti, riparazioni, mobili, oggetti d'artigianato.

Secondo la «Pravda», il sogno [illegible] è irrealizzabile

URSS: NEUTRALIZZEREMO LO SCUDO

Un libro spiega i punti [illegible] [illegible] sistema di difesa spaziale

MOSCA — «Dati irrefutabili dimostrano che già adesso non è difficile trovare mezzi efficaci per neutralizzare e colpire un vasto sistema antimissile come lo «sdi», lo scudo stellare americano. Lo scrive oggi la «Pravda».

L'organo del Pcus mostra i punti deboli del programma di «guerre stellari» presentando il libro «L'arma spaziale: dilemma per la sicurezza», uscito a Mosca, in russo ed in inglese, a cura degli accademici Evgheni Velikhov e Roald Sagdeyev. Non è la prima volta che Mosca sottolinea pre[illegible]ti punti deboli del sistema di difesa [illegible] americano, ma questa volta l'argomentazione è accompagnata da un approfondito studio tecnico.

Infatti, un intero capitolo [illegible] libro è dedicato all'analisi [illegible] misure e dei [illegible] per opporsi all'arma spaziale d'impatto». «E' una questione molto importante — sottolinea la "Pravda" — perché nel fare la propaganda allo Sdi la Washington ufficiale pone l'accento proprio sulla invulnerabilità di questo sistema che dovrebbe proteggere, come uno [illegible] sicuro, l'America dai missili balistici».

Gli autori [illegible] libro dimostrano invece, [illegible] «dati irrefutabili», che non è così. Questi sono a loro parere «gli elementi vulnerabili della "sdi": i collegamenti spaziali che possono [illegible] [illegible] bloccati o completamente distrutti, il sotto-sistema di [illegible] [illegible] ed in primo luogo il computer centrale, i portatori vari di energia (impianti nucleari, materiali [illegible]busti[illegible]bili ed altro». La «Pravda» conclude: «Il problema non consiste dunque nel trovare le contromisure. Queste si troveranno. Il problema è un [illegible] [illegible] il libro, come [illegible] stato fatto in precedenza, lo mette in evidenza: lo "[illegible]" provocherà un balzo quantitativo e qualitativo nella [illegible]sa agli armamenti nucleari strategici». (ansa)

GHEDDAFI MANDA A DIRE: VEDREI CRAXI

Lo ha rivelato il premier Bonnici dopo aver incontrato il leader di Tripoli

LA LIBIA LANCIA MESSAGGI ALL'ITALIA ATTRAVERSO MALTA

La Valletta invita Roma a scordare «lo sgradevole episodio» dei missili libici contro Lampedusa

LA VALLETTA — «I libici [illegible] sempre [illegible]ferito la loro volontà di rafforzare i legami con l'Italia, [illegible] abbiamo pensato che questo fosse un momento propizio per organizzare un incontro informale tra i due governi». Così il primo ministro maltese Carmelo Mifsud Bonnici, ha [illegible] [illegible] [illegible] una conferenza stampa come è nato il colloquio dell'altra [illegible] tra il ministro degli Esteri italiano [illegible] Andreotti e il suo collega libico Kamal [illegible] Mansour.

Bonnici ha invitato gli italiani a scordare quello che ha definito lo «sgradevole episodio» dei missili libici contro Lampedusa la scorsa primavera. «In fondo — ha osservato — non hanno fatto grandi danni» e «dovete [illegible] [illegible] stato d'animo di Gheddafi in quel momento». Il premier maltese ha detto quindi di sperare che dal colloquio dell'altra sera possa partire il disgelo nei rapporti tra Roma e Tripoli: «C'è la volontà», ha aggiunto.

Un segnale sembra arrivare proprio dal leader libico [illegible] che ha fatto sapere, proprio attraverso il premier maltese, di essere disponibile personalmente [illegible] [illegible] incontro con i più [illegible] esponenti del governo [illegible]. Il riferimento al presidente [illegible] Consiglio Craxi non è sfuggito a nessuno. L'incontro [illegible]turalmente dovrebbe avvenire in un altro Paese, e potrebbe proprio essere Malta. «Noi ci speriamo — ha dichiarato Bonnici — perché ci troviamo in mezzo al Mediterraneo e siamo molto interessati alla distensione».

Nel sostenere l'estraneità dei libici agli attentati terroristici in Europa, Bonnici ha riferito di aver trovato, nella sua missione-lampo di mercoledì a Tripoli, un Gheddafi in «fierissimo di aver resistito all'attacco americano». «Ho avuto l'impressione — ha dichiarato il leader maltese — che a Tripoli vi sia uno spirito di équipe molto più sentito di prima».

Proprio nella visita a Tripoli, Bonnici ha detto di aver definito i termini del possibile incontro a Malta tra rappresentanti del governo libico ed italiano. «L'idea — ha spiegato — ci è venuta quattro giorni fa quando è stata confermata la visita ufficiale a Malta di Craxi e Andreotti». «Il [illegible]ento — ha continuato — ci è sembrato particolarmente felice perché la credi[illegible] delle accuse americane contro la Libia è ormai forte[illegible] [illegible] da due fatti: la scoperta l'estate [illegible] della campagna di disinformazione americana [illegible] Tripoli e i contatti tra l'amministrazione Reagan e l'Iran». «Abbiamo [illegible] suggerito il [illegible] — [illegible] ri[illegible] Bonnici — la possibilità di un colloquio informale con gli italiani, e loro hanno accettato. Il ministro degli esteri libico sarebbe venuto a Malta se Andreotti fosse stato disposto ad incontrarlo. Abbiamo [illegible] il ministro degli Esteri italiano che si trovava a Strasburgo e lui ci ha detto che se Mansour fosse venuto a Malta lui lo avrebbe visto».

Il [illegible] Gheddafi

Bonnici, che ha [illegible] personalmente ieri [illegible] Mansour, ha dichiarato di non aver chiesto niente e di non sapere quindi [illegible] sui contenuti dell'incontro [illegible] Andreotti e il libico. [illegible] insistito però sulla necessità di rilanciare la distensione nel Mediterraneo e sul pericolo di lasciare la Libia isolata: «Tripoli potrebbe passare nell'orbita sovietica e ciò [illegible]rebbe estremamente destabilizzante per l'area».

Il primo ministro maltese è apparso molto soddisfatto dei risultati della sua iniziativa e dell'avvenuto colloquio fra Andreotti e Mansour, ed [illegible] più volte ripetuto che Gheddafi «vuole il dialogo [illegible] l'Italia».

Il premier laborista [illegible] anche brevemente parlato [illegible] rapporti tra Italia e Malta: «Devo dare atto al governo italiano di aver fornito sempre un totale appoggio alla nostra politica di neutralità e non allineamento».

A [illegible] [illegible] domandava se le [illegible] tra Roma e La Valletta non fossero un po' in [illegible] traddizione [illegible] quelle parallele tra La Valletta e Tripoli, [illegible] ha spi[illegible] la sua filosofia [illegible] «non allineamento»: «Se il danno ci viene dalla Libia — ha detto — è interesse dell'Italia venire in nostro aiuto, e viceversa».

Malta, che ha un accordo di neutralità [illegible]che con l'Unione Sovietica, sta «cercando da tempo una analoga intesa con gli [illegible] Uniti, ma l'amministrazione Reagan — ha [illegible] il primo ministro — «ci ha fatto sapere che loro non sono in grado di accettare la nostra proposta».

All'inizio dell'intervista il premier, nel ribadire «la propria soddisfazione» per il protocollo economico-finanziario firmato l'altro giorno tra Malta e Italia, ha mostrato con orgoglio ai giornalisti il regalo fattogli dal presidente Craxi: un bronzo di Garibaldi a cavallo.

E' cominciato il grande sci: stamane il via alle World Series

TRIONFO SVIZZERO NELLO SLALOM A SESTRIERES PAOLA MAGONI E' SOLTANTO NONA

I torinesi contro l'Allibert e il suo pubblico «bollente»

LA BERLONI A LIVORNO HA PAURA DI SCOTTARSI

Il match su Rai2 dalle 17,30. Dopo il successo strappato con i denti contro la Mobilgirgi, la squadra di De Sisti vuole proseguire il cammino vincente

Mario De Sisti si è alzato stamane dal suo «letto di dolore», dove era stato inchiodato da una dolorosissima sciatalgia per tutta la settimana, ed ha raggiunto a Livorno i giocatori della Berloni, che oggi pomeriggio saranno impegnati contro l'Allibert nel consueto anticipo settimanale per la tv (Rai2, ore 17,30).

Non è stata sicuramente l'ambizione di apparire sui teleschermi a «guarire» il coach torinese, bensì la consapevolezza della delicatezza di questa partita.

La Berloni, dopo la vittoria strappata con i denti contro la Mobilgirgi, deve proseguire il cammino vincente per non rischiare di trovarsi invischiata in una poco piacevole situazione di classifica: la grande ammucchiata al centro potrebbe infatti costar cara a qualche squadra blasonata, che rischierebbe di trovarsi inaspettatamente esclusa dai playoff.

A confortare le ambizioni dei torinesi c'è soprattutto la ritrovata vena di Morandotti, che a Siena, con la maglia azzurra, è finalmente tornato a giocare da par suo: «Avevo ancora una fitta tremenda — ha poi confessato — ma mi sono sbloccato e ora spero di continuare così anche in campionato. Il dolore alla caviglia è sparito e sono pronto ad offrire di nuovo in pieno il mio contributo».

A Livorno ce ne sarà bisogno: l'Allibert, finora, in casa ha perduto soltanto contro i «cugini» dell'Enichem in un derby infuocato e poi contro la Tracer, in una partita che ha dato la stura ad innumerevoli polemiche, delle quali si occuperà a giorni il giudice sportivo.

Di Vincenzo oltretutto oggi potrà contare su Rolle, il granitico pivot ex virtussino, e su Matteo Lanza, il giocatore che fu il «casus belli» con la Tracer e che costituisce una valida alternativa come bocca da fuoco ad Alberlazzi, miglior tiratore italiano del campionato. Ma più dei giocatori, in terra labronica, c'è da temere l'apporto del pubblico, sicuramente tra i più «bollenti» della serie A, indipendentemente da certi «tafferugli» occorsi in passato e che hanno consigliato, ad esempio, le società ospiti a parcheggiare i loro pullman addirittura nel cortile della questura di Livorno.

Ma l'anticipo odierno non sarà la sola partita incandescente di questa giornata. Domani, a Bologna, la Yoga ospita la Tracer, e i tifosi emiliani non hanno assolutamente dimenticato il tira-e-molla per Meneghin della scorsa estate: quando sembrava che Super Dino fosse ormai destinato a vestire la maglia dell'antica Fortitudo (e aveva già firmato un accordo di massima), intervenne Gabetti che convinse, con sostanziose offerte, il suo pivot a restare a Milano. La Yoga ingaggiò Ferracini, ma la delusione fu tanta, ed è ancor più bruciante nelle ultime partite in cui i ragazzi di Sassoli, finalmente al completo dopo squalifiche e infortuni a John Douglas, Bucci e Gualco, hanno dimostrato di potersi battere ad armi pari con chiunque.

«E con Meneghin — dicono i tifosi più accesi — potremmo addirittura dir la nostra nel discorso scudetto».

Altre partite interessanti a Varese, tra DiVarese ed Enichem, le prossime due avversarie della Berloni: i livornesi di Bucci, ora che hanno trovato in Cook un elemento di valore, possono presentarsi senza timori a Masnago e, mercoledì, al Palasport di Parco Ruffini, ma la formazione di Isaac, ora che gioca senza troppe pastoie tattiche, sta dimostrando di aver raggiunto a buona maturità i giovani

Guido Ercole

Renzo Vecchiato

Paoletta Magoni in azione

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERES — In una strana atmosfera fatta di sprazzi di sole (diventato poi stabile per la seconda manche), banchi di nebbia calda e umida, e fugaci spruzzate di neve, la svizzera Brigitte Gadient ha vinto il primo slalom speciale delle World Series disputato sulla neve quasi completamente artificiale della pista Kandahar dell'Alpette. Alle sue spalle, staccata di un secondo e diciassette centesimi, un'altra elvetica, Vreni Schneider. Terza la giovane promessa austriaca (la stagione scorsa ha ancora gareggiato per lo più in Coppa Europa e non è ancora neppure nel primo gruppo internazionale di merito) Monika Maierhofer.

Le italiane si sono comportate dignitosamente: nona Paoletta Magoni Sforza, undicesima Nadia Bonfini. Le note positive più importanti riguardano la campionessa olimpica di Sarajevo '84: da tempo va ripetendo di aver superato il difficile momento psicologico che l'ha frenata nella stagione scorsa, e questa mattina, al di là del risultato, ha gareggiato con una determinazione e una sicurezza che sembrano essere una buona premessa per il prosieguo della stagione.

Nadia Bonfini, invece, ha offerto una prova contraddittoria: non molto veloce nella prima prova, è partita benissimo nella seconda facendo registrare uno dei migliori tempi intermedi, ma ha avuto un inspiegabile calo nella seconda parte in cui il tracciato presentava le minori difficoltà tecniche.

Indiscutibile il successo della Gadient che ha inflitto netti distacchi a tutte le avversarie in entrambe le manche. Relativamente deludente la gara di Erika Hess (settima con un distacco complessivo di un secondo e ottanta) che molti attendevano dominatrice in quella che potrebbe essere la sua ultima stagione di gare.

Intanto è stato definitivamente messo a punto il calendario per i prossimi giorni. Vista la scarsità di neve e il perdurare di un dolcissimo clima che impedisce la produzione di neve artificiale, lo slalom gigante femminile in programma domani è sostituito da un altro speciale valido solo come gara internazionale Fis e non come World Series. Abolito anche il gigante maschile in calendario per mercoledì, mentre lo speciale sarà disputato venerdì prima dell'altro slalom e del gigante di Coppa del Mondo già fissati rispettivamente per sabato e domenica.

Giorgio Destefanis

Nel basket succede anche questo

DUE GEMELLI DI FRONTE

La sfida Gallizzi Asti-Vignale System Alessandria, «clou» della nona giornata della B2 di basket, in programma domani pomeriggio nel Palazzetto dello sport astigiano, sarà preceduta questa sera da un curioso incontro di serie C, che mette di fronte due fratelli gemelli istriani.

Si tratta di Matteo e Luciano Mitton: il primo, a 36 anni suonati, è il trascinatore dell'Arengo Asti, ormai vicinissimo al vertice della classifica in virtù di cinque vittorie consecutive; il secondo guida in panchina l'Albadoro Cerea, matricola torinese alla caccia di una salvezza tranquilla e appena rasserenata dalla franca vittoria ottenuta sabato scorso ai danni dell'Autorighi Chiavari.

A rendere più difficile il confronto per «Teo» c'è la seconda parte che si trova costretto ad interpretare, quella dell'ex: l'anno scorso fu infatti, proprio con suo fratello Luciano come allenatore, uno degli artefici della promozione del Cerea in serie C. Poi «incomprensioni tecniche» portarono al divorzio cestistico.

«E' un vero peccato — disse il presidente del Cerea, Raoul Pinacci — *perché Teo ci avrebbe fatto comodo, e parecchio. Purtroppo, i gemelli Mitton, affiatatissimi fuori del campo, non si trovavano ugualmente d'accordo in materia di basket».*

Teo è così tornato ad Asti, per rimediare, lui che negli ultimi anni in Piemonte è stato ribattezzato come il «giocatore-promozione», all'unico «fallimento», quando vestiva la maglia della Perlino (l'Arengo di oggi).

Luciano, invece, assai meno famoso come giocatore, continua al Cerea, dove ha trovato un ambiente serio e sereno, la sua carriera di allenatore:

«Mi piace il basket, ma lo prendo come un hobby, la partita non diventa un assillo anche di notte».

Nei momenti di relax il suo pensiero corre a Cesena, alla moglie Mariella Melon, ex giocatrice del Fiat Torino e da anni uno dei punti di forza dell'Unibit Cesena, in serie A1.

Anche «Teo», che vanta un curriculum ricchissimo come giocatore (serie A con la Chinamartini, serie B con la Teksid e poi un'infinità di squadre dalla C1 in giù, La Spezia, ABA Asti, Derthona, Martecotti Alessandria, Cerea Torino e di nuovo ABA Asti), ha sposato un'ex atleta, Rosy Vergnano, attualmente accasata alla Chimiber Broni, che disputa il campionato di serie B.

Basket per tutti i gusti e per tutte le borse, dunque, nella famiglia Mitton. E, mettere, due punti che non possono, è la legge del basket, dividersi.

Ernalo Botto

Serie B2: Aostaleasing - Cus Modena; Carrara - Victoria Monza; Diesel - Arosio; Microsystem Oslo - Celana Bergamo; Dugan Rho - Facar Busto; Gallizzi Asti - Vignale Alessandria; Ier Casale - Vigevano; Mauri Treviglio - Primo mercato Viareggio.

Serie C: Autorighi Chiavari - Fidenza; Derthona - Lodno; Erg Genova - Il Giornalino Alba; Cus Torino - Phantalex Biella; Arengo Asti - Albadoro Torino; Pallacanestro Milano - Valenza; Valtaresse - Abet Bra.

Serie D: Baugnasco - Borgosesia; Verbania - DeFonseca Pino; Crocetta Torino - Omegna; Savigliano - Nuova Italtermica Collegno; Toolbest Torino - Setras Torino; Conim Torino - Univer Borgomanero; Animo Novara - RSM Ivrea; Fossati Serravalle - Rabar Imperia (per il girone ligure); Martecotti Alessandria - Athletic Genova.

PALLAVOLO, SERIE B: I PIEMONTESI PROVANO A FARE LA RIVOLUZIONE

Nel torneo maschile ci sono molte probabilità che si verifichi una «grande ammucchiata», con cinque formazioni al comando a pari punti. Nel campionato femminile, grosse occasioni da sfruttare per il Pinerolo e la Tajè Crema

Piemontesi alla riscossa nei due gironi della serie B pallavolistica. Le prime quattro giornate hanno lanciato in fuga i reggiani del Glizy, le vigevanesi del Gilra e le bresciane del Picco costringendo Sa.Fa. Cri, Voluntas Asti (maschile) e Pinerolo (femminile) in seconda posizione, ma nel quinto turno in programma oggi molte cose potrebbero cambiare al vertice delle classifiche.

Nel torneo maschile, ad esempio, ci sono serie probabilità che stasera si realizzi una grande ammucchiata con ben cinque formazioni al comando a pari punti. Dando per scontate le affermazioni di Voluntas Asti (in casa col Lastellano Gema) e Sa.Fa Cri (a Vercelli contro la Lassenini), per concretizzare simile ipotesi basterebbe infatti che la Virtus Sassuolo riuscisse ad infliggere all'Autofontana la terza sconfitta consecutiva (uscire indenni dal Padiaport cuneese sarà comunque assai problematico per gli emiliani) e soprattutto che la capolista Glizy inciampasse a Brugherio sul sorprendente ostacolo-Gividi, altra squadra che al pari di Voluntas, Sa.Fa e Virtus insegue i reggiani a due sole lunghezze.

Anche nel settore femminile tira aria di rivoluzione in zona promozione. Il calendario offre un'opportunità da favola alle due seconde Pinerolo e Tajè Crema che scoprono le carte contemporanea delle battistrada Gilra e Picco, impegnate a difendere l'imbattibilità e primato in trasferta dell'altissimo coefficiente di difficoltà.

«Saranno due partite diversissime — afferma Claudio Mina, tecnico delle pinerolesi —. *Tajè e Picco sono formazioni che come noi puntano tutto sul gioco d'attacco e in scontri tra sestetti dalle caratteristiche simili spesso capita che una delle due contendenti riesca a prendere chiaramente il sopravvento sull'altra. La nostra sfida si presenta invece molto equilibrata: le mie ragazze lavoreranno quantità di palloni in fase offensiva ed il Gilra come al solito opporrà la sua munitissima difesa, supportata in ogni fase di gioco dal gran "mestiere" delle sue atlete. Sarà fondamentale evitare di farci irretire nelle trame compassate e utilitaristiche delle lombarde: un successo annullerebbe in pratica gli effetti negativi della sconfitta interna subita quindici giorni orsono contro il Picco».*

Al match da «tutto esaurito» di Pinerolo guarderanno interessatamente Valdano Casale ed Accornero Savigliano, compagini ben accreditate dai pronostici della vigilia ma costrette da un deludente avvio di campionato ad affrontarsi ora in una gara che mette in palio punti preziosissimi non tanto per sognare la serie A2 quanto per allontanarsi dalla cosiddetta «zona-rischio».

«Stiamo vivendo un momento delicatissimo — conferma Carlo Furlone, presidente del club casalese — *Quattro sconfitte consecutive, qualcuna maturata in modo francamente rocambolesco, hanno abbattuto a terra il morale delle ragazze. Contro l'Accornero dell'ex Anna Milkova speriamo che qualcosa si sblocchi: abbiamo una squadra che potenzialmente vale una classifica medio-alta ma che finora non è ancora riuscita ad esprimersi secondo le sue reali possibilità».*

Con un programma di 8 così interessante, la C1 passa forzatamente in secondo piano. In assenza di veri e propri big-match i tre gironi piemontesi si dedicano a valutare con maggior attenzione forma e qualità delle prime della classe che dispongono sulla carta di un turno favorevole abbordabile. Salvo clamorose sorprese, in sostanza, nulla dovrebbe cambiare al vertice con il Segrate (gruppo A maschile) di scena a Borgomanero e la Solinvest Cuneo (femminile) in campo a Valenza e le tre leader del gruppo B maschile Colombo Genova, Faccmenia Novi e S. Anna S. Mauro all'opera in casa rispettivamente con Olimpia Voltri, Villafranca ed Albisola.

Roberto Condio

PALLANUOTO: LA TORINO '81 CERCA VITTORIA E SPONSOR

Ancora un fine settimana all'insegna della grande pallanuoto. Stanno infatti per concludersi gli incontri valevoli per la fase eliminatoria e, pertanto, nei vari gironi la situazione di classifica va assumendo sempre di più una fisionomia precisa, anche se la battaglia per le prime posizioni resta ancora aperta. Logico quindi che le partite del quarto e del quinto turno, in programma oggi e mercoledì prossimo, siano piuttosto interessanti e promettano dell'ottimo spettacolo.

C'è una lotta apertissima, ad esempio, nel gruppo A che, al momento, vede in testa alla graduatoria la Torino '81, seguita ad una lunghezza da una coppia formata dal Camogli e dal Nervi. Proprio i bianconeri di Mamo Fondelli sono tornati alla ribalta, nel turno settimanale, battendo fuori casa, sia pure di misura, il Nervi, e facendo involontariamente un grosso favore ai piemontesi.

Oggi il Camogli dovrà vedersela con il Bogliasco in un match che non sembra poter creare grossi problemi ad una squadra intenzionata a festeggiare l'arrivo dello sponsor (è stato infatti ufficializzato l'abbinamento con la Allibert) con una bella vittoria.

Sarà invece arduo il compito della Torino '81 che riceverà la visita nella piscina «Gaidano» di via Guala (ore 18) proprio il Nervi, formazione che all'andata era riuscita ad imporsi in casa soltanto di misura (8-7), ma sarà certo desiderosa di riscatto dopo la sconfitta di mercoledì sera.

I ragazzi di Mattia Aversa si sono preparati a dovere durante tutta la settimana e sono consapevoli delle loro responsabilità, senza tuttavia trascurare la forza degli avversari. Del resto queste partite, per loro come per molte altre squadre, servono a perfezionare la preparazione in vista del campionato ed i risultati, positivi o negativi che siano, passano in secondo piano.

«Quello di oggi con il Nervi è un incontro che affrontiamo senza particolari apprensioni, come abbiamo fatto nelle scorse settimane — conferma l'allenatore della Torino '81, Mattia Aversa —. *In quanto per noi è più che altro un'occasione per fare esperienza e per mettere a punto gli schemi. E' chiaro che ci teniamo ugualmente a vincere ed a puntare verso la qualificazione al secondo turno della Coppa Italia, che vorrebbe soprattutto dire poter disputare ancora altre partite con altre squadre, in modo da prendere sempre più confidenza con la serie A. Se invece non ce la faremo, non importa: continueremo ad allenarci come abbiamo sempre fatto».*

L'intenzione dei pallanuotisti piemontesi è comunque quella di andare avanti il più possibile a suon di gol, anche se per il momento vorrebbero mettere a segno il gol più importante della loro carriera, e cioè quello di procurare alla Torino '81 uno sponsor. Contatti con alcune ditte sono stati presi, ma, fino a questo momento, sono in molte ad aver declinato cortesemente l'invito. I dirigenti della società gialloblù comunque non mollano e si augurano che ben presto qualcuno comprenda le loro esigenze.

Maurizio Pignata

Pileggi, dopo un anno di sofferenze, ha riprovato l'emozione di una partita vera

TORO, ORA PER FAVORE LASCIATELO LAVORARE

Junior sta attraversando un momento felicissimo ed anche a Brescia potrà essere decisivo

Accantonate per un momento le tumultuose vicende settimanali, dimenticato per qualche giorno il turbinio di parole che in settimana ha investito il suo massimo dirigente, il Torino riprende il cammino in campionato.

Dopo San Siro, Brescia: l'iter lombardo dei granata si snoccola all'insegna dell'emergenza. A causa del grave incidente occorso a Kieft, la squadra di Radice ha visto alterata la propria fisionomia ed è tuttora alla ricerca di nuovi equilibri.

Le alternative a disposizione dell'allenatore non sono molte e lo stesso Radice ieri si professava ancora incerto sulla via da scegliere. Riproporre lo schieramento di Milano, chiamando il solo Comi a tentare avventure offensive o scegliere soluzioni più ardite affiancandogli il giovane Lerda, ragazzo promettente ma dall'esperienza quanto mai limitata?

Un dubbio serio, sul quale Radice probabilmente mediterà a lungo prima di dare una risposta. Tra l'altro, le sue scelte sono complicate dai problemi fisici di Ezio Rossi, colpito duramente a una caviglia qualche giorno fa ed apparso in difficoltà nel corso degli ultimi allenamenti.

Qualunque sia la formazione che manderà in campo, Radice pretende comunque che la sua squadra si batta con la stessa grinta e determinazione che l'hanno animata contro l'Inter.

Data per acquisita la possibilità che il campo può sancire qualunque risultato, sarebbe per altro inconcepibile che il Torino incappasse in un altro passo falso per superficialità o, peggio ancora, presunzione.

Pericolo, questo, ben presente agli occhi dello stesso Radice, il quale ha chiaramente ammonito i suoi uomini: *«Il Brescia è in difficoltà ma pensare a priori di averlo già sopraffatto sarebbe estremamente pericoloso. Proprio a causa della loro classifica precaria, i nostri avversari debbono essenzialmente concentrare i loro sforzi nelle partite casalinghe e da parte nostra sarebbe stolto favorirli con atteggiamenti sbagliati». «Tra l'altro* — ha proseguito il tecnico — *siamo noi stessi alla ricerca di un riscatto, pertanto dovremo tenere gli occhi ben aperti».*

Le notizie provenienti da Brescia riferiscono di una squadra rattoppata, di un allenatore in difficoltà a causa delle numerose assenze ma il *trainer* non si fa troppe... illusioni: «*Sì, sarà forse anche così ma non sarebbe la prima volta che, dopo aver ascoltato le lamentele settimanali sul conto degli avversari, la domenica ci trovassimo di fronte una formazione fin troppo in salute*».

Il Torino dovrà riprendere il discorso interrotto nella grigia giornata di San Siro: questo l'obbligo morale dei granata, questa l'esigenza precisa dettata da una classifica che deve assolutamente essere «arricchita».

«*A Milano* — aggiunge l'allenatore — *abbiamo offerto una prestazione positiva che siamo tenuti a ripetere, facendo bene attenzione a evitare certi errori decisivi che ci pregiudicarono il risultato*».

Un tema, questo, opportunamente ripreso da Dossena il quale ribadisce: «*A San Siro fummo condannati dagli episodi non dal gioco e domani dovremo assolutamente dimostrare di aver compreso la lezione*».

Tanto più che il compito non può sicuramente essere definito «tremendo».

«*Attenzione, però* — obietta il giocatore — *perché ormai squadre deboli non se ne trovano più. E noi, visto quello che ci è successo in questo campionato, l'abbiamo già sperimentato*».

Piercarlo Alfonsetti

PILEGGI, DI NUOVO SUL CAMPO RACCONTA UN ANNO D'ANGOSCIA

Giovedì, nell'intervallo della partita disputata dal Torino a Saint-Vincent, Danilo Pileggi si è sentito afflosciare le gambe. Scherzi dell'emozione. Nonostante l'ormai lunga carriera che si è lasciato alle spalle, segnata dalle tappe di Alessandria, Ascoli, Bologna e Cagliari, inframmezzate da puntate al Torino presso il quale è tornato nel campionato 1983-84, il centrocampista si è sentito un po' preso dal *pathos* dell'esordiente.

Da quando aveva calcato per l'ultima volta un campo da gioco era infatti trascorso un anno e 15 giorni e più di una volta, durante questi eterni, lunghissimi mesi carichi di angoscia, Pileggi ha pensato che un evento del genere per lui non si sarebbe più ripetuto.

Spalato, 5 novembre 1985. Il Torino ha appena concluso il secondo turno eliminatorio della Coppa Uefa che ha sancito il netto successo dell'Hajduk e la conseguente eliminazione della squadra di Radice: già uscendo dal campo, il giocatore avverte i primi dolorosi sintomi di un male subdolo, difficile da definirsi anche attraverso esami clinici. Lui non lo sa, ma quella maledizione diventerà sua compagna di vita per quasi un anno.

La causa: una botta ai reni, forse rimediata nella stessa partita ma più probabilmente ricordo della lotta quasi selvaggia sostenuta circa un mese prima ad Atene, contro il Panathinaikos.

Racconta Pileggi: «*Un anno terribile, trascorso in un continuo oscillare fra delusione e speranza. Analisi contraddittorie, un'infinità di dubbi, tanta angoscia, addirittura la proibizione di fare anche una semplice corsa*».

I mesi trascorrono ma, di tornare allo sport attivo, neppure si parla. Pileggi, però, nella lotta non è solo. «*Fortunatamente i dirigenti, i compagni, i medici, perché oltre a quelli del Torino si sono prodigati per me anche i loro colleghi Martini, Stratta e Piccoli, mi sono sempre stati molto vicini*».

Consolazioni importanti, forse decisive, ma nessun accenno alla ripresa dell'attività. Tanto che a un certo punto, il pensiero di dover lasciare il calcio comincia a farsi sempre più insistente. «*Una brutta fissazione ma ero talmente demoralizzato che non avrei comunque drammatizzato neppure un simile evento. Fortunatamente non ho mai perso la serenità per affrontare, giorno per giorno, anche le situazioni più difficili*».

Qualche settimana fa, però, i primi spiragli. Più «coerenti» i riscontri clinici, meno evasive le promesse dei medici. Ed ecco il momento di programmare il rientro nell'ambito della rosa dei titolari. Passa anche la data della prima partita ufficiale: giovedì 20 novembre, sul campetto di Saint-Vincent, che ha come sfondo la suggestiva cerchia alpina, quasi uno scenario beneaugurante.

Ad onta dei 28 anni e delle centinaia di partite disputate a livello professionistico, Pileggi avverte quasi l'emozione dell'esordiente. «*Dovevo soltanto giocare il secondo tempo* — ammette — *ma quando l'allenatore mi ha chiamato mi sono sentito con la tremarella addosso. In quel momento si concretizzava il mio ritorno. Speranze? Per ora non mi pongo altri obiettivi. Aspetto con fiducia. Ho vissuto un grande giorno, sono già contento così*».

p. c. a.

Oggi al «Tesio» sette corse, con ottanta partenti ed un monte premi complessivo di 165 milioni

ULTIMO WEEKEND PER IL GALOPPO

Ultimo week-end per i purosangue a Vinovo. Oggi e domani il Tesio ospita le due riunioni conclusive della stagione autunnale di galoppo. Da lunedì i cavalli rimarranno a riposo nei box, o emigreranno sulle piste del Meridione (Pisa, Livorno, Roma e Napoli) prima di tornare a Torino nella seconda metà di marzo.

Le corse in programma oggi sono sette, i partenti 80, il monte premi complessivo supera i 165 milioni.

La prova più ricca è il Premio Giorgio Bianchetti, uno «steeple-chase» di 41 milioni su un percorso di 3800 metri con 16 ostacoli.

Degli 11 concorrenti al via i più agguerriti sembrano Pimba e Blue Fox, recenti vincitori a S. Siro. Dovranno, però, fare i conti con Mille Sabords, apparso irresistibile domenica scorsa in un percorso analogo.

Come «contorno» due prove in siepi di 35 milioni e una in piano di 31 riservata ai puledri di 2 anni.

Completano il programma il Premio F.I.G.C. (anch'esso per cavalli nati nell'84), il Premio Marvin, affollato da 15 cavalli anziani, e il Premio Juventus F.C. riservato ai gentleman e alle amazzoni.

a. deb.

Prima corsa — ore 14
PREMIO LOMBARDORE (Siepi)
L. 39.600.000 - Corsa Trio
m 3200 (percorso n. 3)

N.	Cavallo	Precedenti
1.	Catinaccio (A. Serrau 65)	- 3 4 2
2.	Dieux de Guerre (C. La Cerqua 65½) (P)	- 4 1 4
3.	Tardaroin (F. Saggiomo 65)	3 0 3 3
4.	Riccila (I. Secchini 65½)	1 0 0 1
5.	Alpignano (A. Santoni 69½)	3 2 1 1
6.	Hewaldricher (P. Cadeddu 68)	3 4 5 0
7.	Jabeckov (T. Leopoli 65)	7 2 0 2
8.	Sixty Night (M. La Rosa 65) (All) (P)	- 0 0 0
9.	Cortan (L. Jacks 68) (All)	0 2 0 4
10.	Quesquer (G. A. Colleo 65)	debutta

Favoriti: Alpignano, Dieux de Guerre

Seconda corsa — ore 14,25
PREMIO GIORGIO BIANCHETTI
L. 41.000.000 - Corsa Trio (Steeple-chase)
m 3800 (percorso n. 2)

N.	Cavallo	Precedenti
1.	My Rocky (M. Moretti 64½) (All) (P)	- 0 0 0
2.	Galened (A. Serrau 62)	2 4 0 2
3.	Wunsch (P. P. Alberelli 64½)	0 4 2 3
4.	Lady Simpel (I. Cacchini 64½)	0 0 4 2
5.	Dramlalman (R. Cirius 64½)	0 4 3 3
6.	Hallo Joe (P. Cadeddu 65½)	2 0 1 4
7.	Blue Fox (F. Saggiomo 67)	4 0 2 1
8.	Logan (T. Caciarelli 65½)	- 1 3 1
9.	Buhara (L. Mele 62)	0 0 0 0
10.	Pimba (A. Santoni 65½)	2 4 1 1
11.	Mille Sabords (G. A. Colleo 64)	- 2 0 1

Favoriti: Mille Sabords, Blue Fox

Terza corsa — ore 14,50
PREMIO JUVENTUS (G.R. e Amazzoni)
L. 7.000.000 - Corsa Trio - m 1450 (p. l.)

N.	Cavallo	Precedenti
1.	Trocadero (G. Correns 67½) (P)	- 0 0 0
2.	Barma del Rosero (E. Ruata 65½)	1 0 0 0
3.	Captivating Lady (F. Perotchetti 66½)	0 0 1 1
4.	Diabolo Luciano (G. Ravello 68)	3 4 0 4
5.	Try To Flirt (R. Bottarelli 74½)	1 2 0 0
6.	Limmat (M. Majonas 66½)	0 2 2 4
7.	Taucio (S. Rossi 74½)	2 1 1 1
8.	Crusoon Louis (L. Cotorelli 70) (P)	- 4 0 0
9.	Johnsawers (S. Sommariva 71)	- - - 7
10.	Pleasance City (A. Michelotti 65) (P)	0 4 0 0

Favoriti: Taucio, Johnsawers

Quarta corsa — ore 15,15
PREMIO F.I.G.C.
L. 6.600.000 - Corsa Trio - m 1350 (p. l.)

N.	Cavallo	Precedenti
1.	Grollo (V. Panici 52½)	- - 4 0
2.	Fontermosa (P. Rizzo 52½) (P)	- - 0 0
3.	Sir Sheeter (N. Mulas 54)	0 0 0 0
4.	Siskosea (G. Frontini 54½)	0 0 0 1
5.	Calms (C. Panici 56) (P)	0 0 1 4
6.	Emprisou (A. Marciallo 52½)	0 0 0 0
7.	Norbilina (L. Sorrentini 52½) (All)	0 5 4 0
8.	Bumi Hills (J. Hebury 54½)	0 0 1 2
9.	Elge Andersen (S. Dettori 54½)	1 0 0 0
10.	Kismet (F. Lujas 52½)	- 1 2 0
11.	Niccolò d'Este (A. Corniani 54) (All) (P)	debutta
12.	Acquila (M. Serra 54½)	debutta
13.	Sabea (M. Secco 54)	- 0 0 2
14.	Ronco dei Ciliegi (M. Paganini 5½)	- - - -

Favoriti: Siskosea, Bumi Hills, Calms

Quinta corsa — ore 15,40
PREMIO FRANCO BOSCHI (Siepi) - Trio
L. 35.000.000 - m 3800 (percorso n. 4)

N.	Cavallo	Precedenti
1.	Riwsenberry (M. Moretti 65) (All) (P)	- 0 4 1
2.	Duser (L. Jacks 66½) (All)	- - - 0
3.	Heurtement (G. A. Colleo 65½)	rientra
4.	Princebecco (M. Aldaa 66½)	3 0 0 0
5.	Cancar Bambolino (C. Le Cerque 65)	1 2 3 2
6.	Rasunva (A. Santoni 64)	rientra
7.	Gran Dame (T. Leopoli 64)	0 0 0 0
8.	Sardar (P. Cadeddu 66) (P)	0 1 4 1
9.	Lupetto (N. Coccia 67½)	0 3 1 4

Favoriti: Sardar, Lupetto

Sesta corsa — ore 16,05
PREMIO MARVIN
L. 8.000.000 - Corsa Trio - m 1450 (p. l.)

N.	Cavallo	Precedenti
1.	Caburnum (E. Ferrari 61)	- 1 4 4
2.	Tomalica (V. Bertolotta 61)	0 0 0 0
3.	Campanella (P. Rizzo 60) (P)	0 0 4 0
4.	Seggiano (G. Frontini 60)	3 0 4 0
5.	Angelica Rosana (G. Pastore 58½)	0 3 0 0
6.	Ostra Marina (A. Perravero 59½)	0 1 0 0
7.	Wedding (L. Dettori 68½)	3 0 1 0
8.	Gloria del Roero (G. Pinna 57) (P)	- 1 0 1
9.	Pitman (A. Rizzo Corrans 56)	4 2 3 0
10.	Algovia (C. Castaldi 55)	3 1 0 4
11.	Miss Lucilla (S. Dettori 64½)	3 1 0 0
12.	Salsapariglia (V. Panici 52½)	- 0 0 2
13.	Mimi Posizn (M. Zini 51½)	0 0 0 0
14.	Has Faloritian (L. Sorrenti 51½) (All) (P)	0 2 4 0
15.	Cato (A. Corniani 48) (All)	0 3 4 1

Favoriti: Miss Lucilla, Tomalica, Wedding

Settima corsa — ore 16,30
PREMIO U.N.P.C.P.
L. 30.000.000 - Corsa Trio - m 1450 (p. l.)

N.	Cavallo	Precedenti
1.	Bormio (A. Marciallo 56½)	1 1 0 1
2.	Monte Fattarone (A. Perravero 56)	0 0 3 0
3.	Nicla (C. Panici 56)	- - 1 3
4.	Let Me Fly (G. F. Dettori 54½)	3 3 2 1
5.	Britynia (G. Pinna 53½)	1 0 0 4
6.	Frau Chinc (V. Panici 53½)	2 0 3 0
7.	Barullia (M. Paganini 51)	2 2 1 1
8.	Mano a Mano (G. Frontini 50½)	1 0 3 0
9.	The Forte Myth (A. Corniani 48½) (All)	1 0 0 0
10.	Viskey (G. Pastore 49)	2 2 0 1
11.	Grootnie (N. Mulas 48) (P)	- - 2 4

Favoriti: Barullia, Let Me Fly

Bocce — Si conclude il campionato per società

UN TRIONFO SCONTATO PER LA COLOMBO AD ASTI?

Il grande bocciamo sta per esaurire le ultime scadenze del calendario ufficiale prima di limitarsi all'attività invernale al coperto. Domani ad Asti verrà assegnato il titolo di campione italiano di società di categoria A, a conclusione della terza ed ultima prova del girone finale che ha inizio oggi e vedrà in campo le qualificate Colombo, Biellese, Nizza, Valeo, Ciriacese, Battistella, La Fissa e Barbero Mondì Bosco.

Dopo i risultati delle prime due prove, vinte entrambe dalla Colombo, è opinione diffusa che la prova conclusiva non potrà che formalizzare la vittoria della società genovese, la quale ha totalizzato il massimo punteggio finora possibile, 30 punti, lasciando la più immediata inseguitrice — la Biellese — a 11. Bisogna però ricordare che, mentre per le prime due prove, individuale e a coppie, alla vincitrice furono assegnati rispettivamente 6 e 12 punti, per la terza prova, che si disputerà a quadrette, sono in palio 18 punti per la prima classificata, 12 per la seconda, 8 per la terza e la quarta, 5 per la quinta e la sesta, 3 per la settima e l'ottava. Se ne deduce quindi che, almeno teoricamente, il sorpasso nell'ultima giornata è possibile non soltanto per la Biellese, ma anche per il Nizza e la Ciriacese che seguono a 9 punti. Al limite delle possibilità, la stessa Valeo (che ha 7 punti) potrebbe giungere ad un aggancio. Ma perché si verifichi una di queste eventualità, mai da escludere nelle aleatorie vicende dello sport, bisogna che la Colombo non superi le eliminatorie e non pervenga alle semifinali, mentre una delle dirette interessate deve aggiudicarsi la gara.

Tutto questo in teoria. In pratica, obiettività vuole che i favori del pronostico vadano tutti alla Colombo che non solo vanta un buon margine di vantaggio, ma conta — ciò che è più importante — sull'apporto di tre campioni del mondo: Noti, Sturla e Bruzzone. Come si può ipotizzare che la squadra dei tre superassi si lasci sfuggire, in vista del traguardo, il prestigioso titolo che suggellerebbe una strepitosa annata sportiva già piena di successi? Non bisogna dimenticare che nel 1986 i tre hanno vinto anche il campionato d'Europa, che Bruzzone si è aggiudicato il campionato del mondo di tiro, che Sturla è tricolore del campionato italiano individuale e che, insieme, hanno trionfato nel campionato italiano a coppie.

Osvaldo Comoglio

Un attore che sa infondere simpatia a ogni personaggio

IL CINEMA, AMBIENTE SUBDOLO

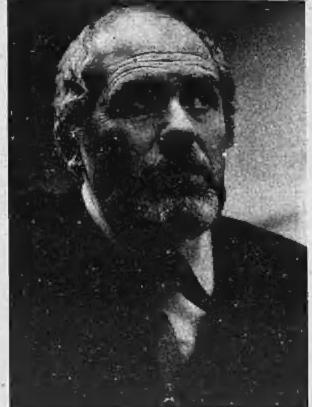
ORA GASTONE MOSCHIN FARA' SOLO TEATRO

CUNEO — Il viso di Gastone Moschin conserva una mobilità fanciullesca: sa passare repentinamente dal pensoso imbronciato allo schietto sorriso. La sua giovialità è intrigante. Forse troppo. Si ha talvolta l'impressione che essa s'imprima, poco o tanto, sulle diverse maschere che l'attore è chiamato a rappresentare. A causa dell'imponenza fisica e della mussoliniana pelata, ad esempio un certo cinema facile ad interpretazioni convenzionali, gli ha affidato più volte la parte del fascista volgare e violento. Nonostante la protervia del personaggio, Moschin riusciva in qualche modo maramaldo più che veramente perverso. La sua figura, insomma, sa emanare simpatia comunque.

Naturalmente Moschin al cinema ha interpretato molti altri personaggi: dal camionista di *La visita* del compianto Pietrangeli alla guardia notturna di *Le stagioni del nostro amore* dell'altrettanto compianto Vancini al menatempo burlesco di *Amici miei*, e via seguitando.

«*Tranne che per* Il conformista *di Bertolucci*, Signori e signore *di Germi e per qualche altra rara occasione, il cinema che mi è capitato di fare mi ha abbastanza deluso. Quando ho cominciato nel '59 con un successo come* Audace colpo dei soliti ignoti *mi son detto che la commedia all'italiana mi era stata di buon augurio. Ma poi con gli anni mi sono accorto d'essere rimasto invischiato nelle caratterizzazioni, sia pure talvolta felici, d'un certo cinema, quando invece sognavo altri ruoli e mi aspettavo vere occasioni da protagonista*».

La commedia all'italiana è scaduta, come sappiamo, nella ripetizione e nella corrività. E proprio *Amici miei*, con le sue tre versioni, sembra essere il paradigma di questa progressione in negativo.

«*L'ambiente del cinema è subdolo, difficile. Ho programmato di fare essenzialmente teatro. Solo nelle pause estive potrò fare ancora del film, qualora non mi più opportuno riposarmi*».

Oggi Moschin a teatro sta interpretando il personaggio molierano di Tartufo: personaggio, come è noto, campione di ipocrisia in [illegible] della seduzione che sa esercitare.

Quanti «tartufo» ci sono oggi in Italia?

«Moltissimi. Proprio per questo mi interessa rappresentarli, uno per tutti e tutti in uno. Penso naturalmente a certi politici di professione...».

C'è qualche uomo politico in particolare?

«Sarei tentato di dire Andreotti; sembra quello più vicino al personaggio molieriano. La sola differenza è che Tartufo viene infine scoperto, Andreotti non ancora...».

Mi sembra però che oggi un politico difetti di seduzione quando si appresta a circuire i tanti «Orgone» della strada. Il carisma è ormai carente e la classe politica è in crisi anche perché non sa più sedurre. Non le pare?

«Diciamo che la gente non è più disposta a cedere a facili seduzioni. Resta tuttavia riverente e timorosa nei confronti del potere politico. Forse si tratta soltanto d'una riverenza e d'un timore interessati... In ogni caso sono rimasti in pochi a criticare apertamente, al di fuori di interessi di parte. Giorgio Bocca, che io ammiro, mi sembra uno di questi».

Recita in *Tartufo* anche sua figlia Emanuela, 23 anni, diplomata, come già il padre, all'Accademia d'arte drammatica di Roma. Nell'84 è stata tenuta a battesimo da papà con *Uno sguardo dal ponte* di Miller.

Sua figlia deve ritenersi una giovane fortunata, oggi che i figli nascono per essere poi disoccupati.

«Figlia d'arte, d'accordo. Ma non creda che io abbia voluto favorirla. Sta facendo "gavetta", poi si vedrà».

Lei ha recitato con lo Stabile di Genova negli anni di Squarzina e con il Piccolo di Milano. Di queste importanti esperienze quale privilegia?

«Ognuna delle due mi ha dato molto, ha contribuito a [illegible]. Non voglio dimenticare tuttavia il felice rapporto che ho avuto anche con lo Stabile di Torino, dove ho ritrovato Mario Missiroli con il quale avevo fatto l'Accademia a Roma. Sotto la sua regia ho recitato in *Zio Vania* e ne *I giganti della montagna*. Un testo, quest'ultimo, assai difficile, così com'è difficile in genere Pirandello».

Eppure Pirandello è l'autore più presente nel «cartellone» e riesce sempre a richiamare il pubblico.

«Pur capendolo poco, la gente corre a vedere i suoi drammi sedotta dal virtuosismo dei suoi ragionamenti».

Con buona pace di Verdiglione, che [illegible] Pirandello l'unico vero *Tartufo*?

Se dovesse scegliere un testo teatrale che si riferisse metaforicamente a Cernobyl chi sceglierebbe?

«Nel prossimo anno con Calenda metteremo in scena *Aspettando Godot*. Io farò Vladimiro, De Vico, Estragone, e Meschini sarà Pozzo. Aspettare Godot potrebbe anche voler dire aspettare la prossima Cernobyl...».

Il suo sorriso diventa un ghigno raggelante, da cinema «nero».

Beppe Mariano

Gastone Moschin

Valanga d'appuntamenti

PER DIMENTICARE GLI SPANDAU BALLET VEDIAMO CALIFANO E I POOH

Ultimi giorni al Teatro Alfieri per «Parlami d'amore Mariù», il recital di Giorgio Gaber che sta riscuotendo importante successo di pubblico. Domenica pomeriggio ultima replica.

Numerose le novità in arrivo sul fronte dei concerti rock e della musica leggera. Superata, nel bene o nel male, la delusione per il mancato concerto degli Spandau Ballet, Torino si prepara ad ospitare nelle prossime settimane numerosi appuntamenti con la musica per i giovani.

Al Colosseo c'è Cocciante, che si esibirà questa sera, domani pomeriggio (la quarta data è stata inserita all'ultimo momento viste le numerose richieste).

Si ricomincia poi lunedì sera con i Fell, il gruppo britannico che suonerà al Big Club di corso Brescia.

Martedì 25, al Palazzetto dello Sport, suoneranno gli Ultravox, che con una tournée e un nuovo disco di successo (si intitola «U-Vox») a due anni di distanza dalla loro ultima apparizione pubblica, smentiscono le voci del loro scioglimento (voci che erano circolare con insistenza dopo la «fuga» da solista di Midge Ure).

Il prezzo del biglietto è di 18.000 lire. Prevendite da Cinquantaquattro, Discolò, Pan's Shop, Maschio, New My Music, Top Music.

Venerdì 28, presso la Tendastudio di Collegno (via De Amicis angolo corso Pastrengo) sarà la volta del gruppo Diaframma, che presenta il nuovo Lp «Tre volte lacrime». La band è nata a Firenze nel 1981, e si è qualificata negli anni, sia in Italia che all'estero, per la ricerca musicale e stilistica e per le suggestioni poetiche dei testi scritti da Federico Fiumani. Una vocazione intellettuale ed evocativa, quella dei Diaframma, che si sposa con la scelta di cantare esclusivamente in italiano. Il prezzo del biglietto è di 10.000, prevendite presso Rock and Folk, sconto di 2000 lire per i possessori della Flash Card.

Sul fronte della musica italiana, gli appuntamenti si divideranno, il 2 dicembre, tra il Teatro Colosseo, dove si terrà un recital di Franco Califano che sembra intenzionato a lasciarsi alle spalle l'etichetta di «bello e dannato» a favore di un atteggiamento più ottimista, tant'è vero che il nuovo disco si intitola «Ma cambierà» (biglietti da 25, 22 e 17 mila lire, prevendita presso la cassa del teatro), e il Big Club, dove sarà di scena il bravo cantautore Sergio Caputo (anche lui ha un nuovo album, «Effetti personali», che sta già raccogliendo un buon successo di critica.

Ancora al Colosseo in due serate, il 5 e il 6 dicembre, canterà Fabio Concato.

Sempre nel mese di dicembre, il Palazzetto dello Sport ospiterà due appuntamenti molto attesi: Joe Jackson il 5, e i Pooh, che festeggiano il loro ventennale, l'11.

Il 15 dicembre, ancora al Palazzetto, per gli appassionati dell'heavy metal suoneranno gli Iron Maiden, accompagnati dai Wasp. La prevendita è già iniziata presso i principali negozi di dischi. Il biglietto costa 18.000.

Arizona e Los Angeles

MORTI: ROBINSON RE DEGLI STUNTMAN E JERRY COLONNA SPALLA DI BOB HOPE

LOS ANGELES — E' morto Dar Robinson, considerato il migliore stuntman del mondo. Il tragico fatto è accaduto in Arizona durante le riprese del film «*Milion Dollar Industry*». Un portavoce della casa di produzione De Laurentiis, che ha dato la notizia, non ha fornito molti particolari sull'incidente, avvenuto mentre Robinson era alla guida di una moto.

Lo stuntman era detentore di 21 record del mondo per controfigure: fra l'altro era stato capace di compiere un salto di 87 metri da un elicottero, e si era lanciato con un paracadute da una torre alta 335 metri.

● LOS ANGELES — Jerry Colonna, il comico che per oltre 25 anni è stato la inseparabile «*spalla*» di Bob Hope, è morto ieri all'età di 82 anni dopo una lunga malattia ai reni.

Colonna, che aveva girato con Bob Hope numerosi film, aveva seguito il più popolare artista in tutti gli spettacoli tenuti per le truppe americane all'estero.

«*Era un caro amico, un grande uomo di spettacolo con il quale ho girato per 25 anni in tutto il mondo. Ha avuto il merito di aver provocato milioni di risate in milioni di persone*» — ha ricordato Bob Hope che ha oggi 83 anni.

Serata di cinema per ridere con comici e pubblico giovane

FESTA DI BEFFARDI E PANINARI

SONO ARRIVATI CARLO PISTARINO ED ENZO BRASCHI

FAST FOOD PER TV

In prima al cinema Ideal

ITALIAN FAST FOOD, di Lodovico Gasparini, con Sergio Vastano, Enzo Braschi, Carlo Pistarino, i Trettré, Susanna Messaggio. Comico, Italia, a colori (cinema Ideal).

Uno dei registi italiani più polemici, Luigi Magni, accusava recentemente il cinema dicendo: «*Il cinema da noi vive d'accatto sulla tv. Prende i mini-divi della televisione e li scaraventa sullo schermo dove non sanno che cosa fare. Poi non lamentiamoci se i film assomigliano sempre più a spettacoli televisivi, e se la gente non va al cinema e preferisce guardare le stesse cose in tv*». Appunto.

Trama — C'è un fast food diretto da uno dei Trettré, con belle cameriere e cuochi scansafatiche. Una delle cameriere vuole fare l'attrice: sogna Hollywood e parla per frasi celebri di film americani. Peccato che ogni volta che le si presenta l'occasione giusta la sfortuna la perseguiti: supera il provino, ma il teatro viene chiuso; sostituisce l'attricetta boriosa che fa pubblicità, ma il set improvvisamente viene sbaraccato a causa del maltempo.

Al fast food va tutti i giorni lo studente calabrese che vive alle spalle della zia (che ha un alberghetto per immigrati africani) e aspira a diventare manager corteggiando splendide ragazze che puntualmente lo scaricano disgustate dalle troppe figuracce. Di fronte sosta un gruppo di paninari capitanato da Supergallo. I paninari se la prendono con una banda di forzutissimi punk, lo scherzo che meditano ai loro danni non riesce e tutto finisce a botte con scorno dei paninari.

C'è anche un aspirante pilota che a bordo di un Ape fa le consegne a domicilio battendo ogni record di velocità. Lo vediamo andare in cerca di avventure sentimentali che però si concludono sempre malissimo: una volta equivoca e pensa che la splendida modella che gli si offre sia affetta da Aids, un'altra volta finisce in casa di una [illegible] che incomincia a frustarlo gettandolo poi nelle mani del violentissimo bullo del quartiere.

Finalino: la cameriera aspirante attrice e il calabrese aspirante yuppy si confessano i reciproci fallimenti, partono per una vacanza e si sposano. Al pranzo di nozze ci sono tutti, e scoprono che gli spaghetti sono meglio degli hamburger del fast food.

Giudizio — Il vero fast food è il film stesso, confezionato in soli quattro mesi dall'inizio delle riprese al termine del montaggio. Gli attori sono i cabarettisti di Drive In, mentre dietro alla sceneggiatura c'è l'impronta multipla dei due figli di Steno (uno di loro, Carlo, ha diretto buona parte del film preferendo però non firmarlo), di uno degli autori dei testi di Drive In, Lorenzo Beccati, e di Ezio Greggio, che però non compare neanche un attimo. La sala è gremita di quindicenni che ridono di gusto, e se più che un film si tratta di una raccolta di sketch mediati dalla tv, a loro poco importa. Si riuscisse a contenere i costi di film così (questo è costato due miliardi) Braschi, Vastano e compagni potrebbero candidarsi alla successione cinematografica dei film serial con Franchi e Ingrassia. Magari poi qualcuno li rivaluta.

st. pet.

Ideal strapieno per la «prima» di «*Fast Food*» e pubblico appena un po' deluso per l'assenza di quasi tutti gli interpreti annunciati in sala per l'ultimo spettacolo. Arrivano solo in due, Braschi (il paninaro) e Pistarino (il genovese che dice: «*Beffardo!*»), accompagnati da Beccati, autore del loro mini-show. E' l'apoteosi: strette di mano, complimenti, autografi, simpatia espressa in ogni maniera. Ci sono i paninari autentici e i paninari d'imitazione. Ci sono i borgatari, e c'è una schiera di inaspettati fans, con in testa il più fan di tutti, radiolina walkmen alla cintola e cuffie alle orecchie anche durante tutta la proiezione. Ci sono anche i bambini, che urlano «*Enzo!*» al passaggio di Braschi, e «*Carlo!*» quando arriva Pistarino. Ancora autografi e strette di mano. Alla fine non vogliono lasciarli andar via.

Curiosità: i due non hanno ancora visto il film. Pagano il biglietto per scaramanzia e commentano le immagini. Uno alla fine sarà arrabbiatissimo: hanno tagliato tutte le sue scene migliori. Una sequenza di cinque minuti, ripetuta [illegible] volte, dura cinque secondi.

Pistarino racconta: «*Poi dicono che gli attori vogliono gli stuntmen. Io dovevo guidare l'Ape per tutto il film andando come un pazzo. Mi hanno detto: "Visto che hai guidato il pullman per tanti anni, saprai pure guidare un Ape". Già, ma è una cosa diversa: mi sono capottato quasi subito andando come un disperato e hanno dovuto comperarne un altro. Io cercavo di spiegare che l'autobus ha otto ruote e l'Ape ne ha tre. Si guidano in modo completamente diverso*». E ancora: «*Parliamo di sfortuna? Tu mi devi spiegare perché l'unica scena in cui bacio una meravigliosa modella è andata bene subito, mentre quella in cui mi becco una frustata abbiamo dovuto girarla tre volte*».

Pubblico — come si diceva una volta — in delirio: sarà per cortesia nei confronti dei due interpreti, ma si sprecano gli applausi a scena aperta e le risate corali. Al termine della proiezione tutti ripetono battute e tormentoni classici del duo e degli altri: «*Una compilation di schiaffoni*»; «*Beffardo!*»; «*Ci sta! Ce sta, ce sta...*».

Si diceva della simpatia: i due cabarettisti sono trattati come gli amici che non si vedevano da anni. Uno mostra a Braschi un giornaletto che gli fa la caricatura: «*Lo hai visto questo? Guarda che carogne che sono*». Un altro abbraccia Pistarino come se non lo vedesse da un secolo (ma non lo ha mai visto in vita sua). Pistarino, piccolo, grosso e muscolosissimo, ricambia di cuore.

Stasera tutto Drive In è allo stadio comunale di Savona per una curiosa partita che contrappone i comici a reperti delle passate nazionali capitanati da Albertosi. Ci sarà Greggio, che col pallone è il più bravo di tutti, e con lui ci saranno Braschi, Pistarino, i gemelli Ruggeri e vari autori del programma.

Braschi commenta il film: «*"Italian Fast Food" non è "Via col vento", è un film per ragazzi, niente di trascendentale, ma piacevole, pulito, senza cose sporche. Un film che non specula su niente e cerca di divertire, quindi fatto con un po' di intelligenza*».

Beato Braschi che al cinema può permettersi di gridare a quello davanti (un quasi-punk, altissimo e con i capelli all'insù che impediscono la visuale): «*Levati di lì, testa di Telefunken*», per far ridere un'intera platea e ottenere oltretutto che l'altro, tutto allegro, si sposti.

Stefano Pettinati